UNIVERSITÉ DE FRIBOURG
UNIVERSITÄT FREIBURG

Carolina Badaracco-Guffi

Le parole e le cose degli anni Sessanta. Costruzione e studio della concordanza poetica (1960-65)

Faculty of Humanities

DOI : https://doi.org/10.51363/unifr.lth.2026.080

Carolina Badaracco-Guffi https://orcid.org/0009-0002-0472-6784

© Carolina Badaracco-Guffi, 2026

This work is published under the Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0): https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

Thèse de doctorat présentée devant la Faculté des lettres et des sciences humaines de l'Université de Fribourg, en Suisse

LE PAROLE E LE COSE DEGLI ANNI SESSANTA

Costruzione e studio della concordanza poetica (1960-65)



Approuvée par la Faculté des lettres et des sciences humaines sur proposition des professeurs Uberto MOTTA, Andrea AFRIBO et Giacomo MORBIATO

Fribourg, le 11 septembre 2026

Le Doyen Prof. Dominik SCHÖBI



The cherry blossoms symbolise beauty, life and death. They are extreme. [...]
They are decorative, but taken from nature. They're about desire and how we process the things around us and what we turn them into, but also about the crazy visual transience of beauty – a tree in full crazy bloom against a clear sky.

Damien Hirst

[…]
E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

E. Montale

[…]
E quando miro in cielo arder le stelle;
Dico fra me pensando:
A che tante facelle?
Che fa l'aria infinita, e quel profondo
Infinito Seren? che vuol dir questa
Solitudine immensa? ed io che sono?
[…]

G. Leopardi

INDICE

ABSTRACT **8**

1 PREMESSA **10**

1.1 Perché i primi anni Sessanta 10

1.2 Perché la concordanza 22

1.3 Domande e obiettivi della ricerca 24

2 IL CORPUS **25**

2.1 Identificazione dei titoli 25

2.1.1 La ricerca su OPAC SBN 26

2.1.2 Il filtro editoriale 27

2.1.3 La prospettiva storico-letteraria 28

2.2 Prima fotografia del corpus 32

2.3 Digitalizzazione delle raccolte 39

2.3.1 Fase 1: La fotoriproduzione 40

2.3.2 Fase 2: Il testo in Excel 42

2.3.3 Fase 3: La lemmatizzazione in Excel 46

3 LA CONCORDANZA DIGITALE **50**

3.1 *Time line* di un'applicazione web 51

3.2 Panoramica del risultato 52

3.2.1 Consultare la concordanza 53

3.2.2 Creare una nuova concordanza 64

3.3 Il margine di errore 67

4 QUATTRO DOMANDE PER iVOC 72

4.1 I numeri del corpus 72

4.2 Le parole più ricorrenti 76

4.3 Le parole a frequenza unica 81

4.4 Le parole in comune 82

5 CONCLUSIONI 86

5.1 Tracce di «vita» 86

5.2 Le domande della ricerca 99

6 RINGRAZIAMENTI 102

7 BIBLIOGRAFIA 104

7.1 Le principali raccolte poetiche degli anni Sessanta 104

7.2 Saggi e antologie sulla poesia degli anni Sessanta 107

7.3 Saggi e monografie storico-letterari 108

7.4 Studi linguistici 109

7.5 Studi lessicografici 109

7.6 Saggi e monografie storici e culturali 110

7.7 Strumenti per l'analisi testuale 110

7.8 Opere d'arte 111

7.9 Opere letterarie 111

7.10 Sitografia 112

8 ALLEGATI 113

8.1 La ricerca su OPAC SBN 113

8.1.1 Prototipo 1960 113

8.1.2 300 titoli 133

8.2 Il corpus definitivo 144

8.2.1 41 autori 144

8.2.2 56 raccolte 146

8.2.3 Fotografia delle copertine 149

8.2.4 Fotografia in scala 206

8.2.5 Storie editoriali 213

8.3 Gli allegati di iVoc 214

8.3.1 PDF Condizioni d'uso 214

8.3.2 PDF Guida alla Consultazione 216

8.3.3 PDF Regole costruzione Excel 221

8.3.4 Template 232

8.3.5 Logo e immagine di iVoc 235

8.3.6 La «Pivot» 237

8.4 «Vita» nella concordanza 238

8.4.1 Le abbreviazioni 239

8.4.2 Le occorrenze 241

9 INDICI 265

9.1 Indice delle figure 265

9.2 Indice delle tabelle 266

ABSTRACT

Questo progetto di ricerca si colloca nell'ambito degli studi sulla poesia italiana contemporanea. Più precisamente, esso promuove uno studio della produzione in versi dei primi anni Sessanta (1960-65), lavorando su due fronti: l'allestimento di una concordanza poetica in formato digitale e l'analisi, in sede critica, di alcuni risultati ottenuti con tale strumento.

Si intuisce che l'allestimento della concordanza è preceduto dalla ricerca dei materiali bibliografici. Grazie ad un importante lavoro di censimento e poi di cernita, cinquantasei libri di poesia sono stati attentamente selezionati, rinvenuti nelle loro prime edizioni e poi digitalizzati, in quanto ritenuti rappresentativi di questo particolare periodo storico-letterario.

Per quanto concerne la concordanza elettronica, essa è stata realizzata in collaborazione con un informatico ed è reperibile online, previo login, al seguente link: www.ivoc.unifr.ch. Questo strumento, che prende il nome di «iVoc», presenta innanzitutto le funzionalità di una concordanza tradizionale, ovvero la possibilità di effettuare ricerche per lemma che conducono al reperimento dei luoghi testuali coinvolti. Grazie al formato digitale, iVoc offre anche una ricerca di tipo avanzato, consistente nell'applicazione di numerosi filtri quali, ad esempio, il titolo di una raccolta, oppure un particolare anno di edizione, una precisa categoria grammaticale, eccetera. Infine, iVoc permette di accedere ad una pagina di natura matematico-statistica nella quale vengono graficamente illustrate alcune informazioni come, ad esempio, il numero totale di versi, di lemmi o di occorrenze; le parole più o meno ricorrenti; gli *hapax*; le parole in comune; eccetera.

L'utilizzo di questa concordanza digitale si è rivelato fecondo, poiché ha consentito di individuare alcuni tratti ricorrenti nei poeti dei primi anni Sessanta. Grazie ad un'analisi mirata, il corpus ha mostrato di muoversi in direzione sia della tradizione – guardando ai sostantivi più ricorrenti – sia della novità – esaminando alcuni *hapax*. Uno studio delle parole condivise dagli autori ha fatto emergere anche una certa propensione per il contrasto e per l'antitesi, nonché per l'utilizzo di parole provenienti dalla lingua parlata. In sede conclusiva, dalla lettura di alcuni brani esemplari sono emersi quelli che potrebbero essere definiti dei *fils rouges* di natura retorico-semantica all'interno della poesia dei primi anni Sessanta: la ricorrenza di alcuni campi semantici; una certa propensione per l'antitesi; la tendenza a scrivere della «vita» guardando contemporaneamente anche alla «morte»; la presenza assoluta dell'interrogativo diretto, non di rado tendente alla domanda esistenziale.

Parole chiave: Poesia italiana; Anni Sessanta; Novecento; Concordanza; Digitale; Informatica umanistica; Linguistica e Storia della lingua; Letteratura italiana contemporanea.

1 PREMESSA

1.1 Perché i primi anni Sessanta

Il 21 giugno 1964, sulle pagine del «Corriere della Sera», esce un articolo di Eugenio Montale intitolato *Poesia inclusiva*. Destinato ad una grande fortuna critica, questo articolo vuole gettare luce sulla poesia all'altezza cronologica dei primi anni Sessanta:

> Un lettore mi ha chiesto che cos'è la poesia inclusiva di cui ha sentito vagamente parlare. Non ne sono particolarmente informato, ma mi provo a rispondergli. Fino a una ventina d'anni or sono la poesia si distingueva dalla prosa per l'impiego di un linguaggio "poetico" (che poteva essere anche prosastico, ma in particolare accezione), per l'uso di strutture metriche visibili a occhio nudo (il verso, la strofa, il polimetro) ed anche per l'esclusione di contenuti che si ritenevano più adatti al trattamento prosastico. La lirica escludeva la prosa proprio per questo: eleggendo contenuti privilegiati. […]
> I moderni poeti "inclusivi" non hanno fatto altro che trasportare nell'ambito del verso o del quasi verso tutto il carrozzone dei contenuti che da qualche secolo n'erano stati esclusi. […] Il primo poeta inclusivo fu Dante […]. Si affacciano invece, in America ma ora un po' ovunque in Italia, i poeti inclusivi capaci, come fu detto di Rossini, di mettere in musica anche i conti della lavandaia. La loro musica, però, quasi non si distingue più da quella della prosa; il verso è sostituito dalla riga, che con i suoi molti "a capo" mantiene l'illusione ottica del verso. […]
> E tutti si distinguono per la straordinaria privatezza (privacy) dei loro contenuti. Esprimono l'aspetto fenomenologico del loro essere uomini "in situazione" (anagrafica, temporale, strettamente individuale). Inclusivi di tutto, escludono la trascendenza di quella che fu tradizionalmente la poesia e l'alta retorica.[1]

Attivo sul proscenio culturale italiano fin dagli anni '20, guardando alla poesia contemporanea Montale accusa un cambiamento radicale. Prima, la poesia si distingueva nettamente dagli altri generi letterari, in particolare dalla prosa, grazie all'elezione di linguaggi, di metri e soprattutto di contenuti privilegiati. Ora, un «carrozzone di contenuti» sembra farsi spazio nel dominio della lirica, e con esso nuovi metri e linguaggi nuovi. I termini e le metafore con cui si dispiega la riflessione non lasciano margine alla positività: i conti della lavandaia, la privatezza dei contenuti, l'esclusione della trascendenza. Di «oscurissima mutazione» parlano i paragrafi successivi a quelli citati. Senza dubbio, dal punto di vista del poeta degli *Ossi di seppia*, la lirica contemporanea si sta muovendo in direzione di una trasformazione epocale, che ai suoi occhi pare involutiva, a causa di una sostanziale omologazione alle forme della

[1] E. MONTALE, *Poesia inclusiva*, in «Corriere della Sera», 21.06.1964, in ID., *Sulla poesia*, a cura di G. ZAMPA, Milano, Mondadori, 1976, pp. 146-147. Questo articolo ricopre una posizione centrale anche nella seguente tesi di Master: C. GUFFI, *Il male non è mai nelle cose. Giovanni Raboni e «L'insalubrità dell'aria»*, Mémoire de Master sotto la direzione del Prof. Dr. U. MOTTA, Université de Fribourg, 2019.

comunicazione di massa. Oltre al paradigma americano, sul quale si tornerà in seguito, quali sono i poeti "inclusivi" che si affacciano in Italia? Quali le poesie a cui Montale allude?

Edita in questo particolare periodo, una raccolta poetica di Giovanni Giudici sembra corrispondere – almeno parzialmente – a queste accuse, e contemporaneamente invitare ad approfondire ulteriormente la riflessione. Pubblicata a un anno esatto di distanza dalla *Poesia inclusiva*, *L'educazione cattolica* esce dalle stampe di Vanni Scheiwiller nel giungo del 1963, in 500 esemplari numerati. *Una sera come tante* e *Le ore migliori* sono i componimenti che fanno da cornice all'unica sezione, omonima alla raccolta, composta di diciassette poesie numerate in cifre romane e titolate. La tematica ricorrente in questa silloge, che confluirà interamente nel noto libro manifesto di Giudici – *La vita in versi* – del 1965, è la quotidianità di un uomo medio italiano, immerso nella nuova situazione storica degli anni Sessanta. Questi sono i versi che aprono la raccolta, sotto l'egida di un titolo già criticamente orientato.

Una sera come tante

Una sera come tante, e nuovamente
noi qui, chissà per quanto ancora, al nostro
settimo piano, dopo i soliti urli
i bambini si sono addormentati,
e dorme anche il cucciolo i cui escrementi
un'altra volta nello studio abbiamo trovati.
Lo batti col giornale, i suoi guaiti commenti.

Una sera come tante, e i miei proponimenti
intatti, in apparenza, come anni
or sono, anzi più chiari, più concreti:
scrivere versi cristiani in cui si mostri
che mi distrusse ragazzo l'educazione dei preti;
due ore almeno ogni giorno per me;
basta con la bontà, qualche volta mentire.[2]

Le prime strofe del libro di Giudici descrivono uno spaccato di vita quotidiana: la sera, in famiglia, dentro un anonimo appartamento, i figli dormono così come l'animale domestico. Tramite inferenze, il lettore può figurarsi il quadro completo: due coniugi, un salotto, un divano, eccetera. Questo ambiente disteso favorisce le riflessioni dell'io poetico, il quale con la mente torna all'infanzia, all'educazione cattolica ricevuta, agli esiti negativi di quest'ultima. L'anafora dei primi versi suggerisce la ripetitività della situazione, che si potrebbe definire prosastica (in senso proprio ed in senso metaforico), al limite del

[2] Per questa poesia, riprodotta in frammenti, cfr. G. GIUDICI, *L'educazione cattolica*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963. pp. 7-9.

banale. I contenuti, secondo le parole di Montale, sono privati; la lingua, di conseguenza, si apre a forme programmaticamente 'impoetiche' («cucciolo», «escrementi», «guaiti»); i versi sono lunghi e narrativi, solo alcuni – il terzo di ogni strofa, il penultimo della seconda strofa – tendono all'endecasillabo; una «trascendenza» sembra esclusa dal campo della poesia. Si leggano le strofe successive.

Una sera come tante (quante ne resta a morire
di sere come questa?) e non tentato da nulla,
dico dal sonno, dalla voglia di bere,
o dall'angoscia futile che mi prendeva alle spalle,
né dalle mie impiegatizie frustrazioni:
mi ridomando, vorrei sapere,
se un giorno sarò meno stanco, se illusioni

siano le antiche speranze della salvezza;
o se nel mio corpo vile io soffra naturalmente
la sorte di ogni altro, non volgare
letteratura ma vita che si piega nel suo vertice,
senza né più virtù né giovinezza.
Potremmo avere domani una vita più semplice?
Ha un fine il nostro subire il presente?

Dentro uno scenario impoetico come quello descritto in principio, nell'io lirico, che si scopre ormai privo di desideri profondi, sorge la domanda esistenziale: dapprima velatamente, come indica il punto di domanda posto tra due parentesi tonde, poi sempre più esplicitamente, fino a sigillare la quarta strofa con un duplice punto interrogativo. Posta la sofferenza di chi si trova a vivere un presente così ripetitivo e tedioso, e posto l'avanzare inesorabile della morte, cosa ci attende in futuro? C'è ancora speranza? E la letteratura che ruolo svolge dentro questo scenario? Rimane una questione privata oppure essa è specchio della «vita» (v. 25), intesa come condivisione profonda della sofferenza di «ogni altro» essere umano (v. 24)?

Ma che si viva o si muoia è indifferente,
se private persone senza storia
siamo, lettori di giornali, spettatori
televisivi, utenti di servizi:
dovremmo essere in molti, sbagliare in molti,
in compagnia di molti sommare i nostri vizi,
non questa grigia innocenza che inermi ci tiene

qui, dove il male è facile e inarrivabile il bene.
È nostalgia di un futuro che mi estenua,
ma poi d'un sorriso si appaga o di un come-se-fosse!
Da quanti anni non vedo un fiume in piena?
Da quanto in questa viltà ci assicura
la nostra disciplina senza percosse?
Da quanto ha nome bontà la paura?

Una sera come tante, ed è la mia vecchia impostura
che dice: domani, domani… pur sapendo
che il nostro domani era già ieri da sempre.
La verità chiedeva assai più semplici tempre.
Ride il tranquillo despota che lo sa:
mi numera fra i suoi lungo la strada che scendo.
C'è più onore in tradire che in essere fedeli a metà.

La riflessione avanza e la domanda esistenziale incalza nelle tre strofe conclusive. Ulteriori punti d'interrogazione vengono messi in evidenza dall'autore. Campi semantici antitetici si creano e si contrappongono: la vita e la morte, il presente e il futuro, il bene e il male. Il bene si mostra come una chimera, il male – nella forma di un'inerzia apparentemente innocua – si fa conoscere dal soggetto e dall'umanità intera, senza che tra questi vi sia solidarietà. Le forme di benessere del «miracolo economico» italiano – la televisione, i nuovi servizi – favoriscono infatti la diffusione di valori negativi quali l'isolamento sociale, l'acquiescenza e lo smarrimento di ogni ambizione: «private persone senza storia / siamo», seppur «dovremmo essere in molti» (vv. 30-33).

Posto che questo brano poetico è riconducibile alle coordinate tracciate da Montale, esso le esauriscono? Certamente Giudici porta sulla scena della poesia una situazione di quotidianità mediocre e quasi degradata, adeguando ad essa, almeno in parte, le sue scelte linguistiche e metriche. Tuttavia, la sua scrittura non è riducibile a una semplice resa al presente: proprio nel momento in cui la resa è tematizzata, la mimesi del quotidiano, anzi, finisce per dimostrare come il banale non sia per ciò stesso esente di implicazioni morali e civili, benché questa sia la tentazione. In quest'ottica si spiegherebbero, anche, le soluzioni linguistiche e metriche che, appunto, imitano un ipotetico grado zero, e alludono a esso, ma lo sopravanzano elevandosi al di sopra di esso, ed esprimendo così la possibilità, pur osteggiata e anche temuta, di un sublime, di un di più della poesia. Questi presupposti assumeranno i toni di una vera e propria dichiarazione di poetica nell'edizione accresciuta dell'*Educazione cattolica*, intitolata per l'appunto *La vita in versi* così come il componimento-manifesto qui parzialmente citato.

La vita in versi

Metti in versi la vita, trascrivi
fedelmente, senza tacere
particolare alcuno, l'evidenza dei vivi.

[…]

Inoltre metti in versi che morire
è possibile a tutti più che nascere,

15 e in ogni caso l'essere è più del dire.[3]

La dichiarazione propugna un'apertura contenutistica totale: l'interlocutore dell'io lirico, che forse non è altro che se stesso, viene invitato a mettere «la vita» in versi, trascrivendola fedelmente, «senza tacere / particolare alcuno». Si può immaginare l'apertura lessicale che ne deriva, attestata nelle poesie che compongono la raccolta;[4] il progetto, qui indicato con assoluta chiarezza, è quello di allargare lo spettro o il dominio del poetabile, al fine di verbalizzare, in tutti i particolari e dettagli, le evidenze della vita di tutti, ossia quegli aspetti del presente che sono propri dell'esistere comune. Anche in questo brano, da un punto di vista semantico e tematico, alla «vita» si contrappone immediatamente il motivo, dominante nella raccolta, della morte.

È interessante notare che il *leitmotiv* della vita e della morte ritorna con una certa frequenza nella poesia italiana dei primi anni Sessanta, sovente connesso a domande di carattere esistenziale o morale. Esponenti di correnti o, per meglio dire, di tendenze letterarie antitetiche lo esplorano. La poetica di Giovanni Giudici è assimilabile alla cosiddetta Linea lombarda o, più genericamente, al gruppo di poeti orbitanti attorno alla figura di Vittorio Sereni, quali Luciano Erba, Giorgio Orelli o Giovanni Raboni; diametralmente opposta può essere definita l'esperienza delle neoavanguardie, antologizzata nel 1961 da Alfredo Giuliani – *I novissimi. Poesie per gli anni '60* – e costituitasi come vero e proprio movimento organico sperimentale nel 1963.[5] Elio Pagliarani è tra i «novissimi» antologizzati da Giuliani; nel maggio del 1964, dunque a ridosso della pubblicazione montaliana, in occasione della sua prima edizione all'Insegna del pesce d'oro il poeta dedica al curatore dell'antologia la seguente poesia.

OGGETTI E ARGOMENTI PER UNA DISPERAZIONE
Ad Alfredo Giuliani

Che sappiamo noi oggi della morte
nostra, privata, poeta?
Poeta è una parola che non uso
di solito, ma occorre questa volta perché
respinti tutti i tipi di preti a consolarci non è ai poeti che tocca dichiararsi
sulla nostra morte, ora, della morte illuminarci?
Tu
corrispondesti quando dissi con dei versi
che ho sofferto e avuto vertigine orgogliosa, temendo adolescente
di non poter morire. O credendo.

[3] G. GIUDICI, *La vita in versi*, Milano, Mondadori, 1965, pp. 170-171.

[4] A titolo d'esempio, si leggano *Tanto giovane*, *Una casa a Milano* oppure le *Quindici stanze per un setter*. Cfr. *Ibidem*.

[5] Il movimento prende il nome di Gruppo 63. Il riferimento bibliografico dell'antologia citata è il seguente: *Linea lombarda. Sei poeti*, a cura di L. ANCESCHI, Varese, Magenta, 1952.

Faccio una pausa
rileggo questo inizio non è male mi frego le mani
dove c'è un po' di reumatismo stagionale, sollevo gli occhiali
mi guardo l'occhio allo specchio.
[…][6]

Anche in Pagliarani, una riflessione di carattere esistenziale prende avvio dentro uno scenario di vita quotidiana: un uomo alla scrivania, con le articolazioni doloranti, rilegge il prodotto del suo lavoro e solleva gli occhiali per guardarsi allo specchio. Le domande, evidenziate dalla disposizione in punta di verso, orbitano attorno al termine della vita: cosa sappiamo noi della morte? Posta la sofferenza della nostra condizione umana, non tocca forse ai poeti consolarci, esplicitando le loro idee ed ipotesi sulla morte, e dunque illuminarci su di essa e sul senso stesso del vivere? Significativamente, due sostantivi – «poeta» e «morte» – si ripetono entrambi tre volte nell'arco di pochi versi (vv. 1-5); consolazione («consolarci») e sofferenza («ho sofferto») vanno a disporsi attorno al secondo punto interrogativo. I versi conclusivi assumono toni indubbiamente prosastici, attraverso la scelta di un lessico quotidiano («reumatismo stagionale», «occhiali») e l'utilizzo di deissi («questo inizio», «mi frego le mani / dove c'è»). Da un punto di vista metrico, i versi sono lunghi e frammentati, fuori da ogni misura tradizionale (ad esclusione del primo, endecasillabo); le disposizioni a gradino enfatizzano l'interlocutore: un «Tu» precisamente connotato, un «Poeta» investito di ruolo salvifico, al quale viene posta una domanda di senso che, al suo vertice, accomuna il lavoro svolto dal poeta e le ragioni di vita e di morte di ogni uomo: «non è ai poeti che tocca dichiararsi / sulla nostra morte, ora, della morte illuminarci?».

Giova al discorso un ulteriore esempio, proveniente da un altro vertice del poliedro di poeti dei primi anni Sessanta. Con ogni intenzione distante dalle neoavanguardie, e dissimile anche dai cosiddetti "lombardi", Pier Paolo Pasolini è un poeta dalla scrittura variata, complessa, abbondante; nei primi anni Sessanta pubblica quattro raccolte di poesie, due nel medesimo anno. Diversi sono i temi toccati e le forme sperimentate in queste opere; le accomuna una solida autoconsapevolezza critica e la lotta per l'espressione di un mondo attuale e problematico. *Sonetto primaverile*, del 1960, è un libricino esile, dai toni pacati, pur essendo accusatorio nei confronti delle contraddizioni che il poeta vede dilagare attorno a sé, *in primis* quella tra natura e modernità. La raccolta si compone simbolicamente di quattordici componimenti, numerati in cifre romane, ciascuno della lunghezza di quattordici versi, tendenzialmente endecasillabi. Da un punto di vista formale, dunque, il libro evoca il componimento principe della tradizione; all'interno dei singoli brani, tuttavia, questo schema viene consapevolmente infranto, tramite espedienti retorici quali anafore ed *enjambements*. Si prenda a campione il secondo sonetto.

[6] E. PAGLIARANI, *Lezione di Fisica*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1964, p. 19.

Che senso hanno, nel loro vibrare
così intero e puro, questi suoni
tenuemente tramandati da un'aria
senza vita, e carica di vita? Uomini
che parlano tra case così limpide
nella limpida notte, ancora gelida,
ma invasa da non so che tepore, stinti
motori per le grandi strade, lievi
urti di mobili da stanze sonore...
Che senso ha questo sospeso silenzio
carico di pace e senza pace? Il cuore
esso si, sa tutto, la quiete, la violenza
della nuova stagione: ma io? Quale
è il bene che è in me e quale il male?[7]

Il discorso poetico coincide con due domande di senso principali, evidenziate dall'anafora che bipartisce il testo in modo disomogeneo: «Che senso ha*nno*», recitano il primo ed il decimo verso. I due quesiti promuovono altrettanti campi semantici, antitetici tra loro, relativi al «suon*o*» ed al «silenzio»: che senso hanno i suoni e che senso ha il silenzio che, a specchio, sembrano alternarsi nel mondo? Parole come «vibrare», «parlare», «motori», «urti», «sonore» ricorrono dunque nella prima parte del componimento; «sospeso», «pace» e «quiete» nella seconda. «Vita» e «pace» ricorrono entrambe due volte, poste in antitesi, al cuore dei due interrogativi principali. Chiude il testo una domanda di natura morale ed esistenziale: il soggetto si domanda come riconoscere, come distinguere il bene dal male. Si intuisce che, dal punto di vista del soggetto, la domanda sul suono e sul silenzio si sovrappone a quella sul bene e sul male, senza che il lettore possa comporre con esattezza il chiasmo.

Nell'ottica di una sintesi, è utile accostare questo sonetto all'incipit di un'altra raccolta dei primi anni Sessanta, intitolata *L'insalubrità dell'aria*, del poeta e critico Giovanni Raboni. Edita il 22 gennaio del 1963 – in coincidenza con il trentunesimo compleanno dell'autore – questa *plaquette* esce per il dodicesimo numero della collana «Lunario» di Vanni Scheiwiller. Le tematiche dominanti del libro sono due: la «città amata»,[8] nello specifico Milano, e i morti, figure evanescenti degli antenati che ci hanno preceduto su questa terra; il sostantivo maschile «morto» è in assoluto il più ricorrente nella raccolta, nonché titolo dell'explicit – *I morti e i veri*.[9] Il brano proemiale, invece, è il seguente.

[7] P. P. PASOLINI, *Sonetto primaverile*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960, p. 9.

[8] Il sintagma è d'autore: «[…] Città amata, anche perché, come dicevo prima, effettivamente è stato un innamoramento per me quello della città: un innamoramento che dura ancora adesso, a distanza di tanti anni, anche se la città è cambiata, anche se è molto meno vera (almeno mi sembra) di quanto fosse allora, molto meno ricca di umanità e anche di drammi. Però appunto è ancora il luogo in cui non riesco a non vivere». Cfr. G. RABONI, *Le ragioni della vita, a Pantheon*, RAI Nettuno SAT 1, 18 settembre 2004. Disponibile online: https://www.uninettuno.tv/Video.aspx?v=852.

[9] Per il calcolo della frequenza assoluta, cfr. C. GUFFI, *Il male non è mai nelle cose. Giovanni Raboni e «L'insalubrità dell'aria»*, Mémoire de Master sotto la direzione del Prof. Dr. U. MOTTA, Université de Fribourg, 2019.

Notizia

Solo qualche parola,
solo una notizia sul rovescio del conto
sbagliato dal padrone.
Forse è tardi, può darsi che la ruota
giri troppo in fretta perché resti qualcosa:
occhi squartati, teste di cavallo,
bei tempi di Guernica.
Qui i frantumi diventano poltiglia.
E anch'io che ti scrivo
da questo luogo non trasfigurato
non ho frasi da dirti, non ho
voce per questa fede che mi resta,
per i fiaschi simmetrici, le sedie
di paglia ortogonali,
non ho più vista o certezza, è come
se di colpo mi fosse scivolata
la penna dalla mano
e scrivessi col gomito o col naso.[10]

Questa poesia liminare è ricca di antitesi. I versi 6-7, frammentati da un punto di vista sintattico, evocano un'immagine caotica e violenta: «Guernica», celeberrima opera di Pablo Picasso. Nonostante le apparenze, questo quadro infonde al poeta un sentimento positivo: «bei tempi», quelli. È utile una riproduzione fotografica.



Figura 1: Guernica di Pablo Picasso (1937)[11]

[10] G. RABONI, *L'insalubrità dell'aria*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963, p. 7.
[11] P. PICASSO, *Guernica*, 1937, olio su tela, Museo Reina Sofía, Madrid.

Per quale motivo il poeta trova conforto dentro tale raffigurazione? Similmente a Pasolini, anche qui suono e silenzio si giustappongono, ma senza che al lettore rimangano dubbi interpretativi: nel disordine di Guernica, il poeta non avverte quel disagio che lo pervade «qui», nell'ordine e nel silenzio attuali. Nella seconda parte del componimento (vv. 9-18) trova infatti spazio un «luogo non trasfigurato», una stanza ordinata e simmetrica, dentro la quale il poeta percepisce una presenza negativa dissimulata ed inquietante. In *Guernica*, ciò che era negativo e maligno mostrava apertamente il suo volto, ed era dunque facile schierarsi, capire da quale parte fosse giusto stare.[12] Equivalente di questo «luogo non trasfigurato» può essere allora una *Natura morta* di Giorgio Morandi, uno dei principali pittori italiani del Novecento.



Figura 2: Natura morta di Giorgio Morandi (1955)[13]

Fa da spartiacque tra le due unità sintattiche e semantiche della poesia il decimo verso, l'unico in cui l'andamento della sintassi coincida con la misura metrica: «Qui i frantumi diventano poltiglia». Il presente è definito dal poeta una «poltiglia», di fronte alla quale egli non riesce a pronunciare altro che frasi dimesse e sconnesse, notizie, appunto, prive di «certezza». Il soggetto ricorre quindi ad una dichiarazione di poetica in negativo: non ho frasi, non ho voce, non ho vista, non ho certezza. Rimane solo una notizia, scritta «col gomito o col naso», sul retro di un «conto / sbagliato dal padrone». È

[12] Tale paradosso tornerà, ancora più esplicito, in un brano della terza sezione intitolato *Una volta*: «Mi convinco che tutto si complica, anche il male. Una volta le colpe dei padroni / erano così semplici […] Ma adesso, chi sarà / che sbaglia?». Cfr. RABONI, *L'insalubrità dell'aria*, p. 42.

[13] G. MORANDI, *Natura morta*, 1955.

interessante notare che la «penna», caduta dalle mani del poeta, tornerà in chiusura della raccolta, nei *Morti e i veri*, tenuta tra le mani degli «antenati lombardi».[14]

Per effetto di alcune scelte lessicali, in questa poesia Raboni si pone in dialogo con Montale. Innanzitutto, l'avverbio di negazione rimanda alla celebre dichiarazione di poetica del primo Montale, *Non chiederci la parola*, che così si conclude:

> Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
> sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
> Codesto solo oggi possiamo dirti,
> ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.[15]

L'intertestualità non sorprende, dal momento che Montale ricopre una «posizione centralissima»[16] nella tradizione del Novecento, compreso nell'opera di Giovanni Raboni; ulteriori e numerosi sono infatti i riferimenti alle tre raccolte montaliane in questo testo e nella raccolta del poeta milanese.[17] In aggiunta, «la potenza del linguaggio, o il limite: è il tema dei temi del Novecento», conferma la comunità scientifica.[18] Alla luce del percorso di analisi, merita attenzione un ulteriore punto di contatto lessicale tra i due poeti.

L'articolo *Poesia inclusiva* da cui ha preso avvio la nostra riflessione vedeva il suo apice nella metafora dei «conti della lavandaia»: persino quelli, diceva Montale, vengono messi in musica dai nuovi poeti. Gli «escrementi» del «cucciolo» in Giudici, i «reumatismi stagionali» in Pagliarani: contenuti bassi e impoetici, che compromettono il linguaggio, il metro e, soprattutto, l'essenza della poesia, la sua «trascendenza». È interessante notare che in Raboni, nella sua dichiarazione di poetica del 1963,[19] un «conto» già era menzionato: la poesia, per il giovane poeta, si trova scritta proprio su un «conto / sbagliato dal padrone».[20] E se fosse una questione di prospettiva? Se la preoccupazione di Montale si traducesse, per i nuovi poeti, in una possibilità nuova certamente, eppure feconda?

---

[14] Nel brano conclusivo la penna serve agli antenati proprio per «controll*are* il conto delle uova / e dei formaggi» (vv. 17-18). Raboni sembra propugnare l'adozione di uno stile fedele alla cifra più fisica del vivere, senza elaborazioni intellettualistiche. Cfr. RABONI, *L'insalubrità dell'aria*, p. 48.

[15] Cfr. E. MONTALE, *Ossi di seppia*, in ID., *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 2021.

[16] Cfr. A. AFRIBO, A. SOLDANI, *La poesia moderna. Dal secondo Ottocento a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2012, p. 115.

[17] Si intendono i riferimenti alle tre raccolte edite all'altezza cronologica del 1963, ovvero: *Ossi di seppia* (1925), *Le occasioni* (1939) e *La bufera e altro* (1956).

[18] G. L. BECCARIA, *Poesia del Novecento: il detto e il non detto*, in M. A. BAZZOCCHI, F. CURI, *La poesia italiana del Novecento. Modi e tecniche*, Bologna, Pendragon, 2003, p. 47.

[19] La poesia era già uscita in rivista nel 1958, su «Letteratura».

[20] Si potrebbe qui insistere sulla differenza tra le due figure che fanno i conti, ovvero la lavandaia ed il padrone, evocate rispettivamente da Montale e da Raboni. Nel primo caso, infatti, viene evocata una sfera di rispetto alla quale il poeta si sente in qualche modo superiore; nel secondo caso, invece, si evoca un'idea di inferiorità. In aggiunta, in questo secondo caso il conto del padrone risulta sbagliato, forse perché in fondo ogni gerarchia sociale è sbagliata.

> Il disegno dell'opera non serve più ai pittori e ai poeti. Se mai un abbozzo, una nota scritta sul retro di una busta.[21]

Questa dichiarazione proviene dal libro di Leonardo Sinisgalli, *L'età della luna*, che nel 1962 raccoglie poesie e riflessioni in prosa di notevole spessore critico; non per niente, la raccolta rappresenta un momento centrale nella carriera poetica di Sinisgalli, proponendo un importante lavoro di sintesi. Il poeta "ingegnere", così definito per la sua professione e per la sua capacità di razionalizzazione, accusa anch'egli un cambiamento che accomuna le arti negli anni Sessanta: il disegno, il progetto non esiste più, è sufficiente un «abbozzo», una «nota». Non soltanto è sufficiente: è indispensabile, affinché l'arte, la trascendenza, la «grazia» possano esistere.

> Petrarca e Baudelaire conservano un gusto spiccato per la composizione, ecco perché rifiutano la grazia. […] Vedete a quali risultati mostruosi conduce un istinto compositivo, forzato. I *Cantos* di Pound non stanno in piedi, sono edifici franati. E gli stessi *Quartetti* di Eliot sono cuciti con lo sputo.[22]

Sinisgalli evoca i due modelli angloamericani ai quali anche Montale fa riferimento nel suo articolo: Ezra Pound e Thomas Stearns Eliot.[23] Per i giovani poeti degli anni Sessanta, essi rappresentano «l'immagine incarnata e ripetibile della nuova poesia, l'unica dimensione espressiva proficuamente praticabile».[24] Anche in questo caso, dunque, la prospettiva è opposta rispetto a quella presentata da Montale. Il poeta degli *Ossi di seppia* guarda di traverso questi nuovi modelli, i primi ad accogliere nel campo della poesia i «conti della lavandaia». All'opposto, la poetica angloamericana è fonte di ispirazione per i poeti degli anni Sessanta. Montale teme che non possa esistere una lirica che parli di conti, di bassezze, di carta straccia; in Raboni, in Sinisgalli, proprio sul retro di quella carta straccia la poesia sembra trovare uno spazio nuovo, insieme fedele ed antagonistico rispetto al quotidiano.

---

[21] L. SINISGALLI, *L'età della luna*, Milano, Mondadori, 1962, p. 154.

[22] Ivi, p. 155. Va sottolineata la diffidenza nei confronti del concetto di composizione che emerge da questa citazione: essa è infatti un tratto distintivo della poesia secondo novecentesca. È noto che nel Novecento progressivamente l'idea dell'opera letteraria come progetto armonico, compiuto e fondamentalmente chiuso viene messo in discussione a favore di forme più aperte e frammentarie, fino ad arrivare alle opere emblematiche di autori come Andrea Zanzotto, il quale ha radicalmente innovato il concetto di composizione specialmente nella *Beltà* (1968), oppure Edoardo Sanguineti, scrittore anti-compositivo per eccellenza.

[23] Americani di nascita, entrambi i poeti si sono trasferiti in Inghilterra agli inizi del Novecento per favorire lo sviluppo della loro scrittura e della carriera.

[24] G. Raboni, *Frammenti sulla poesia italiana del dopoguerra* (1959), in G. RABONI, *L'opera poetica*, a cura di R. ZUCCO, Milano, Meridiani Mondadori, 2006, p. 218.

In conclusione, da questi paragrafi emerge con chiarezza che gli anni Sessanta sono un crogiolo di dichiarazioni, di movimenti letterari, di ricerca poetica, in una parola: di novità. Anche da un punto di vista storico, tra il 1958 e il 1963 l'Italia raggiunge l'apice di un «miracolo economico», dove il sostantivo dice la natura inattesa e la rilevanza del fenomeno. Per la prima volta nella storia, infatti, l'Italia cessa di essere un paese contadino e diventa impiegatizio: un esodo rurale massivo vede 25 milioni di italiani trasferirsi nelle metropoli centro-settentrionali.[25] Gli autori stessi, dal cuore degli anni Sessanta, percepiscono che un mondo nuovo sta tessendo le sue trame: cambia il mondo, e con esso cambia anche il modo di fare poesia. Mario Luzi, una delle figure più significative del Novecento poetico italiano, nel 1965 afferma di vivere nella «consapevolezza di trovarsi a una discriminante dei tempi, a un salto della civiltà prodigo di lacerazioni».[26] Italo Calvino, tra le voci narrative più autorevoli del secondo Novecento, nonché attento osservatore delle vicende sociali e letterarie della penisola, nel 1961 pubblica un saggio, dal titolo *La «belle époque» inaspettata*, nel quale afferma: «adesso ci siamo dentro in pieno».[27] «C'è stata una rivoluzione», preciserà a distanza di un quindicennio.[28] Le voci della critica confermano quanto avvertito dagli autori *in medias res*: basti citare Pier Vincenzo Mengaldo il quale, nel 1975, parla di netta «discontinuità» tra il primo cinquantennio del '900 e gli anni '60;[29] oppure Enrico Testa, noto storico della lingua, che dagli anni Duemila, nel suo saggio intitolato significativamente *Dopo la lirica*, osserva negli anni interessati «una radicalità che non ha precedenti».[30]

La ricerca intende dunque chinarsi su un periodo storico-culturale cruciale per la poesia italiana contemporanea, inquadrando tale svolta ai suoi albori (1960-65), attraverso uno specifico strumento di analisi quale è la concordanza.

---

[25] Nel 1951, l'agricoltura in Italia impiegava 8,2 milioni di persone, ovvero il 43% della popolazione attiva; nel 1964 i contadini sono quasi dimezzati: il numero corrisponde al 25% degli italiani. La restante percentuale di lavoratori si divide tra il settore industriale (40%) e quello terziario (35%). Cfr. G. CRAINZ, *Storia del miracolo italiano. Culture, identità, trasformazioni fra anni cinquanta e sessanta*, Roma, Donzelli, 2001, p. 83.

[26] Cfr. M. LUZI, *Avvertenza*, preposta a ID., *Dal fondo delle campagne*, Torino, Einaudi, 1965.

[27] Cfr. I. CALVINO, *La «belle époque» inaspettata*, ora in ID., *Una pietra sopra. Discorsi di letteratura e società*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 70-74.

[28] Cfr. I. CALVINO, *Usi politici giusti e sbagliati della letteratura* (1976) in Ivi, p. 352.

[29] Cfr. P. V. MENGALDO, *Poeti italiani del Novecento*, Milano, Mondadori, 1978, p. LXIII.

[30] Cfr. E. TESTA, *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000*, Torino, Einaudi, 2005, p. 22.

1.2 Perché la concordanza

In ambito letterario il sostantivo «concordanza», spesso utilizzato nella sua forma plurale, indica un repertorio alfabetico delle parole contenute in una o più opere, con indicazione e generalmente anche citazione dei luoghi testuali in cui esse ricorrono. Per facilitare la consultazione, d'abitudine le parole vengono ricondotte alla loro forma di base, ossia il lemma, e classificate grammaticalmente.[31] Una concordanza è dunque uno strumento utile all'analisi linguistica, dove l'aggettivo è da intendersi in senso lato, come suggerisce Gianfranco Contini nel suo noto intervento critico *Preliminari sulla lingua del Petrarca*.

> Non agnostico in materia, ah no, ma prudente, io vorrei approfittare della molteplicità di significati inerenti al vocabolo «lingua»: che si può intendere in modo strumentale, in modo istituzionale, in modo stilistico-espressivo, talché è altrettanto lecito chiamare linguistica una ricerca sulla dittongazione o non dittongazione di certe vocali accentate in Petrarca (e infatti in un paio di dissertazioni tedesche ricorre quest'argomento), una descrizione del suo sistema vocalico o invece del suo sistema di sinonimi, l'interpretazione della funzione di questi sinonimi.[32]

Il filologo e critico invita il lettore ad espandere l'accezione del sostantivo femminile: un'analisi della «lingua» può comprendere uno sguardo allo stile, all'espressione o al lessico, come ad esempio l'esame del sistema dei sinonimi di un dato autore. Questa riflessione è particolarmente utile alla nostra ricerca, in quanto aiuta a rispondere alla domanda sottesa al presente capitolo: al fine di studiare un periodo cruciale per la storia letteraria italiana quali sono gli anni Sessanta, per quale motivo realizzare uno strumento linguistico come la concordanza?

> Il cartellino alla cui ombra alberga il presente esercizio reca scritto: «lingua del Petrarca». L'adozione di simile etichetta non importa semplicemente la rinuncia a un «ritratto in piedi» di Petrarca, ambizione che sarebbe immoderata, certissimamente *a parte subjecti*, e fors'anche *a parte objecti*; rinuncia a quella che sogliono chiamare visione globale, per un angolo visuale particolare. Importa tutto questo, negativo, ma anche una qualche intenzione positiva, perché, per discreto e limitato che sia il procedimento, la mira finale d'un qualsiasi discorso su un qualsiasi autore va all'integrità di questo autore; investito di un riflettore unico, piazzato in un sol punto, con le sue enfatiche sproporzioni di luci e di ombre, è però tutto l'autore a essere colpito. E allora, incorniciato entro confini determinati, vuol dire che l'osservatore non si propone l'urto frontale contro un astratto Petrarca in sé; ma che intende adottare un terreno tattico dove gli sia consentito, e direi professionalmente consentito, o anzi obbligatoriamente, non meno che percepire la consistenza dell'oggetto, metterlo in relazione con altri punti.[33]

---

[31] Cfr. "Concordanza" in *Enciclopedia Treccani*: https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/concordanza/?search=concordanza (22.11.2024).

[32] Cfr. G. CONTINI, *Preliminari sulla lingua del Petrarca*, «Paragone», aprile 1951 in ID., *Varianti e altra linguistica*, Torino, Einaudi, 1990, p. 169-170.

[33] *Ibidem*.

La lingua costituisce un punto di osservazione privilegiato dal quale, però, può emergere tutta la personalità di un autore. Non soltanto, Contini afferma che, tramite una chiave d'accesso di tipo linguistico, è possibile mettere gli oggetti dello studio «in relazione con altri punti», tessendo legami intratestuali ed intertestuali. Non è dunque senza fondamento la scelta di basare la ricerca su uno spoglio lessicale, anzi: è una valida strada per intraprendere uno studio di natura critica. La concordanza, infatti, permetterà di accedere con rapidità alle scelte linguistiche, lessicali e semantiche di più autori simultaneamente, al fine di osservare la relazione dell'uno con l'altro.

Non da ultimo, è utile ricordare che, per questo periodo, ancora non è stata allestita una concordanza poetica: la ricerca intende colmare una lacuna per lo studio della poesia italiana del secondo '900. Fortunatamente, esiste un prezioso termine di paragone da cui prendere avvio e ispirazione: il *Vocabolario della poesia italiana del Novecento* di Giuseppe Savoca.[34] Pur non potendo prescindere da un simile modello, rispetto ad esso la ricerca intende offrire un notevole ed innovativo surplus: la computerizzazione delle concordanze. Si allestiscono infatti delle concordanze in formato digitale online. Certamente, la nozione di concordanza elettronica non è nuova per la comunità scientifica; tuttavia, questa concordanza dei primi anni Sessanta avrà il pregio di essere la prima concordanza elettronica di tipo sincronico per la letteratura italiana. Non si tratta, infatti, della concordanza di una sola opera, come ad esempio per il *Canzoniere* di Petrarca, e neppure di un'intera tradizione come la *Biblioteca Italiana Zanichelli*, e neppure di un secolo come il *Vocabolario* citato. Essa offre, invece, la concordanza di un corpus molto ampio ma circoscritto nel tempo, in una formula: una concordanza sincronica.

[34] Cfr. G. SAVOCA, *Vocabolario della poesia italiana del Novecento: le concordanze delle poesie di Govoni, Corazzini, Gozzano, Moretti, Palazzeschi, Sbarbaro, Rebora, Ungaretti, Campana, Cardarelli, Saba, Montale, Pavese, Quasimodo, Pasolini, Turoldo*, Bologna, Zanichelli, 1995. Oltre a questo vocabolario, all'interno della collana «Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana» edita da Olschki sono stati realizzati decine di volumi di concordanze per autori di varie epoche, tutti sotto la supervisione del Prof. Savoca; anch'essi costituiscono un utile paragone per la ricerca.

1.3 Domande e obiettivi della ricerca

Prima di procedere all'esposizione del lavoro svolto, è indispensabile formulare in modo esplicito le principali domande che fanno da fondamento alla ricerca, sulle quali si tornerà in sede conclusiva.

1. Quale lingua utilizzano i poeti dei primi anni Sessanta?
2. È possibile individuare dei *fils rouges*?
3. Una «trascendenza», nella particolare accezione montaliana, è ancora possibile nei primi anni Sessanta del Novecento? Se sì, quali sono i suoi tratti?

Gli obiettivi della ricerca, già formulati in sede di progettazione, sono di conseguenza i seguenti:

1. Sulla base di un meticoloso lavoro di censimento, identificare e digitalizzare le principali raccolte poetiche in lingua italiana (circa sessanta) edite tra 1960 e 1965;
2. Mettere a punto un'applicazione web che restituisca le concordanze del corpus poetico sopra menzionato;
3. Elaborare un'interpretazione critica dei dati raccolti, prestando particolare attenzione ai punti di contatto di tipo lessicale, semantico e tematico tra gli autori catalogati;
4. Pubblicare le concordanze in formato digitale open-access sul sito del Dipartimento di Italiano dell'Università di Friburgo;
5. Pubblicare un saggio critico dal titolo «Le parole e le cose degli anni Sessanta. Costruzione e studio della concordanza poetica (1960-65)» in formato digitale open-access all'interno della collana «Biblioteca di Studi e Testi italiani» promossa dal Dipartimento di Italiano dell'Università di Friburgo.

2 IL CORPUS

2.1 Identificazione dei titoli

Al fine di rispondere alle domande della ricerca formulate nell'introduzione, il presente lavoro di ricerca ha individuato, catalogato e lemmatizzato circa sessanta raccolte poetiche, ritenute rappresentative del periodo storico e letterario in cui si inseriscono, cioè il quinquennio 1960-65. Si intuisce che, per individuare questi titoli, è stato necessario effettuare un importante lavoro innanzitutto di censimento, poi di selezione. Tale lavoro si è articolato in tre momenti fondamentali, riassunti nella tabella seguente e chiarificati di seguito.

FASE E DOMANDA DI RICERCA	METODO	Nr.
1 Quante raccolte poetiche sono state pubblicate, in Italia, tra il 1960 e il 1965?	Ricerca avanzata su **OPAC SBN:** - Filtri a maglia larga: la «Poesia» in «Tutti i campi»; - Filtro stilistico-editoriale: le raccolte poetiche alla loro prima edizione.	~4000 raccolte
2 Come ridurre radicalmente il primo risultato?	Applicazione del **filtro editoriale:** - Case editrici di rilievo per l'edizione di sillogi poetiche novecentesche.	~300 raccolte
3 Come individuare le raccolte sintomaticamente più rappresentative?	**Prospettiva storico-letteraria** per definire: - La fortuna critica di autori e raccolte; - Raccolte di primaria e di secondaria importanza.	56 raccolte

Tabella 1: Tre fasi per la costruzione del corpus

2.1.1 La ricerca su OPAC SBN

In primo luogo, è stato indispensabile immaginarsi un numero di partenza: quante raccolte poetiche sono state pubblicate, in Italia, tra il 1960 e il 1965?

La risposta emerge da uno spoglio, approfondito e progressivo, del Catalogo nazionale italiano per la ricerca bibliografica, in una formula OPAC SBN.[35] Tale piattaforma, utilizzata ai fini della ricerca nella versione precedente l'aggiornamento generale del 2022, offre la possibilità di effettuare ricerche di tipo avanzato estremamente efficaci, tramite l'applicazione di filtri. All'atto pratico, in un primo momento si è inserita la parola chiave «Poesia» in «Tutti i campi» per l'anno di edizione «1960».[36] Ciò ha permesso di individuare circa milleduecento titoli di opere in lingua italiana di interesse poetico, pubblicate nel 1960 e conservate presso le biblioteche nazionali italiane.[37] Subito si è rivelata indispensabile l'esclusione di alcune tipologie testuali, a favore della silloge strettamente poetica. Manualmente, si è proceduto dunque ad eliminare le seguenti tipologie testuali dal campo della ricerca:

- Antologie;
- Pubblicazioni in rivista;[38]
- Traduzioni;
- Raccolte di poesia dialettale;
- Riedizioni;[39]
- *Opera omnia*;

[35] Online Public Access Catalogue (OPAC) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). La versione del catalogo online cui fa riferimento il lavoro di ricerca era quella in vigore nell'anno 2020-2021, precedente dunque l'aggiornamento generale della piattaforma avvenuto nel 2022. Cfr. https://opac.sbn.it/.

[36] Questo anno viene assunto come modello. Occorre precisare che, nella versione aggiornata del catalogo, questa possibilità di ricerca in «Tutti i campi» non risulta più disponibile. Cfr. Allegato: Prototipo 1960.

[37] Oltre alla parola chiave citata, si dà per scontata l'applicazione dei seguenti filtri: «Tipo di risorsa» = «Testo»; «Lingua» = «Italiano»; «Anno di pubblicazione» = «1960». Il numero esatto di risultati ottenuti è 1'219.

[38] Per quanto l'attività editoriale delle riviste svolga un ruolo fondamentale nella pubblicazione di autori novecenteschi destinati ad una grande fortuna critica. Cfr. A. CADIOLI, *L'editoria di poesia nel Novecento*, in *Rotte della parola: autore, editore, lettore: per i quarant'anni delle Edizioni San Marco dei Giustiniani: Giornata di studio, Genova, 19 maggio 2016*, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2017, pp. 23-33.

[39] Sono considerate riedizioni sia le raccolte pubblicate con titolo identico prima del 1960 – è il caso di Parronchi, *Il coraggio di vivere*, edito nel 1956 e di nuovo nel 1961 – sia le raccolte pubblicate più di una volta tra 1960 e 1965; è il caso di Roberto Roversi, la cui raccolta *Dopo Campoformio*, uscita sia nel 1962 che nel 1965, viene analizzata solo nell'edizione originale del '62. Ne deriva che le raccolte pubblicate una prima volta e poi in forma accresciuta con nuovo titolo sono considerate due prime edizioni; è il caso, ad esempio, del *Sasso appeso* di Balestrini. Edita nel 1961, la raccolta confluisce interamente in *Come si agisce* del 1963 con le vesti delle due sezioni originali, intitolate rispettivamente *Il sasso appeso* e *Frammenti del sasso appeso*. Cfr. Allegato: Storie editoriali; Cfr. Allegato: Le 56 raccolte.

- Altre pubblicazioni di argomento poetico.[40]

Per l'anno 1960, ciò ha portato all'individuazione di circa seicento titoli di sillogi strettamente poetiche, edite per la prima volta in questo specifico anno.[41] Moltiplicando i risultati ottenuti per i cinque anni successivi ed arrotondando per eccesso, la domanda di partenza trova dunque una risposta: tra il 1960 e il 1965, in Italia, sono state date alle stampe circa quattromila raccolte poetiche.

2.1.2 Il filtro editoriale

Di fronte a questo primo, ingente risultato, una nuova domanda sorge, spontanea ed urgente: come ridurre radicalmente questa cifra, senza compromettere la sintomaticità del corpus rispetto al periodo storico e letterario?

Come mostrano gli obiettivi della ricerca, il presente lavoro non ha alcuna ambizione di natura sociologica o sociolinguistica; al contrario, l'intento è quello di individuare le raccolte che hanno saputo emergere e distinguersi all'interno di un panorama editoriale gremito, godendo di una pur minima fortuna o attenzione critica successiva la loro primissima edizione, contribuendo in qualche modo all'evoluzione del discorso letterario secondo novecentesco. La nostra selezione ha dovuto dunque distaccarsi dai «nomi finiti nell'oblio», o mai veramente usciti da esso.[42] All'atto pratico, si è scelto di escludere i libri di poesia stampati presso case editrici storicamente minori, minime o ininfluenti, o con un raggio prettamente locale, finalizzate perlopiù all'autopromozione da parte degli autori, e con margini di circolazione e distribuzione assai ristretti. Si sono salvate, per il periodo in esame, una decina di case di livello nazionale, qui elencate.[43]

---

[40] Come, ad esempio, le nuove traduzioni di opere classiche.

[41] Il numero esatto è 632; questi titoli sono riportati interamente negli allegati: cfr. Allegato: Prototipo 1960). Si intuisce che tra queste prime edizioni possono figurare sia edizioni accresciute di raccolte già edite, sia antologie d'autore o 'summe' di più raccolte a cui il progetto autoriale conferisce statuto di 'libro'. È il caso, ad esempio, di Giovanni Giudici; *L'educazione cattolica* (1963) confluisce infatti nella *Vita in versi* (1965) come una sezione a sé stante, dotata del titolo originale, con l'aggiunta di un componimento – *La persecuzione razziale* – ai diciassette del 1963; questi ultimi subiscono minime variazioni nella titolazione. Entrambe le raccolte di Giudici sono considerate prime edizioni, pubblicate tra 1960 e 1965, e pertanto coerenti con i criteri di selezione applicati al nostro corpus. Un ulteriore esempio è costituito dalla ricapitolazione poetica di Mario Luzi del 1960: *Il giusto della vita* raccoglie esplicitamente «i sei libretti fin qui stampati e poche altre poesie che erano rimaste nel cassetto». Cfr. LUZI, *Avvertenza*; Allegato: Storie editoriali.

[42] Cfr. CADIOLI, *L'editoria di poesia nel Novecento*, pp. 23-33. È prezioso il quadro editoriale novecentesco proposto da dallo studioso in queste pagine: «In questa direzione, non solo l'editoria e la letteratura vanno di pari passo, ma addirittura intrecciano le loro attività, e la scrittura di un autore trova il suo compimento grazie a chi la porterà ai lettori».

[43] L'elenco è soggetto a variazioni a seconda del periodo storico interessato. Cfr. *Ibidem*.

- All'insegna del pesce d'oro;
- Einaudi;
- Feltrinelli;
- Garzanti;
- Giardini;
- Guanda;
- Mondadori;
- Mursia;
- Nistri-Lischi;
- Sciascia;
- Vallecchi.

Anche la seconda domanda trova dunque una risposta: applicando un filtro di tipo editoriale a favore delle case storicamente più influenti per la divulgazione di raccolte poetiche secondo novecentesche, le migliaia di titoli iniziali si riducono immediatamente a qualche centinaio, 301 per l'esattezza, ossia una cinquantina per ogni anno del periodo 1960-65.[44]

2.1.3 La prospettiva storico-letteraria

Di fronte a queste centinaia di titoli – elencati in appendice – come procedere per individuare un numero ridotto e governabile, ma al contempo rappresentativo dei primi anni Sessanta?

Per questo ultimo e delicato, quanto necessario, lavoro di selezione si è fatto affidamento al filtro della critica, in particolare a coloro che si sono pronunciati circa la notorietà degli autori interessati, il valore dei libri di poesia, la loro fortuna e la loro incidenza. Se sottoposti al vaglio della critica, quali autori emergono e si distinguono nel magma del nostro corpus?

Da un punto di vista antologico, si sono rivelate preziose le spigolature proposte da Cucchi e Giovanardi (1996), Lorenzini (1991 e 2002), Piccini (2005) e Testa (2005). Non si è potuto prescindere

[44] Un elenco di questi trecento titoli è riportato nell'Allegato: 300 titoli. A titolo d'esempio, un autore che si può dire penalizzato da questo filtro editoriale è Libero De Libero, le cui raccolte di poesie del 1962 e del 1963, intitolate rispettivamente *Sono uno di voi* e *Settembre tedesco*, sono escluse dal corpus in quanto edite da ALUT (Associazione Laureati Università Trieste) e da *Editiones Dominicae*. Cfr. L. DE LIBERO, *Sono uno di voi*, Trieste, ALUT, 1963; L. DE LIBERO, *Settembre tedesco*, Verona, Editiones Dominicae, 1962.

dal quadro di *Poeti italiani del Novecento* dipinto da Mengaldo (1978), datato eppure attuale ed illuminante. Consacrato specificamente all'aspetto linguistico, l'intervento di Testa *Lingua e poesia negli anni Sessanta* (2003) rimane anch'esso utile nell'individuare fili conduttori nel decennio interessato, tramite alcuni autori esemplari. Per la lettura assidua che ne è stata fatta occorre citare i contributi di Afribo e Soldani (2012) e di Giovannetti (2005).[45] Titoli di raccolte e nomi di autori emergono da questi studi, nonché movimenti, correnti e tendenze dei primi anni Sessanta: la neoavanguardia e il Gruppo 63; i novissimi; i poeti della cosiddetta linea lombarda; l'orientamento verso le forme e i modi del parlato; l'ampliamento dei contenuti; in termini più generici, l'eversione agguerrita nei confronti della tradizione, oppure la ricerca di continuità con essa.

Gli autori e le raccolte emersi dalla consultazione di queste voci bibliografiche sono stati confrontati con i risultati della ricerca bibliografica sopra citata, nell'ottica di individuare i titoli che meglio promettessero di restituire le molte sfaccettature di questo particolare periodo, senza dimenticare le avvertenze della comunità scientifica: gli anni Sessanta rappresentano una «realtà plurima», costellata di «esperienze che paiono rifiutarsi a sistemazioni organiche».[46] Ai fini della ricerca e attraverso un serrato dialogo con il direttore del progetto, si è scelto di assegnare ad ogni raccolta una classe di priorità: tenendo aperta la possibilità di eventuali, successivi ampliamenti del corpus, a quali raccolte si può dare ora la precedenza?[47]

La lista di 41 autori e delle rispettive 56 raccolte che è andata generandosi è la seguente.[48] Alcune postille agli autori trovano spazio in nota.

-	Balestrini	*Il sasso appeso*	All'insegna del pesce d'oro	1961
		Come si agisce	Feltrinelli	1963
-	Bellintani	*E tu che m'ascolti*	Mondadori	1963
-	Betocchi	*L'estate di San Martino*	Mondadori	1961
-	Bevilacqua	*L'amicizia perduta*	Sciascia	1961
-	Bigongiari	*Torre di Arnolfo*	Mondadori	1964

[45] Per i saggi e le antologie qui citati, cfr. Bibliografia: Saggi e antologie sulla poesia degli anni Sessanta.

[46] N. LORENZINI, *Il presente della poesia*, Bologna, Il Mulino, 1991, p. 61.

[47] Come emergerà nel corso del lavoro, si tenga presente che il formato digitale della concordanza consente facilmente di ampliare o diminuire le dimensioni del corpus in analisi, aggiungendo od eliminando dal campo della ricerca una o più sillogi poetiche simultaneamente. Cfr. Capitolo 3.2: Panoramica del risultato.

[48] Per facilitare la consultazione, l'elenco segue l'ordine alfabetico dettato dai cognomi dei poeti; l'iniziale del nome proprio viene quindi tralasciata, così come le altre informazioni bibliografiche (ad esclusione dell'editore e dell'anno di pubblicazione); esse restano interamente consultabili in appendice. Nel corso della dissertazione di farà uso di abbreviazioni bibliografiche, costituite dal cognome dell'autore e dall'anno di edizione, nonché da un'eventuale lettera discriminante per l'unico omonimo, ovvero: Pasolini (1960R); Pasolini (1960S). Cfr. Allegato: 56 raccolte.

-	Bodini	*La luna dei Borboni e altre poesie*	Mondadori	1962
-	Caproni	*Congedo del viaggiatore cerimonioso & altre prosopopee*	Garzanti	1965
-	Carrieri[49]	*La giornata è finita*	Mondadori	1963
-	Cattafi	*Qualcosa di preciso*	All'insegna del pesce d'oro	1961
		L'osso, l'anima	Mondadori	1964
-	Cesarano	*La pura verità*	Mondadori	1963
-	De Libero[50]	*Romanzo (1934-1955)*	All'insegna del pesce d'oro	1965
-	Delfini	*Poesie della fine del mondo*	Feltrinelli	1961
-	Erba	*Il male minore*	Mondadori	1960
-	Fortini	*Una volta per sempre*	Mondadori	1963
-	Gatto	*Osteria flegrea*	Mondadori	1962
-	Giudici	*L'educazione cattolica*	All'insegna del pesce d'oro	1963
		La vita in versi	Mondadori	1965
-	Giuliani	*Povera Juliet*	Feltrinelli	1965
-	Guiducci	*Poesie per un uomo*	Mondadori	1965
-	Luzi	*Il giusto della vita*	Garzanti	1960
		Nel magma	All'insegna del pesce d'oro	1963
		Dal fondo delle campagne	Einaudi	1965
-	Menicanti	*Città come*	Mondadori	1964
-	Merini	*Tu sei Pietro*	All'insegna del pesce d'oro	1962
-	Modesti	*Romanzo*	All'insegna del pesce d'oro	1961
-	Orelli	*Nel cerchio familiare*	All'insegna del pesce d'oro	1960
		L'ora del tempo	Mondadori	1962
		6 poesie	All'insegna del pesce d'oro	1964
-	Pagliarani	*La ragazza Carla e altre poesie*	Mondadori	1962
		Lezione di fisica	All'insegna del pesce d'oro	1964
-	Pasolini	*La religione del mio tempo*	Garzanti	1961
		Poesia in forma di rosa	Garzanti	1964

[49] *La sardina cieca* di Raffaele Carrieri, anch'essa edita nei primi anni Sessanta, verrà analizzata nell'eventualità di un ampliamento del corpus. Cfr. R. CARRIERI, *La sardina cieca*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.

[50] La silloge di Libero De Libero è l'unico caso in cui si è scelto di preservare, nell'indicazione bibliografica, il sottotitolo presente sulla copertina «(1934-1955)»; non è stato lo stesso per gli altri sette florilegi dotati di sottotitolo in copertina, nello specifico: Pasolini, *Roma 1950* (eliminato «diario»); Merini, *Tu sei Pietro* (eliminato «Anno 1961»); Modesti («1952-1960»); Giudici, *L'educazione cattolica* (eliminato «(1962-1963)»); Turoldo, *Se tu non riappari…* (eliminato «(1950-1961)»); Menicanti, *Città come* (eliminato «poesie»). La scelta che concerne De Libero è dovuta alla necessità di distinguere la sua opera dalla raccolta omonima di Modesti, quest'ultima precedente in termini di edizione.

		Roma 1950	All'insegna del pesce d'oro	1960
		Sonetto primaverile	All'insegna del pesce d'oro	1960
-	Piccolo	*Gioco a nascondere. Canti barocchi*	Mondadori	1960
-	Porta	*Aprire*	All'insegna del pesce d'oro	1964
-	Raboni	*L'insalubrità dell'aria*	All'insegna del pesce d'oro	1963
-	Rebora	*Il verbo essere*	All'insegna del pesce d'oro	1965
-	Risi	*Pensieri elementari*	Mondadori	1961
		Minime massime	All'insegna del pesce d'oro	1962
		Dentro la sostanza	Mondadori	1965
-	Rosselli	*Variazioni belliche*	Garzanti	1964
-	Roversi	*Dopo Campoformio*	Feltrinelli	1962
-	Sanguineti[51]	*Triperuno*	Feltrinelli	1964
-	Sereni	*Gli strumenti umani*	Einaudi	1965
-	Sinisgalli	*L'età della luna*	Mondadori	1962
-	Testori	*I trionfi*	Feltrinelli	1965
-	Turoldo	*Se tu non riappari*	Mondadori	1963
-	Ungaretti	*Il taccuino del vecchio*	Mondadori	1960
-	Valeri	*I nuovi giorni*	All'insegna del pesce d'oro	1962
		La sera	All'insegna del pesce d'oro	1963
		Poesie piccole	All'insegna del pesce d'oro	1965
-	Volponi	*Le porte dell'Appennino*	Feltrinelli	1960
-	Zanzotto	*IX ecloghe*	Mondadori	1962

Prima di procedere al resoconto dell'elaborazione informatica cui sono stati sottoposti questi cinquantasei volumi, è utile spendere qualche parola per una prima descrizione del corpus, così da familiarizzare con le opere che faranno da *fil rouge* all'analisi.

[51] *K. e altre cose* (1962) di Edoardo Sanguineti verrà anch'esso considerato nell'eventualità di un ampliamento del corpus. Cfr. E. SANGUINETI, *K. e altre cose*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.

2.2 Prima fotografia del corpus[52]

Questo paragrafo mira a restituire l'esperienza di chi si trovi a toccare con mano, a studiare e scorrere cinquantasei prime edizioni, preziose testimoni dell'editoria poetica del secondo Novecento. Fin da una prima lettura, le cinquantasei raccolte poetiche costituiscono un corpus variegato e, al tempo stesso, uniforme.

A favore dell'uniformità del corpus le coordinate bio-bibliografiche essenziali degli autori, di frequente poste in chiusura alla raccolta. Dei 41 poeti selezionati, 37 sono uomini, nati agli albori del XX secolo – entro il 1935 – e attualmente deceduti da almeno da un quinquennio. All'altezza cronologica delle pubblicazioni interessate, i più autorevoli in termini di età sono Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri, ultra settantenni; i giovani invece Nanni Balestrini e Antonio Porta, non ancora trentenni.[53] Nel periodo storico interessato, la maggioranza dei poeti scelti ha pubblicato un'unica raccolta poetica; fanno eccezione una decina di loro, in particolare Pasolini, che può vantare quattro pubblicazioni molto ravvicinate, due delle quali nel medesimo anno e per la medesima casa editrice.[54] Da un punto di vista editoriale, due editori – All'insegna del pesce d'oro e Mondadori – si dividono quasi la totalità delle pubblicazioni: 19 la casa di Vanni Scheiwiller, 24 l'editore milanese.[55]

Una rapida scorsa dei 56 volumi, reperibili quasi complessivamente nelle biblioteche svizzere,[56] pone in luce alcune differenze. Guardando alle caratteristiche fisiche, agli antipodi si situano le *6 poesie* di Giorgio Orelli e *I trionfi* di Giovanni Testori: nel primo caso, dalle stampe sono uscite una quindicina di pagine con copertina cartonata e flessibile; nel secondo caso, si presenta un solido libro di oltre trecentocinquanta pagine:

[52] Per le immagini riprodotte in questo capitolo, cfr. Allegato: Fotografia delle copertine, unitamente all'Allegato: 56 raccolte.

[53] Gli estremi degli autori citati sono i seguenti: Giuseppe Ungaretti (1888-1970) e Diego Valeri (1887-1976); Nanni Balestrini (1935-2019) e Antonio Porta (1935-1989). Quello di Valeri è un «volumetto […] impresso […] per festeggiare i 75 anni». Cfr. Valeri (1962). In allegato sono riassunte schematicamente le coordinate biografiche essenziali degli autori. Cfr. Allegato: 41 autori.

[54] *Roma 1950* e *Sonetto primaverile* sono entrambe edite dall'Insegna del pesce d'oro. Invece Balestrini, Cattafi, Giudici e Pagliarani presentano ciascuno due pubblicazioni; Luzi, Orelli, Risi e Valeri, invece, ne contano tre; Pasolini, per l'appunto, quattro. Per un quadro della relazione editoriale che intercorre tra queste pubblicazioni, cfr. Allegato: Storie editoriali.

[55] Non per niente, «Arnoldo Mondadori confermava di essere l'editore più pronto a cogliere i cambiamenti dei valori letterari e a contribuire alla stabilizzazione di quelli che fino a poco prima non avevano ancora un pieno riconoscimento. La sua attività testimoniava per altro l'importanza dell'editoria nel fissare un canone letterario in un determinato momento storico». Cfr. CADIOLI, *L'editoria di poesia nel Novecento*, p. 28.

[56] Fanno eccezione otto raccolte: Pasolini (1960S), Piccolo (1960) e Valeri (1962), reperibili nelle biblioteche milanesi, nonché Bevilaqua (1961), Guiducci (1965), Modesti (1961), Pagliarani (1962) e Pasolini (1963), acquistabili su cataloghi online a prezzi ragionevoli.

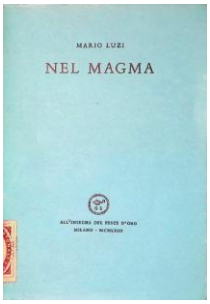




Similmente, alcune famiglie editoriali si creano e si contrappongono; è il caso della quindicina di opere edite da Mondadori per la celebre collana dello Specchio – I poeti del nostro tempo, voluminose e dotate di una copertina rigida di colore bruno, la cui sovracoperta bianca – titoli in verde, nominativi in nero – non sempre si è conservata.[57] Esse ben si distinguono dalle inconfondibili pubblicazioni scheiwilleriane: esili, sovente minute – fino a raggiungere i 9x12 cm – e sempre dotate di una caratteristica copertina flessibile in cartoncino ruvido, tendenzialmente di colore bianco, senza tuttavia escludere la possibilità di colori accesi quali il blu o il rosso, scelti ad esempio per Luzi o Pasolini.[58]





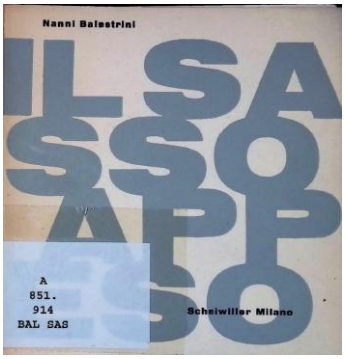




[57] Si veda l'esempio di Carrieri qui subito riprodotto. È interessante ricordare che questa collana è definita «vero e proprio "laboratorio" poetico» nel catalogo *Catalogo Storico Arnoldo Mondadori Editore. 1912-1983, Le collane, vol. II - NZ*, a cura di Patrizia Moggi Rebulla e Mauro Zerbini, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1985, p. 2078.

[58] Sulla questione del piccolo formato, da un lato, dell'opposizione *plaquette*/piccolo libro di poesia dall'altro, in particolare in riferimento a Scheiwiller, si veda S. GHIDINELLI, *Taccuini di poesia*, 1936-1953, in *I due Scheiwiller. Editoria e cultura nella Milano del Novecento*, a cura di A. CADIOLI, A. KERBAKER, A. NEGRI, Milano, Skira, 2009, pp. 143-150.

Significativamente, le copertine che maggiormente si distinguono in questo panorama editoriale sono quelle dei cinque «novissimi»:[59] titoli squadrati, parole spezzate, immagini polisemiche. Anche in questo caso, giova una riproduzione fotografica.



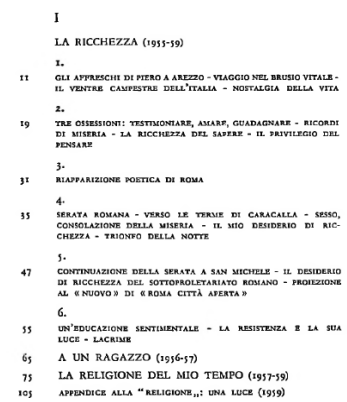




Meritano una postilla alcuni tratti testuali e macrotestuali i quali accomunano e, al contempo, mostrano l'eccezionalità di alcune raccolte.

Da un punto di vista macrotestuale, ogni libro dispone di un indice, posto in apertura o in chiusura dell'opera. All'interno di ogni indice, i componimenti sono sempre indicati con un titolo, sia esso d'autore o identico al primo verso del componimento. Tuttavia, si possono leggere indici estremamente articolati e complessi, ricchi di sottosezioni e di paragrafi titolati, come nel caso della *Religione del mio tempo* di Pasolini o di *Dopo Campoformio* di Roversi; oppure, si vedono situazioni estremamente omogenee e lineari dal punto di vista macrostrutturale, con sezioni dai contorni chiaramente definiti, come *L'nsalubrità dell'aria* di Raboni o *La sera* di Diego Valeri.

[59] Il superlativo fa riferimento all'antologia: *I novissimi. Poesie per gli anni '60*, a cura di A. GIULIANI, Milano, Rusconi e Palazzi, 1961.



I

LA RICCHEZZA (1955-59)

1.

11 GLI AFFRESCHI DI PIERO A AREZZO - VIAGGIO NEL BRUSIO VITALE - IL VENTRE CAMPESTRE DELL'ITALIA - NOSTALGIA DELLA VITA

2.

19 TRE OSSESSIONI: TESTIMONIARE, AMARE, GUADAGNARE - RICORDI DI MISERIA - LA RICCHEZZA DEL SAPERE - IL PRIVILEGIO DEL PENSARE

3.

31 RIAPPARIZIONE POETICA DI ROMA

4.

33 SERATA ROMANA - VERSO LE TERME DI CARACALLA - SESSO, CONSOLAZIONE DELLA MISERIA - IL MIO DESIDERIO DI RICCHEZZA - TRIONFO DELLA NOTTE

5.

47 CONTINUAZIONE DELLA SERATA A SAN MICHELE - IL DESIDERIO DI RICCHEZZA DEL SOTTOPROLETARIATO ROMANO - PROFEZIONE AL « NUOVO » DI « ROMA CITTÀ APERTA »

6.

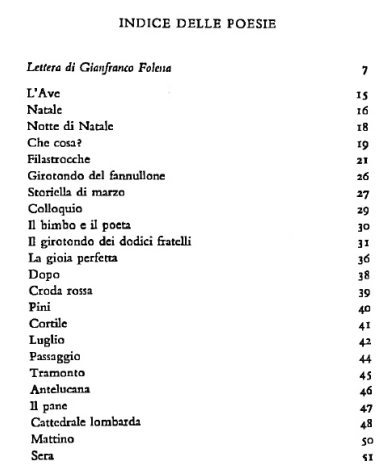
55 UN'EDUCAZIONE SENTIMENTALE - LA RESISTENZA E LA SUA LUCE - LACRIME

65 A UN RAGAZZO (1956-57)

75 LA RELIGIONE DEL MIO TEMPO (1957-59)

105 APPENDICE ALLA "RELIGIONE„: UNA LUCE (1959)

Figura 3: Indice di Pasolini (1961). La prima pagina dell'indice.

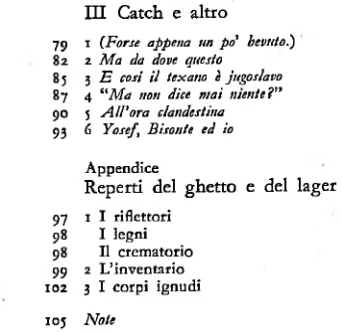


INDICE DELLE POESIE

Lettera di Gianfranco Folena 7

L'Ave 15
Natale 16
Notte di Natale 18
Che cosa? 19
Filastrocche 21
Girotondo del fannullone 26
Storiella di marzo 27
Colloquio 29
Il bimbo e il poeta 30
Il girotondo dei dodici fratelli 31
La gioia perfetta 36
Dopo 38
Croda rossa 39
Pini 40
Cortile 41
Luglio 42
Passaggio 44
Tramonto 45
Antelucana 46
Il pane 47
Cattedrale lombarda 48
Mattino 50
Sera 51

Figura 4: Indice di Valeri (1965). La prima pagina dell'indice.



III Catch e altro

79 1 (*Forse appena un po' bevuto.*)
82 2 *Ma da dove questo*
85 3 *E così il texano è jugoslavo*
87 4 "*Ma non dice mai niente?*"
90 5 *All'ora clandestina*
93 6 *Yosef, Bisonte ed io*

Appendice
Reperti del ghetto e del lager

97 1 I riflettori
98 I legni
98 Il crematorio
99 2 L'inventario
102 3 I corpi ignudi

105 *Note*

Figura 5: Indice di Cesarano (1963). L'ultima sezione e l'appendice.

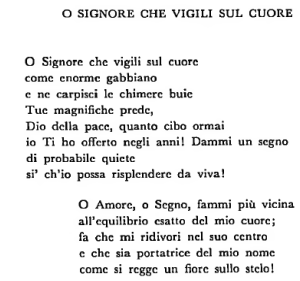
Le appendici, quando presenti, contengono talvolta allegati in prosa, come le «Testimonianze di amici stranieri» posposte ai ventisette cori di Ungaretti, altre volte brani poetici che sono parte integrante della raccolta, come per la *Pura verità* di Cesarano. Tra tutte, si distingue l'appendice di Balestrini, *Come si agisce*, difficile da inquadrare in una descrizione che attinga alla terminologia della critica letteraria tradizionale, come mostra la riproduzione fotografica di una *Poesia elettronica* (Figura 14).[60] Anche le note di natura bio-bibliografica, non sono una costante: possono essere brevi oppure estese, d'autore o d'editore, presenti o assenti, incipitarie o conclusive, eccetera. Quando presenti, sono citate nell'indice.

Da un punto di vista testuale, di primo acchito la netta maggioranza delle poesie sembra ricercare una disposizione del testo che evoca quella della tradizione, perlomeno novecentesca: il discorso poetico è spezzato in versi – o «versi lunghi», o «quasi versi»[61] – disposti ordinatamente su una pagina bianca; generalmente è presente un titolo, sovente espresso in cifre arabe o romane. Volentieri gli autori fanno uso della strofa, talvolta della rientranza grafica, raramente del verso a gradino.[62]

[60] Pertanto, questa sezione è stata eliminata anche in sede di catalogazione e lemmatizzazione delle parole; essa risulta *in toto* esclusa dalla nostra concordanza.

[61] Cfr. MONTALE, *Poesia inclusiva*, p. 146.

[62] Da uno spoglio personale risulta che i versi a gradino nel nostro corpus sono circa settecento. Cfr. Capitolo 3.3: Il margine di errore.

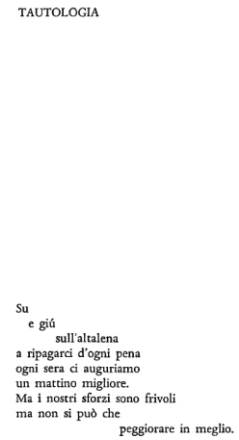


O SIGNORE CHE VIGILI SUL CUORE

O Signore che vigili sul cuore
come enorme gabbiano
e ne carpisci le chimere buie
Tue magnifiche prede,
Dio della pace, quanto cibo ormai
io Ti ho offerto negli anni! Dammi un segno
di probabile quiete
si' ch'io possa risplendere da viva!

O Amore, o Segno, fammi più vicina
all'equilibrio esatto del mio cuore;
fa che mi ridivori nel suo centro
e che sia portatrice del mio nome
come si regge un fiore sullo stelo!

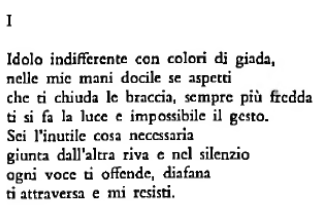
Figura 6: Due strofe in Merini (1962)



TAUTOLOGIA

Su
e giú
sull'altalena
a ripagarci d'ogni pena
ogni sera ci auguriamo
un mattino migliore.
Ma i nostri sforzi sono frivoli
ma non si può che
peggiorare in meglio.

Figura 7: Versi a gradino in Risi (1961)

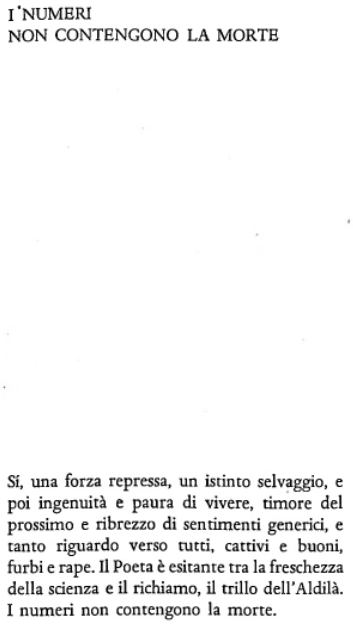


I

Idolo indifferente con colori di giada,
nelle mie mani docile se aspetti
che ti chiuda le braccia, sempre più fredda
ti si fa la luce e impossibile il gesto.
Sei l'inutile cosa necessaria
giunta dall'altra riva e nel silenzio
ogni voce ti offende, diafana
ti attraversa e mi resisti.

Figura 8: Versi lunghi in Modesti (1961)

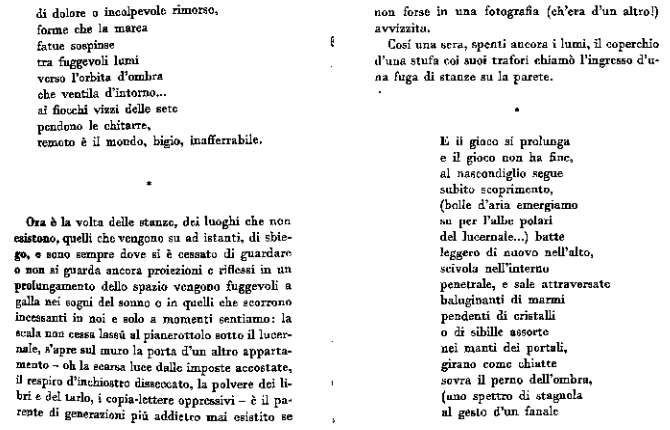
Sono rare, ma presenti, le opere che accolgono brani sia poetici sia prosastici: i due generi possono alternarsi ed intrecciarsi nella medesima sezione, o addirittura nel medesimo componimento; altre volte la prosa occupa uno spazio a sé stante, come nel *Canto dell'erba secca* di Betocchi.



I NUMERI
NON CONTENGONO LA MORTE

Sí, una forza repressa, un istinto selvaggio, e poi ingenuità e paura di vivere, timore del prossimo e ribrezzo di sentimenti generici, e tanto riguardo verso tutti, cattivi e buoni, furbi e rape. Il Poeta è esitante tra la freschezza della scienza e il richiamo, il trillo dell'Aldilà. I numeri non contengono la morte.

Figura 9: Prosa in Sinisgalli (1962)



di dolore o incalpevole rimorso,
forme che la marea
fatue sospinse
tra fuggevoli lumi
verso l'orbita d'ombra
che ventila d'intorno...
ai fiocchi vizzi delle sete
pendono le chitarre,
remoto è il mondo, bigio, inafferrabile.

*

Ora è la volta delle stanze, dei luoghi che non esistono, quelli che vengono su ad istanti, di sbiego, e sono sempre dove si è cessato di guardare o non si guarda ancora proiezioni e riflessi in un prolungamento dello spazio vengono fuggevoli a galla nei sogni del sonno o in quelli che scorrono incessanti in noi e solo a momenti sentiamo: la scala non cessa lassú al pianerottolo sotto il lucernale, s'apre sul muro la porta d'un altro appartamento – oh la scarsa luce dalle imposte accostate, il respiro d'inchiostro disseccato, la polvere dei libri e del tarlo, i copia-lettere oppressivi – è il parente di generazioni più addietro mai esistito se non forse in una fotografia (ch'era d'un altro!) avvizzita.

Cosí una sera, spenti ancora i lumi, il coperchio d'una stufa coi suoi trafori chiamò l'ingresso d'una fuga di stanze su la parete.

*

E il gioco si prolunga
e il gioco non ha fine,
al nascondiglio segue
subito scoprimento,
(bolle d'aria emergiamo
su per l'albe polari
del lucernale...) batte
leggero di nuovo nell'alto,
scivola nell'interno
penetrale, e sale attraversate
baluginanti di marmi
pendenti di cristalli
o di sibille assorte
nei manti dei portali,
girano come chiatte
sovra il perno dell'ombra,
(uno spettro di stagnola
al gesto d'un fanale

Figura 10: Prosa e poesia in Piccolo (1960)

Quanto alla loro estensione, i testi talvolta sono brevi, addirittura brevissimi – fino al distico ed al componimento monoverso, nell'esempio la *Luna dei Borboni e altre poesie* di Bodini – altre volte la

lunghezza evoca il canto – se non addirittura la cantica – dantesca, come avviene prevedibilmente in Pasolini o Testori.

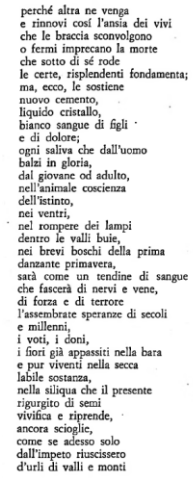

perché altra ne venga
e rinnovi così l'ansia dei vivi
che le braccia sconvolgono
o fermi imprecano la morte
che sotto di sé rode
le certe, risplendenti fondamenta;
ma, ecco, le sostiene
nuovo cemento,
liquido cristallo,
bianco sangue di figli
e di dolore;
ogni saliva che dall'uomo
balzi in gloria,
dal giovane od adulto,
nell'animale coscienza
dell'istinto,
nei ventri,
nel rompere dei lampi
dentro le valli buie,
nei brevi boschi della prima
danzante primavera,
sarà come un tendine di sangue
che fascerà di nervi e vene,
di forza e di terrore
l'assembrate speranze di secoli
e millenni,
i voti, i doni,
i fiori già appassiti nella bara
e pur viventi nella secca
labile sostanza,
nella siliqua che il presente
rigurgito di semi
vivifica e riprende,
ancora scioglie,
come se adesso solo
dall'impeto riuscissero
d'urli di valli e monti

Figura 11: Una pagina di Testori (1965)

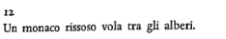
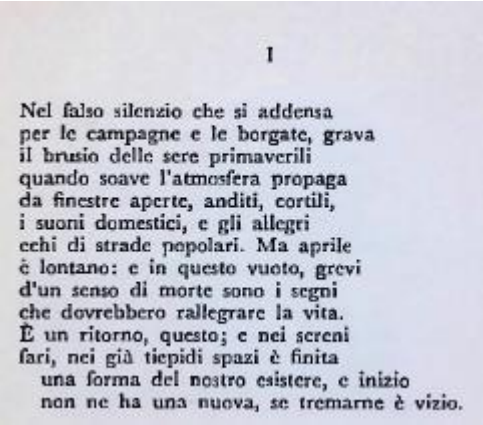

12
Un monaco rissoso vola tra gli alberi.

Figura 12: Una pagina di Bodini (1962)

In conclusione, è doveroso sottolineare la presenza di opere e brani estremamente innovativi, i quali difficilmente si sottopongono agli strumenti dell'analisi poetica tradizionale. È eloquente l'accostamento di un sonetto pasoliniano, esplicitamente in dialogo con la tradizione, e una nuovissima «poesia elettronica», dove il superlativo tutto dice.[63]

[63] Cfr. Titolo dell'ultima sottosezione – «Poesia elettronica» – nell'«Appendice» di Balestrini (1963).



I

Nel falso silenzio che si addensa
per le campagne e le borgate, grava
il brusio delle sere primaverili
quando soave l'atmosfera propaga
da finestre aperte, anditi, cortili,
i suoni domestici, e gli allegri
echi di strade popolari. Ma aprile
è lontano: e in questo vuoto, grevi
d'un senso di morte sono i segni
che dovrebbero rallegrare la vita.
È un ritorno, questo; e nei sereni
fari, nei già tiepidi spazi è finita
una forma del nostro esistere, e inizio
non ne ha una nuova, se tremarne è vizio.

Figura 13: Dal Sonetto primaverile di Pasolini (1960)

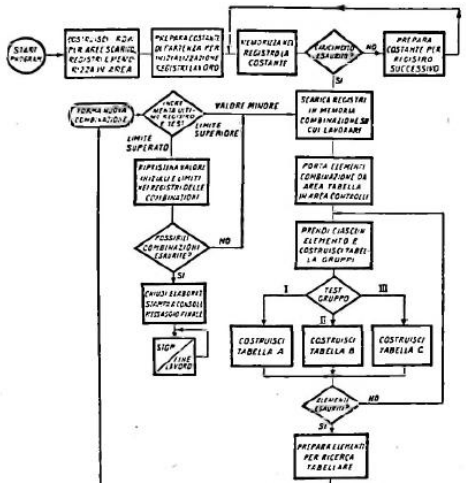


Figura 14: Dall'appendice di Balestrini (1963). Poesia elettronica

Quella proposta, insomma, è una primissima fotografia del corpus, finalizzata alla rappresentazione – non solo bibliografica, ma anche fisica – dei materiali su cui si fonda la ricerca.

L'obiettivo dei capitoli che seguono è quello di entrare ulteriormente nel merito di queste raccolte; ciò avverrà tramite una applicazione web, ideata *ad hoc* per questa ricerca, capace di aiutare nella creazione e nella riproduzione digitale di concordanze poetiche. Si intuisce che il primo passo in tale direzione è la digitalizzazione dei materiali finora descritti.

2.3 Digitalizzazione delle raccolte

Nell'ottica di allestire una concordanza digitale, i materiali bibliografici – ossia le cinquantasei raccolte poetiche selezionate – hanno dovuto subire un lungo processo di digitalizzazione e di analisi lessicografica, durato molti mesi ed articolato in tre fasi principali, precedute dal tempo necessario per l'identificazione dei libri.[64] Il quadro qui proposto viene descritto nei tre capitoli che seguono.

FASE	METODO	OBIETTIVO	DURATA
0 I libri[65]	- Ricerca bibliografica; - Spostamento nelle biblioteche.	Consultare l'**edizione originale** dei libri scelti.	3 mesi
1 La fotoriproduzione	- Scansione con Scanner Ultra Pro; - Correzione manuale dei risultati.	Ottenere una **fotoriproduzione** delle edizioni originali.	3 mesi
2 Il testo	- Esportazione tramite «Czur»; - Correzione manuale dei risultati; - Impaginazione dei files Excel.	Generare una versione digitale del **testo** precisamente strutturata.	6 mesi
3 La classificazione grammaticale	- Esportazione tramite «iVoc»; - Correzione manuale dei risultati.	Generare una versione digitale del testo con indicazione di **lemma e categoria grammaticale** per ogni parola.	6-18 mesi

Tabella 2: Tre fasi per la digitalizzazione del corpus

Prima di procedere, si noti fin d'ora che la correzione manuale dei risultati – sottolineata all'interno della Tabella 2 – si è rivelata una costante nei mesi di lavoro che vengono ora descritti, nonché l'aspetto che ha richiesto maggiori tempo e dedizione.[66]

[64] La fase preliminare, nella tabella indicata come Fase 0, è descritta nel dettaglio nei capitoli precedenti. Cfr. Capitolo 2.1: Identificazione dei titoli.

[65] Questa fase preliminare è descritta al Capitolo 2.1: Identificazione dei titoli.

[66] A tal proposito, si noti che la durata della terza fase – La classificazione grammaticale – indica un lasso di tempo ampio e variabile (6-18 mesi); ciò è dovuto al fatto che la revisione manuale delle categorie grammaticali è avvenuta a più riprese e secondo varie modalità: la prima revisione completa ha richiesto effettivamente circa 6 mesi di lavoro, ma lo stesso è avvenuto per la seconda e per la terza, che si sono rivelate strettamente necessarie per ridurre il margine di errore di cui si parlerà in seguito. Cfr. Capitolo 3.3: Il margine di errore.

2.3.1 Fase 1: La fotoriproduzione

Nell'ottica di allestire una concordanza digitale, è indispensabile disporre di una fotoriproduzione – in altre parole, di una scansione – del corpus cartaceo precedentemente descritto. *In primis*, dunque, occorre scegliere lo strumento più funzionale alla conversione in formato digitale dei libri scelti. Per velocizzare il processo, si è deciso di non optare per una trascrizione manuale delle opere su programmi di elaborazione di testo quali Word o Excel.[67] Tra i molti strumenti appositi disponibili sul mercato – quali smartphones con buona videocamera, stampanti o scanner da ufficio, scanner professionali, eccetera – questo progetto di ricerca ha privilegiato uno Scanner professionale Shine Ultra Smart, unitamente all'applicazione ad esso integrata, che prende il nome di «Czur».[68]



Figura 15: Lo Scanner Shine Ultra Pro[69]

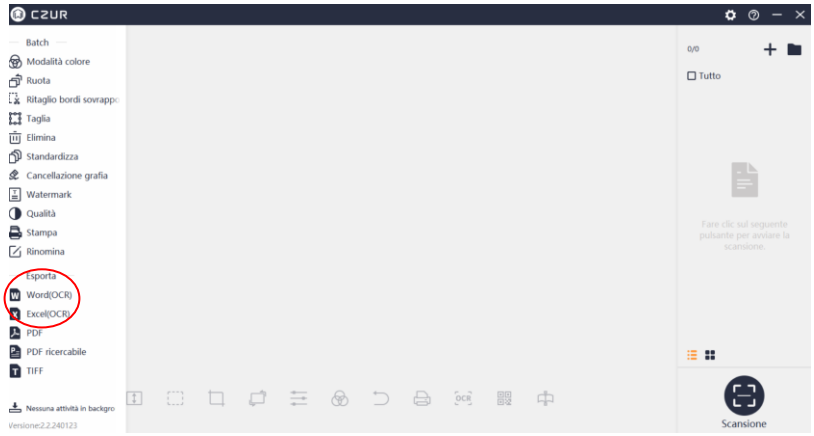


Figura 16: Schermata di lavoro con l'applicazione Czur integrata allo Scanner[70]

Lo Scanner si presenta come un oggetto metallico allungato di colore nero, di circa 30x20 centimetri, dotato di una videocamera e di una luce per migliorare l'esperienza della scansione e della lettura (Figura 15). La scelta di questo strumento nasce dalle ottime caratteristiche del prodotto e dell'applicazione ad esso integrata. Innanzitutto, lo Scanner è leggero e trasportabile, nonché adattabile a libri di ogni dimensione. L'applicazione integrata, invece, offre la funzionalità del Riconoscimento Ottico

[67] Se non in casi particolari come quello di Erba (1960), il cui esemplare scansionato si è rivelato talmente postillato da risultare illeggibile da uno scanner come quello descritto.

[68] Il costo dello strumento si aggira attorno ai 300 CHF. Il prodotto è reperibile al seguente link: https://www.czur.com/product/shineultra (22.10.2024).

[69] L'immagine è quella del prodotto attualmente in vendita: https://www.amazon.in/CZUR-Document-Scanner-Auto-Flatten-Compatible/dp/B0BJKGKBC3 (22.10.2024).

[70] In evidenza nell'immagine, in colore rosso, le funzionalità di esportazione in diversi formati offerte dall'applicazione; le più utili per la ricerca riguardano i programmi del pacchetto Office, ossia Word ed Excel.

dei Caratteri (OCR – «Optical Character Recognition»); ciò significa che è possibile effettuare ricerche di parola direttamente nel documento – PDF – generato da essa. Per l'appunto, le fotografie scattate dallo scanner possono essere esportate direttamente in formato Word, Excel o PDF, come evidenziato in colore rosso nella Figura 16.[71]

Questo Scanner presenta anche due criticità. In primo luogo, esso non garantisce né la presenza né la qualità di tutte le pagine scansionate;[72] è quindi necessario verificare a più riprese questi due aspetti, sfogliando costantemente le edizioni originali. In secondo luogo, l'esportazione in Excel – necessaria ai fini della concordanza, come si vedrà – comporta frequenti errori di trascrizione; anche da questo punto di vista, è necessario un raffronto continuo con l'edizione originale. Una campionatura degli errori più emblematici si trova al paragrafo successivo.

Errori di trascrizione

Mediante l'applicazione integrata allo Scanner, le immagini vengono fittamente elaborate nell'ottica di proporre una trascrizione del testo che sia il più fedele possibile all'originale. Tuttavia, i refusi sono costanti. Indicativamente, due parole all'interno di ogni verso vengono trascritte erroneamente.[73] Segue un breve elenco, in ordine alfabetico, dei refusi più emblematici riscontrati.

FOTOGRAFIA DEL TESTO ORIGINALE	TRASCRIZIONE PROPOSTA DALLO SCANNER
all'occhiello	aU'occhiello
Belmondo	Beimondo
CHÈ LA MORTE	CI-IÈ LA MORTE
c la sola realtà	c la sola realtà
frutto dell'ultimo ramo	frutto dell'uldmo ramo
« *industria culturale* ».)	« *industria ad tur ale* ».)

[71] In assenza di un simile strumento, le scansioni possono essere convertite in formato Excel tramite tools online oppure manualmente. Cfr. Allegato: PDF Regole Costruzione Excel.

[72] Ciò è dovuto sia all'errore del soggetto ricercatore, che può sbagliare nel posizionare la pagina da scansionare, sia alla difficoltà della macchina nell'identificare tutti gli elementi presenti su una pagina.

[73] Considerando che i versi totali del nostro corpus sono circa sessantamila, le parole trascritte erroneamente sono almeno centoventimila. Cfr. Capitolo 4.1: I numeri del corpus.

Io e lei siamo lì,	Io e lei siamo 11,
Messina, dalla casbah	Messina, .dalla casbah
Non perdona!	Non perdonai
qui proprio no!,	qui proprio noi,

Tabella 3: Errori di trascrizione esemplari

In assoluto, l'errore di trascrizione riscontrato con maggiore frequenza concerne la congiunzione «e», erroneamente interpretata come «c», come nel quarto esempio. Anche lettere graficamente esili, come la I o la L minuscola, sono facilmente fraintese dallo strumento, il quale, come nel settimo esempio, può interpretare «lì» come la successione di due numeri uno. I casi in cui la pagina originale risulti macchiata o postillata sono altrettanto problematici, come nel terzultimo esempio elencato.[74]

Insomma, i refusi, come si è detto, sono frequenti e di vario tipo; tuttavia, un raffronto reiterato con il testo originale consente di individuarli ed emendarli, così da preparare il testo per la fase successiva.

2.3.2 Fase 2: Il testo in Excel

Una volta ottenute le fotoriproduzioni e le trascrizioni di queste ultime, è necessario trasferire i dati che si vogliono indicizzare – ossia i versi, i titoli, i sottotitoli, eccetera, correttamente trascritti – all'interno di documenti Excel precisamente strutturati.[75] L'insieme delle molte regole da rispettare è disponibile in allegato;[76] ai fini del discorso, vengono riassunti i due crocevia fondamentali di un percorso lungo ed articolato.

Macrostruttura del documento Excel

In primis, occorre stabilire la macrostruttura del documento Excel che conterrà la raccolta poetica. All'atto pratico, all'interno del documento occorre disporre di tanti fogli quanti sono i brani e le sezioni

[74] La copia più problematica in tal senso è stata Erba (1960), fittamente postillata.

[75] La struttura del documento Excel è stata stabilita in dialogo con il programmatore informatico assunto ai fini della ricerca e responsabile dell'ideazione della concordanza digitale. Una descrizione dettagliata della concordanza, creata appositamente per questo progetto, segue al Capitolo 3: La concordanza digitale.

[76] Cfr. Allegato: PDF Regole costruzione Excel.

della raccolta in analisi, con l'aggiunta di un foglio supplementare. Successivamente, i fogli Excel vanno rinominati secondo ciò che contengono: il primo foglio – quello supplementare – deve contenere le informazioni bibliografiche della raccolta – come autore, titolo, anno di edizione, eccetera, secondo un elenco preciso – e pertanto si chiamerà «Info»; i fogli successivi devono contenere invece le poesie ed i titoli delle eventuali sezioni, e si chiameranno rispettivamente «Poesia1», «Poesia2», piuttosto che «Sezione1», «Sezione2», eccetera, come nell'esempio.[77]

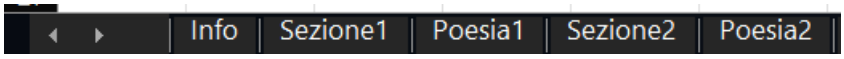


Figura 17: La macrostruttura dell'Excel

Si intuisce che, in questa sede, occorre stabilire con precisione i contorni ed i contenuti delle raccolte che si vogliono indicizzare, rispondendo a quesiti quali:

- Come è strutturato l'indice? Di quanti brani e di quante sezioni si compone la raccolta?[78]
- Dove inizia e dove finisce la raccolta poetica? Gli allegati vanno considerati ai fini della concordanza? Anche quando prosastici?[79]
- Una poesia di *incipit* o di *explicit*, isolata e messa in evidenza nell'indice, conta come sezione a sé stante? Se sì, che titolo va attribuito alla sezione? Se no, come valorizzare la posizione liminare della poesia?[80]
- Quale titolo dare ad una sezione che non presenti un titolo dato dall'autore?[81]
- Le sotto-sottosezioni vanno considerate? Se sì, come?[82]
- I titoli che vengono elencati in apertura di una sezione, senza che poi vi sia soluzione di continuità tra un brano e l'altro né ripetizione di questi titoli, come e dove vanno indicizzati?[83]

[77] Ai fini del discorso, la guida qui proposta è frutto di una semplificazione; per i casi più complessi, come le sottosezioni o i componimenti in prosa, le note o le appendici, si rimanda agli allegati. Cfr. Allegato: PDF Regole costruzione Excel.

[78] Come illustrato in precedenza, gli indici possono risultare piuttosto complessi ed articolati. Cfr. Capitolo 2.2: Prima fotografia del corpus.

[79] Cfr. *Spazi metrici* in Rosselli (1964); *Testimonianze di amici stranieri del poeta* in Ungaretti (1960); ecc.

[80] Cfr. *Una sera come tante* e *Le ore migliori* in Giudici (1963).

[81] Cfr. Modesti (1961).

[82] Cfr. Luzi (1960).

[83] Cfr. *La ricchezza* in Pasolini (1961).

La difficoltà di trovare risposta a tali quesiti è data dalla continua oscillazione tra la regola e l'eccezione. Da un lato, infatti, occorre ambire alla massima uniformità possibile all'interno del corpus; dall'altro, però, non sempre si può tralasciare la specificità di una data raccolta poetica.[84]

Ad ogni modo, una volta definita la macrostruttura di ognuna delle cinquantasei raccolte, si può procedere con l'impaginazione dei singoli fogli Excel.

Microstruttura del documento Excel

Il lavoro si focalizza ora su ciascuna delle molte pagine create in precedenza all'interno del documento Excel. Come anticipato, nella prima pagina vanno inserite alcune informazioni di natura bibliografica riguardanti la raccolta, secondo un elenco predefinito dall'applicazione, ovvero: nome e cognome dell'autore, titolo dell'opera, anno e luogo di edizione, nome dell'editore, eccetera. Ognuna di queste informazioni figurerà poi nella concordanza digitale, e permetterà di effettuare ricerche avanzate inerenti, ad esempio, uno specifico editore, uno specifico luogo di edizione, uno specifico anno di pubblicazione, eccetera. Segue l'esempio della pagina di «Info» preposta all'*Ora del tempo* di Giorgio Orelli.

	A	B
1	Autore Nome	Giorgio
2	Autore Cognome	Orelli
3	Titolo	L'ora del tempo
4	Anno di edizione	1962
5	Luogo di edizione	Milano
6	Editore	Mondadori
7	Collana	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo
8	Copertina Descrizione	Copertina marrone, rigida; scritte bianche.
9	Copertina Dimensioni	13x19,5
10	Nr. Pagine	85
11	Nr. Poesie	51
12	Nr. Sezioni	4
13	Dedica	
14	Epigrafe	
15	Note	

Figura 18: La pagina di Info in Orelli (1962)

[84] Ad esempio, posta la regola che i versi disposti su una medesima pagina e senza soluzione di continuità sono da considerarsi parte di un unico componimento, non si è potuto non scindere le molte strofe che compongono le sei parti della *Ricchezza* di Pasolini (1961) in altrettanti brani a sé stanti ed indipendenti.

All'interno delle pagine successive a quella di «Info», oltre ai titoli delle sezioni trovano spazio tutti i componimenti della raccolta. In questa sede, i tre quesiti fondamentali che accompagnano il lavoro sono quindi i seguenti:

- Dove inizia e dove finisce il testo poetico? Note d'autore, didascalie, indicazioni di tempo e luogo volute dall'autore, eccetera, vanno catalogate oppure tralasciate? Quando catalogate, come segnalarle?[85]
- Si tratta di un componimento in versi o di un componimento in prosa? Come procedere quando i due generi si alternano all'interno di un unico componimento?
- Quali versi sono stati disposti a gradino dall'autore? Quali, invece, sono solo rientrati graficamente?[86]

La Figura 19 propone un esempio tratto dalle *Poesie per la fine del mondo* di Antonio Delfini. Come si vede, nel documento Excel è possibile inserire non soltanto il testo poetico, ma anche eventuali note, didascalie, indicazioni di data o luogo che lo accompagnano: con l'aggiunta di precise etichette, l'applicazione riconoscerà queste informazioni paratestuali come tali, e sarà pertanto possibile includerle od escluderle dal campo della ricerca, tramite l'applicazione di filtri di tipo avanzato.[87]

	A	B
1	Fin tanto	
2	Livorno,	Luogo
3	29 luglio 1959	Data
4	La poetessa francese Louise Labé.	Nota
5		
6	Fin tanto che i miei occhi potranno versare le lagrime,	
7	o cara Nisa, lagrime abituali del cuore dell'uomo e del cane,	
8	fin tanto che la memoria del poeta avrà un corso,	
9	questo verso doloroso e sognante della grande Luisa	
10	sarà pur sempre la nostra cara divisa.	

Figura 19: La pagina di testo in Delfini (1961)

[85] Per la varietà di informazioni d'autore collocate a margine del testo poetico vero e proprio, cfr. Delfini (1961) o Zanzotto (1962).

[86] Per alcuni casi esemplari di versi a gradino, cfr. Sereni (1965); per i versi rientrati graficamente, cfr. Pagliarani (1964) o Rosselli (1964).

[87] Pertanto, esse non rientreranno nel conteggio dei versi e saranno facilmente eliminabili dal campo dell'indagine tramite i filtri della ricerca avanzata.

Così puntualmente impaginata ed etichettata, la raccolta può essere caricata – effettuando un *upload* – sull'applicazione «iVoc», ed essa restituirà nuovi documenti Excel da emendare manualmente, ora dal punto di vista dei lemmi e delle categorie grammaticali assegnati ad ogni parola.

2.3.3 Fase 3: La lemmatizzazione in Excel

Per la lemmatizzazione e la classificazione grammaticale fa da supporto fondamentale un'intelligenza artificiale, integrata all'applicazione web «iVoc» che verrà descritta in seguito. Ai fini del discorso, basti sapere che tale IA è in grado di attribuire un lemma ed una categoria grammaticale, più o meno corretti,[88] ad ogni parola che riceve, purché esse si trovino all'interno di files Excel precisamente strutturati ed etichettati. La proposta lessicografica che l'intelligenza artificiale restituisce può essere la seguente, nell'esempio *Il giusto della vita* di Mario Luzi.

	A	B	C	D	F	G	H	I	J	K	L	M
1	ID	TIPO	NR. VERSO									
2												
3												
4												
5		0 Titolo raccolta					Il	giusto	della	vita		
6							il	giusto	di il	vita		
7							art.	s.	prep.	s.		
8												
9												
10												
11		1 Dedica raccolta					Alla	memoria	di	mia	madre	
12							a il	memoria	di	mio	madre	
13							prep.	s.	prep.	poss.	s.	
14												
15												
16												
17		2 Titolo sezi	1				La	barca				
18							il	barca				
19							art.	s.				
20												

Figura 20: Ultimo Excel di Luzi (1960)

La raccolta viene disposta su un unico foglio Excel: il testo si presenta ora colorato e frammentato, ricco di etichette non soltanto grammaticali. La prima colonna assegna un numero ad ogni riga di contesto; la seconda colonna indica la tipologia della riga ("Titolo della raccolta", oppure "Titolo della poesia", oppure "Dedica della raccolta", oppure "Verso", eccetera); segue il numero della riga, crescente a partire da 1 per ogni componimento, nonché la trascrizione della riga di contesto originale; chiude la tabella una proposta di tipo lessicografico – lemma e categoria grammaticale – per ogni occorrenza. Sia

[88] Il margine di errore è circa del 30% sia per quanto concerne la lemmatizzazione, sia per quanto concerne la classificazione grammaticale. Tale margine si è rivelato, in corso d'opera, più elevato di quanto previsto in sede di progettazione.

l'esempio di Luzi, sia quello di Pasolini riportato di seguito, mostrano che il margine di errore è elevato, sia a livello della lemmatizzazione sia a livello della classificazione grammaticale.

antico	:	e	fosse	ardore	,	non	peccato	.
antico	:	e	fossa	ardore	,	non	peccare	.
agg.	punt.	cong.	vb.	s.m.	punt.	avv.	agg.	punt.

Figura 21: Errori di lemmatizzazione in Pasolini (1960S)

Sulle nove parole del verso citato, due sono lemmatizzate erroneamente. Sul margine di errore effettivo di «iVoc» si tornerà in seguito;[89] al momento giova notare che l'ultimo lavoro su Excel in vista della consultazione della concordanza in formato digitale consiste proprio nella correzione delle indicazioni di lemma e di categoria grammaticale proposte dall'intelligenza artificiale. Le categorie grammaticali, nonché le abbreviazioni e le puntuali scelte intraprese, sono interamente descritte nella *Guida alla consultazione* riportata in allegato e scaricabili anche direttamente dall'applicazione web;[90] di seguito si riporta un elenco schematico delle categorie grammaticali individuate e delle relative abbreviazioni, unitamente ad alcuni esempi d'autore tratti dal nostro corpus.

Abbreviazione	**Categoria grammaticale**	**Esempi**
abbr.	Abbreviazioni	*Km; ndr.*
agg.	Aggettivi qualificativi	*Bello; grande.*
art.	Articoli	*Il; una.*
avv.	Avverbi	*Certamente; più.*
cong.	Congiunzioni	*Mentre; che.*
dimostr.	Dimostrativi	*Questo; quello.*
indef.	Indefiniti	*Altro; tutto.*
int./escl.	Interrogativi o esclamativi	*Chi; quale.*
poss.	Possessivi	*Mio; loro,*
pron.	Personali	*Ella; egli.*
rel.	Relativi	*Che; dove.*
escl.	Interiezioni ed esclamazioni	*Oh;*
numrl.	Numerali	*Primo; due.*

[89] Cfr. Capitolo 3.3: Il margine di errore.

[90] Cfr. Allegato: PDF Guida alla consultazione.

num.	Numeri	*IX; 1961.*
onom.	Onomatopee	*Crucrù; cu.*
vc.	Voci	*Dada; gh.*
prep.	Preposizioni	*Di; sopra.*
propr.	Voci usate in modo proprio	*Gigli; Novembre.*
punt.	Punteggiatura	*!; ?.*
s.m.	Sostantivi maschili	*Cuore; sole.*
s.f.	Sostantivi femminili	*Vita; gioia.*
simb.	Simboli	*&; §.*
dial.	Dialetto	*Bela; tosemo.*
ebr.	Ebraico	*Aleph; lamed.*
fr.	Francese	*Je; tiroir.*
gr.	Greco	*Anamnesis ; nai.*
ing.	Inglese	*Should ; alone.*
lat.	Latino	*Novo ; primis.*
rus.	Russo	*Christos Voskres.*
sp.	Spagnolo	*Caminos ; cuatro.*
str.	Parole straniere	*Car ; muiei.*
ted.	Tedesco	*Arbeit ; ach.*
vb.	Verbi	*Salire; abbagliare.*
aus.	Verbi ausiliari	*Essere; avere.*

Tabella 4: Le categorie grammaticali della concordanza

Come si nota, le categorie grammaticali sono numerose e prendono ispirazione dal già citato *Vocabolario della poesia italiana del Novecento* di Giuseppe Savoca. Rispetto a quest'opera maestra, una sostanziale differenza consiste nell'aggiunta di tre categorie grammaticali: le abbreviazioni («abbr.»), la punteggiatura («punt.») ed i simboli («simb.»). Come si vedrà, questa differenza può essere determinante da un punto di vista della statistica e dell'interpretazione.[91] Anche le categorie inerenti alle lingue straniere sono differenti, poiché si modellano sulle occorrenze riscontrate nei due corpora: ad esempio, nel *Vocabolario* di Savoca ricorrono voci arabe assenti nei primi anni Sessanta dove, all'opposto, trovano spazio parole in lingua russa o tedesca.

[91] Cfr. Capitolo 5: Conclusioni.

Una volta digitalizzato e lemmatizzato secondo i criteri illustrati, il corpus può prendere la forma di una concordanza digitale vera e propria; le tecnologie utilizzate per crearla, nonché i risultati ottenuti, vengono descritti e illustrati fotograficamente nel prossimo capitolo.

3 LA CONCORDANZA DIGITALE

In un arco di tempo compreso tra il 2022 e il 2024, una collaborazione con un informatico durata circa dodici mesi ha portato alla creazione della prima concordanza digitale di tipo sincronico per la letteratura italiana. Essa prende il nome di «iVoc», dove «Voc» vuole richiamare il binomio «Vocabolario-concordanza», usato già da Giuseppe Savoca in riferimento alle sue note concordanze novecentesche edite per Zanichelli nel 1995:

> «Vocabolario-concordanza» (binomio già usato nel 1905 da Antonio Fiammazzo per un suo *index locorum* delle parole di Dante) vuole significare che l'impianto di base qui seguito è quello di una concordanza esaustiva, lemmatizzata e con i lemmi classificati grammaticalmente. […] Rispetto a un comune vocabolario, questo non presenta, tra l'altro, le definizioni semantiche dei lemmi, ma in compenso offre gli indici delle loro frequenze assolute e relative.[92]

Anteposta a «Voc», la vocale «i» sta invece ad indicare due tratti peculiari della nostra concordanza. Da una parte, essa mostra che il suo campo di azione, l'*humus* testuale dentro cui la concordanza affonda le sue radici è la letteratura di lingua italiana contemporanea. L'intelligenza artificiale che fa da supporto alla concordanza è stata infatti allenata unicamente su testi scritti in italiano contemporaneo. «iVoc», dunque, non risulta funzionale all'analisi di testi in lingua straniera, né in dialetto italiano, e nemmeno in italiano antico.[93] D'altro canto, la «i» vuole rappresentare l'idea di *internet*, di connessione, di digitalizzazione: rispetto all'opera di Savoca, «iVoc» è infatti disponibile online e accessibile direttamente dal *web*, nonché interattiva. Come si vedrà, l'utilizzatore della concordanza può interagire direttamente con la piattaforma-concordanza effettuando ricerche di parola, ricerche di tipo avanzato nonché analisi di tipo statistico.

In una dozzina di mesi di lavoro, sono stati dunque ideati *backend*, *database* e *frontend* di una *web application* in grado di restituire – attualmente online – le concordanze del nostro corpus.[94] Quali sono le tempistiche, quali le tecnologie utili allo sviluppo di una simile concordanza? Quali, invece, i risultati ottenuti?

---

[92] Cfr. G. SAVOCA, *Presentazione*, in ID., *Vocabolario della poesia italiana del Novecento*, Bologna, Zanichelli, 1995, p. 3.

[93] Cfr. Capitolo 3.2.2: Creare una nuova concordanza.

[94] La terminologia informatica qui utilizzata sarà chiarificata al paragrafo successivo. Occorre precisare il corretto funzionamento di tutte le componenti dell'operativo è garantito fino al mese di agosto 2025. Attualmente la concordanza è consultabile, previo login con un indirizzo e-mail già esistente, al seguente link: ivoc.unifr.ch. Ai fini della ricerca, è possibile accede alla piattaforma utilizzando le seguenti credenziali: «ospite@ivoc.ch» come nume utente; «ivoc2025» come password.

3.1 *Time line* di un'applicazione web

Prima di dedicarsi all'esposizione dei risultati, è utile esplicitare brevemente quali modalità di lavoro e quali tempistiche sono state rispettate durante la creazione della nostra concordanza digitale. Fanno da guida tre parole chiave, sopra citate: *backend, database* e *frontend*.[95]

I primi mesi della collaborazione informatica si sono focalizzati sul *backend* dell'applicazione, ovvero sulla parte che, in ultima analisi, rimane nascosta agli utenti, ma che permette il corretto funzionamento dell'applicazione. Alcuni degli aspetti su cui si è dovuto ragionare sono i linguaggi di programmazione, l'organizzazione dei dati, i collegamenti con il *database*.[96] Questa fase iniziale ha richiesto un fitto dialogo con l'informatico assunto ai fini della ricerca, nell'ottica di stabilire quali funzionalità, desiderabili dal punto di vista dell'indagine letteraria, fossero realizzabili anche dal punto di vista tecnico rimanendo nei tempi prestabiliti. Si è quindi deciso di dare priorità a tre funzionalità in particolare, poste poi al centro dell'applicazione: la ricerca per parola (per lemma), la ricerca di tipo avanzato e l'analisi di tipo statistico.

Successivamente, l'attenzione si è spostata sulla strutturazione del *database*, in italiano «banca dati». Esso deve essere accuratamente strutturato dal punto di vista informatico, in modo da risultare funzionale alla tipologia di dati inseriti, ovvero alle cinquantasei raccolte poetiche selezionate. Da questo punto di vista, il dialogo tra letteratura e informatica è stato costante: a mano a mano che i testi del corpus venivano scelti, reperiti e catalogati, il *database* mutava la sua forma in modo da poter accogliere ed analizzare ogni brano, con le sue peculiarità, all'interno dell'applicazione. Ad esempio, la comparsa di raccolte contenenti versi a gradino ha condizionato fortemente i processi finalizzati al conteggio dei versi, e dunque alle considerazioni di tipo statistico quali il numero totale o medio di versi di una data silloge.

Infine, è stato programmato il *frontend*, ovvero la parte con la quale l'utente può interagire. Nel concreto, si è trattato di scegliere (o, in alcuni casi, di creare) icone, colori, immagini, caratteri, eccetera del sito web tramite cui è possibile accedere all'applicazione. Segue una fotoriproduzione dettagliata di quest'ultimo.

---

[95] Per questo paragrafo, cfr. Vocabolario Informatico GeekAndJob: https://www.geekandjob.com/wiki/ (22.10.2024).

[96] Segue un elenco delle principali tecnologie utilizzate. Per il *frontend* è stato utilizzato NuxtJS, un *framework* scritto in VueJS; per il *backend* invece Laravel, un *framework* scritto in PHP; per velocizzare la ricerca delle parole nel *backend* si è sfruttata la potenza di Meilisearch. Per il *database*, parte integrante del *backend*, si è fatto uso anche di MySQL. L'importazione degli Excel ha richiesto la programmazione di uno script Python, con al suo interno una libreria – spaCy – dotata di un'intelligenza artificiale in grado di effettuare lemmatizzazione e POS-tagging di parole in lingua italiana. Un ultimo strumento da citare, in quanto essenziale al funzionamento dell'applicazione, è il Supervisor, una tecnologia in grado di mettere in coda i processi – i Job – per i quali viene richiesto un download, nello specifico gli Excel che contengono le concordanze ricercate.

3.2 Panoramica del risultato

La concordanza digitale «iVoc» si presenta come un sito web – reperibile al link: www.ivoc.unifr.ch – in cui dominano i colori blu petrolio ed il bianco; alcuni dettagli vengono posti in risalto dal colore arancione. Accessibile da qualsiasi motore di ricerca, la pagina di benvenuto è la seguente.



Figura 22: La pagina di benvenuto

L'immagine che accoglie l'utente è simbolica: letteratura e informatica si incontrano fino quasi a fondersi, nel profilo di un personal computer che si unisce a quello di un libro cartaceo.[97]

Per consultare la concordanza, l'utente deve dapprima creare un proprio account, legato ad un indirizzo e-mail preesistente, e poi effettuare il login inserendo le proprie credenziali.[98] Le *Condizioni d'uso* e la *Guida alla consultazione* della concordanza sono scaricabili direttamente da questa pagina e vanno lette prima di iniziare ad utilizzare l'applicazione.[99]

Il seguito della nostra panoramica si basa ora sulla concordanza dell'opera di Giorgio Orelli intitolata *6 poesie*, del 1964;[100] a differenza del corpus complessivo, il quale verrà esposto in seguito, questa

[97] Per questa immagine, cfr. Allegato: Logo e immagini di iVoc.

[98] Ai fini della ricerca, è possibile accede alla piattaforma utilizzando le seguenti credenziali, senza creare un nuovo account: «ospite@ivoc.ch» come nume utente, «ivoc2025» come password.

[99] Tali *Condizioni* e *Guida* sono riportate in appendice. Cfr. Allegato: PDF Condizioni d'uso; PDF Guida alla consultazione.

[100] Cfr. Orelli (1964).

plaquette ha il vantaggio di essere esigua nonché facilmente reperibile nelle biblioteche, così da permettere un'agile verifica dei risultati ottenuti.[101]

3.2.1 Consultare la concordanza

Il discorso è suddiviso secondo le tre funzionalità principali dell'applicazione, ovvero: «Concordanze», «Statistiche» e «Ricerca avanzata».[102]

Le concordanze

Immediatamente successiva alla pagina di benvenuto è la *Home page* del sito. Tornano i tre colori tema – il blu petrolio, il bianco, l'arancione – con l'aggiunta del colore grigio; in alto a sinistra si intravede il logo disegnato appositamente per questa applicazione, evocante anch'esso l'idea di incontro tra libro e computer, tra poesia e tecnologia.[103] Le funzionalità principali dell'applicazione saltano subito all'occhio:

- La ricerca di uno o più lemmi, effettuabile all'interno della lunga barra di colore bianco;
- La ricerca avanzata, accessibile cliccando sul bottone di colore grigio;
- Le sezioni di concordanze, di statistiche e di pivot, poste l'una accanto all'altra.

[101] In aggiunta, la concordanza delle *6 poesie* è consultabile su iVoc secondo due modalità: consultando il «Vocabolario dimostrativo» presente nella piattaforma oppure selezionando questa raccolta tramite i filtri della ricerca avanzata. Cfr. Paragrafo: La ricerca avanzata.

[102] In quanto ancora oggetto di migliorie, la sezione di «Pivot» non viene qui descritta. Basti sapere che si tratta di uno strumento, nello specifico di una tabella, utile al riepilogo, all'aggregazione simultanea e all'analisi di set di dati in modo rapido. Una fotoriproduzione è disponibile in allegato. Cfr. Allegato: La «Pivot».

[103] Per una riproduzione in scala del logo, cfr. Allegato: Logo e immagini di iVoc.

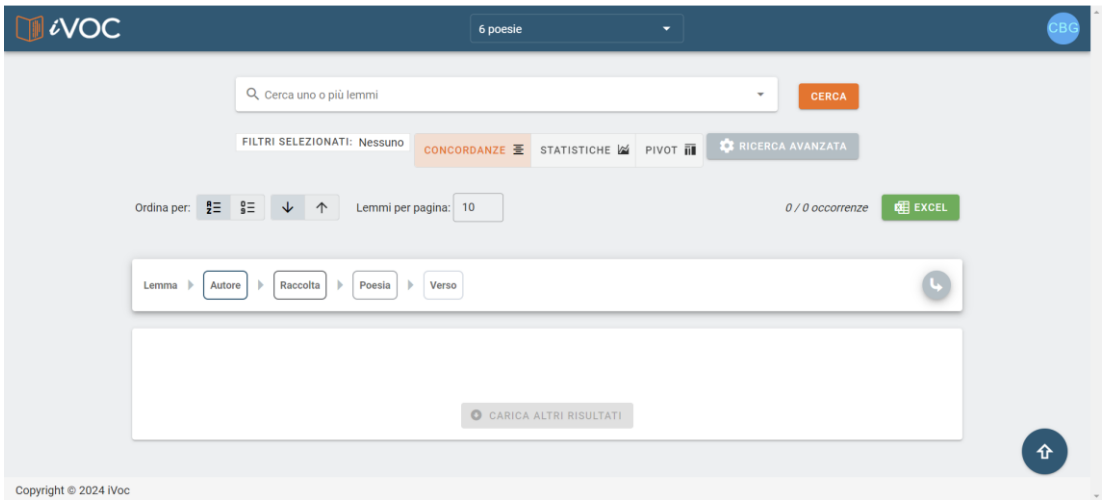


Figura 23: La Home page

Premendo sul pulsante «CERCA», evidenziato dal colore arancione, la copertina digitale della concordanza orelliana si apre, e compare la lista dei lemmi e delle relative occorrenze inerenti le *6 poesie*.

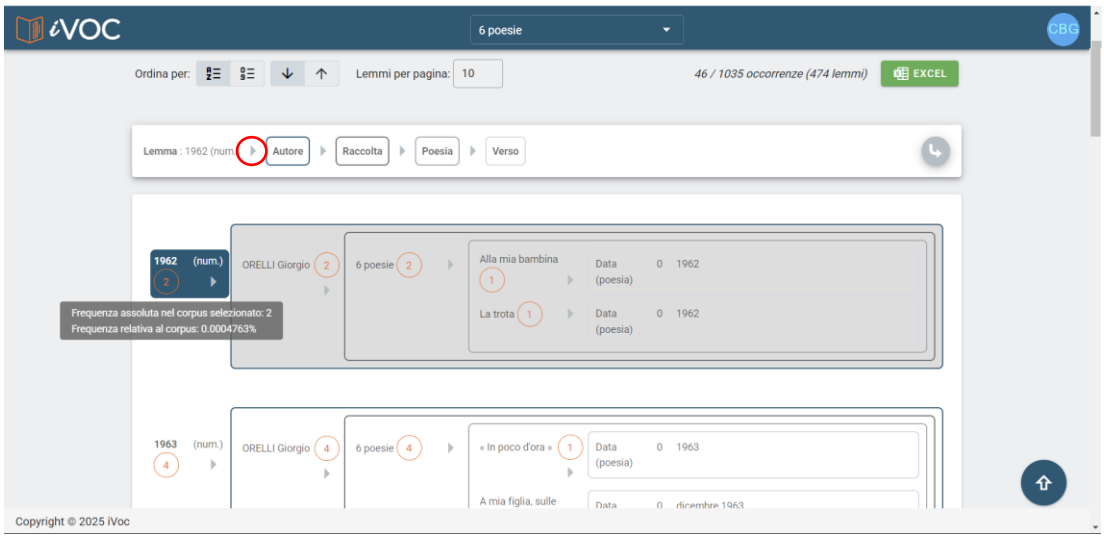


Figura 24: I lemmi

Le prime informazioni sono desumibili intuitivamente dai numeri e dai simboli posti alla stessa altezza, sulla sinistra, del bottone verde «EXCEL»: i lemmi totali della raccolta sono 474, le occorrenze totali invece 1'035, delle quali 46 vengono attualmente visualizzate, raggruppate sotto i 10 rispettivi lemmi a cui fanno capo (i «Lemmi per pagina» sono, per l'appunto, dieci), disposti in ordine alfabetico decrescente, dalla A alla Z.

Con il puntatore del mouse è possibile mettere in evidenza uno specifico lemma e le relative informazioni lessicografiche: il nome dell'autore che lo utilizza, il titolo della raccolta e della poesia in cui ricorre, poi la tipologia della riga di contesto (verso, titolo, data, eccetera) in cui il lemma compare, nonché la trascrizione completa di quest'ultima. Nell'esempio, viene evidenziata una data, «1962», che nella raccolta di Orelli ricorre due volte, rispettivamente in *Alla mia bambina* e *La trota*. In entrambi i casi si tratta di un'informazione cronologica posta a margine del testo poetico: «Data (poesia)», indica la concordanza. Se l'utente volesse visualizzare solo una parte di queste informazioni lessicografiche, egli potrebbe chiudere una o più colonne di informazione simultaneamente: ad esempio, cliccando sulla freccia evidenziata in rosso nella Figura 24, tutte le informazioni relative all'autore, alla raccolta e alla riga di contesto vengono nascoste. Si intuisce che ciò consente di scorrere più rapidamente le liste delle concordanze, come mostra la figura sottostante.

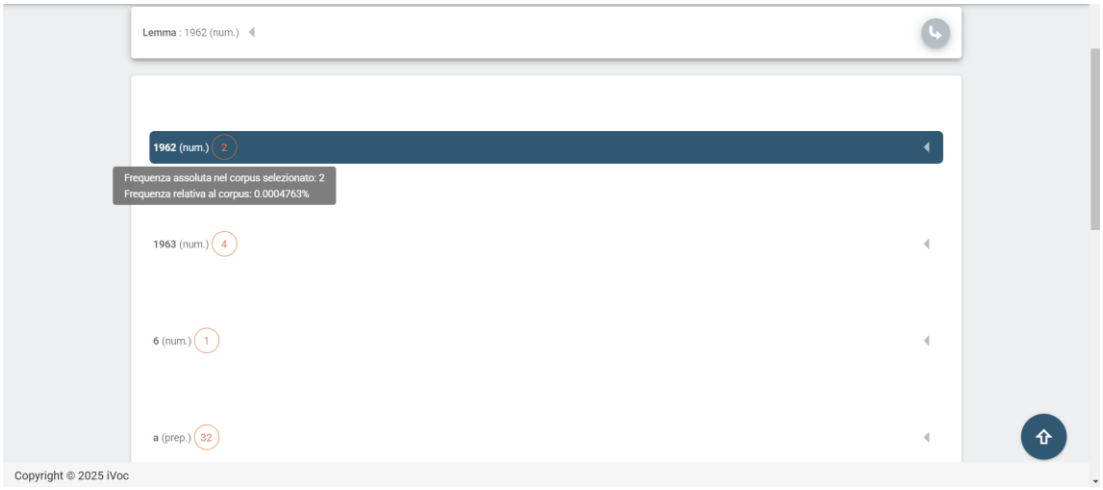


Figura 25: Elenco dei lemmi

Da ultimo, si noti che con il colore arancione l'applicazione evidenzia il numero delle frequenze assolute di ogni lemma. Sovrapponendo il puntatore del mouse ad ognuna di queste cifre è possibile visualizzare anche le frequenze relative. La Figura 25 mostra che la frequenza assoluta della data «1962» nel nostro corpus corrisponde a due, mentre la frequenza relativa – data dal rapporto tra frequenza assoluta e totale delle occorrenze – corrisponde invece a 0.0004763%.

Le statistiche

Premendo sul bottone «STATISTICHE», l'utente accede ad una serie di tabelle e grafici – per un totale di otto – che inquadrano la raccolta da un punto di vista matematico e statistico. L'icona informativa

«i», circolare e di colore azzurro, che sigilla il titolo di ogni grafico e tabella invita a visualizzare una breve descrizione di quest'ultimo.

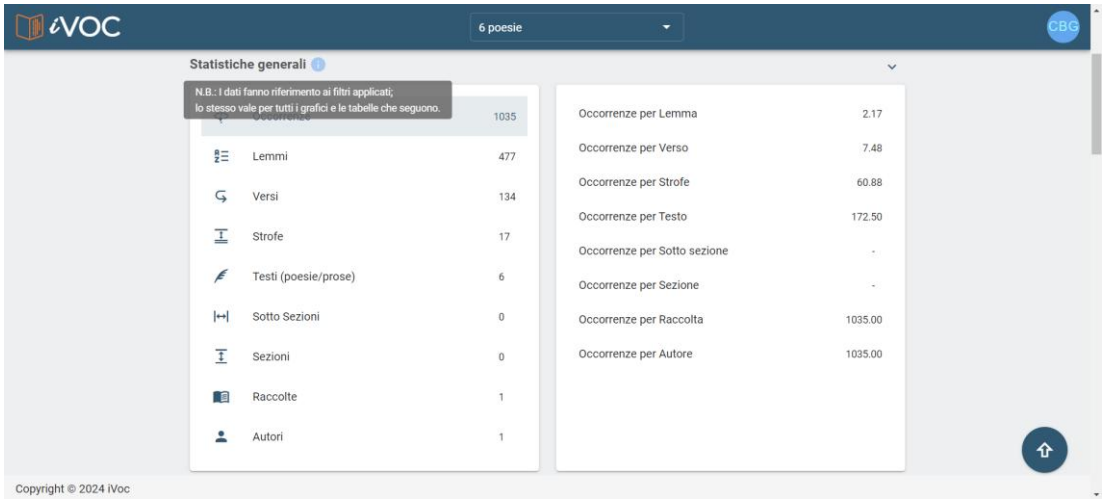


Figura 26: Grafico 1. Statistiche generali

Come illustrato nella Figura 26, il primo grafico si intitola «Statistiche generali» e riporta i numeri principali della raccolta, quali il numero totale di occorrenze, di lemmi, di versi, eccetera. Nel caso di Orelli, le occorrenze sono 1'035; i lemmi, invece, 474; i versi 134, le strofe complessivamente 17, ripartite all'interno di 6 poesie, come anticipato fin dal titolo della silloge. La raccolta e l'autore selezionati sono, evidentemente, uno. Per ognuna di queste informazioni, è possibile visualizzare (sulla destra) il risultato di alcune frazioni, come ad esempio il rapporto tra lemmi ed occorrenze, indice della varietà lessicale della raccolta, oppure quello tra versi totali e il totale dei testi, indice della lunghezza media delle poesie.

Immediatamente successivo, il secondo grafico è intitolato «Lemmi più frequenti». Strutturato a barre, esso mira a mostrare visivamente i quindici lemmi più frequenti nel corpus selezionato; anche in questo caso, il movimento del cursore permette di visualizzare i dettagli di ogni barra.

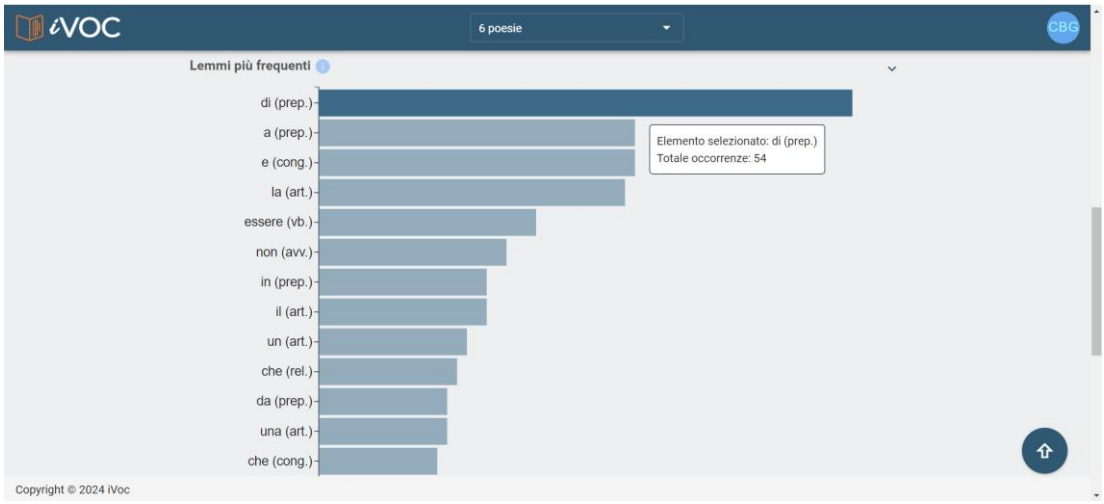


Figura 27: Grafico 2. Lemmi più frequenti

Nelle *6 poesie*, la parola più frequente in assoluto appartiene alla categoria grammaticale delle preposizioni; ciò non stupisce, dal momento che esse si pongono in testa anche nel *Quadro statistico* posposto alle concordanze di Savoca.[104] Si intuisce, e verrà illustrato in seguito, che l'eliminazione di alcune categorie grammaticali dal campo della ricerca permette di ottenere risultati più o meno prevedibili.[105]

Anche i lemmi meno frequenti, e in particolare gli *hapax*,[106] godono di una certa importanza all'interno di una silloge poetica; essi, pertanto, trovano spazio nelle due tabelle successive, intitolate «Lemmi più e meno frequenti».

[104] Cfr. SAVOCA, *Quadro statistico*, in SAVOCA, *Vocabolario del Novecento*, p. 1152.

[105] Cfr. Paragrafo: La ricerca avanzata.

[106] Cfr. "*Hapax*" in *Enciclopedia Treccani*: «Parola o espressione che ricorre una sola volta in un testo, in un gruppo di testi o nell'intera documentazione di cui si dispone».

https://www.treccani.it/vocabolario/hapax/?search=h%C3%A0pax%2F (05.12.2024).

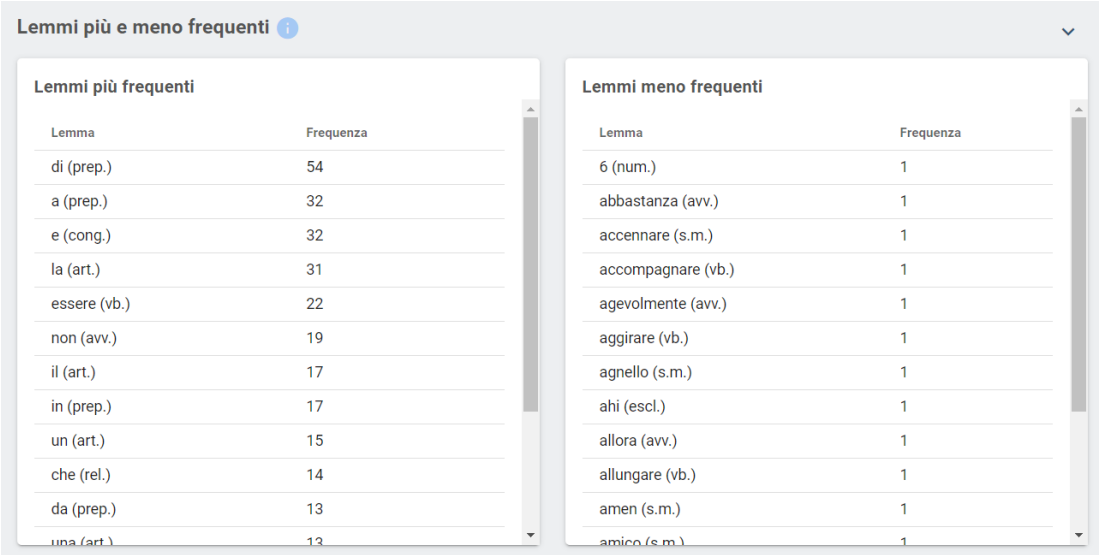


Figura 28: Grafico 3. Lemmi più e meno frequenti

Questi risultati possono essere facilmente espansi utilizzando le due barre di scorrimento sulla destra di ogni lista, e premendo sul bottone che compare «CARICA ALTRI RISULTATI».

Successivamente, un grafico strutturato a «Nuvola di parole» riporta in maniera intuitiva le maggiori frequenze della raccolta.



Figura 29: Grafico 4. La nuvola di parole

Di nuovo si intuisce che, applicando un filtro di tipo grammaticale – ad esempio privilegiando i sostantivi o gli aggettivi, come si vedrà in seguito – la nuvola assume conformazioni più o meno incisive.

Dedicato strettamente alle categorie grammaticali, il grafico successivo – «Proporzione tra le categorie grammaticali» – mostra una proporzione tra di esse, rappresentandole attraverso dei rettangoli direttamente proporzionali – per dimensione e poi per colore – alle loro frequenze assolute; anche in questo caso, l'utente può scegliere se visualizzare ulteriori dettagli utilizzando il puntatore del mouse.

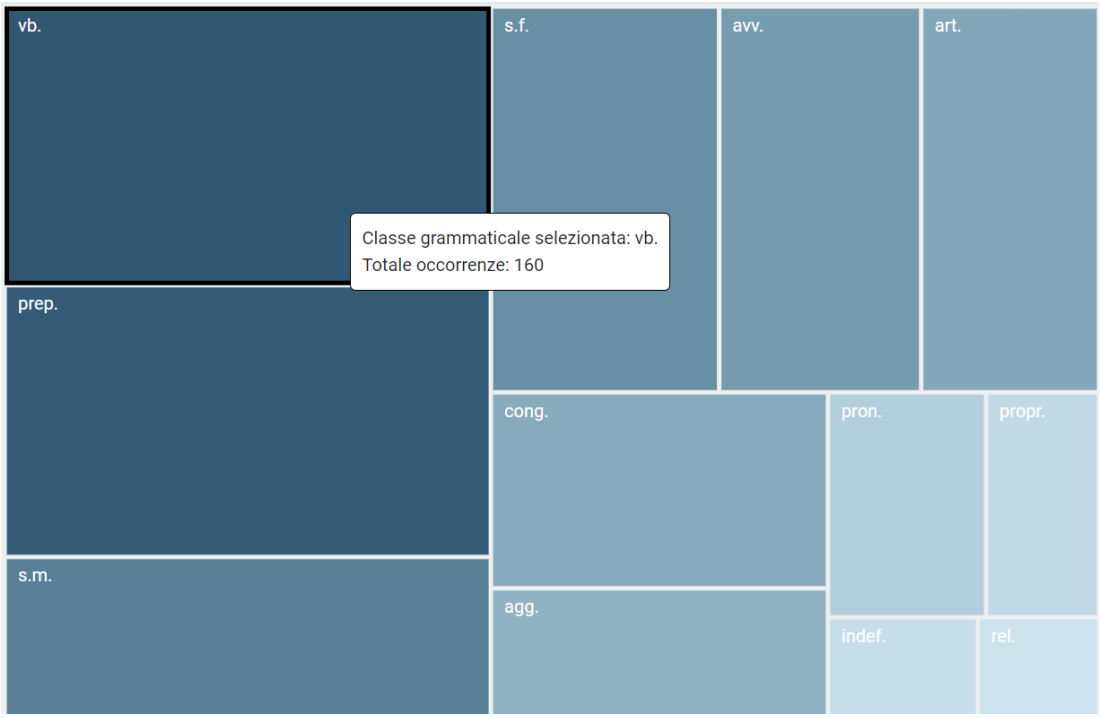


Figura 30: Grafico 5. Proporzione tra le categorie grammaticali

Segue un grafico intitolato «Lemmi comuni»; esso permette di visualizzare le parole in comune alle poesie, nel caso di Orelli. Nel caso, invece, di un corpus più consistente composto almeno da due autori e due raccolte, nonché da raccolte dotate di partizioni interne, è possibile visualizzare le parole in comune alle raccolte, agli autori oppure alle sezioni. Per le *6 poesie*, le parole in comune alle poesie sono dieci.

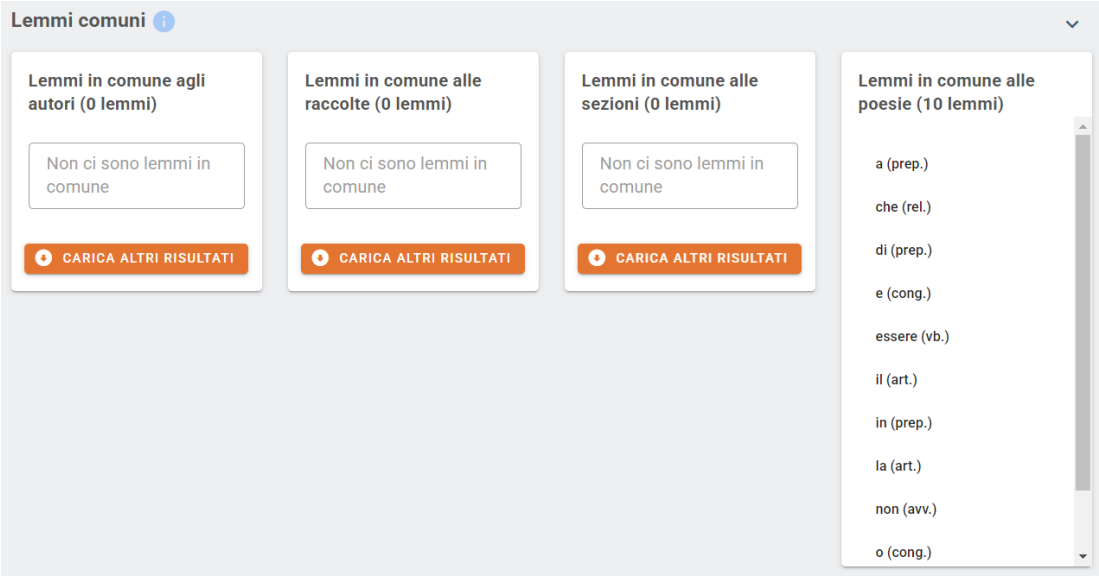


Figura 31: Grafico 6. Lemmi comuni

Gli *hapax* della raccolta trovano nuovamente spazio all'interno di una tabella specifica, la quale indica il totale dei lemmi a frequenza unica, che corrisponde a 340 per la raccolta in esame.

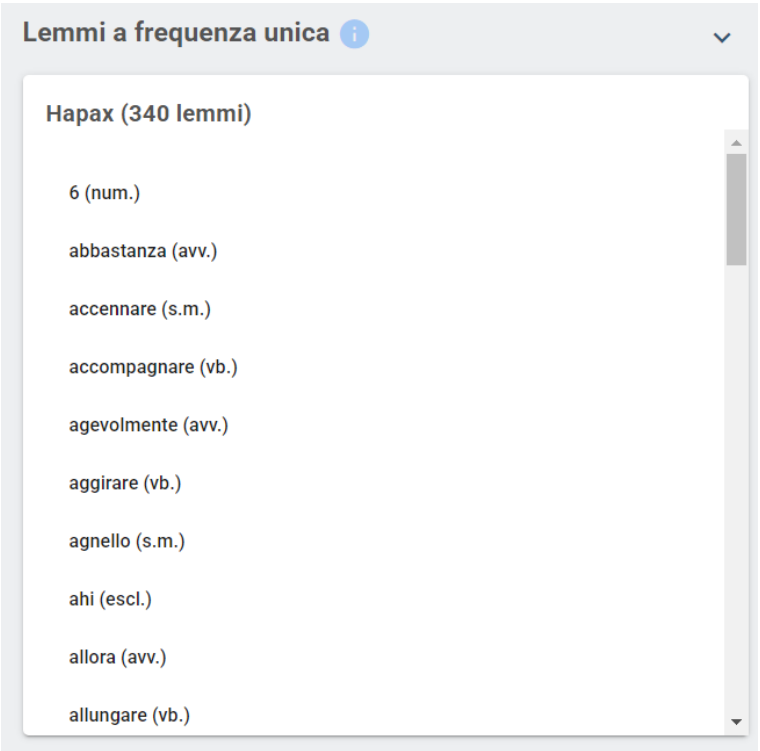


Figura 32: Grafico 7. Lemmi a frequenza unica

Sigilla il quadro statistico di «iVoc» una tabella che riassume i numeri generali della raccolta; anche in questo caso, si tratta di una funzionalità utile specialmente all'analisi di più raccolte.



Figura 33: Grafico 8. Raccolte a confronto

Vengono ora illustrate le funzionalità relative alla ricerca avanzata.

La ricerca avanzata

Una finestra per la ricerca avanzata compare premendo il bottone omonimo di colore grigio.[107] Attraverso questa finestra l'utente può applicare molteplici filtri al corpus in esame, così da visualizzare questi o quei risultati, in funzione dei propri obiettivi. Tale ricerca si organizza in quattro finestre di dialogo principali, riprodotte in seguito:

1. Le informazioni editoriali delle raccolte;
2. Le raccolte ed i brani in esse contenuti;
3. Le parole ricercabili e le parole simili;
4. Gli elementi che si vogliono visualizzare.

[107] Cfr. Figura 23: La Home page.

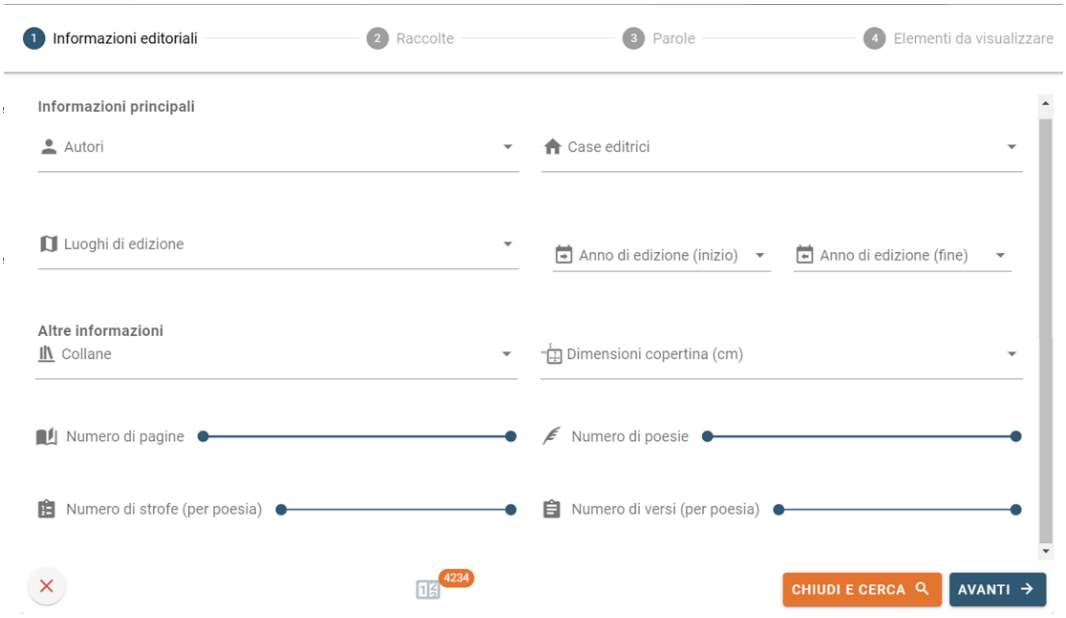


Figura 34: Ricerca avanzata (1) – Informazioni editoriali

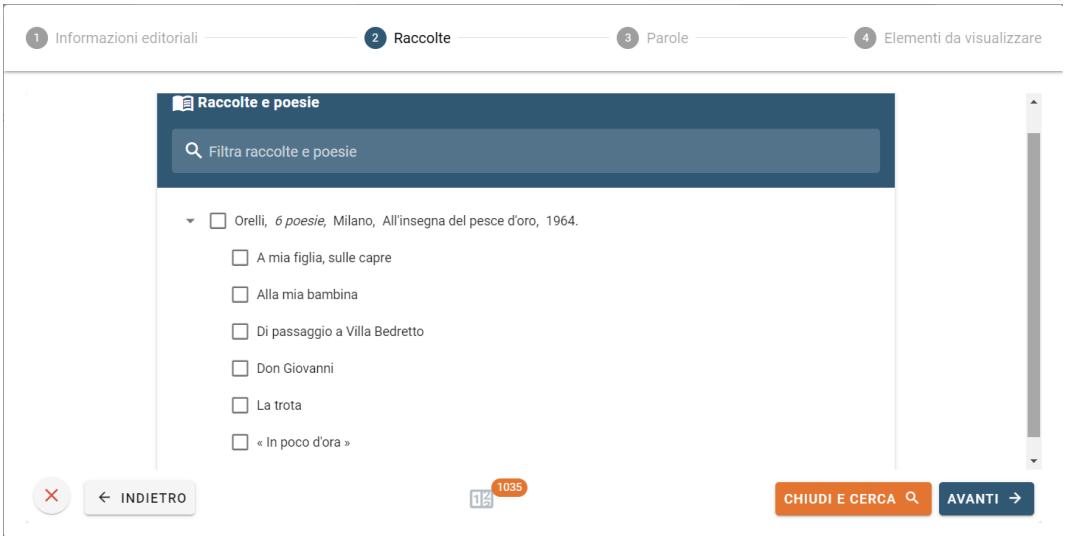


Figura 35: Ricerca avanzata (2) – Raccolte



Figura 36: Ricerca avanzata (3) – Parole

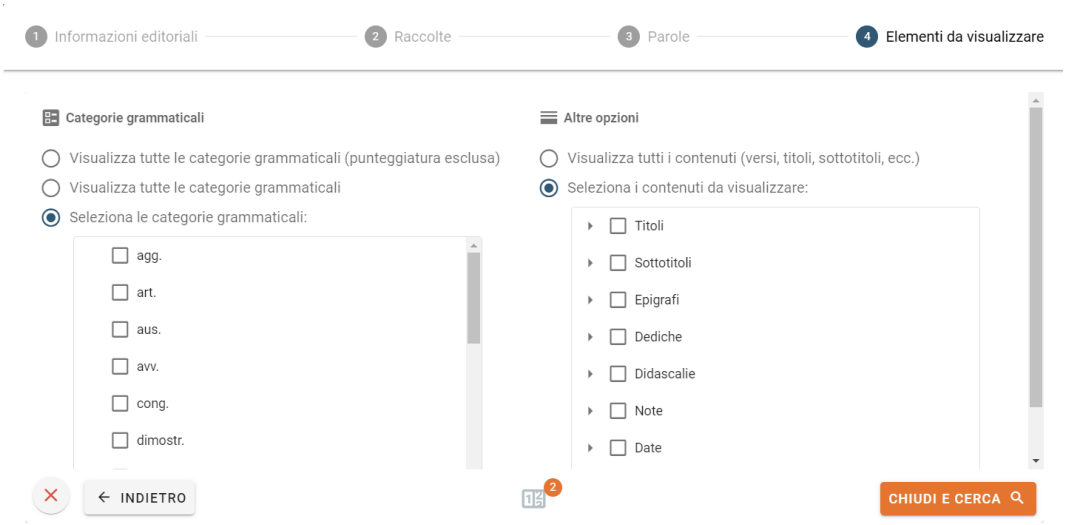


Figura 37: Ricerca avanzata (4) – Elementi da visualizzare

Come illustrato, i filtri sono molteplici e, per la maggior parte, autoesplicativi. Osservando le quattro schermate sopra proposte, si noterà che la prima finestra di dialogo (Figura 34) consente di filtrare i risultati secondo le informazioni editoriali inserite nell'applicazione, quali il nome dell'autore, la casa editrice, l'anno di edizione, le dimensioni del libro, eccetera. Quattro *sliding bars* invitano a circoscrivere il numero di pagine, di poesie, di strofe o di versi totali, così da visualizzare raccolte che siano composte da un massimo (o da un medesimo) numero di brani, oppure che, per ogni brano, riportino lo stesso numero di strofe o di versi. Si intuisce che tali filtri sono interessanti alla luce di un corpus che contenga almeno due raccolte. Diversamente avviene nella seconda finestra (Figura 35), dove è possibile selezionare uno o più brani direttamente dall'indice della raccolta, trascritto in ordine alfabetico (e quindi non in ordine di apparizione nel libro). La terza finestra (Figura 36) necessita di un chiarimento: oltre alla semplice ricerca per parola, l'applicazione offre la possibilità di visualizzare ulteriori lemmi che l'intelligenza artificiale ritiene simili o connessi a quello ricercato. La Figura 36 mostra che, nel caso del lemma «vita», l'applicazione suggerisce sostantivi come «storia», «speranza», «passione», «anima», «saggezza», «infanzia», «gente», «gioia», eccetera. I risultati possono essere espansi facilmente, cliccando sull'apposita freccia. Si intuisce che questa funzionalità può fungere da supporto nell'individuazione di campi semantici. Infine, l'ultima finestra della ricerca avanzata (Figura 37) permette da un lato di filtrare determinate categorie grammaticali, privilegiando ad esempio i sostantivi o gli aggettivi; dall'altro, è possibile selezionare una o più tipologie di «Contenuti» che si vogliono visualizzare. Per «Contenuti» si intendono le righe di contesto; è quindi possibile escludere dal campo della ricerca le date, le epigrafi, i titoli, eccetera.

Nell'ottica di indagare un corpus più esteso, è indispensabile apprendere a creare una nuova concordanza.

3.2.2 Creare una nuova concordanza[108]

Per creare un nuovo vocabolario-concordanza è sufficiente selezionare l'opzione «Crea un nuovo vocabolario» che compare cliccando sul titolo della concordanza attualmente in uso, posto in alto al centro di qualsiasi pagina del sito.

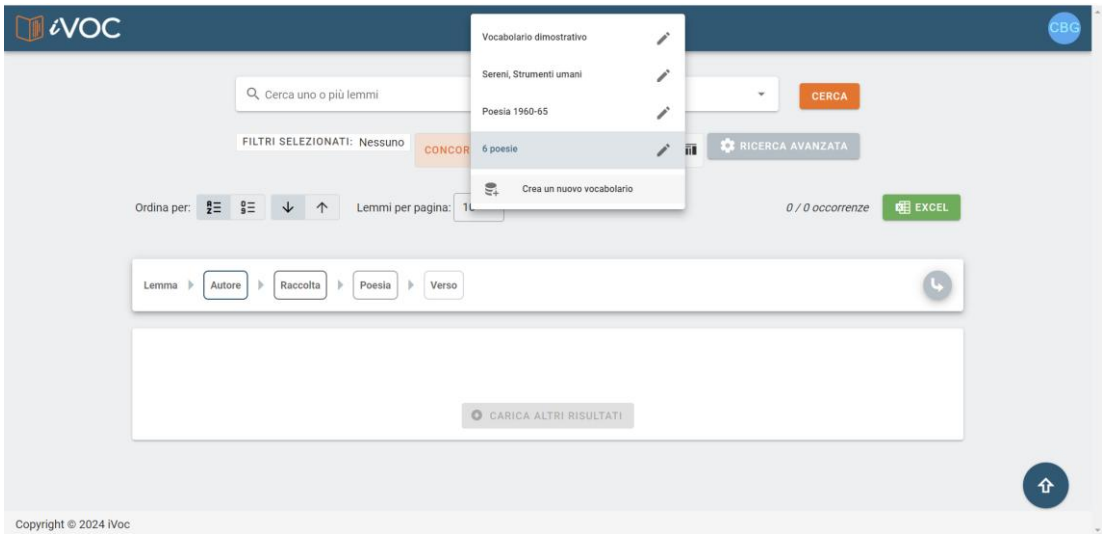


Figura 38: Crea un nuovo vocabolario

L'utente viene guidato verso la creazione di una nuova concordanza attraverso cinque finestre di dialogo con l'applicazione.

[108] Questo capitolo, dedicato alla creazione di una nuova concordanza tramite «iVoc», presuppone il lungo percorso di digitalizzazione delle opere esposto in precedenza Cfr. Capitolo 2.3: Digitalizzazione delle raccolte.

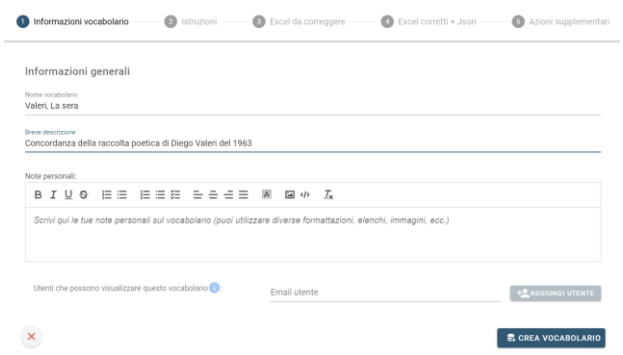


Figura 39: Informazioni sul nuovo vocabolario



Figura 40: Istruzioni per creare il nuovo vocabolario

Innanzitutto, è necessario attribuire un nome ed una breve descrizione alla concordanza (Figura 39); facoltativa invece è l'aggiunta di note personali, nonché l'inserimento di uno o più utenti – nello specifico di indirizzi e-mail – ai quali si vuole rendere accessibile questa concordanza. Nell'esempio viene creata la concordanza per *La sera* di Diego Valeri, breve silloge poetica di matrice scheiwilleriana. Una volta premuto il bottone «CREA VOCABOLARIO», l'utente viene istruito sulle tappe da seguire: la Figura 40 mostra una *to-do-list* articolata in dieci punti, nonché i due documenti (in formato PDF ed Excel) scaricabili direttamente dalla finestra di dialogo intitolata, per l'appunto, «Istruzioni».

I passi successivi implicano quelli descritti ai capitoli precedenti: *in primis* (Figura 41), occorre caricare dei files Excel precisamente strutturati, contenenti il testo della raccolta; successivamente vanno caricati degli Excel contenenti testo, lemmi e categorie grammaticali puntualmente rivisti e corretti dall'utente (Figura 42).

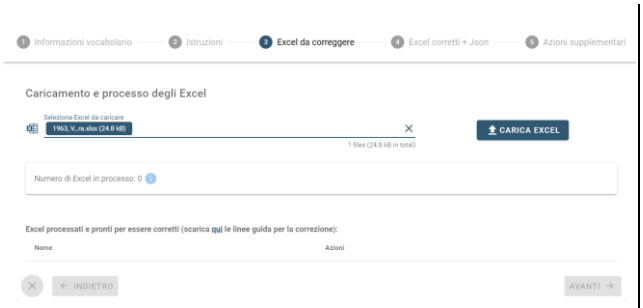


Figura 41: Excel di testo

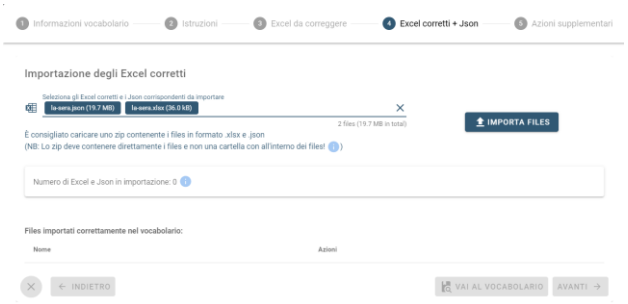


Figura 42: Excel di lemmi e categorie grammaticali

Un'ultima finestra, intitolata «Azioni supplementari», consente di aggiungere degli amministratori, ovvero degli utenti – nello specifico degli indirizzi e-mail – ai quali si vuole attribuire il diritto non soltanto di visualizzare il vocabolario, ma anche di modificarlo o di eliminarlo definitivamente.

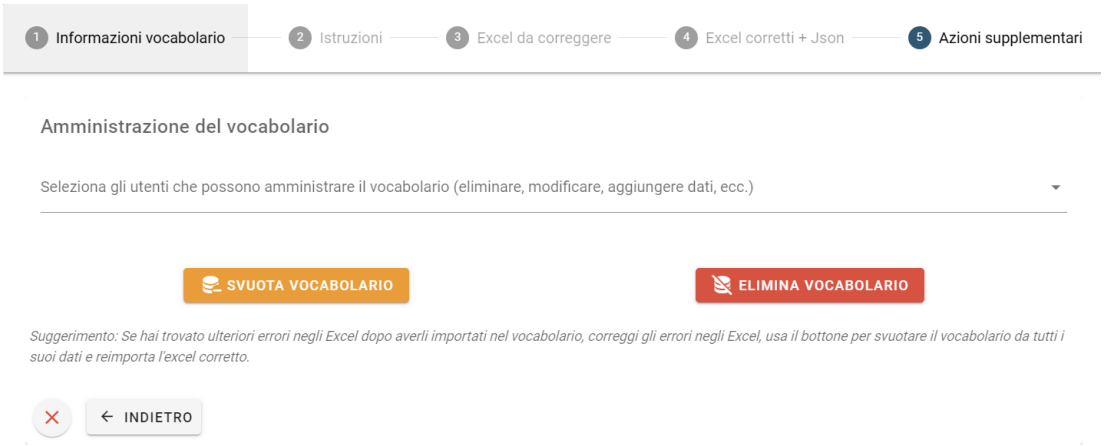


Figura 43: Azioni supplementari

Prima di procedere con l'esposizione e l'analisi della concordanza completa delle cinquantasei raccolte poetiche dei primi anni Sessanta, è utile interrogarsi circa il margine di errore dello strumento lessicografico creato.

3.3 Il margine di errore

Il presente capitolo mira a calcolare il margine di errore della nostra concordanza, composta da cinquantasei raccolte poetiche e disponibile in formato digitale con il nome di «iVoc». A tal fine, viene effettuato un controllo a campione sulla raccolta di Vittorio Sereni, *Gli strumenti umani*, del 1965. Il controllo si basa su un raffronto fra due concordanze: la prima allestita in seno al presente progetto di ricerca, la seconda frutto di un lavoro di Master realizzato presso l'Università di Fribourg.[109] Per il calcolo dell'errore si comparano i tre aspetti cardinali di una concordanza: la lemmatizzazione, l'assegnazione della categoria grammaticale e la numerazione dei versi.

La lemmatizzazione

Una parola lemmatizzata erroneamente è una parola persa, nel mare di un corpus di centinaia di migliaia parole.[110] Se il lemma corretto è «vita», ma nella concordanza viene indicato erroneamente «vitta», sono infatti minime le speranze di reperirlo. In prima istanza l'indagine si chiede dunque: quante parole sono state lemmatizzate erroneamente negli *Strumenti umani*? Di conseguenza, quante parole risultano assenti nella nostra concordanza?

Le parole lemmatizzate erroneamente sono sei, elencate di seguito.

	Contesto	**Lemma iniziale**		**Lemma corretto**
1	*in ogni volto*	Votlo (s.f.)	*invece di…*	Volto (s.m.)
2	*campane sfatte*	Campano (s.m.)	*invece di…*	Campana (s.f.)
3	*comparse alla ribalta*	Comparire (vb.)	*invece di…*	Comparsa (s.f.)
4	*tra cave e marcite*	Marcito (agg.)	*invece di…*	Marcita (s.f.)
5	*salutando salutando…*	Salutarmente (avv.)	*invece di…*	Salutare (vb.)
6	*spengono*	Spengere (avv.)	*invece di…*	Spegnere (vb.)

Tabella 5: Margine di errore e lemmatizzazione

[109] Cfr. M. CANDOLFI, *Concordanza dell'opera poetica di Vittorio Sereni*, «Travail de Master présenté à la Faculté des lettres et des sciences humaines de l'Université de Fribourg (CH)», sotto la direzione del Prof. Ord. C. Genetelli, Luglio 2024.

[110] Il dettaglio di numeri, lemmi ed occorrenze verrà illustrato nel capitolo conclusivo. Cfr. Capitolo 4: Quattro domande per iVoc.

Come si nota, si tratta generalmente di sviste o di errori di battitura; negli esempi 3 e 4, invece, l'errore si deve ad un'analisi grammaticale erronea: due sostantivi femminili sono stati inizialmente interpretati rispettivamente come verbo o participio con funzione aggettivale.

Un'ulteriore differenza che intercorre tra le due concordanze è la presenza/assenza della poesia – e delle rispettive parole – dei *Ricongiunti*; ciò non stupisce, dal momento che essa fa capolino nella raccolta solo in occasione della sua seconda edizione.[111]

Le categorie grammaticali

Questo paragrafo si interroga circa il margine di errore a livello dell'assegnazione delle categorie grammaticali: quante parole degli *Strumenti umani* sono state lemmatizzate correttamente, ma taggate erratamente?

L'assegnazione delle categorie grammaticali è risultata discutibile per 75 occorrenze. Di queste, 19 hanno richiesto una correzione all'interno della nostra concordanza: 6 secondo lo schema riportato al paragrafo precedente, 13 secondo la tabella che segue.[112]

	Contesto	Lemma interessato	C.g. iniziale	C.g. corretta
1	*indizio ammiccante*	Ammiccante	vb.	agg.
2	*e qui t'aspetto*	Aspettare	s.m.	vb.
3	*al punto atteso*	Atteso	s.m.	agg.
4	*buttata a vuoto*	Buttato	vb.	agg.
5	*o fuoco che ora tu sei*	Che	cong.	rel.
6	*un frastornante chicchirichì*	chicchirichì	onom.	s.m.
7	*quel cip*	Cip	onom.	s.m.
8	*la magnolia o il glicine*	Glicine	s.f.	s.m.
9	*che meraviglia*	Meraviglia	vb.	s.f.
10	*la nonna morta*	Morto	s.m.	agg.
11	*le giubbe sbottonate*	Sbottonato	vb.	agg.
12	*campane smemoranti*	Smemorante	vb.	agg.

[111] Nell'edizione del 1975 compare anche il saggio di Mengaldo, *Iterazione e specularità in Sereni*. Cfr. V. SERENI, *Gli strumenti umani*, Torino, Einaudi, 1975.

[112] Le 56 parole rimanenti differivano nelle due concordanze per coerenza con diverse decisioni prese a monte dei due lavori, come la scelta di (non) considerare le locuzioni. Per le regole che stanno alla base della nostra concordanza, cfr. Allegato: PDF Guida alla consultazione.

13	*di sottoterra*	Sottoterra	avv.	s.m.

Tabella 6: Margine di errore e categorie grammaticali

Come per la lemmatizzazione, anche in questo caso le tipologie di errore si dividono tra sviste (esempi 2, 3, 8, 9) ed errori di interpretazione grammaticale per parole omonime (la decina di esempi rimanenti).

Giunti a questo punto, è possibile pronunciarsi in termini percentuali: fermo restando che le parole totali degli *Strumenti umani* sono 8'895, e che 19 sono state etichettate erroneamente, il margine di errore corrisponde allo 0,2%. Espandendo il calcolo all'intero corpus, i risultati sono i seguenti:

- 19 parole in una raccolta composta da 8'895 parole;
- Circa 897 parole in un corpus composto da 419'912 parole.

Al fine di garantire la copertura di ulteriori errori sistematici o, più semplicemente, di possibili sviste e incertezze, il margine di errore può essere stimato per eccesso come segue:

- Circa 2'520 parole (0,6%) in un corpus composto da 419'912 parole.

La numerazione dei versi

Trattando di concordanze, occorre chinarsi su un ultimo aspetto. Quanti (e quali) componimenti presentano una diversa numerazione dei versi all'interno delle due concordanze? Quali versi sono quindi numerati in modo errato?

Dal raffronto, sei poesie hanno dimostrato di avere una numerazione differente all'interno delle due concordanze.

	Titolo poesia	Versi totali Candolfi	Versi totali iVoc	Differenza
1	*Una visita in fabbrica*	28+20+11+17+19	95	Numerazione spezzata *vs* continua.
2	*Nel sonno*	14+10+9+16+ 15+38	99	Numerazione spezzata *vs* continua.
3	*A un compagno d'infanzia*	30+14	45	Verso a gradino *vs* versi distinti; Numerazione spezzata *vs* continua.
4	*Dall'Olanda*	25+7+12	44	Numerazione spezzata *vs* continua.
5	*Il muro*	37	38	Verso a gradino *vs* versi distinti.
6	*Pantomima terrestre*	44	45	Verso a gradino *vs* versi distinti.

Tabella 7: Margine di errore e versi a gradino

L'ultima colonna della tabella evidenzia l'origine di queste differenze, che è di natura sostanzialmente interpretativa. Infatti, per i componimenti 1, 2 e 4, le strofe numerate – titolate, nel caso dell'*Olanda* – che compongono le tre poesie sono state considerate parte di un testo unico ed organico, senza soluzione di continuità nel conteggio dei versi dalla prima all'ultima strofa.[113] Per i componimenti 3, 5 e 6, invece, la discussione ha toccato principalmente l'interpretazione dei versi a gradino; solo per *Il muro* si è scelto di rivedere la prima lettura, arrivando a considerare il verso 34 come un verso a gradino, su modello di Candolfi. Dato il margine di opinabilità intorno ai versi a gradino, si è deciso di espandere il calcolo dell'errore per questo specifico aspetto a tutte le poesie del corpus.

I versi a gradino

Per questo ultimo calcolo dell'errore, il metodo consiste in una rilettura integrale del corpus, specificamente mirata a identificare, aggiungere o eliminare i versi marcati come gradino durante la prima lettura.[114]

Il numero di versi a gradino modificati – prevalentemente aggiunti – nel corso di questa seconda lettura corrisponde a dieci. Atteso che, della quarantina di autori che compongono il nostro corpus, circa

[113] Inoltre, in *Una visita in fabbrica* le strofe sono numerate da I a V, in numeri romani; similmente, *Nel sonno* le strofe vanno da I a VI. *Dall'Olanda* presenta invece tre sottotitoli: *Amsterdam, L'interprete* e *Volendam*. Occorre segnalare che *Una visita in fabbrica* è il titolo di una sezione a sé stante; si potrebbe dunque discutere ulteriormente sulla numerazione continua dei versi. Per motivi di coerenza con il corpus, si è scelto di adottare una numerazione continua poiché le poesie che compongono la sezione sono stampate senza interruzione di pagina. Cfr. Sereni (1965).

[114] Per un inquadramento del verso a gradino nel secondo Novecento, unitamente al concetto di "bianco tipografico", cfr. P. GIOVANNETTI, G. LAVEZZI, G. GALAVOTTI, *Che cos'è la metrica italiana contemporanea*, Roma, Carocci, 2024, pp. 78-82.

la metà fa uso del verso a gradino, per un totale di circa seicento versi disposti a gradino all'interno di una trentina di raccolte, la percentuale di versi a gradino inizialmente interpretati in maniera erronea corrisponde a due risultati:[115]

- Circa 1,5% rispetto al totale dei versi a gradino nel corpus.
- Circa 0,02% rispetto al totale dei versi del corpus.

In conclusione, questo capitolo dedicato al calcolo del margine dell'errore nella nostra concordanza ha portato risultati rassicuranti. Effettuando la concordanza di un corpus così ampio, l'errore è infatti difficilmente eliminabile; tuttavia, le strategie di analisi e di revisione applicate si dimostrano favorevoli a contenere e rendere tollerabile il margine di errore.

[115] I numeri esatti sono i seguenti: fanno l'uso di versi a gradino 21 autori, 29 raccolte, 225 poesie, per un totale di 629 versi a gradino. Dal conteggio di poesie e versi a gradino è escluso Pagliarani (1962).

4 QUATTRO DOMANDE PER iVOC

Al presente capitolo, intitolato *Quattro domande per iVoc*, giova una premessa di natura metodologica. L'obiettivo delle prossime pagine è quello di illustrare alcuni risultati – i più rimarchevoli – desumibili dalla concordanza digitale «iVoc», quand'essa si fondi sulle raccolte poetiche dei primi anni Sessanta. Ai capitoli precedenti, le funzionalità di iVoc sono state illustrate nella loro completezza, in relazione alla concordanza monografica delle *6 poesie* di Giorgio Orelli. Ciò ha semplificato la descrizione delle suddette funzionalità e favorito il filo del discorso. Ora, iVoc viene utilizzata nell'ottica di esplorare un corpus voluminoso, composto da cinquantasei libri di poesia; fanno da guida all'analisi quattro domande principali.

1. Quali sono i numeri del corpus?
2. Quali sono le parole più ricorrenti?
3. Quali sono, invece, gli *hapax*?
4. Ci sono delle parole in comune alle raccolte?

Queste domande, e le relative risposte, costituiscono il punto di partenza da cui prenderanno avvio alcuni esempi di analisi testuale, alcuni casi di studio che verranno esposti in sede conclusiva, nel capitolo ultimo, al fine di mostrare l'utilità complessiva del lavoro svolto nonché di rispondere alle domande ed agli obiettivi fondamentali della ricerca, formulati nell'introduzione.[116]

4.1 I numeri del corpus

Per quanto concerne i numeri generali del nostro corpus, iVoc restituisce lo spoglio di cinquantasei libri di poesia, editi nel primo quinquennio degli anni Sessanta (1960-1965); gli autori sono

[116] Per le conclusioni, cfr. Capitolo 5: Conclusioni; per l'introduzione, cfr. Capitolo 1.3: Domande e obiettivi della ricerca.

quarantuno, di cui quattro le donne. Complessivamente, la concordanza si compone di circa quattrocentomila occorrenze, che hanno generato ventitremila lemmi. Tali cifre risultano più eloquenti alla luce del confronto con un'opera maestra nell'ambito degli studi lessicali novecenteschi.

Fin dal titolo, il *Vocabolario della poesia italiana del Novecento* di Giuseppe Savoca ambisce a coprire un lasso di tempo ben più ampio; settantatré opere lo costituiscono, edite nell'arco di novant'anni (1903-1992) da parte di sedici poeti, senza rappresentanza femminile.[117] Anche in questa concordanza, le occorrenze sono circa quattrocentomila, riconducibili a ventitremila lemmi. La Tabella sottostante riassume le cifre finora elencate ed entra ulteriormente nel merito del raffronto, accostando i risultati di alcune frazioni relative ai due corpora.

	iVoc[118]	**Vocabolario di Savoca**
Periodo storico	1960-1965	1903-1992
Opere catalogate	56	73
Autori (di cui uomini e donne)	41 (37 e 4)	16 (16 e 0)
Opere / Autori	1,37	4,56
Lemmi	23'158 [23'134]	23'391
Occorrenze	419'912 [361'853]	419'979
Occorrenze / Lemmi	18,13 [15,64]	17,95
Occorrenze/ Opere	7'498,42 [6'461,66]	5'526,04
Occorrenze / Autori	10'241,76 [8'825,68]	26'248,67

Tabella 8: I numeri del corpus a confronto

Tra i due spogli intercorrono alcune differenze ed altrettante affinità.

[117] Per quanto esigua, dunque, la rappresentanza femminile in iVoc suggerisce una rivoluzione culturale e sociale avvenuta nel corso del XX secolo, in particolare nella seconda metà, che ha visto emergere una società più democratica all'interno della quale anche le donne possono affermarsi. La letteratura, e in particolare la letteratura in versi, in parte certamente riflette questa tendenza.

[118] Dove non diversamente specificato, il numero posto tra parentesi quadre include le occorrenze relative ai segni di interpunzione, *in toto* assenti nell'opera di Savoca.

Innanzitutto, si noti che nella colonna dedicata ad iVoc vi sono alcune cifre poste tra parentesi quadre: ad esempio, il numero di Lemmi è sia «23'158» che «[23'134] ». I numeri tra parentesi pongono in evidenza una sostanziale differenza tra i due studi: diversamente dal *Vocabolario* di Savoca, iVoc classifica anche i segni d'interpunzione, come categoria grammaticale a sé stante. Pur essendo consapevoli che propriamente di categoria grammaticale non si tratta, tale scelta si è rivelata vincente ai fini dell'individuazione di *fils rouges* e di tendenze all'interno del corpus, pertanto tornerà nel capitolo conclusivo.

Proseguendo nella comparazione, è di rilievo la coincidenza del numero di Lemmi e, soprattutto, del numero di Occorrenze: se data alle stampe, la nostra concordanza assumerebbe vesti simili a quelle del *Vocabolario* di Savoca, il quale conta un migliaio di pagine.[119]

Si noti ora la disparità tra i numeri di Autori e di Opere, specie se posti in relazione al Periodo storico. In Savoca, gli autori sono una quindicina; in iVoc, quarantuno. In Savoca, le opere sono circa settanta; in iVoc, quasi sessanta. Nel passaggio da Savoca a iVoc, il numero di autori dunque si triplica, mentre il numero di opere diminuisce. La matematica conferma tale proporzione, mostrando che ad ogni autore, in Savoca, corrispondono in media quasi cinque raccolte poetiche (4,56), mentre in iVoc ogni opera proviene mediamente dalla penna di un unico poeta (1,37).[120] Guardando agli anni di edizione delle raccolte, ne consegue che l'intento di restituire il lessico di un dato periodo storico si realizza secondo modalità opposte: da una parte, vengono eletti pochi poeti privilegiati – le cosiddette 'teste di serie' del Novecento – senza limitare il numero di raccolte per autore;[121] dall'altro, viene dato spazio a tutte quelle raccolte che, in termini editoriali e critici, hanno saputo affermarsi ed emergere all'interno di uno specifico quinquennio.

Tali premesse consentono di ragionare sull'indice di ripetizione nei due corpora, dato dal rapporto tra Occorrenze e Lemmi (nella Tabella: Occorrenze / Lemmi). Esso indica la frequenza media con cui una parola viene ripetuta all'interno di un corpus, e permette quindi di stabilire se un corpus tende a ripetere le stesse parole oppure se, al contrario, tende ad utilizzare parole sempre nuove. Più alto è il valore, più il lessico dell'insieme è ripetitivo, mentre un valore basso indica una maggiore varietà lessicale. La Tabella mostra che l'indice di ripetizione orbita attorno alle 15-18 unità nelle due concordanze. A che grado di ripetitività corrisponde questa cifra? È possibile situarlo all'interno di una scala?

---

[119] Le pagine del volume di Savoca sono 1152 (1146 se si escludono la *Lista dei lemmi* comuni ed il *Quadro Statistico*). Cfr. IV di copertina in SAVOCA. Occorre ricordare che un numero di pagine simile può essere raggiunto grazie a un'impaginazione del testo di tipo professionale; nel nostro caso, una stampa derivata da un'impaginazione amatoriale porterebbe a quasi ventimila pagine. Cfr. Allegato: «Vita» nella concordanza.

[120] Il poeta più abbondante, in termini di produzione poetica, in Savoca è Aldo Palazzeschi, per un totale di nove raccolte; in iVoc, si distingue Pasolini, autore di quattro libri di poesia tra l'autunno del 1960 e la primavera del 1964.

[121] Il sintagma virgolettato si ritrova nel volume di AFRIBO – SOLDANI, *La poesia moderna. Dal secondo Ottocento a oggi*.

La definizione di una scala di valori richiederebbe l'esistenza di ulteriori concordanze, simili dal punto di vista del genere letterario, dell'anno di edizione delle opere nonché dei numeri generali (occorrenze e lemmi);[122] attualmente, tali strumenti risultano assenti dal panorama degli strumenti digitali per letteratura italiana. Tuttavia, le due considerazioni seguenti non sono senza fondamento.

In primis, in assenza di una scala di valori è utile effettuare un confronto con almeno un altro indice di ripetizione. Curato da Tullio De Mauro *et alii*, il *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* esce per ETASlibri nel 1993.[123] Questo strumento lessicografico si fonda su testi parlati, registrati in varie situazioni comunicative del secondo Novecento all'interno di quattro città italiane.[124] Pur avendo ambizioni ben distanti dalle nostre, e principalmente sociolinguistiche, questo volume presenta una base lessicale simile a quelle in analisi: 496'335 occorrenze totali. Tuttavia, il numero ridotto di lemmi – 15'641 – attribuisce a questo *Lessico* un indice di ripetizione di 31,7. Si noterà che questa cifra corrisponde al doppio dei valori ottenuti per Savoca ed iVoc (15-18). Le poesie del Novecento sono dunque ampiamente, o meglio, doppiamente più variate rispetto alla lingua parlata dai contemporanei dei loro autori. Lo stesso Tullio De Mauro aiuta a fare chiarezza su questo risultato:

> L'italiano parlato può fare più largo uso di un lessico meno ricco di lemmi diversi, ciascuno di alta frequenza ed uso, mentre lo scritto ha bisogno di più variato repertorio di lessemi (e, anche, strutture sintattico-grammaticali), singolarmente e mediamente di frequenza minore. Se è lecito trattare di queste cose *ore retundo*, come i veri signori il parlato può prendersi il lusso di vestir panni più dimessi.[125]

Non sorprende dunque che il lessico di iVoc sia più variato rispetto a quello utilizzato, nell'oralità, dai suoi stessi autori; indubbiamente, il testo poetico tende ad essere frutto di una ricerca lessicale che ne favorisce la varietà. Nei capitoli seguenti,[126] si avrà modo di riflettere su questi aspetti: da dove, i poeti degli anni Sessanta, attingono la varietà del loro lessico? La loro ricerca lessicale si muove in direzione della novità oppure della tradizione?

D'altro canto, è interessante notare la prossimità, la quasi parità degli indici di ripetizione di Savoca e di iVoc (15-18 unità). Se ben osservata, questa equivalenza può destare meraviglia: dal momento che iVoc contiene molti più autori, non dovrebbe presentare un lessico più vario? Più autori diversi non

---

[122] Occorre segnalare che esistono alcune formule matematiche specifiche finalizzate all'attenuazione di queste differenze tra i corpora; per quanto concerne, ad esempio, le dimensioni dei corpora, cfr. Lexical Analysis Software «*WordSmith Tools Manual*»: https://lexically.net/downloads/version7/HTML/type_token_ratio_proc.html (20.02.2025).

[123] Cfr. T. DE MAURO, F. MANCINI, M. VEDOVELLI, M. VOGHERA, *Lessico di Frequenza dell'italiano parlato*, Milano, ESTASlibri, 1993, da ora in avanti citato secondo l'abbreviazione proposta dagli autori stessi (LIP).

[124] Le città sono Napoli, Roma, Firenze e Milano. Cfr. LIP.

[125] Cfr. LIP, p. 155.

[126] Cfr. Capitoli 4.2 e 4.3: Le parole più ricorrenti; Le parole a frequenza unica.

dovrebbero attingere a più bacini linguistici differenti? Di conseguenza, l'indice di ripetizione non dovrebbe essere considerevolmente maggiore in iVoc?[127] I risultati mostrano che l'aumento del numero di autori in iVoc non si traduce automaticamente in un aumento della varietà del vocabolario.[128] L'indice di ripetizione rimane il medesimo: nei due corpora, un simile numero di parole viene ripetuto una simile quantità di volte.[129] Ciò significa che gli autori di iVoc hanno un vocabolario più ripetitivo e più uniforme rispetto a quanto si ha motivo di ipotizzare, sulla base del numero di autori e di opere per autore.[130] A questo punto della riflessione, sorge spontanea una curiosità in merito a quali siano le parole più ripetute all'interno di iVoc.

4.2 Le parole più ricorrenti[131]

«Vita», «amore». «Giorno», «luce». «Tempo». I cinque sostantivi più ricorrenti di iVoc sono parole che appartengono alla tradizione poetica italiana delle origini. Attestate con frequenza e regolarità lungo i secoli, esse approdano fino – ed oltre – al Novecento, evocando tematiche chiave ed ampiamente esplorate dagli autori della nostra letteratura.[132] I primi due sostantivi sono di carattere ontologico ed

[127] Il numero di *hapax*, nonché il rapporto tra questo dato ed il numero di lemmi totali, andrebbe incluso nel nostro ragionamento; tuttavia, esso non è riportato nel *Vocabolario* di Savoca, e pertanto non può essere oggetto del ragionamento. Per un'introduzione ai concetti di indice di ripetitività e di varietà lessicale, nonché ai complessi grafici e formule che ne possono derivare, è utile la lettura del citato LIP nonché del LIF, ovvero: U. BORTOLINI, C. TAGLIAVINI, A. ZAMPOLLI, *Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea*, Milano, IBM Italia, 1971.

[128] L'indice di varietà propriamente detto, in inglese TTR (*Type-Token Ratio inverso*), si può calcolare mettendo in rapporto il numero di Lemmi / Occorrenze. Si intuisce che questo numero è più facilmente situabile all'interno di una scala di valori, poiché corrisponde ad un dato percentuale. Dal momento che il TTR rimane, ad ogni modo, l'altra faccia della stessa medaglia rispetto all'indice di ripetizione, si è scelto di basare il ragionamento sui risultati dati dal rapporto Occorrenze / Lemmi.

[129] Per valutare con maggiore precisione la varietà lessicale dei due corpora bisognerebbe confrontare i numeri di lemmi con le dimensioni dei vocabolari italiani delle due epoche, rispettivamente gli anni '60 ed il XX secolo; ad esempio, si potrebbe guardare al *Quadro Statistico* del GDLI nell'edizione del 1961, oppure al Dizionario Zingarelli sempre di quell'epoca. Si intuisce che è difficile stabilire con precisione delle cifre esatte.

[130] Forse il contesto storico, in particolare i nuovi strumenti della comunicazione di massa, ha influito su questa uniformità lessicale? Forse anche quella realtà letteraria viva e dinamica, descritta ai capitoli introduttivi, fatta di dialogo continuo tra i poeti? Tullio de Mauro, in merito all'italiano parlato, afferma quanto segue: «Tre grandi fattori hanno determinato il cambiamento della situazione linguistica degli anni Cinquanta: le grandi migrazioni interne; la crescita dei livelli di istruzione delle classi più giovani e, quindi, dell'intera popolazione; l'avvento e la fortuna delle trasmissioni televisive». Cfr. LIP, p. 19.

[131] iVoc permette di visualizzare con facilità le parole più ricorrenti per ciascuna categoria grammaticale: preposizioni, avverbi, congiunzioni, sostantivi, aggettivi, eccetera. Si intuisce che di maggiore interesse sono i risultati relativi alle parole dalla semantica piena. Ai fini dell'analisi, vengono qui esplorati unicamente i sostantivi – maschili e femminili; per i risultati totali si rimanda all'applicazione.

[132] Cfr. Biblioteca Italiana Zanichelli (BIZ): https://u.ubidictionary.com/viewer/#/dictionary/zanichelli.biz (20.02.2025).

esistenziale; seguono due parole che appartengono al campo semantico della luce; chiude l'elenco il tempo: lo scorrere del tempo, come si vedrà, è fonte di ispirazione per i poeti dei primi anni Sessanta.

«Occhio», «mano». «Sole». «Notte». «Uomo». Similmente, i successivi cinque lemmi ad alta frequenza in iVoc sono attestati fin dai poeti della Scuola Siciliana.[133] Una prima antitesi emerge dalla compresenza dei sostantivi «giorno» – unitamente a «luce» e «sole» – e «notte». Fa capolino la figura ontologica per antonomasia, l'«uomo», colui che fa esperienza della «vita» e dell'«amore» sopra citati; di questa figura vengono evocati l'«occhio» e la «mano», elementi chiave anche nella già citata poesia amorosa due-trecentesca.

Si leggano ora queste dieci parole, le prime in iVoc in termini di frequenza, accanto ai primi dieci sostantivi di un'opera miliare per la letteratura italiana, somma rappresentante della poesia delle origini.[134]

iVoc		*Rerum Vulgarium Fragmenta*	
s.f.	s.m.	s.f.	s.m.
Vita	**Amore**	**Vita**	**Amore**
Luce	*Giorno*	Morte	Core
Mano	Tempo	Donna	Occhio
Notte	Occhio		Cielo
	Sole		Tempo
	Uomo		Sole
			Dì

Tabella 9: I primi dieci sostantivi in iVoc e RVF

La Tabella soprastante pone in evidenza un dato significativo: il primo sostantivo femminile ed il primo maschile – in termini di frequenza – sono i medesimi in iVoc e nel *Canzoniere* di Petrarca. «Vita» ed «amore» si situano al vertice di entrambe le concordanze. Non soltanto: i due corpora condividono complessivamente cinque sostantivi sui primi dieci, persino sei, se si considera l'affinità tra «giorno» e «dì», marcata in corsivo: a «vita» ed «amore» si aggiungono infatti «tempo», «occhio», «sole». Si noti la presenza di due soggetti, simili ed al contempo antinomici: l'«uomo» nel primo corpus, la «donna» nella raccolta di Petrarca. Estendendo la ricerca alle prime venti parole, emergono ulteriori punti di contatto lessicale ed alcune sostanziali differenze, nuovamente sotto l'egida dell'antitesi.

[133] Cfr. *Ibidem.*

[134] Cfr. G. SAVOCA, B. CALDERONE, *Concordanza del Canzoniere di Francesco Petrarca*, Firenze, Olschki, 2011.

Nr. Di Occorrenze	iVoc	*RVF*	Nr. Di Occorrenze
972	**Vita**	**Amore**	308
750	**Amore**	Core	274
740	Giorno	Occhio	263
728	*Luce*	Cielo	169
722	Tempo	Tempo	151
643	Occhio	**Vita**	142
639	Mano	Morte	138
620	Sole	Sole	133
604	Notte	*Dì*	110
545	Uomo	Donna	109
511	Cuore	Mondo	101
507	Ombra	Terra	90
498	Cielo	Mano	82
497	Anno	Alma	81
495	Terra	Parte	79
490	Casa	Giorno	78
480	Morte	Viso	77
457	Vento	Cosa	76
440	Sera	*Lume*	75
426	Mare	Anno	73

Tabella 10: I primi venti sostantivi in iVoc e RVF

iVoc ed il *Canzoniere* condividono ora dodici lemmi su venti – sottolineati nei due elenchi –, quattordici se considerata l'affinità tra le parole in corsivo.[135] La percentuale di parole condivise aumenta dunque insieme alla quantità di parole esaminate.[136] Al contempo, però, emerge una sostanziale differenza: all'interno di iVoc, alcuni campi semantici si delineano e si contrappongono: la luce e l'ombra, il giorno e la notte, il cielo e la terra, la vita e la morte. Questa tendenza sembra essere meno marcata nel *Canzoniere*, dove si notano le antitesi tra vita e morte e quella tra cielo e terra, strettamente interconnesse nell'opera petrarchesca. Merita attenzione il fatto che la tendenza all'antitesi all'interno di iVoc sembra consolidarsi a mano a mano che viene ampliato il campo della ricerca, come mostra l'elenco dei cento sostantivi più frequenti di iVoc, ordinati secondo un criterio semantico nella Tabella seguente.

[135] Le parole in corsivo sono le seguenti: «*giorno*» e «*dì*», «*luce*» e «*lume*».

[136] Inizialmente, le parole condivise erano 5-6 su 10, ovvero il 50-60%; ora sono 12-14 su 20, che in termini percentuali corrisponde al 60-70%.

LUCE (7)	**OMBRA** (10)	**GIOIA** (4)	**DOLORE** (6)	**TEMPO** (6)
Luce	Ombra	Gioia	Dolore	Tempo
Giorno	Notte	Vita	Morte, Morto	Ora
Mattino	Sera	Speranza	Paura	Anno
Primavera, Estate	Inverno	Amore	Pietà	Volta
Sole	Luna, Stella		Sangue	Storia
Colore				Memoria
	Sogno			
	Sonno			
	Silenzio			
	Pace			

NATURA (21)	**CITTÀ** (11)	**UOMO** (26)
Aria (Cielo, Vento)	Città	Uomo, Donna, Bambino
Acqua (Mare, Fiume, Pioggia, Neve)	Paese	Padre, Madre, Figlio
Terra (Erba, Fiore, Rosa, Foglia,	Mondo	Amico, Gente
Albero, Pietra, Monte, Campo)	Casa	Corpo, Carne
Fuoco	Stanza	Testa, Volto, Occhio, Sguardo
Cane, Uccello, Ala	Cosa	Mano, Piede, Passo
	Porta	Mente, Pensiero, Anima, Cuore
	Vetro	Senso, fine
	Muro	
	Strada	*Parola, Voce, Grido*
	Via	

POESIA (5)
Poesia
Canto
Nome
Segno
Forma

Tabella 11: I primi cento sostantivi di iVoc[137]

I campi semantici individuati sono nove.[138] La disposizione all'interno della tabella aiuta ad individuare le antitesi tra i sostantivi analizzati: innanzitutto tra i titoli di ogni campo semantico, e poi tra i vari lemmi che lo compongono. La «Luce» si contrappone dunque all'«Ombra», e similmente il «giorno»

[137] Si noterà che il totale dei lemmi qui classificati non corrisponde a cento; ciò si deve al fatto che alcuni lemmi – ossia Forza, Fondo, Filo – non rientrano nei campi semantici individuati.

[138] Ad esclusione della «Natura», il titolo di ogni campo semantico è dato da un sostantivo che in esso ricorre. Si è scelto di classificare i cento sostantivi un'unica volta, senza ripeterli all'interno di campi semantici differenti, per quanto anche questa seconda opzione potrebbe essere valida; ad esempio, «Fuoco» pertiene sia il campo semantico della Natura sia quello del Dolore; le stagioni pertengono sia Luce ed Ombra sia la Natura; eccetera.

alla «notte», il «mattino» alla «sera», la «primavera» e l'«estate» all'«inverno», il «sole» alla «luna» ed alle «stell*e*». Il campo semantico (da ora in avanti, CS) dell'«Ombra» è arricchito da un sotto-CS inerente al silenzio, evidenziato dal corsivo: le sue parole «sonno», «sogno», «silenzio», «pace». Esso si oppone al «grido», alla «voce» ed alla «parola» – anch'essi in corsivo – reperibili all'interno del CS più abbondante in termini numerici. In iVoc, infatti, trovano spazio molti aspetti correlati all'«Uomo»: «uomo», «donna», «bambino», e poi i membri della famiglia corrispettivi, ovvero «padre», «madre», «figlio». Parti del «corpo» umano fanno capolino («occh*i*», «man*i*», «pied*i*»), con una preferenza per la semantica del volto («volto», «testa», «occhio», «sguardo»). Trova spazio anche l'uomo in termini esistenziali, attraverso parole come «mente» e «pensiero», «anima» e «cuore», «senso» e «fine».[139] Si può intravvedere una correlazione tra questi ultimi sostantivi e quelli propri ai CS della «Gioia» e del «Dolore»: la «gioia» e il «dolore», per l'appunto, e poi la «vita» e la «morte», la «speranza» e la «paura», l'«amore» e la «pietà».

Un ulteriore contrasto è dato dall'accostamento di elementi naturali ed oggetti propri della realtà urbana e cittadina. La «Natura» fa capolino in iVoc nella totalità dei quattro elementi: «aria», «acqua», «terra», «fuoco». In particolare, ricorre la terra, ovvero «fior*i*», «alber*i*» e «mont*i*», e poi «foglI*e*», «pietr*e*» e «ros*e*». Due animali trovano spazio: il «cane» e l'«uccello», insieme al particolare dell'«ala». Della «Città», invece, compaiono alcuni scorci, evocanti in prevalenza spazi interni: «casa», «stanza» e «cosa», poi «porta», «vetro» e «muro», all'interno di «vi*e*» e «strad*e*», che vanno a costruire lo scenario complessivo di una «città» o di un «paese», in una parola di un «mondo» cittadino.

Dentro questo quadro, insieme naturale e cittadino, i poeti avvertono e descrivono lo scorrere del «Tempo»: lo testimoniano sostantivi come «ora» ed «anno», insieme a «volta», «storia» e «memoria», classificati all'interno di uno specifico CS.[140]

L'ultimo campo semantico individuato pertiene la poesia, intesa come ricerca ragionata della parola; vi appartengono parole quali «nome» e «segno», «canto», «forma».

In conclusione a questo paragrafo sui sostantivi più frequenti in iVoc, emergono con chiarezza due tendenze. Da un lato, i primi sostantivi di iVoc – in particolare i primi venti – si muovono in direzione della tradizione; ciò è testimoniato dalle coincidenze lessicali con una delle opere matrici della letteratura italiana, il *Canzoniere* petrarchesco, con il quale i poeti degli anni Sessanta condividono alcuni lemmi dalla frequenza elevata. D'altro lato, si segnala un'inclinazione all'utilizzo di termini che provengono da campi semantici differenti e tra di loro distanti, se non addirittura antitetici. La luce si attesta in presenza dell'ombra, il giorno della notte, la vita della morte, eccetera. Come si possono interpretare questi dati? Che valore ha l'utilizzo dell'antitesi per i poeti degli anni Sessanta? E come è possibile che il loro lessico,

[139] "Fine" è da intendersi come sostantivo maschile.

[140] La tendenza ad indagare lo scorrere del tempo, e dunque a guardare alle cose lontane dal presente è confermata dagli aggettivi più ricorrenti nel corpus: «lungo», «vecchio», «ultimo», «antico», «lontano» e «lento» sono tra i primi venti aggettivi di iVoc. Cfr. iVoc.

al vertice, assuma vesti tradizionali, quando è stato reso noto dalla critica che negli anni Sessanta le tematiche ed i contenuti, e quindi anche i termini ed i lemmi, vengono ampliati e rinnovati «con un grado di ospitalità senza precedenti»?[141]

In parte, questi interrogativi trovano risposta guardando alle parole meno frequenti all'interno del nostro corpus.

4.3 Le parole a frequenza unica[142]

Le parole a frequenza unica, i cosiddetti *hapax*, sono 10'529 in iVoc.[143] Di questi, poco meno della metà – 4'046 per l'esattezza – appartengono alla categoria grammaticale dei sostantivi. Dal momento che un'analisi esaustiva di un simile risultato non è attualmente realizzabile, di seguito viene proposto un elenco di ventiquattro parole che corrisponde ai primi *hapax* sostantivali per ogni lettera dell'alfabeto.[144]

> Aaaffarone; babbuino; cabala; daffare; ebetudine; f; gabbanino; hangars; iattura; jella; keplero; labbrone; macadam; nailonne; obbiettivo; pacchetto; quadretto; rabbuffo; saccoccia; tabarro; u; vaccina; yoghurt; zafferano.

Per quanto breve, questo elenco mostra alcune caratteristiche degli *hapax* di iVoc. Innanzitutto, si tratta di parole di difficile comprensione, anche quando ricondotte al loro contesto: la lettera «f» e la lettera «u» posso essere interpretate sia come sostantivi femminili, sia come abbreviazioni, sia come nomi propri; «tabarro» e «iattura» richiedono l'uso di dizionari storici, così come «rabbuffo».

In secondo luogo, la classificazione di questi sostantivi risulta alquanto ardua: né il criterio semantico, né quello più generalmente linguistico consentono di individuare dei gruppi consistenti. Certo vi sono alcuni derivati per suffissazione («aaaffarone», «gabbanino», «labbrone», «quadretto») e altrettanti forestierismi («hangars», «macadam», «nailonne», «yoghurt»); non mancano parole settoriali («nailonne»,

---

[141] Nella poesia degli anni Sessanta «termini, fraseologie e costruzioni morfosintattiche di lingua parlata vengono assunti con un grado di ospitalità senza precedenti». Cfr. E. TESTA, *Lingua e poesia negli anni Sessanta*, in *Gli anni '60 e '70 in Italia. Due decenni di ricerca poetica*, a cura di S. GIOVANNUZZI, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, p. 23.

[142] Anche in questo caso, vengono messi a tema unicamente gli *hapax* sostantivali, rinviando all'applicativo per una lettura complessiva dei risultati.

[143] Questo dato è desumibile dal grafico preposto nella sezione di Statistiche, intitolato «Lemmi a frequenza unica». In termini percentuali, gli *hapax* ricoprono uno spazio del 2,51% rispetto al totale delle parole del corpus; purtroppo, un termine di paragone relativo al *Vocabolario* di Savoca non è disponibile.

[144] Questo criterio viene applicato nell'ottica di restituire un elenco il più possibile variegato, che meno risenta della distribuzione delle voci in ordine alfabetico.

«macadam»), né regionalismi («rabbuffo», «saccoccia») o forme più propriamente dialettali («jella»). Alcune voci provengono da un contesto orale e più specificamente informale («daffare», «aaaffarone», «iella»). Tuttavia, il tratto che maggiormente accomuna questi sostantivi ad occorrenza unica è la loro peculiarità e la loro novità nel campo della poesia: su ventiquattro, solo quattro sono attestati nella poesia che precede gli anni Sessanta: si tratta di «iattura», «iella», «rabbuffo» e «vaccina». Di questi, uno soltanto – il primo – ricorre nella poesia lirica – e più precisamente in *Par. XVI* –; i rimanenti («iella», «rabbuffo» e «vaccina») si possono leggere unicamente in contesti satirici o scherzosi.[145]

Questa breve lettura di alcuni *hapax* di iVoc delinea un nuovo tratto del nostro corpus. Ai paragrafi precedenti, il lessico di iVoc è stato definito più ripetitivo e più tradizionale rispetto alle attese. Ora, le parole a frequenza unica mostrano che il lessico di iVoc si muove anche in direzione della novità, attraverso la scelta di parole nuove o desuete nel dominio della lirica. Un ultimo passo per completare il quadro dei risultati più rilevanti di iVoc si compie esaminando le parole condivise dai suoi autori.

4.4 Le parole in comune

iVoc consente di visualizzare i lemmi condivisi all'interno di un dato corpus, secondo quattro livelli di profondità: si possono leggere i lemmi condivisi da tutti gli autori, da tutte le raccolte, da tutte le sezioni oppure da tutte le poesie. Segue una trascrizione, all'interno di una Tabella, di alcune delle parole condivise dalle cinquantasei raccolte di iVoc, ovvero quelle con semantica piena: sostantivi, aggettivi, verbi ed avverbi.

[145] Si fa riferimento agli *Scherzi* di Chiabrera e alle *Satire* di Ariosto. «Rabbuffo» è voce anche pascoliana. «Iattura» compare anche nell'*Orlando Furioso*. Cfr. BIZ.

	Autori	Opere	Sezioni	Poesie
Sostantivi	Aria Cielo Giorno Mano Notte Occhio			
Aggettivi	Lungo			
Verbi	Andare Avere Essere Fare Guardare Potere Sapere Tornare Vedere Venire	Avere Essere Vedere		
Avverbi	Come Non Più Poi Sempre	Come Non Più		

Tabella 12: Le parole in comune[146]

La Tabella mostra innanzitutto che le parole in comune, all'interno del nostro corpus, esistono: tutti gli Autori fanno uso di alcuni lemmi con semantica piena. Considerato il numero di autori e di raccolte indicizzate, nonché il rapporto tra di essi, questo dato non è del tutto privo di interesse. Esso suggerisce l'ipotesi che alcuni termini ed altrettante tematiche vengano esplorati di buon grado da parte dei poeti dei primi anni Sessanta. Questa riflessione tornerà in seguito; al momento, si noti che sono poche le parole condivise da tutte le Opere; nessuna parola invece compare in ogni Sezione o in ogni Poesia indicizzata. Quest'ultimo dato non sorprende, data la presenza di sezioni a testo unico nonché di poesie che si articolano su uno o due versi.

[146] Le quattro colonne della Tabella 12 corrispondono ai quattro livelli di profondità citati in precedenza: di conseguenza, la prima colonna riporta i lemmi ricorrenti nei quarantuno autori; la seconda, invece, nelle cinquantasei raccolte; la terza, nelle circa duecento sezioni, e la quarta nelle migliaia di poesie – 2604 per l'esattezza – che compongono il nostro corpus. È chiaro che difficilmente una parola ricorre in tutte le poesie o in tutte le sezioni di un corpus così ampio; per questo motivo, le ultime due colonne rimangono vuote.

Per quanto concerne i sostantivi, tutti gli autori, almeno una volta, usano queste sei parole: «aria» e «cielo», «giorno» e «notte», «mano» e «occhio». Così elencati, questi lemmi mostrano di appartenere ai campi semantici individuati in precedenza:[147] la Natura («aria» e «cielo»), la Luce («giorno») e l'Ombra («notte»), l'Uomo («mano» e «occhio»). Non soltanto, giova notare che anche i sostantivi in comune tendono ad evocare immagini antitetiche – quali il «giorno» e la «notte» – nonché, implicitamente, lo scorrere del tempo.

Per quanto concerne gli aggettivi, «lungo» è l'unica voce di cui ogni poeta fa uso. Con un totale di 279 occorrenze, questo aggettivo ritorna in contesti molto differenti: per Roberto Rebora si riferisce allo spazio di gioco occupato da un cane;[148] per Giovanni Raboni «lunga» è la «comunione» che intercorre tra i vivi e i morti;[149] per Alda Merini «lunghe» sono le «ciglia» della madre;[150] per Andrea Zanzotto «troppo lunga» è «la terra».[151] Questi sono solo alcuni degli esempi possibili. L'autore che più utilizza l'aggettivo è Mario Luzi, all'interno di tre raccolte distinte.[152] In un'unica raccolta, il numero maggiore di occorrenze si ha nelle *Variazioni belliche* di Amelia Rosselli, per un totale di quindici. Da un punto di vista semantico, questo aggettivo può essere assimilato al CS del «Tempo», e più precisamente dello scorrere del tempo, individuato già analizzando i cento sostantivi più frequenti.

Per quanto concerne le voci verbali, occorre ricordare che è stata abolita la distinzione tra uso predicativo ed ausiliare.[153] Ad ogni modo, in ogni autore ed in ogni raccolta ricorrono i verbi «essere», «avere» e «vedere». In comune agli autori si aggiungono alcuni verbi modali («potere», «sapere»), due verbi di movimento («andare» e «tornare»), e poi «fare» e «guardare». Secondo quanto riportato nel *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* citato in precedenza, è interessante notare che si tratta *in toto* di voci verbali che appartengono ai vertici della lingua d'uso. All'atto pratico, questi verbi rientrano tra i venti verbi in assoluto più utilizzati nell'italiano parlato nel secondo Novecento.[154]

---

147 Cfr. Capitolo 4.2: Le parole più ricorrenti.

148 «Lungo dal muso alla coda». Cfr. Rebora (1965).

149 «non crediamo in fondo / a questa lunga comunione, e loro / diventano fantasmi». Cfr. Raboni (1963).

150 «son'io diversa dalle tue pupille /mamma, di morta, dalle lunghe ciglia». Cfr. Merini (1962).

151 «prima che l'ombra dei giardini sfiori, / troppo lunga, la terra». Cfr. Zanzotto (1962).

152 Il totale delle occorrenze corrisponde a undici in Luzi (1965), cinque in Luzi (1960) e quattro in Luzi (1963).

153 Cfr. Allegato: PDF Guida alla consultazione.

154 I primi venti verbi – elencati nella *Lista integrale in ordine d'uso* – sono i seguenti: «essere», «avere», «fare», «dire», «andare», «potere», «volere», «dovere», «vedere», «sapere», «stare», «dare», «parlare», «venire», «capire», «mettere», «sentire», «pensare», «trovare» e «guardare». Si noterà l'assenza del verbo «tornare», in comune agli autori di iVoc; questo lemma si trova in cinquantanovesima posizione tra le voci verbali del LIP in ordine d'uso. Cfr. LIP, pp.437-438.

Similmente, tra gli avverbi vi sono alcune voci comuni a tutti gli autori – in particolare «non», «più» e «sempre» - che coincidono con gli avverbi in assoluto più utilizzati nei contesti orali dell'Italia post-bellica.[155]

Insomma, la lettura delle parole in comune aggiunge due sfumature al quadro lessicale di iVoc. In precedenza, il lessico di iVoc è stato definito più ripetitivo e più tradizionale rispetto alle attese; successivamente, è emersa una certa tendenza all'innovazione, attraverso l'utilizzo di parole nuove o desuete per la lirica novecentesca. Ora, i lemmi comuni da un lato confermano la presenza diffusa di alcuni campi semantici all'interno del corpus, insieme ad una certa propensione per l'antitesi; dall'altro, si fanno strada molte voci provenienti dalle parole più utilizzate nell'italiano parlato.

Questo sguardo complessivo ai maggiori risultati di iVoc costituisce ora il punto di avvio per un percorso di analisi testuale, finalizzato alla risposta ai quesiti fondamentali della tesi, così formulati in sede di partenza:[156]

1. Quale lingua utilizzano i poeti dei primi anni Sessanta?
2. È possibile individuare dei *fils rouges*?
3. Una «trascendenza», nella particolare accezione montaliana, è ancora possibile nei primi anni Sessanta del Novecento? Se sì, quali sono i suoi tratti?

[155] I primissimi avverbi nel LIP sono i seguenti: «non», «sì», «no», «poi», «più». A differenza di altri studi lessicali, quali ad esempio il LIF (*Lessico di Frequenza della Lingua Italiana contemporanea*), il LIP ha il pregio di fondarsi su testi parlati, registrati in cinque categorie di contesto differenti, tra cui le trasmissioni televisive e radiofoniche. Cfr. LIP, pp. 40-41; 437-438.

[156] Cfr. Capitolo 1.3: Domande e obiettivi della ricerca.

5 CONCLUSIONI

Al fine di mostrare l'utilità complessiva del lavoro svolto, si seguono ora le tracce lasciate da una parola di particolare rilievo all'interno della nostra concordanza poetica. Si tratta del sostantivo in assoluto più ricorrente, ovvero «vita». In quali contesti viene utilizzata questa parola? Con quale enfasi retorica? Nell'ottica di rispondere alle domande fondamentali della ricerca, è possibile selezionare alcuni brani esemplari?

5.1 Tracce di «vita»

Come illustrato in precedenza, «vita» si situa al vertice della nostra concordanza poetica.[157] Con un totale di 927 occorrenze, esso è il sostantivo più utilizzato dai poeti dei primi anni Sessanta.[158] In termini di frequenza assoluta, gli autori più attenti a questo termine sono Pier Paolo Pasolini e Mario Luzi.[159] Il poeta ermetico colloca questo sostantivo in una posizione di particolare rilievo, ovvero *in limine* agli anni Sessanta, intitolando la sua nota auto-antologia poetica *Il giusto della vita*.[160]

Edito nel maggio del '60, questo libro di poesia mira a raccogliere e ordinare «quasi tutto» ciò che l'autore scrisse in versi tra il 1934 e il 1957, ovvero «sei libretti» ed alcune altre poesie.[161] Le attestazioni di «vita» al suo interno sono una quarantina; tendenzialmente, esse si presentano isolate all'interno di altrettante poesie. Si distinguono due brani in cui le occorrenze salgono a quattro. Si tratta di *Da «Monologo»* – uscito già in rivista a metà degli anni Quaranta – e *Brughiera*, di cui si propone una lettura integrale.

---

[157] Cfr. Capitolo 4.2: Le parole più ricorrenti.

[158] «Vita» figura nella quasi totalità delle raccolte indicizzate; fanno eccezione *L'insalubrità dell'aria* di Giovanni Raboni e *La pura verità* di Giorgio Cesarano. Cfr. Cesarano (1963); Raboni (1963). Per una lettura integrale dei luoghi testuali in cui ricorre questo sostantivo femminile, si rimanda all'Allegato: «Vita» nella concordanza.

[159] Complessivamente, nelle tre raccolte di Luzi le occorrenze sono 84; il risultato raddoppia nelle quattro opere di Pasolini, dove le attestazioni salgono a 166. Cfr. Luzi (1960); Luzi (1963); Luzi (1965); Pasolini (1960R); Pasolini (1960S); Pasolini (1961); Pasolini (1964).

[160] All'interno del nostro corpus, i titoli che portano «vita» in sé sono due: *Il giusto della vita* di Mario Luzi e *La vita in versi* di Giovanni Giudici. È interessante notare, da un punto di vista cronologico, i due titoli incorniciano il periodo storico oggetto di studio. Cfr. Luzi (1960); Giudici (1965). Per quanto concerne la raccolta di Luzi, occorre precisare che essa presenta i tratti sia di un'antologia, pubblicando testi rimasti inediti fino al 1960, sia di una raccolta di raccolte, in quanto ripropone integralmente sillogi pubblicate in precedenza.

[161] I sintagmi virgolettati sono d'autore. Cfr. *Nota bibliografica* in Luzi (1960), p. 257.

Brughiera

Prima che questa pena migri altrove
soffrila, è tua, si duole in te la nascita
incessante del tutto ingenerato,
il moto nella quiete, il divenire
in quel che è, che resta sempre uguale.

Soffri anche tu la vita nella vita,
la vita senza origine né termine,
la quiete o il movimento replicato
del mare grigio quando si protende
alle dune, ai pontili, agli abitati,
lotta coi moli e torna nel suo vaso.

D'infanzia in pubertà vecchiezza e morte,
d'errore in disinganno in verità,
qui dentro, in questo carcere abbagliante,
si logora un affanno inesplicato
prigioniero di se stesso ed immobile.
Soffre il cuore, non può reggere a lungo...

Il medico si curva sulla piaga,
ride se noi diciamo morte, insiste
che tutto deve convertirsi in vita
o in ciò che le somigli e che proceda,
esprima o risa o lagrime o fastidio,
piccole scorrerie vili o viaggi.[162]

Il brano si compone di quattro strofe, piuttosto compatte dal punto di vista tematico. Fa da *leitmotiv* una sofferenza di tipo esistenziale: dapprima circoscritta alla seconda persona singolare (vv. 1-11), poi estesa alla forma impersonale (vv. 12-17), fino a divenire un tratto della condizione umana (vv. 18-23).

La prima strofa si apre con un'apostrofe: l'io poetico invita il suo interlocutore – che forse non è altri che se stesso – alla sofferenza di «questa pena»: «soffrila», «è tua», «si duole in te». Tale pena si deve alla compresenza di spinte contrarie all'interno del soggetto: «nascita incessante» di qualcosa di «ingenerato», «moto» dentro la «quiete», «divenire» di qualcosa che tende a rimanere «sempre uguale». Nella seconda strofa, l'anafora del verbo consente di avvicinare «questa pena» alla «vita» stessa: «questa pena / […] soffrila»; «soffri anche tu la vita nella vita». La vita sembra coincidere con una pena, dovuta ai conflitti ed ai contrasti descritti. «Quiete» e «movimento» si fronteggiano nuovamente, ora visualizzati nell'immagine di un mare che «lotta» per uscire dai suoi argini, per poi docilmente «torna*re*» nel suo «vaso». La terza strofa rende esplicito un ulteriore movimento, dato dallo scorrere inesorabile del tempo. Avvertito fin dal primo verso – «Prima che questa pena migri altrove» – il fluire del tempo viene ora reso

[162] Cfr. Luzi (1960).

esplicito: «infanzia», «pubertà» e «vecchiezza» si susseguono all'interno di un unico verso, secondo una *climax* ascendente (v. 12). La vita viene dunque fotografata nelle sue tappe fondamentali, il cui fine rimane inequivocabilmente la «morte». L'antitesi tra «morte» e «vita» è sottolineata dalla posizione in punta di verso dei due sostantivi. La strofa si chiude evocando nuovamente il campo semantico del dolore, ora in forma impersonale: «si logora»; «soffre il cuore».[163] Nell'ultima strofa fa capolino un terzo soggetto: un «medico», dunque qualcuno che può essere ritenuto competente in materia di sofferenza umana nonché di cura di quest'ultima. Chinandosi sulla «piaga» del poeta, egli afferma che, per quanto possa sembrare mortale, essa porta in sé la «vita». È interessante notare che, da un punto di vista retorico, questa volta tra la «vita», posta ancora in punta di verso (v. 18), e la «morte», penultima parola del verso precedente (v. 17), si situa proprio l'insistenza del medico: la sua voce che «insiste» sigilla l'endecasillabo (v. 17).[164] Tale espediente retorico sembra sottolineare l'importanza di questa figura, per certi versi avvezza ad agire nel campo di azione che intercorre tra la vita e la morte. Il brano si chiude con una descrizione, da parte del medico, di ciò che «somiglia», di ciò che corrisponde alla parola «vita»: «risa», «lagrime», «fastidio», nonché «scorrerie» o «viaggi».[165] In ultima analisi, il soggetto viene invitato a riconoscere che la vita per definizione porta in sé gioia e dolore, stasi e movimento, vita e morte. Alcuni anni dopo, ragionando ancora su tali aspetti l'autore si esprimerà nei termini seguenti:

> Il confronto, il rapporto, la «questione» tra morte e vita sono connaturali con il poetare stesso, tautologici in qualche modo.[166]

Nell'ottica di Luzi, la «vita», la «morte» ed «il poetare stesso» avanzano simultaneamente. Questa dichiarazione di poetica proviene dall'*Avvertenza* preposta ad un'altra celebre raccolta dell'autore, intitolata *Dal fondo delle campagne*. Raccogliendo versi scritti tra il 1956 e il 1960, anche questa *plaquette* muove da una spinta auto-antologica. Ventiquattro brani vengono ordinati intorno alla «questione» sopra citata. Come anticipato fin dal titolo, tematica ricorrente nel libro è la ricerca di una serenità e di una profondità esistenziale lontano dalla frenesia della modernità. Un brano in particolare – comparso per la prima volta

[163] Il verbo «soffrire» si aggiunge all'anafora sopra descritta, coinvolgendo i versi 2; 6; 17.

[164] Di interesse per un approfondimento sarebbero le due occorrenze del verbo «medicare» all'interno del *Giusto della vita*; sono esemplari i versi seguenti, tratti da *Villaggio*: «il tempo / il tempo medica le piaghe, ché all'uomo, dici, è forza porre fine / alle lacrime, è forza cominciare / ogni giorno — questo e più acuto strazio — / e la vita può darsi nella cenere / e questa piaga atroce può volgere in salute / o prossima o lontana di te o di tuo figlio / che ora compita presso i vetri in altra stanza» (vv. 23-31). Cfr. Luzi (1960).

[165] L'immagine del viaggio, esplorata con una certa frequenza da Luzi nel *Giusto della vita*, si chiarifica e si approfondisce nella lettura di ulteriori brani della raccolta; a titolo d'esempio, si leggano alcuni versi da *Canto*, nella medesima sezione di *Brughiera*: «tu che soffri, tu sola puoi soccorrermi / in questo cieco transito dal tempo / al tempo, in questo aspro viaggio / da quel che sono a quello che sarò / vivendo una vita nella vita» (vv. 10-15). Cfr. Luzi (1960).

[166] Cfr. Luzi (1965).

in rivista nell'autunno del '60 – ha il pregio di rappresentare questa tematica in modo esemplare, nonché di riproporre il sintagma posto a titolo della raccolta citata in precedenza, «il giusto della vita», al penultimo verso.

Augurio

Camera dopo camera la donna
inseguita dalla mattina canta,
quanto dura la lena
strofina i pavimenti,
spande cera. Si leva, canto tumido
di nuova maritata
che genera e governa,
e interrotto da colpi
di spazzole, di panni
penetra tutto l'alveare, introna
l'aria già di primavera.

Ora che tutt'intorno, a ogni balcone,
la donna compie riti
di fecondità e di morte,
versa acqua nei vasi, immerge fiori,
ravvia le lunghe foglie, schianta
i seccumi, libera i bottoni
per il meglio della pioggia,
per il più caldo del sole,
o miei giovani e forti,
miei vecchi un po' svaniti,
dico, prego: sia grazia essere qui,
grazia anche l'implorare a mani giunte,
stare a labbra serrate, ad occhi bassi
come chi aspetta la sentenza.
Sia grazia essere qui,
nel giusto della vita,
nell'opera del mondo. Sia così.[167]

Il brano è fondamentalmente bipartito, da un punto di vista sia metrico sia tematico. La prima parte coincide con la prima strofa, nella quale viene descritta una situazione domestica e dimessa: una donna che fa le pulizie di casa. «Camera dopo camera» il suo lavoro è accompagnato dal «canto», anch'esso ripetuto due volte, come sostantivo prima e come verbo poi. In questi primi versi si respira un'aria serena di «primavera», a cui giova anche la musicalità dei versi: endecasillabi e settenari si alternano creando un ritmo disteso, al quale contribuisce la media di tre accenti per verso. L'undicesimo verso risulta ipermetro, in quanto ottonario; esso sembra anticipare la situazione metrica della seconda strofa, nella quale ai versi

[167] Cfr. Luzi (1965).

della tradizione – pur sempre dominanti –[168] vengono affiancati endecasillabi e settenari sia ipermetri sia ipometri: ecco dunque comparire ottonari, novenari e decasillabi. Anche da un punto di vista musicale la situazione evolve: la media di accenti sale a quattro per verso. A questo innalzamento ritmico, misurato e calibrato, corrisponde un innalzamento tematico: attraverso alcune scelte lessicali, in direzione del sacro e del religioso, la situazione domestica e quotidiana rivela la sua portata metaforica. Le attività della donna vengono infatti associate a dei «riti», «di fecondità e di morte»; l'io poetico intona una preghiera: «prego: sia grazia essere qui»; «grazia»; «implor*o*»; «sia grazia essere qui»; «sia così». La superficie del testo si apre quindi ad una concezione liturgica e sacra della vita familiare, in direzione del sublime.[169] Similmente a *Brughiera*, questo brano fa uso dell'antitesi – anche se in maniera meno enfatica – per sottolineare lo spessore esistenziale del testo: la «fecondità» si contrappone alla «morte», la «pioggia» al «sole», i «giovani» ai «vecchi», la «morte» alla «vita». Anche in *Augurio*, «morte» e «vita» trovano la loro posizione di rilievo in punta di verso. Non per niente, questo brano sigilla la sezione intitolata *Questione di vita e di morte*.

Riconducendo questi brani al percorso critico e letterario in atto, basato su testi poetici, giova sottolineare due aspetti. Innanzitutto, all'interno dei due brani di Luzi echeggiano i campi semantici emersi in precedenza, guardando ai cento sostantivi più ricorrenti nel corpus: la gioia ed il dolore, la vita e la morte, l'uomo, la natura.[170] Le poesie di Luzi sono dunque, per certi versi, rappresentative di una tendenza semantica riscontrabile nell'intero corpus. In secondo luogo, emerge una certa propensione retorica per l'ossimoro o, più genericamente, per il contrasto e per l'antitesi. Infatti, seguendo le tracce della parola sovrana all'interno del nostro corpus, ossia «vita», si incontrano immagini antitetiche nonché attestazioni del sostantivo contrario, ovvero «morte». A questo punto, è doveroso entrare nel merito di quella che sembra essere una tensione semantica diffusa all'interno del nostro corpus.[171]

Scorrendo il migliaio di attestazioni del sostantivo «vita», si ha modo di osservare che tutti gli autori, almeno una volta, lo utilizzano in presenza della morte.[172] Le modalità retoriche attraverso cui questa tendenza si realizza sono molteplici. Molti autori ricorrono all'ossimoro vero e proprio, ponendo «vita» e «morte» all'interno di un medesimo verso: sono esemplari i casi di Balestrini, Bellintani, Betocchi,

---

168 Nella seconda strofa, composta di diciassette versi, la somma di endecasillabi e settenari corrisponde a dieci.

169 Il testo si muove in modo esplicito anche in direzione dell'opera di Giacomo Leopardi; pur senza entrare nel merito dell'intertestualità, pare evidente il dialogo con *A Silvia*. Cfr. G. LEOPARDI, *Canti*, a cura di F. GAVAZZENi, Milano, Rizzoli, 1998.

170 Cfr. Capitolo 4.2: Le parole più ricorrenti.

171 Il paragrafo che segue si sofferma sui sostantivi detti, ovvero «vita» e «morte». È interessante notare che un simile discorso potrebbe essere effettuato per «giorno» e «notte», le cui attestazioni sono sovente congiunte all'interno di un medesimo componimento se non addirittura di un medesimo verso; sono esemplari i casi di Turoldo – «Dio, tu sei il giorno e la notte»; «Paura del giorno e della notte»; «La notte è simile al giorno» – e Sinisgalli: «Tra il giorno e la notte un treno»; «cambiare cielo dal giorno alla notte»; «di giorno e di notte!». Cfr. Turoldo (1963); Sinisgalli (1962).

172 Si intendono, ovviamente, gli autori che fanno uso di questo sostantivo; dal ragionamento sono dunque esclusi Giorgio Cesarano e Giovanni Raboni.

ma anche Bigongiari, Sinisgalli e Turoldo.[173] Altri poeti, invece, prediligono una distanza testuale tra le due parole, ponendole sulla punta di due versi distinti – è il caso di Luzi e Zanzotto – oppure nel mezzo di due strofe consecutive, come Rebora.[174] Estendendo la ricerca da un punto di vista grammaticale, è possibile osservare alcune contrapposizioni tra le voci del verbo «vivere» e quelle del verbo «morire», ad esempio in Giudici, in Roversi, in Risi o in Carrieri.[175] In Giuliani l'anafora di questi verbi enfatizza il contrasto semantico.[176] Alcuni poeti – come Orelli – esplorano le possibilità date dall'antitesi tra i «vivi» e i «morti», oppure tra «vita» e «morti», nel caso di Bevilacqua.[177] Modesti propone il sintagma «vita eterna», Caproni «vita mortale», simile alla «vita morta» di Fortini o Pasolini.[178] Anche i campi semantici dell'ombra e della sofferenza vengono impiegati nell'ottica di creare tensioni semantiche tra la vita e la morte, sempre all'interno di un medesimo brano; ecco dunque che la «vita» porta «dolore» sia in Cattafi, sia in Merini;[179] porta «sangue» in Porta e in Giudici;[180] «paura» e «malvagità» in Volponi;[181] «noia» in Erba.[182] L'«ombra» fa capolino in Ungaretti e in Pasolini: «una vita che specchia la sua ombra» è la sentenza che sigilla l'ottavo sonetto pasoliniano.[183]

Le tematiche che si collegano a queste attestazioni di vita e di morte sono varie. Per alcuni i toni sono quelli della sofferenza e della rassegnazione, specialmente in Pagliarani: «chi ti prende alla gola è la tua amica / la vita […] i sopravvissuti avranno buone ragioni / per invidiare i morti».[184] Per altri invece si apre uno spiraglio di speranza, come in Orelli: «Ed io, restituito / a un più discreto amore della vita».[185] Per altri ancora la morte è condizione desiderabile, data la precarietà insostenibile di questa vita, accusata con particolare finezza da Bevilacqua: «il lume dei morti sotto l'incerto / vero dei volti».[186] In Giudici l'immagine di un ciclista in corsa è emblema della vulnerabilità della condizione umana: «capovolgersi è un attimo, la mia / stessa vita precipita con lui».[187] Ai fini del discorso, giova la lettura di alcune strofe

[173] Cfr. Balestrini (1963); Bellintani (1963); Betocchi (1961); Bigongiari (1964); Sinisgalli (1962); Turoldo (1963).

[174] Cfr. Luzi (1960); Zanzotto (1962); Rebora (1965).

[175] Cfr. Giudici (1965); Roversi (1962); Risi (1965); Carrieri (1963).

[176] Cfr. *La cara contraddizione* in Giuliani (1965).

[177] Cfr. Orelli (1960) e Bevilacqua (1961).

[178] Cfr. Caproni (1965); Fortini (1963); Pasolini (1961).

[179] Cfr. Cattafi (1964); Merini (1962).

[180] Cfr. Porta (1964); Giudici (1965).

[181] Cfr. Volponi (1960).

[182] Cfr. Erba (1960).

[183] Cfr. *VIII* in Pasolini (1960S).

[184] Cfr. *Lezione di fisica* in Pagliarani (1964).

[185] Cfr. *Nel cerchio familiare* in Orelli (1960).

[186] Cfr. *Nella città vecchia, I* in Bevilacqua (1961).

[187] Cfr. *La caduta del ciclista* in Giudici (1965).

tratte dalla *Cara contraddizione* di Alfredo Giuliani, una lunga serie di quartine in versi liberi presenti all'interno della raccolta poetico-teatrale d'esordio del poeta neoavanguardista: *Povera Juliet*, del 1965.

La cara contraddizione

Illesi, piaga o errore non badiamo.
Spande il sangue prodigio degli anni.
Azzurri i selciati dell'alba.
Circonclude il tramonto noi che tramontiamo.

Impaziente, paziente sempre il ritmo s'attarda
e conviene al presente fedele. I vuoti
son pieni, realtà fantasma realmente.
Vivere, lungo l'attimo è buona guardia.

[…]

Morire, come vorresti? Fare ponte al passaggio.
Non corteo d'elezione, non pietoso trapasso;
né contesa né approccio aver rinviato,
mancanza supplita con spurio coraggio.

[…]

A che servono i grimaldelli la ruggine la chiave,
il crepitio delle cicale nel crogiolo dell'estate?
Esplodono i gonfi propositi nel cuore, il cane latra
alla porta, la luna appende un riflesso alla trave.

C'è un'avventura che si chiama ragione,
margine della misura e dello smisurato.
La prima idea fu l'evento, stupore proclamato
d'essere e tempo nella coniugazione.

[…] Vita in morte, che sconcerto. […]

Viene l'enorme silenzio da sorpassare,
inevidenza assoluta s'accende nei dilegui.
Non sapere dove la svolta conduce
è il modo buono di pensare.

Vagabonda scarabocchia la terra,
chi ha temprato la punta alla mente?
La carta vetrata dei giochi, l'adulto coltello
che sbucciò l'evidenza dal niente.[188]

Per questo brano, è feconda una lettura in parallelo con la *Brughiera* di Luzi, da cui ha preso avvio la nostra riflessione. Alfredo Giuliani e Mario Luzi si situano ai vertici di due movimenti poetici e letterari

[188] Cfr. Giuliani (1965).

ben distinti, che sono quelli – rispettivamente – delle neoavanguardie e del post-ermetismo.[189] Tuttavia, i brani presentano alcuni tratti in comune. *In primis*, entrambe le poesie si interrogano circa una sofferenza umana, definita «piaga» da entrambi gli autori.[190] I due testi individuano nella contraddizione e nell'antitesi la principale causa di questa sofferenza: significativo il fronteggiarsi di «moto» e «quiete», nei due brani, all'interno di un medesimo verso;[191] anche «vita» e «morte» si intrecciano all'interno di soluzioni retoricamente esposte, quali l'ossimoro, l'anafora o la punta di verso.[192] Tali considerazioni si rivelano essere estremamente dolorose, fino al «sangue» in Giuliani; eppure, esse non sono mortali: «illesi» sono i soggetti evocati dal poeta neoavanguardista, salvati da una risata del «medico» in Luzi. Nonostante le premesse siano per certi versi simili, l'esito della riflessione non è però univoco. All'interno del brano di Luzi, progressivamente viene costruita una cornice di senso: il medico rassicura il soggetto, prospettandogli sofferenza ma anche vita. All'opposto, per il poeta dei Novissimi la «punta della mente», scandagliando – «sbucci*ando*» – la realtà intorno a sé, all'ultimo verso si ritrova di fronte al nulla assoluto, in una parola: al «niente» (v. 68).

Sia per Luzi sia per Giuliani l'esperienza dell'antitesi e della contraddizione è feconda, in quanto motore di una riflessione sull'essere che sta al cuore del testo poetico. Si noti che solo nella *Cara contraddizione* la ricerca di (non) senso da parte dell'autore viene enfatizzata attraverso il punto di domanda, ripetuto per un totale di tre volte (vv. 25; 34; 66). Particolarmente significativo l'interrogativo che si situa esattamente al cuore del componimento: «A che servono i grimaldelli la ruggine la chiave, / il crepitio delle cicale nel crogiolo dell'estate?» (v. 33-34). In altre parole, il poeta del Gruppo 63 sembra chiedersi: a che cosa servono strumenti che aprano nuovi orizzonti di senso, metaforicamente rappresentati dalle chiavi e dai grimaldelli? A che cosa serve la realtà stessa e soprattutto la sua bellezza, rappresentata dall'idillio estivo descritto? L'immagine, immediatamente successiva, della luna che «appende alla trave» (v. 36) il suo riflesso vuole spezzare definitivamente l'illusione che la realtà, e in particolare la natura, siano portatrici di senso. Simili interrogativi circa il senso dell'esistenza, della realtà e delle cose riecheggiano in molti poeti degli anni Sessanta. Non soltanto: il punto interrogativo, e dunque la domanda esplicita, ricorre in tutte le cinquantasei raccolte selezionate. Senza esclusioni, ogni autore, in ogni sua

[189] All'atto pratico, Giuliani è curatore della nota antologia-manifesto *I novissimi. Poesie per gli anni '60*; Luzi è caposcuola indiscusso di ermetismo e post-ermetismo.

[190] Da Giuliani in apertura del testo (v. 1), da Luzi in chiusura (v. 18).

[191] I versi coinvolti sono i seguenti: «il moto nella quiete, il divenire» (v. 4); «alla viva quiete moto rivelazione» (v. 51). Rispettivamente, cfr. Luzi (1965); Giuliani (1965).

[192] In Giuliani, ulteriori contrasti coinvolgono alcuni aggettivi sostantivati: «paziente» e «impaziente», «vuoti» e «pieni», «misura» e «smisurato».

raccolta, si pone almeno un interrogativo di tipo diretto.[193] Che cosa si chiedono i poeti degli anni Sessanta? Da quali questioni sono maggiormente interpellati?

Scorrendo il migliaio di attestazioni del segno interpuntivo interessato, è possibile notare che non di rado, nei quarantuno poeti, la domanda volge verso il tormento esistenziale.[194] È esemplare l'estratto seguente:

> «Ciò che hai saputo hai saputo, il resto non lo saprai.»
> Non lo saprò? Non lo saprò? Ah, […]
> non lo saprò? Ah, no, ah no! […]
> Non lo saprò? E allora che senso ha avuto una
> vita che non è altro che passato e con esso nasce ogni
> giorno, come un rosaio?[195]

La citazione è di Pier Paolo Pasolini, autore indubbiamente inquieto ed agguerrito nei confronti della realtà, il quale nella sua *Poesia in forma di rosa* non è lontano dal centinaio di attestazioni di punti interrogativi. Un'inquietudine simile pervade anche l'opera di Nanni Balestrini, i cui toni sono quelli dello scetticismo e dell'ironia: «Ma dove stiamo andando col mal di testa la guerra e senza soldi?».[196] «A che punto sono con me stesso?», si chiede invece Vittorio Bodini, con una sfiducia esplicita.[197] In autori più scopertamente inclini alla riflessione religiosa, la domanda viene rivolta a Dio, con una certa insistenza: «Signore / dove è spirito? dove è senso?»; «Signore, e tu non rispondi. Perché?».[198] Una vena spirituale emerge anche in Raffaele Carrieri, il quale sembra necessitare di certezze salvifiche: «Dove sta la salvezza?»; «L'anima a ogni nuovo nero / si perde si salva?».[199] La poetessa Armanda Guiducci, non di rado incline all'esplorazione di tematiche legate all'esistenza ed al dolore, trova nella natura uno speciale punto di conforto di fronte alla percezione dolorosa della caducità umana:

> […] Dunque ... saremo eterni?
> Non noi. Noi siamo nati troppo in fretta.
> Ma quelli che verranno ... — Eterni
> sulla terra. La terra! Quale al di qua ...

[193] Il numero di interrogativi all'interno di una raccolta va da un minimo di uno – è il caso di Orelli (1964) e Valeri (1963) – a un massimo di ottantacinque, in Pasolini (1964).

[194] Per l'esattezza, le attestazioni di punti interrogativi sono 1'161.

[195] Cfr. *Poema per un verso di Shakespeare* in Pasolini (1964). La numerazione dei versi è assente poiché il brano è composto prevalentemente in prosa.

[196] Cfr. *Il sasso appesi, I* in Balestrini (1963)

[197] Cfr. *La verde noia uccide* in Bodini (1962).

[198] Rispettivamente, cfr. *Oratorio di Valverde* di Piccolo (1960) e *Itinerario* di Turoldo (1963).

[199] Rispettivamente, cfr. *Senza merito* e *Nero di Spagna* in Carrieri (1963).

E noi, segnati dalla vita breve,
che cosa avremo in cambio? La luna.[200]

Diversamente da quanto letto in Giuliani, dove la luna invitava a riflettere circa il disinganno insito nella realtà, per la poetessa napoletana il dettaglio leopardiano per antonomasia reca consolazione e conforto.[201] Tra i molti brani del corpus – circa cinquecentocinquanta – in cui ricorre il punto interrogativo, è di particolare interesse la lettura di un altro brano in cui la domanda si trova nuovamente immersa in un paesaggio lunare e leopardiano. Si tratta di una poesia di Andrea Zanzotto, autore tra i più significativi del secondo Novecento. Nel quinquennio interessato egli pubblica un'unica raccolta, *IX Ecloghe*. Si tratta di un libro fortemente sperimentale, nel quale si racconta una duplice storia d'amore: per una donna, Marisa, moglie del poeta, e per la natura, alla quale non di rado si aggiunge anche la poesia stessa. A causa delle movenze oniriche e surreali diffuse nella raccolta, talvolta è difficoltoso distinguere l'uno dall'altro questi interlocutori. Da un punto di vista strutturale, le nove ecloghe vere e proprie sono accompagnate da testi più brevi, che fungono da corollario o da commento, all'interno del quale viene reso esplicito il motivo portante che nell'ecloga precedente poteva essere rimasto sottotraccia. *Palpebra alzata* è il titolo di un componimento di media lunghezza – trentuno versi liberi – che dà seguito alla quinta ecloga.

Palpebra alzata

Ai seguaci dell'«Ecole du regard»

Essere un puro (unicamente un) raggio
dunque è il destino
cui ci ridusse il volere divino?

Esser ciò che si posa
tocca arde insegue fruga
la realtà ruga a ruga:
campo dell'erosione, egro spiraglio
(dissi ieri), energia che si svena
ignota a sé, altrui nel suo barbaglio?

Ma già cede s'eclissa questa pena
se, mio raggio, a me riapri il viso
lieto del mondo, il viaggio
lento e azzurro di novembre.

[200] Cfr. *La nostra eternità* in Guiducci (1965).

[201] Sarebbe interessante approfondire l'analisi del brano citato in parallelo al *Tramonto della luna* di Leopardi, brano col quale la Guiducci condivide termini chiave quali «luna», «eterni» e «vita».

Sì, in me, e fuori, vertigine e tenebre.
Ma in me e fuori
tanto frutto e vittoria di colori
che, se anche vuoto

il mio capo giace sulla pagina
che reca l'altra luce della luna,
anche se il cuore turbato ne sente
le alte porte cadute, ah, tu, clemente
di fontane, di selve sempre gemmea
mia terra, tu di crisantemi
folta, tu che scemi
in un circolo esile di sogni
e di sospiri,

del tuo latte mi sazi, mai sazio,
e mi riarmi di tutto il tuo spazio
cui giustamente dà fiore la luna
nota, e l'altra che ora
di sé svelata le menti innamora.[202]

Fin da una prima lettura, il brano risulta complesso e stratificato, da un punto di vista sia formale sia contenutistico. L'attacco è calibrato ed elegante: endecasillabi e settenari si alternano dentro ad uno schema rimico chiastico, che richiama quello incrociato della tradizione petrarchesca (ABB – CCA). Particolarmente feconda è la rima tra «destino» e «divino», nonché la quasi rima tra «raggio», «spiraglio» e poi «barbaglio», termini di ascendenza montaliana.[203] Fin dai primi versi l'autore si avvale ampiamente della punta di verso per sottolineare termini chiave, nonché per porre in evidenza i due interrogativi che stanno al cuore del testo, e che coincidono con le prime due strofe. Nella prima strofa, l'io poetico si interroga circa il proprio destino e quello dell'umanità: siamo noi, per volere divino, destinati ad essere un semplice raggio? La seconda strofa incalza e rende esplicita la questione: siamo noi desinati ad essere qualcosa che fruga e saggia la realtà, con una forza – l'immagine è quella della luce – che non è nostra, e che quindi può esaurirsi da un momento all'altro? La terza strofa fa uso di una parola chiave all'interno del nostro percorso testuale: anche per Zanzotto, questa riflessione sulla condizione umana comporta una «pena».[204] In questo caso, però, diversamente da quanto letto in Luzi o Giuliani, la pena è immediatamente lenita dalla vista del «mondo»: «già cede s'eclissa questa pena / se, mio raggio, a me riapri il viso / lieto del mondo». Il sollievo si deve alla corrispondenza che l'io lirico avverte tra sé e il mondo circostante: «in me e fuori», ripete per due volte consecutive. Le ultime due strofe mostrano nuovamente come il conflitto in atto nell'io lirico possa trovare pace e sollievo nell'elemento naturale che lo circonda, ovvero la «terra», il cui fiore all'occhiello è rappresentato dalla «luna»: «dà fiore la luna» alla terra (v.31). Il

[202] Cfr. Zanzotto (1962).

[203] Per quanto rilevante, la portata intertestuale del brano non viene qui esplorata.

[204] Cfr. *Brughiera* (v. 1).

componimento si chiude con un'immagine suggestiva: il poeta, sazio del latte che la madre terra gli dona, si innamora dell'«altra luce della luna», ossia di quel versante lunare che da sempre è invisibile all'occhio umano: da sempre celato, ora «svelat*o*».[205]

L'attitudine del poeta delle *IX Ecloghe* nei confronti della realtà, del dolore e della riflessione sull'esistenza è complementare rispetto a quanto letto in Luzi, in Giuliani, in Pasolini o in Guiducci. È interessante notare che, anche dall'analisi di questo brano di Zanzotto, emergono alcuni dei *fils rouges* individuati in precedenza: la presenza dei campi semantici del corpus; la domanda sul senso della vita; la propensione per l'antitesi. Nell'ottica di una conclusione, è feconda ora la lettura di un'ultima poesia, il cui titolo dice della sua funzione risolutiva non soltanto all'interno della *Vita in versi* di Giovanni Giudici, dove compare inedita nel 1965, ma anche nel presente elaborato, a sessant'anni dalla sua prima comparsa.

FINIS FABULAE

Come una scia si richiude la favola
sugli sbruffi dell'elica lussureggiante di schiuma.
Guardala a poppavia che s'appiattisce
levigata da diavoli mulinelli.

L'essere è più del dire – siamo d'accordo.
Ma non dire è talvolta anche non essere.
Ah discreta più del dovere fu l'incoscienza.
Presto tutte le acque saranno uguali e lisce.[206]

Innanzitutto, questo brano ha il pregio di suggerire una chiusura del presente elaborato all'insegna della circolarità. Da una parte, infatti, esso proviene dalla penna del medesimo autore posto in apertura del capitolo primo, con la lettura di *Una sera come tante*. D'altra parte, esso sembra allungare le sue trame lessicali verso la *Brughiera* con cui ha preso avvio questo capitolo conclusivo. Infatti, questa poesia-epilogo condivide col brano di Luzi la simbolicità attribuita ai movimenti dell'acqua: «acque» prima «lussureggianti» e poi «uguali e lisce» in Giudici; «mare» in preda prima al «movimento», poi alla «quiete» in Luzi.[207] Diversamente da Luzi, il quale racchiude questa immagine all'interno della seconda strofa, in Giudici essa fa da cornice ad una riflessione che assume i toni di una vera e propria dichiarazione di poetica: «L'essere è più del dire – siamo d'accordo. / Ma non dire è talvolta anche non essere», riportano

[205] Questo brano si presta particolarmente ad una lettura di tipo intratestuale, con riferimento alla *Nautica celeste* che fa da corollario alla seconda ecloga. Da un punto di vista intertestuale, invece, oltre al modello leopardiano citato non è priva di interesse la lettura in parallelo della diversa prospettiva sull'elemento lunare proposta da Giuliani e Zanzotto.

[206] Cfr. Giudici (1965).

[207] Cfr. *Brughiera* in Luzi (1960).

i versi centrali del componimento (vv. 5-6). Si noti che il primo verso di questo distico risulta leggermente ipermetro rispetto al secondo: la sproporzione tra l'«essere» e il «dire» sembra rappresentata dall'eccedenza metrica del dodecasillabo rispetto all'endecasillabo. Tuttavia, l'endecasillabo dà prova dell'importanza e del valore attribuito all'enunciazione poetica: senza il «dire», lo stesso «essere» può venire meno. Nella metafora acquatica che incornicia tali considerazioni, «sbruffi» e «schiuma» sembrano dunque corrispondere al rumore della parola poetica pronunciata, del semplice «dire»; «acque uguali e lisce» rappresentano piuttosto l'assenza di parola, il «non dire». Nell'io poetico è in corso una riflessione circa quel solco che intercorre tra l'essere e il dire, tra la realtà e la poesia, tra la cosa e la parola:

> Il soggetto si trova di fronte alla crisi della rappresentazione. […] Si accentua il solco tra parola e cosa, tutto ovviamente si complica.[208]

Questa citazione di Niva Lorenzini, pronunciata proprio in merito alla poesia degli anni Sessanta, aiuta a gettare luce sul dissidio in atto nell'io lirico, nonché sul sintagma posto a titolo del presente elaborato. Il rapporto tra «parola e cosa» è infatti questione centrale in tutta la poesia degli anni Sessanta: intorno a tale «solco» germogliano quei tumulti critici, letterari e poetici che porteranno la poesia ad essere nuova, aperta ed «inclusiva».[209] Questo aggettivo, scelto con grande finezza e capacità critica da Eugenio Montale nel 1962, invita ora a guardare alle domande della ricerca con rinnovata curiosità.

[208] Cfr. LORENZINI, *Il presente della poesia*, p. 61.

[209] Cfr. MONTALE, *Poesia inclusiva*, p. 146.

5.2 Le domande della ricerca

1. Quale lingua utilizzano i poeti dei primi anni Sessanta?
2. È possibile individuare dei *fils rouges*?
3. Una «trascendenza», nella particolare accezione montaliana, è ancora possibile nei primi anni Sessanta del Novecento? Se sì, quali sono i suoi tratti?

Per dare seguito alle domande fondamentali della ricerca formulate nell'introduzione e qui riproposte, è utile ricordare che esse sono sorte in relazione alla lettura del celebre articolo di Eugenio Montale del 1962, intitolato *Poesia inclusiva*.[210] Secondo le parole del poeta ligure, una «trascendenza» nella poesia contemporanea degli anni Sessanta risulta difficilmente attuabile, a causa dell'evoluzione metrica e contenutistica. Un primo percorso di tipo testuale aveva consentito di percepire un certo entusiasmo da parte di alcuni autori nei confronti di questa nuova realtà: lo sperimentalismo formale e contenutistico veniva guardato positivamente da poeti come Giudici, Porta, Raboni o Sinisgalli. Alcuni brani esemplari avevano consentito di ragionare sull'idea che nuove forme e nuovi contenuti potessero trovare un nuovo spazio – simbolicamente rappresentato dal «rovescio del conto / sbagliato dal padrone» – senza escludere *in toto* la possibilità di una trascendenza.[211]

L'utilizzo di una concordanza digitale ha consentito di trovare ulteriori spunti di risposta alle domande della ricerca. Grazie ad un'analisi mirata, il corpus ha dimostrato di muoversi in direzione sia della tradizione – guardando ai sostantivi più ricorrenti – sia della novità – esaminando alcuni *hapax*. Uno studio delle parole condivise dagli autori ha fatto emergere anche una certa propensione per il contrasto e per l'antitesi, nonché per l'utilizzo di parole provenienti dalla lingua parlata.

Nell'ottica di una conclusione, è stato quindi proposto un secondo percorso testuale, innescato da un particolare risultato ottenuto tramite l'utilizzo della concordanza digitale. La parola «vita», la più ricorrente all'interno del corpus, è stata assunta come punto di partenza. Seguendo le tracce di questo sostantivo sono emersi quelli che potrebbero essere definiti dei *fils rouges* retorico-semantici all'interno del corpus:

[210] Cfr. MONTALE, *Poesia inclusiva*, 1961.

[211] La citazione proviene da *Notizia*, brano proemiale in Raboni (1963).

- L'utilizzo di una terminologia simile – si pensi ai sostantivi «vita», «morte», «piaga» o «quiete» – in autori di diverso orientamento critico e letterario, quali Mario Luzi, Alfredo Giuliani e Andrea Zanzotto;
- La ricorrenza di alcuni campi semantici, inerenti alla gioia ed al dolore, alla natura, al tempo, all'uomo in termini esistenziali;
- La propensione per l'antitesi;
- La tendenza unanime a scrivere della «vita» guardando contemporaneamente anche alla «morte»;
- La presenza assoluta dell'interrogativo diretto, non di rado tendente alla domanda esistenziale.

Si intuisce che la portata storico-critica di queste possibili tendenze andrebbe adeguatamente sviluppata ed argomentata, *in primis* con l'appoggio di quella comunità letteraria che, negli ultimi decenni, ha mostrato un vivo interesse verso questo periodo.[212] I quesiti che potrebbero accompagnare il lavoro di approfondimento sono i seguenti:

- Qual è la storia delle parole più utilizzate dai poeti dei primi anni Sessanta?
- Oltre al modello petrarchesco, è possibile individuare un altro riferimento?
- In quali altri autori della nostra letteratura vengono utilizzati i campi semantici individuati?
- È possibile individuare tendenze simili (o opposte) nei secoli della nostra letteratura?
- È possibile estendere la ricerca alle letterature straniere, in particolare a quelle anglofone?
- Qual è il significato di una propensione per il contrasto e dell'antitesi – in particolare tra la vita e la morte, tra il giorno e la notte – per un poeta ed un uomo contemporaneo?[213]
- Le tendenze individuate subiscono delle alterazioni nel periodo immediatamente successivo (1966-69)?
- Qual è la storia dell'interrogativo diretto nella nostra letteratura?

[212] Cfr. Bibliografia: Saggi e antologie sulla poesia degli anni Sessanta.

[213] Un'interessante pista di lavoro per questa domanda sarebbe data dall'approfondimento dei concetti di archetipo, di dialettica e di dualismo nella psicologia novecentesca, in particolare nell'opera di Gustav Jung – si pensi all'esplorazione che egli fa dell'antitesi della luce e dell'ombra – e di Sigmund Freud – si pensi ai concetti di pulsione di morte e pulsione di vita. Cfr. C. G. JUNG, *Aion. Ricerche sul simbolismo del Sé*, Torino, Boringhieri, 1983; S. FREUD*Al di là del principio di piacere*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010.

Tuttavia, le «condizioni storiche», le quali «contano, e come», invitano a lasciare tali quesiti in sospeso.[214]

In conclusione, dunque, è interessante lasciarsi interpellare nuovamente dal terzo ed ultimo interrogativo della ricerca, con rinnovata positività: una «trascendenza», nella particolare accezione montaliana, è ancora possibile nei primi anni Sessanta del Novecento? Se sì, quali sono i suoi tratti?

I tratti forse sono quelli della domanda e del tormento esistenziali, le vesti sono quelle dell'antitesi e del contrasto, le sembianze sono quelle dello sperimentalismo formale e dell'apertura lessicale; eppure, una certa «trascendenza» sembra fare capolino anche dentro i primi anni Sessanta, anche dentro ad una poesia apparentemente «impoetica», «che tutto includa intersechi sorpassi»: «seguila fino in fondo e troverai / la cometa in viaggio» verso la nuova poesia. [215]

[214] Cfr. RISI, *Avvertenza*, in Risi (1962), p. 9.

[215] Le ultime due citazioni, enucleate dal loro contesto originale, provengono dal brano *Sperimentale* di Giudici. Cfr. Giudici (1965).

6 RINGRAZIAMENTI

Caso vuole che questo dottorato abbia fatto da sfondo ad alcuni anni decisivi della mia vita, in termini sia professionali sia personali: gli eventi sono stati costanti ed intensi. Grazie ad alcuni volti, questi due punti di vista – professionale e personale – hanno potuto sostenersi ed illuminarsi a vicenda.

Desidero innanzitutto ringraziare il Prof. Uberto Motta, direttore del progetto: la mia stima nei suoi confronti non ha fatto che aumentare in questi dodici anni di conoscenza reciproca. Lo ringrazio in particolare per i dialoghi e per la cura riposta nella correzione dei miei scritti: le sue parole mi accompagnano e mi costituiscono come dottoranda e come letterata.

Un altro ringraziamento importante va al Prof. Andrea Afribo, codirettore della tesi, il quale mi avrebbe volentieri accolta a Padova; anche a distanza, la sua supervisione è stata essenziale, capace di valorizzare quanto già prodotto e di indirizzare quanto ancora doveva venire.

Questa tesi non sarebbe mai stata possibile senza mio marito, Matteo. Oltre ad essere stato parte integrante del progetto, in quanto informatico e programmatore della concordanza digitale fin dalla versione primordiale nata in seno alla mia tesi di Master, egli mi ha sempre spronato a non accontentarmi, a desiderare che le cose siano belle, perché belle possono essere, anche dentro le circostanze più difficili. La sua positività ed il suo sguardo luminoso mi ricordano che «c'è del buono a questo mondo, e vale la pena combattere per esso».[216]

Ringrazio i nostri figli: ho iniziato questa ricerca portando Lucio nel grembo, poco dopo è nato Enea; concludo la ricerca nuovamente in dolce attesa. Questi tre bambini hanno portato una gioia ed un'intensità di vita difficili da descrivere; i loro volti hanno giovato non soltanto alla nostra famiglia, ma anche alla ricerca stessa, esortandomi a perseguire gli obiettivi con maggiori efficacia, chiarezza e creatività.

Grazie alla mia famiglia: ai miei genitori Raffaele e Consuelo, alle mie sorelle Letizia, Maria, Cecilia e Lucia, ai miei fratelli Tommaso e Francesco. Ciascuno di loro è per me una certezza, un punto di luce nel mondo. Gioisco al pensiero delle molte occasioni in cui, durante questi anni, mi hanno regalato la certezza del loro affetto e del loro sostegno. I miei bambini hanno goduto immensamente della loro compagnia mentre mi dedicavo alla ricerca.

Grazie anche alla famiglia di mio marito: ai miei suoceri Andrea e Lorenza, ai miei numerosi cognati, ai miei nipotini. Una Forza celeste e terrena ci unisce, redendomi fieramente parte di questa grande e bella famiglia, in cui veramente il Bene vince sempre.

[216] Cfr. *Il Signore degli anelli – II: Le due torri.*

Grazie alle tre Università – in particolare ad alcune segretarie ed insegnanti – che mi hanno ospitato durante questi quattro anni, permettendomi di raggiungere più traguardi simultaneamente: grazie all'Università di Friburgo, che fin dal 2013 mi fa sentire a casa; grazie all'Università degli Studi di Padova, che mi ha sostenuto a distanza; grazie alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, presso la quale ho potuto conseguire un Master seguendo un programma personalizzato, compatibile con le attività della ricerca.

Gli ultimi ringraziamenti, anche se non in termini di importanza, vanno alla compagnia di amici che mi ha sostenuta, incoraggiata, corretta, guidata, reindirizzata, sgridata, accolta, valorizzata. Grazie a Sofia, per il suo lavoro prezioso e per i suoi mille colori. Grazie a Giulia, piccola amica del cuore, ha attraversato il mare per me. Grazie a Susanna, Sofia, Marta e Sofia, le mie amiche mamme veramente fortissime. Grazie ad Alice, angelo custode imprevisto. Grazie a Marilù, Maria, Mery, donne ed amiche vere. Grazie a Laura, per le sue dritte e per i suoi dolci messaggi. Grazie a Mélina, sulla quale posso veramente sempre contare. Grazie a Loli e Bernardo, che ci hanno sempre accolto a Friburgo. Grazie a Padre Mauro, a Marco, a Camu, a Beppe, che mi hanno aiutato a tenere vivo il mio desiderio anche nei momenti più bui. Grazie a chi, pur non trovando qui il suo nome, sa di aver contributo a questa avventura intensa e coinvolgente che è stata per me questa tesi di dottorato: ciascuno di voi, con la sua storia particolare e con il suo sguardo unico, a modo suo mi ricorda che «tutte le immagini portano scritto: "più in là"».[217]

[217] Cfr. E. MONTALE, *Ossi di seppia*, in ID., *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 2021.

7 BIBLIOGRAFIA

7.1 Le principali raccolte poetiche degli anni Sessanta

Di seguito vengono elencate le principali raccolte poetiche degli anni Sessanta tra le quali, in un secondo momento, sono stati individuati i cinquantasei libri di poesia su cui si fonda la nostra concordanza. Occorre precisare che, per i cinquantasei volumi prescelti, nel corso dell'elaborato si è fatto uso di abbreviazioni bibliografiche composte dal cognome dell'autore e dall'anno di edizione; tali abbreviazioni vengono preposte all'indicazione bibliografica vera e propria. In questo modo, i cinquantasei libri sopradetti sono più facilmente individuabili.[218]

1960

- E. CACCIATORE, *Lo specchio e la trottola*, Firenze, Vallecchi, 1960.
- R. CARRIERI, *La sardina cieca*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.
- F. DI PILLA, *Tempo d'esilio*, Milano, Mondadori, 1960.
- Erba (1960): L. ERBA, *Il male minore*, Milano, Mondadori, 1960.
- Luzi (1960): M. LUZI, *Il giusto della vita*, Milano, Garzanti, 1960.
- Orelli (1960): G. ORELLI, *Nel cerchio familiare*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.
- Pasolini (1960R): P. P. PASOLINI, *Roma 1950: diario*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.
- Pasolini (1960S): P. P. PASOLINI, *Sonetto primaverile: 1953,* Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.
- Piccolo (1960): L. PICCOLO, *Gioco a nascondere, canti barocchi e altre liriche*, Milano, Mondadori, 1960.
- Ungaretti (1960): G. UNGARETTI, *Il taccuino del vecchio*, Milano, Mondadori, 1960.
- Volponi (1960): P. VOLPONI, *Le porte dell'Appennino*, Milano, Feltrinelli, 1960.

1961

- Balestrini (1961): N. BALESTRINI, *Il sasso appeso*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1961.
- Betocchi (1961): C. BETOCCHI, *L'estate di San Martino*, Milano, Mondadori, 1961.
- Bevilacqua (1961): A. BEVILACQUA, *L'amicizia perduta*, Caltanissetta, Sciascia, 1961.
- A. CAMPANILE, *Amore contro amore*, Caltassinetta, Sciascia, 1961.

[218] Per un elenco dei cinquantasei volumi, cfr. Allegato: 56 raccolte.

- Cattafi (1961): B. CATTAFI, *Qualcosa di preciso*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1961.
- Delfini (1961): A. DELFINI, *Poesia della fine del mondo*, Milano, Feltrinelli, 1961.
- Modesti (1961): R. MODESTI, *Romanzo: (1952-1960)*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1961.
- A. PARRONCHI, *Coraggio di vivere: (1950-1960)*, Milano, Garzanti, 1961.
- Pasolini (1961): P. P. PASOLINI, *La religione del mio tempo*, Milano, Garzanti, 1961.
- Risi (1961): N. RISI, *Pensieri elementari*, Milano, Mondadori, 1961.

1962

- Bodini (1962): V. BODINI, *La luna dei Borboni e altre poesie : 1945-1961*, Milano, Mondadori, 1962.
- Gatto (1962): A. GATTO, *Osteria flegrea : 1954-1961*, Milano, Mondadori, 1962.
- Merini (1962): A. MERINI, *Tu sei Pietro : anno 1961*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.
- Orelli (1962): G. ORELLI, *L' ora del tempo*, Milano, Mondadori, 1962.
- Pagliarani (1962): E. PAGLIARANI, *La ragazza Carla e altre poesie*, Milano, Mondadori, 1962.
- Risi (1962): N. RISI, *Minime massine*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.
- Roversi (1962): R. ROVERSI, *Dopo Campoformio: poemetti*, Milano, Feltrinelli, 1962.
- C. RUFFATO, *La nave per Atene*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.
- Sinisgalli(1962): L. SINISGALLI, *L'età della luna: 1956-1962*, Milano, Mondadori, 1962.
- M. SOLDATI, *Canzonette e viaggio televisivo*, Milano, Mondadori, 1962.
- M. TOBINO, *L'asso di picche*, Firenze, Vallecchi, 1962.
- Valeri (1962): D. VALERI, *I nuovi giorni*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.
- Zanzotto (1962): A. ZANZOTTO, *IX ecloghe*, Milano, Mondadori, 1962.

1963

- G. ARCANGELI, *L' Appennino : e nuove poesie*, Milano, Mondadori, 1963.
- Balestrini(1963): N. BALESTRINI, *Come si agisce : poemi piani*, Milano, Feltrinelli, 1963.
- Bellintani (1963): U. BELLINTANI, *E tu che m'ascolti*, Milano, Mondadori, 1963.
- Carrieri (1963): R. CARRIERI, *La giornata è finita*, Milano, Mondadori, 1963.
- Cesarano(1963): G. CESARANO, *La pura verità*, Milano, Mondadori, 1963.
- M. CICOGNANI, *Il portico spagnolo: 1959-1963*, Milano, Mondadori, 1963.
- U. FASOLO, *Poesie brevi e d'amore*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963.
- Fortini (1963): F. FORTINI, *Una volta per sempre, 1958-1962*, Milano, Mondadori, 1963.
- Giudici (1963): G. GIUDICI, *L'educazione cattolica (1962-1963)*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963.
- Luzi (1963): M. LUZI, *Nel magma,* Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963.
- Raboni(1963): G. RABONI, *L'insalubrità dell'aria*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963.

- Turoldo (1963): D. M. TUROLDO, *Se tu non riappari… : 1950-1961*, Milano, Mondadori, 1963.
- Valeri (1963): D. VALERI, *La sera*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1963.

1964

- Bigongiari (1964): P. BIGONGIARI, *Torre di Arnolfo : 1958-1963*, Milano, Mondadori, 1964.
- Cattafi (1964): B. CATTAFI, *L'osso, l'anima*, Milano, Mondadori, 1964.
- Menicanti (1964): D. MENICANTI, *Città come: poesie*, Milano, Mondadori, 1964.
- Orelli(1964): G. ORELLI, *Sei poesie*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1964.
- Pagliarani (1964): E. PAGLIARANI, *Lezione di fisica*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1964.
- Pasolini(1964): P. P. PASOLINI, *Poesie in forma di rosa (1961-1964)*, Milano, Garzanti, 1964.
- Porta (1964): A. PORTA, *Aprire*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1964.
- S. RAMAT, *Gli sproni ardenti*, Milano, Mondadori, 1964.
- Rosselli(1964): A. ROSSELLI, *Variazioni belliche*, Milano, Garzanti, 1964.
- Sanguineti (1964): E. SANGUINETI, *Triperuno*, Milano, Feltrinelli, 1964.
- C. VILLA, *Siamo esseri antichi*, Torino, Einaudi, 1964.

1965

- A. BORLENGHI, *Nuove poesie: 1959-1965*, Milano, Mondadori, 1965.
- De Libero (1965): L. DE LIBERO, *Romanzo: 1934-1955*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1965.
- R. FASANI, *Un altro segno,* Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1965.
- B. GARUFI, *La fune*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1965.
- Giudici (1965): G. GIUDICI, *La vita in versi*, Milano, Mondadori, 1965.
- A. GIULIANI, *Immagini e maniere,* Milano, Feltrinelli, 1965.
- Giuliani(1965): A. GIULIANI, *Povera Juliet e altre poesie*, Milano, Feltrinelli, 1965.
- Guiducci (1965): A. GUIDUCCI, *Poesie per un uomo*, Milano, Mondadori, 1965.
- Luzi (1965): M. LUZI, *Dal fondo delle campagne*, Torino, Einaudi, 1965.
- Rebora (1965): R. REBORA, *Il verbo essere*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1965.
- Risi (1965): N. RISI, *Dentro la sostanza*, Milano, Mondadori, 1965.
- Roversi (1965): R. ROVERSI, *Dopo Campoformio*, Torino, Einaudi, 1965.
- Sereni (1965): V. SERENI, *Gli strumenti umani*, Torino, Einaudi, 1965.
- Testori (1965): G. TESTORI, *I trionfi*, Milano, Feltrinelli, 1965.
- Valeri (1965): D. VALERI, *Poesie piccole*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1965.

7.2 Saggi e antologie sulla poesia degli anni Sessanta

- G. ALFANO – A. BALDACCI – C. BELLO MINCIACCHI – A. CORTELLESSA – M. MANGANELLI – R. SCARPA – F. ZINELLI – P. ZUBLENA, *Parola plurale: Sessantaquattro poeti italiani a cavallo fra due secoli*, Roma, Sossella, 2005.
- G. M. ANNOVI, *Altri corpi: temi e figure della corporalità nella poesia degli anni Sessanta*, [Dissertatio thesis], Alma Mater Studiorium Università di Bologna. Dottorato di ricerca in Italianistica, 2009.
- R. BARILLI – A. GUGLIELMI, *Gruppo 63. Critica e teoria.* Milano, Bompiani, 2013.
- F. CURI, *Il critico stratega e la Nuova Avanguardia. Luciano Anceschi, i Novissimi, il gruppo 63*, Milano, Mimesis, 2014.
- F. CURI, *La poesia italiana d'avanguardia: Modi e tecniche*, Napoli, Liguori, 2001.
- U. ECO, *Opera aperta: Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*, (ed. riv.) Milano, Bompiani, 2013.
- P. GIOVANNETTI, *Modi della poesia italiana contemporanea: forme e tecniche dal 1950 a oggi*, Roma, Carocci, 2005.
- *Gli anni '60 e '70 in Italia: due decenni di ricerca poetica*, a cura di S. GIOVANNUZZI, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2003.
- C. GUFFI, *Il male non è mai nelle cose. Giovanni Raboni e «L'insalubrità dell'aria»*, Mémoire de Master sotto la direzione del Prof. Dr. U. MOTTA, Université de Fribourg, 2019.
- D. ISELLA, *Il linguaggio di Sereni*, in V. SERENI, *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 1986.
- G. LO MONACO, *I Novissimi e il linguaggio poetico negli anni Sessanta in Italia*, « Studi Umbri », Vol. 12, n. 1 (2020). Disponibile online: https://www.studiumbri.it/conoscenza/i-novissimi-e-il-linguaggio-poetico-negli-anni-sessanta-in-italia/.
- *I novissimi. Poesie per gli anni Sessanta*, a cura di A. GIULIANI, Torino, Einaudi, 1965.
- E. MONTALE, *Poesia inclusiva*, in « Corriere della Sera », 21.06.1964, in ID., *Sulla poesia*, a cura di G. ZAMPA, Milano, Mondadori, 1976, pp. 146-148.
- F. MUZZIOLI, *Teoria e critica della letteratura nelle avanguardie italiane degli anni Sessanta*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1982.
- G. RABONI, *Poesia degli anni Sessanta* (1976), in G. RABONI, *L'opera poetica,* a cura di R. ZUCCO, Milano, Meridiani Mondadori, 2006, pp. 205-456.
- V. SERENI, *Negli immediati dintorni primi e secondi*, Milano, il Saggiatore, 1983.
- E. TESTA, *Lingua e poesia negli anni Sessanta*, in *Gli anni '60 e '70 in Italia. Due decenni di ricerca poetica*, a cura di S. GIOVANNUZZI, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, p. 23.

7.3 Saggi e monografie storico-letterari

- A. AFRIBO – A. SOLDANI, *La poesia moderna. Dal secondo Ottocento a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2012.
- M. A. BAZZOCCHI – F. CURI, *La poesia italiana del Novecento. Modi e tecniche*, Bologna, Pendragon, 2003.
- A. BERARDINELLI – F. CORDELLI, *Il pubblico della poesia*, Lerici, Cosenza, 1975.
- A. CADIOLI, *L'editoria di poesia nel Novecento*, in *Rotte della parola: autore, editore, lettore: per i quarant'anni delle Edizioni San Marco dei Giustiniani: Giornata di studio, Genova, 19 maggio 2016*, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2017, pp. 23-33.
- G. CONTINI, *Preliminari sulla lingua del Petrarca*, « Paragone », aprile 1951 in G. Contini, *Varianti e altra linguistica*, Torino, Einaudi, 1990.
- M. CUCCHI e S. GIOVANARDI, *Poeti italiani del secondo Novecento 1945-1995*, Milano, Mondadori, 1996.
- I. CALVINO, *Usi politici giusti e sbagliati della letteratura* (1976) in I. CALVINO, *Una pietra sopra. Discorsi di letteratura e società*, Torino, Einaudi, 1980, p. 352.
- S. GHIDINELLI, *Taccuini di poesia*, 1936-1953, in *I due Scheiwiller. Editoria e cultura nella Milano del Novecento*, a cura di A. CADIOLI, A. KERBAKER, A. NEGRI, Milano, Skira, 2009, pp. 143-150.
- G. LANGELLA – P. FRARE – P. GRESTI – U. MOTTA, *Amor mi mosse*, voll. 6-7, Milano, Mondadori.
- G. LANGELLA – E. ELLI, *Il canto strozzato: poesia italiana del Novecento. Saggi critici e antologia di testi*, Novara, Interlinea, 1995.
- N. LORENZINI, *Il presente della poesia*, Bologna, Il Mulino, 1991,
- N. LORENZINI, *Poesia del Novecento italiano. Dal secondo dopoguerra a oggi*, Roma, Carocci, 2002.
- F. MAGRO, A. AFRIBO, *Il sonetto italiano. Dalle origini a oggi*, Roma, Carocci, 2017.
- P. V. MENGALDO, *Poeti italiani del Novecento*, Milano, Mondadori, 1978, p. LXIII.
- U. MOTTA, *Quando il ghiaccio si rompe. Esperienze poetiche novecentesche*, Roma, Carocci, 2017.
- U. MOTTA, *Vittorio Sereni e i poeti della linea lombarda*, in *Il Canto strozzato. Poesia italiana del Novecento*, Novara, Interlinea, 1995, pp. 157-171 (II ed. aggiornata, 1997, pp. 165-178; III ed. accresciuta, 2004, pp. 179-192).
- D. PICCINI, *La poesia italiana dal 1960 a oggi*, Milano, Rizzoli, 2005.
- G. RABONI, *L'opera poetica*, a cura di R. ZUCCO, Milano, Meridiani Mondadori, 2006, p. 218.
- B. L. REID, *T. S. Eliot and «The Sacred Wood»*, in «The Sewanee Review», vol. 90, n. 2, 1982.
- E. SANGUINETI, *Poesia italiana del Novecento*, Torino, Einaudi, 1969.
- N. SCAFFAI, *Poesia e critica nel Novecento. Da Montale a Rosselli*, Roma, Carocci, 2023.
- E. TESTA, *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000*, Torino, Einaudi, 2005.

7.4 Studi linguistici

- M. DARDANO, P. Trifone, *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2002
- R. LIBRANDI, *L'italiano: strutture, usi, varietà*, Roma, Carocci, 2019.
- C. MARAZZINI, *La lingua italiana. Storia, testi, strumenti*, Bologna, Il Mulino, 2015.
- P. V. MENGALDO, *Storia della lingua italiana. Il Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- M. PRANDI – C. DE SANTIS, *Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, Torino, Utet, 2019.

7.5 Studi lessicografici

- U. BORTOLINI, C. TAGLIAVINI, A. ZAMPOLLI, *Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea*, Milano, IBM Italia, 1971.
- M. CANDOLFI, *Concordanza dell'opera poetica di Vittorio Sereni*, «Travail de Master présenté à la Faculté des lettres et des sciences humaines de l'Université de Fribourg (CH)», sotto la direzione del Prof. Ord. C. Genetelli, Luglio 2024.
- T. DE MAURO, F. MANCINI, M. VEDOVELLI, M. VOGHERA, *Lessico di Frequenza dell'italiano parlato*, Milano, ESTASlibri, 1993.
- M. PAINO, *Concordanze liriche. Studi sulla poesia italiana del Novecento*, Venezia, Marsilio, 2022.
- G. SAVOCA, B. CALDERONE, *Concordanza del Canzoniere di Francesco Petrarca*, Firenze, Olschki, 2011.
- G. SAVOCA, *Concordanza di tutte le poesie di Eugenio Montale: concordanza, liste di frequenza, indici*, Firenze, Olschki, 1987, 2 voll.
- G. SAVOCA, *Parole di Ungaretti e di Montale*, Roma, Bonacci, 1993.
- G. SAVOCA, *Per la lingua di Montale*, Firenze, Olschki, 1989.
- G. SAVOCA, *Vocabolario della poesia italiana del Novecento: le concordanze delle poesie di Govoni, Corazzini, Gozzano, Moretti, Palazzeschi, Sbarbaro, Rebora, Ungaretti, Campana, Cardarelli, Saba, Montale, Pavese, Quasimodo, Pasolini, Turoldo,* Bologna, Zanichelli, 1995.

7.6 Saggi e monografie storici e culturali

- A.M. BANTI, *L'Età contemporanea: dalla Grande guerra ad oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2009.
- A. M. BANTI, *Le questioni dell'età contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2010.
- L. BALDISSARA, *Le radici della crisi. L'Italia tra gli anni Sessanta e Settanta*, Roma, Carocci, 2001.
- D. BARJOT, *L'américanisation de l'Europe occidentale au XXe siècle. Mythe et réalité*, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 2002.
- *Boom 60! Era arte moderna*, Catalogo della mostra (Milano, Museo del Noecento, 18 ottobre 2016 – 12 marzo 2017), Milano, Mondadori-Electa, 2016.
- P. CAPUZZO, *Genere, generazione e consumi: l'Italia degli anni Sessanta*, Roma, Carocci, 2003.
- G. CRAINZ, *Storia del miracolo italiano. Culture, identità, trasformazioni fra anni Cinquanta e Sessanta*, Roma, Donzelli, 2001.
- F. HAMON – P. DAGEN, *Histoire de l'art. Époque contemporaine*. XIXe-XXe siècles, Paris, Edition Flammarion, 2005.
- *Imagine. Nuove immagini nell'arte italiana 1960-1969*, Catalogo della mostra (Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 23 aprile – 19 settembre 2016), Venezia, Marsilio, 2016.
- M. NOLAN, *The Transatlantic Century. Europe and the United States*, 1890-2010, Cambridge, Cambridge University Press, 2012.
- G. PANVINI, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta*, Torino, Einaudi, 2009.
- A. SIGNORELLI, *Cultura popolare e cultura di massa: note per un dibattito*, «La Ricerca Folklorica», VII, Aprile 1893, pp. 3-7.

7.7 Strumenti per l'analisi testuale

- S. BATTAGLIA, *Grande Dizionario Della Lingua Italiana*, Torino, UTET, 1961-2009, 23 Voll.
- P. G. BELTRAMI, *Gli strumenti della poesia*, Bologna, Il Mulino, 2012.
- M. CORTELAZZO – P. ZOLLI, *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna, Zanichelli, 2015.
- P. GIOVANNETTI, G. LAVEZZI, G. GALAVOTTI, *Che cos'è la metrica italiana contemporanea*, Roma, Carocci, 2024.

- A. MENICHETTI, *Metrica italiana. Fondamenti metrici, prosodia, rima*, Padova, Editrice Antenore, 1993.
- *Catalogo Storico Arnoldo Mondadori Editore. 1912-1983, Le collane, vol. II - NZ*, a cura di P. MOGGI REBULLA E M. ZERBINI, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1985.
- B. MORTARA GARAVELLI, *Il parlar figurato. Manualetto di figure retoriche*, Bari, Laterza, 2010.
- M. PRALORAN, *Metro e Ritmo nella poesia italiana. Guida anomala ai fondamenti della versificazione*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011.
- C. SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*Torino, , Einaudi, 1999.

7.8 Opere d'arte

- G. MORANDI, *Natura morta*, 1955.
- P. PICASSO, *Guernica*, 1937, olio su tela, Museo Reina Sofía, Madrid.

L'immagine di copertina riproduce un'opera di Damien Hirst intitolata *Justice*, del 2021, reperibile al seguente link:

- D. HIRST, *Justice*, 2021 : https://www.artsy.net/artwork/damien-hirst-h9-1-justice-2060.

Il commento dell'autore a questa serie di opere, la quale prende il titolo di *Cherry Blossoms*, è stato posto in epigrafe al presente scritto ed è reperibile al link seguente:

- https://www.muca.eu/en/cherry-blossoms/

7.9 Opere letterarie

- L. DE LIBERO, *Settembre tedesco*, Verona, Editiones Dominicae, 1962.
- L. DE LIBERO, *Sono uno di voi*, Trieste, ALUT, 1963.
- *I novissimi. Poesie per gli anni '60*, a cura di A. GIULIANI, Milano, Rusconi e Palazzi, 1961.
- G. LEOPARDI, *Canti*, a cura di F. GAVAZZENi, Milano, Rizzoli, 1998.
- E. MONTALE, *Ossi di seppia*, in ID., *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 2021.
- E. SANGUINETI, *K. e altre cose*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962.

- C. G. JUNG, *Aion. Ricerche sul simbolismo del Sé*, Torino, Boringhieri, 1983.
- S. FREUD, *Al di là del principio di piacere*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010.

7.10 Sitografia

- Archivio metrico italiano: http://www.maldura.unipd.it/ami/php/index.php.
- Associazione degli Italianisti: https://www.italianisti.it/.
- «Biblioteca di Studi e Testi Italiani»: https://www3.unifr.ch/ital/it/ricerca/collana-del-dipartimento.html.
- Biblioteca Italiana Zanichelli: https://u.ubidictionary.com/viewer/#/dictionary/zanichelli.biz.
- Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale OPAC SBN: https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp.
- Concordanza digitale dei *Promessi Sposi*: http://www.intratext.com/ixt/ITA0008/_INDEX.HTM.
- Dizionario Biografico: http://www.treccani.it/biografico/.
- Enciclopedia Treccani Online: http://www.treccani.it/.
- Legge federale sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini: https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19920251/index.html#a24d.
  Lexical Analysis Software «*WordSmith Tools Manual*»: https://lexically.net/downloads/version7/HTML/type_token_ratio_proc.html.
- LiLa: https://lila-erc.eu/#page-top.
- Tint: http://tint.fbk.eu/.
- Vocabolario Informatico GeekAndJob: https://www.geekandjob.com/wiki/.
- Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale.

8 ALLEGATI

8.1 La ricerca su OPAC SBN

8.1.1 Prototipo 1960

Di seguito viene riportato l'elenco dei 632 libri di poesia pubblicati in Italia nell'anno 1960 e censiti all'interno del *Catalogo collettivo delle biblioteche del Servizio Bibliotecario Nazionale* (OPAC SBN) nella sua versione online durante l'anno 2022.[219] Si ricorda che dall'elenco sono escluse le seguenti tipologie testuali:[220]

- Antologie;
- Pubblicazioni in rivista;[221]
- Traduzioni;
- Raccolte di poesia dialettale;
- Riedizioni;[222]
- *Opera omnia*;
- Altre pubblicazioni di argomento poetico.[223]

[219] Cfr. https://opac.sbn.it. Come detto, la versione del catalogo consultata ai fini della ricerca precede l'aggiornamento generale del catalogo, avvenuto nel corso del 2022.

[220] Se tali tipologie testuali fossero incluse nel campo della ricerca, l'elenco raddoppierebbe fino a raggiungere le 1'219 unità.

[221] Per quanto l'attività editoriale delle riviste svolga un ruolo fondamentale nella pubblicazione di autori novecenteschi destinati ad una grande fortuna critica. Cfr. A. CADIOLI, *L'editoria di poesia nel Novecento*, in *Rotte della parola: autore, editore, lettore: per i quarant'anni delle Edizioni San Marco dei Giustiniani: Giornata di studio, Genova, 19 maggio 2016*, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2017, pp. 23-33.

[222] Sono considerate riedizioni sia le raccolte pubblicate con titolo identico prima del 1960 – è il caso di Parronchi, *Il coraggio di vivere*, edito nel 1956 e di nuovo nel 1961 – sia le raccolte pubblicate più di una volta tra 1960 e 1965; è il caso di Roberto Roversi, la cui raccolta *Dopo Campoformio*, uscita sia nel 1962 che nel 1965, viene analizzata solo nell'edizione originale del '62. Ne deriva che le raccolte pubblicate una prima volta e poi in forma accresciuta con nuovo titolo sono considerate due prime edizioni; è il caso, ad esempio, del *Sasso appeso* di Balestrini. Edita nel 1961, la raccolta confluisce interamente in *Come si agisce* del 1963 con le vesti delle due sezioni originali, intitolate rispettivamente *Il sasso appeso* e *Frammenti del sasso appeso*. Cfr. Allegato: Storie editoriali; Cfr. Allegato: Le 56 raccolte.

[223] Come, ad esempio, le nuove traduzioni di opere classiche.

Autore	Titolo	Luogo	Editore
Arcidiacono, Giovanni	*Il ritorno del fauno: seconda parte de L'amore di un fauno: poemetto lirico e tre musicali*	Firenze	"Il fauno" ed.
Abete, Davide	*Alcune liriche*	Novara	Tip. F.lli Paltrinieri
Agnelli, Gino	*Ombre nella mia sera*	Milano	M. Gastaldi
Agnello, Nino	*Dialoghi della mia solitudine: liriche (1956-1959)*	Milano	M. Gastaldi
Agosta Del Forte, Enrico	*L'ospite felice*	Padova	Rebellato
Aiardi, Romano	*Poesie*	Milano	M. Gastaldi
Albanesi, Roberto	*L'ultimo maledetto: poesie*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Alberisio, Walter	*Oltre l'infinito*	[Milano]	La Prora
Alberti, Italo	*Attimi: poesie*	Milano	Ediz. del Cavalluccio
Albonetti, Franco	*I mesi*	Ancona	Tip. P. Rabini
Alcaro, Arturo	*Incontri*	Padova	Rebellato
Aliani, Franco	*Balconi e strade: (raccolta di lavori poetici)*	Milano	M. Gastaldi
Amendolea, Marcello	*Solchi di silenzi verso la vetta*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Anceschi, William	*Continuo a rifarti la storia: 2. serie di poesie*	Napoli	Rocco
Anceschi, William	*Ti rifaccio la storia: poesie*	Napoli	Rocco
Andreola, Modesto	*Canti sul Lario e sul Ceresio*	Milano	M. Gastaldi
Andriuoli, Elio	*Il tuo volto si perde*	Padova	Rebellato
Angelini, Luigi	*Tempo di mietere*	Genova	Ediz. dell'Amaranto
Angelozzi, Anna Maria	*La mia pianura*	Galatina	Mariano ed.
Annoni, Corinna	*Nuvole d'incenso / Cora*	Milano	M. Gastaldi
Antonietti, Corrado	*Il vento non ha cuore: poesie (1955-1959)*	Padova	Rebellato
Antonioli Caffi, Arnaldo	*Prima cantica*	Firenze	Fabliau
Appia, Remo	*Le querce: liriche*	Torino	Ediz. del Cenacolo
Arangio Ruiz, Maria Luisa	*Io non sono nessuno*	Roma	Casa editrice Villar
Arditi Di Castelvetere, Uberto	*Raccolto nel silenzio*	Roma	M. Dell'Arco
Arena, Antonio	*Esercitazioni di componimenti in versi per esclusivo mio divertimento*	Messina	Tip. G. Puglisi
Arneri, Achille	*La mia vallata: poesie…*	Milano	Tip. A. Cordani
Ascatigno, Franco	*Nessuno piu s'incontra: liriche*	Citta di Castello	Societa Poligrafica Editoriale
Autera, Antonio; Viggiani, Michele	*Prime delusioni, prime speranze: raccolta di poesie*	Milano	M. Gastaldi
Aversano, Luigi	*La fanciulla d'Ischia*	Roma	A. Staderini
Bagnacavalli, Mario	*I canti de La Scarpara*	Milano	M. Gastaldi
Bagnasco, Francesca	*Riflessioni profonde di un giovane del millenovecento*	Milano	Tip. Artigianelli
Balbi, Anna Maria	*Attesa: poesie*	Udine	Tip. G. B. Doretti

Baldani Bacchiocchi, Olga	*Petali al vento*	Milano	M. Gastaldi
Baldini, Ettore	*Il castello di sabbia*	Padova	Rebellato
Balzano Conti, Luigi	*... e la mia vita si fermo! ...: liriche*	Ragusa	La cartostampa
Banfi, Leonardo	*E il mio tormento ha fine*	Milano	Ediz. Pegaso-Ist. editoriale librario
Banfi, Leonardo	*Tace Nettuno nell'universo nero*	Milano	Ediz. Pegaso
Barbagallo, Giuseppe	*Il veleno del cobra: versi: (gennaio-marzo 1960)*	Roma	Tip. A. Carini
Barbalucca, Giuseppe	*La mia barchetta di carta*	Cittadella	L'Edicola di B. Rebellato
Barbaro, Giuseppe A.	*Il tuo volto*	Milano	M. Gastaldi
Bàrberi Squarotti, Giorgio	*La voce roca*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Barbieri, Gianni	*Acquarelli*	Milano	M. Gastaldi
Barchiesi, Marino	*Nevio epico*	Padova	CEDAM
Bardi Marigo, Emilia	*Ingordigia di pace*	Padova	Rebellato ed.
Barduzzi, Carlo	*Oltre le mura: liriche*	Roma	Ediz. Europa
Barlucchi, Dora	*Santa Croce: poesie*	Firenze	Ediz. Fabliau
Barolini, Antonio	*Elegie di Croton*	Milano	Feltrinelli
Baroni, Leopoldo	*Anch'io pruno*	Pisa	Nistri-Lischi
Barraco, Nino	*Poesia, amore, santità*	Palermo	G. Priulla
Bartolini, Luigi	*Poesie 1960*	[Ancona]	Bucciarelli / Tip. Rabini
Battilana, Maria Giusi	*L'erba rompe le pietre*	Padova	Rebellato
Bea, Anselmo	*Aperta stagione: poesie*	Napoli (Milano)	Editrice La zagara
Bechis, Giuseppe	*Il mio pennacchio*	Firenze	Ediz. Fabliau
Bein Argentieri, Mirella	*Le voci del silenzio*	Milano	M. Gastaldi
Bellamio, Piero	*Piero Bellamio il poeta*	Este	Tip. G. Bertolli
Bellei, Loredana	*Strani mondi*	Milano	M. Gastaldi
Bellucci, Ercole	*L'affronto della voce*	Urbino	Ist. statale d 'arte per la decorazione ed illustrazione del libro
Benincasa, Mario A. L.	*Inquietudini d'estate 1960*	Salerno	Tip. Volpe
Bernardi, Leone	*In groppa al diavolo*	Fermo	Tip. La rapida
Bernasconi, Anna	*Notturno rampante*	Urbino	Ist. statale d 'arte per la decorazione ed illustrazione del libro
Berti, Luigi	*Le torri dei giorni*	Milano	Istituto editoriale italiano
Bertolani, Paolo	*Le trombe di carta*	Sarzana	Carpena
Bilotta, Giovanni	*Vele al vento*	Roma	Stamperia romana
Bindi, Bindo	*Pulvis: poesie*	Roma	Casa editrice Olympia

Biordi, Raffaello	*La poesia del silenzio*	Roma	Palombi
Blasoni, Bruno	*Le sue poesie*	Udine	Tip. G. B. Doretti
Blotto, Augusto	*Autorevole e tanto disperso*	Padova	Rebellato
Blotto, Augusto	*I boli (i baldi)*	Padova	Rebellato
Bodo, Lola	*Ascoltare il silenzio*	Milano	M. Gastaldi
Bollea, Pierlisa	*La mutazione*	Torino	Lattes
Bolognesi, Alessandra	*Ali e fiamme: poesie*	Genova	Tip. Opera SS. Vergine di Pompei
Bona, Gian Piero	*Il liuto pellegrino*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Bonaventura, Vincenzo	*A viso aperto*	Milano	Ediz. Pegaso
Bonazzoli, Anna Paola	*E una voce parlo: poesie tradizionali e moderne*	Gioia del Colle	Mariano ed.
Bongiorno, Maria	*La danza delle cinque stagioni*	Palermo	Tip. G. Mori
Borgna, Francesco	*Acque sepolte*	Padova	Rebellato
Bortolatto, Luigina	*Acque*	Padova	Rebellato
Bosi, Giorgio	*L'albero di parole*	Roma	Carucci
Bosi, Luigi	*È venuta la pioggia*	Bologna	Ediz. SIA
Botta, Guido	*Disamore in diesis*	Padova	Rebellato
Bottazzi, Livio	*Ai figli della vecchia Europa e altre poesie*	Vicenza	Tip. editoriale vicentina
Bozzolan, Isidora	*Sulla via*	Milano	M. Gastaldi
Bozzolini, Mario	*Riverberi*	Milano	M. Gastaldi
Brancaleoni, Alvaro	*Er ratto de'le Sabbine: poemetto satirico*	Roma	Ediz. Colosseum
Brandi, Silvio	*Meditazione del poeta*	Padova	Rebellato
Broccolini, Giustino	*I canti di Teate*	Milano	M. Gastaldi
Broccolini, Giustino	*Quattro liriche*	Milano	M. Gastaldi
Bronzini, Domenico	*Riviere fiorite: pitture liriche*	Matera	E. Montemurro
Bucciante, Giuseppe	*Gerani alla finestra: poesie*	Bologna	Cappelli
Bulferi Bulferetti, Virginia	*Ansia di volo*	Milano	Convivio letterario
Bulleri, Plinio	*Florilegio di nostalgie: raccolta di versi, 1956-1960*	Mercato S. Severino	Tip. B. Moriniello e F.
Buratti, Edgardo	*Itinerario*	Padova	Rebellato
Buratti, Gustavo	*Prusse mulinere (Cince bigie)*	Roma	Ed. "Il nuovo Belli"
Cacciatore, Edoardo	*Lo specchio e la trottola*	Firenze	Vallecchi
Cacciatore, Franco	*Gli anni e le colline*	Padova	Rebellato
Caiani, Adriano	*Sono forse vivo*	[S.l.]	Ediz. il cavallino d'oro
Calabrò, Corrado	*Prima attesa*	Parma	U. Guanda
Calamari Milana, Jole	*Armonie*	Milano	M. Gastaldi
Calandrino, Ignazio	*Nuove versioni poetiche*	Padova	Amicucci ed.
Calos, Nino	*E tempo*	Firenze	Ediz. Fabliau

Camber, Riccardo	*Gatti, vecchi, bimbi*	Trieste	Tipografia giuliana di Raffaello Monciatti
Cammoranesi, Elio	*La canzone della contesa…*	Fermo	Ente provinciale turismo, Comitato Pro S. Elpidio
Campana, Dino	*Taccuinetto faentino*	Firenze	Vallecchi
Campigli, Massimo	*Francobolli di Campigli*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Camusso, Alessio	*Io, onde e funerali: poesie e novelle*	Busto Arsizio	Bramante editr.
Cancelli, Leonetto	*Prime poesie*	Livorno	Tip. Benvenuti e Cavaciocchi
Cane, Crescenzio	*La radice del Sud*	Padova	Rebellato
Canilli, Attilio	*Poesie*	Vicenza	Edizioni di Vicenza
Capizzano Verri, Beatrice	*Prima che tramonti la luna*	Napoli ; Milano	Editr. La zagara
Caprilli, Giulio	*La testa in mongolfiera e altre invenzioni*	Padova	B. Rebellato
Carati, Haydèe	*Il volto che è moi*	Milano	M. Gastaldi
Caravaggi, Giovanni	*Folgore da S. Gimignano*	Milano	Ceschina
Careddu, Antonio	*Canti della mia valle: poesie*	Firenze	Ediz. Fabliau
Carra Costa, Maria Luisa	*La mia malinconia*	Lerci	Tip. Centro studi SIAI
Carrara, Anna	*O mago, incanta questo tempo*	Firenze	Cinzia
Carrieri, Raffaele	*La sardina cieca*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Carta, Michele	*Atteru tempus*	Pisa	U.Giardini
Casagrande, Maria Pia	*Sulle ali del cuore*	Milano	M. Gastaldi
Casalini, Giovanni	*L'angiol d'or ; L'assedi e la battaglia d'Federico Second contra i Pramzan*	Parma	Tip. Gatti
Casarano, Lorenzo	*Lecce nasce*	Lecce	Tip. La modernissima
Casaroli, Claudio	*... odore di vita*	Milano	Ediz. Pegaso-Ist. editoriale librario
Casatelli, Tonino	*Il melograno*	Roma	Tip. Nomentana
Caselli, Rinaldo	*Naja e Firenze*	Fano	Società tipografica
Cassano, Domenico	*Echi dell'animo*	Milano ; Napoli	La zagara
Cataudella, Bartolo	*L'alba contadina*	Padova	Rebellato
Cavallo, Marco	*Uranici respiri*	Milano	M. Gastaldi
Cavani, Guido	*Nei ritorni a me stesso*	Parma	U. Guanda
Cavion, Alessandro	*Canzoni, ritmi e prose*	Vicenza	Coop. tipografica degli operai
Cecini, Nando	*Un mese di marzo*	Urbino	Tip. Bellucci
Cerignoli, Mariano	*Gioventu bruciata?*	Milano	M. Gastaldi
Cerniglia, Domenico	*Bisbigli nel vespero*	Milano	M. Gastaldi
Cerutti, Bruno Augusto	*Strali elettronici 1959 della Pineta*	Genova Sampierd arena	Scuola tipografica d. Bosco

Cervai, Simone	*La conquista del K 2*	Trieste	Tip. G. Coana
Cesaro, Albino	*Oltre le righe*	Viterbo	Tip. Agnesotti
Chaunier, Michelle	*Noi, i maledetti*	Padova	Rebellato
Chinetti, Giordano	*Le poesie consuete*	Milano	M. Gastaldi
Chini, Mario	*Attimi: haikai*	Roma	Alleanza internazionale giornalisti e scrittori latini
Chiovini, Giovacchino	*Poesie…*	Roma	Tip. A. Alesi
Ciarletta, Guido	*Sonetti*	L'Aquila	Arte della stampa
Cimatti, Pietro	*Ho amore*	Padova	Amicucci ed.
Cimino, Guido	*Senza titolo ; Sinfonia amorosa in 12 temi ; Le stagioni e il bosco: 1953-1960*	Padova	Rebellato
Cinalli, Camillo	*Il canto dell'amore*	Pescara	Artigianelli
Clausi-Schettini, Marisa	*Cigolano i cardini del tempo*	Milano	M. Gastaldi
Clemente, Vittorio	*Canzune ad allegrie…*	Lanciano	Quadrivio
Coco, Felice	*Fra le tenebre il sole*	Acireale	Libr. editrice Bonanno
Colandrea, Eugenio	*Dialoghi dell'amore*	Milano	M. Gastaldi
Colesanti, Giulio	*La polvere del riso: poesie*	Roma	Angelo Signorelli editore
Colletta, Franco	*Ballata fuori tempo*	Brescia	Soc. editrice Vannini
Colombo, Renato	*Anche la tua tomba e bianca*	Firenze	Ediz. "Cynthia"
Comi, Girolamo	*Sonetti e poesie*	Milano	Ceschina
Conte, Vincenzo	*... Fiocchi di lana sui cardi*	Domodossola	La cartografica C. Antonioli
Conti, Gian Carlo	*Il profumo dei tigli*	Milano	Feltrinelli
Coppini Costa, Corinna	*Petali al vento*	Firenze	Tipocalcografia classica
Coronaro, Massimo	*L'iride e il prisma*	Tolentino	Tip. Filelfo
Corsaro Riccioli, Anna	*Fluire di ritmi*	Roma	Casa editrice Villar
Coselschi, Eugenio	*Uomini e mondi uniti*	Roma	ERS
Coviello, Angelo	*Incompiuto*	Milano	M. Gastaldi
Cremona, Dina	*Alba sul porto*	Napoli ; Milano	La zagara
Crevato-Selvaggi, Bruno	*Acque vive: rime dell'Istria vietata*	Venezia	Laocoonte
Croce, Giorgio	*Mormorii di eterno: poesie*	Roma	Ediz. "Omnia"
Cucci, Raffaele	*Ad ognuno il suo calice: liriche*	Milano	Ediz. del Cavalluccio
Cupertino, Enzo	*Cantico alla Sicilia*	Palermo	S. F. Flaccovio
Curioni, Emilio	*Ognuno solo*	Milano	Ediz. Pegaso-Ist. editoriale librario
Cutino, Salvatore	*Le dissuggellate: poesie dei tempi vicini e lontani, 1901-1959*	Milano	Convivio letterario

D'Ala, Guido	*Grattacieli*	Milano	M. Gastaldi
D'Alba, Ennio	*Attimi eterni*	Rieti	Tip. F.lli Faraoni
D'Alessandro, Guerino	*Intime voci: raccolta di liriche dal 1943 al 1959*	Campobasso	Edizioni pungolo verde
D'Ambrosio, Vincenzo	*Cipressi: liriche*	Roma	Ediz. "Omnia"
D'Amuri, Michele Ignazio	*Onde: poesie*	Napoli	Tipomeccanica
Dal Lago, Arturo	*Sinfonia celeste: liriche*	Genova	Ediz. Paideia
Dal Lago, Arturo	*Sinfonia fuggente: diari*	Genova	Ediz. Paideia
Dapino, Cesare	*La pietra*	Milano	Ediz. Pegaso
Davoli, Uda Paola	*La carovana dell'umanita: poesie*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Davoli, Uda Paola	*Le litanie della Madonna*	Reggio Emilia	Editr. AGE
De Caprio, Vincenzo	*La voce del silenzio: liriche*	Milano	Ediz. del cavalluccio
De Caro, Giovanni	*Piazza Mercato: trilogia in versi napoletani*	Napoli	Tip. AGAR
De Falco, Bruno T.	*Strisce di sole: poesie*	Roma	Ed. Lavoro e previdenza
De Luca, Domenico	*Solchi petrosi*	Modica	Gugnali
De Luca, Linda	*Prime luci*	Milano	M. Gastaldi
De Luca, Matteo	*Mia figlia: poemetto in versi*	Torremaggiore	Tip. N. Caputo
De Miro d'Ajeta, Barbara	*Qualcosa parti dal mio cuore*	Napoli	CESP
De Negri, Francesco	*Fiori di bosco: poesie giovanili*	Milano	M. Gastaldi
De Paolis, Renato	*Voce*	Milano	M. Gastaldi
De Paris, Augusto	*I sonetti delle amanti e altre poesie*	Milano	M. Gastaldi
De Poli, Flaminio	*Preghiere in volgare*	Padova	Rebellato
De Tomasso, Vincenzo	*Poverta (1958-1959)*	Padova	Rebellato
Deleuse, Clemente	*Clemente Deleuse, poeta*	Milano	Unione tipografica
Delfino, Emilio	*Poesie e lettere a Miguel*	Milano	Tip. L'aretina
Della Pietra, Silvano	*Via della miseria*	Milano	Ediz. Pegaso
Della Valle, Eugenio	*Visioni elleniche*	Bari	Editori Laterza
Dellepiane, Gloria	*Sottovoce*	Torino	Tip. Torinese
Di Bartolo, Emanuele	*Accunti musci*	Crotone	Tip. A. e L. Pirozzi
Di Benedetto, Rosa	*Chiusi e vicini*	Milano	G. Miano
Di Biasio, Rodolfo	*La vita degli altri*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Di Demetrio, Demetrio Maria	*La galleria*	Urbania	Bramante
Di Giacomo, Salvatore	*Cannela obbligatoria: sonetto*	Firenze	Tip. Giuntina
Di Leo, Fernando	*Le intenzioni: 1950-1960*	Padova	Rebellato ed.
Di Marcantonio, Francesco	*La cavalla di pietra*	Roma	Roma: Ist. grafico tiberino

Di Mario, Angelo	*Poesie*	Milano	M. Gastaldi
Di Pilla, Francesco	*Tempo d'esilio*	[Milano]	A. Mondadori
Di Rezze, Velio	*Saluto di primavera: liriche*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Di Zenzo, Salvatore Floro	*L'altra mia stagione*	Padova	Rebellato ed.
Diambrini Palazzi, Gauro	*Un cuore pieno di neve*	Milano	M. Gastaldi
Dini, Amelio	*Deserto e apparenze*	Brescia	La nuova cartografica
Dogheria, Maria	*Quel che dis e'mi'cor*	Forlì	Soc. tipografica forlivese
Dommarco, Luigi	*La mojja me*	Ortona / Lanciano	(Tip. CET)
Dozzini, Bruno	*Seconde poesie*	Perugia / Città del Castello	(Unione arti grafiche)
Draghi, Piero	*Licenza di caccia*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Elampe, Valerio; Rocca, Paolo	*Poesie*	Milano	M. Gastaldi
Emili, Ennio	*Le mani forate*	Padova	Rebellato
Erba, Luciano	*Il male minore*	[Milano]	Mondadori
Ercolani, Arcangelo	*All'aria aperta*	Milano	M. Gastaldi
Ercolani, Arcangelo	*In attesa dell'alba: poesie*	Firenze	Fabliau
Evangelisti, Gino	*I fanciulli al Presepio: poesie di Natale*	Castel S. Pietro Terme	Tip. A. Conti e F.
Fabbri, Ettore	*Piccoli canti*	Siena	Editor. Fonte gaia
Fabbri, Gaspare	*Nostalgie*	Milano	M. Gastaldi
Fabbri, Giuseppe	*Canti olimpici*	Roma	Ediz. Bussola
Fabbri, Mario	*Detriti di monte*	Firenze	Tip. Giuntina
Fabbri, Pier Giovanni	*Parole alle stelle*	Bologna	Tamari ed.
Fabbri, Pier Giovanni	*Stanchi di tanta fatica e di tanto dolore*	Bologna	Tamari ed.
Fabbri, Pietro	*Il canto d'un poeta*	Pavia	Tip. La Bodoniana
Fabbri, Rachele	*Pennellate: liriche*	Roma	Tip. REDA
Falco, Giacomo	*Dove io m'esilio*	Milano	Garzanti
Falco, Mario	*Qualche fiore sul sentiero*	Milano	M. Gastaldi
Falcucci, Luigi	*Nuovi epigrammi e pensieri vari: lettura per adulti*	Pisa	Tip. Moderna
Fattori, Bruno	*Garibaldi in Sicilia: canzone*	Pisa	Giardini Editore
Fazio, Elvira	*Voci dal mare*	Milano	M. Gastaldi
Fedele, Giuseppe	*Raccolta di poesiole*	Siena	Tip. La Galluzza di U. Periccioli
Felici, Ezio	*Notti senesi*	Siena	Fonte gala
Feliciello, Santo	*Nella stagione calda*	Padova	Rebellato
Ferlatti, Francesco	*Oltre la polvere: poesie*	Roma	Ediz. "Omnia"
Ferraguti, Alfonso	*Na manela*	Bologna	SIA

Ferrara, Franco	*I pascoli della nostra mano*	Padova	Rebellato
Ferraresi, Gianni	*La bassa ferrarese: poesie…*	Padova	Rebellato
Ferrari, Curzia	*Canti per Antonia: liriche*	Pescara	Ediz. Aternine
Ferrari, Ferruccio	*Un solco sull'Oceano*	Milano	M. Gastaldi
Ferrigno, Giuseppe	*Scintille*	Milano	M. Gastaldi
Festa, Nicoletta	*Linea del sole*	Padova	Rebellato
Fici Li Bassi, Nino	*La canzone di Marsala: poesia epica...: Per la celebrazione del centenario dell'unita d'Italia indetta dal Centro Sicilia per la ricostruzione*	Catania	Tip. Squaglia
Filippetti, Alberico	*Questa e Fan*	Fano	Tip. C. Piccoli
Fiordalisi Giocondo, Clara	*Tutta la vita in un giorno*	Milano	M. Gastaldi
Fiore, Francesco	*Pappi al vento: liriche*	Bari	Tip. F. Milillo
Fiorentino, Luigi	*Sentimento di Grecia*	Siena	Casa editrice Maia
Fiorio, Giacomo	*Attimi e parole*	Firenze	Fabliau
Firetto, Raimondo	*Fra i templi di Akragas: miti, sogni, leggende*	Bologna	Ediz. SIA
Fiumara, Francesco	*Le favole hanno occhi di pietra*	Reggio Calabria	Ediz. "Pagine"
Forchino, Nico	*Colloqui canavesani*	Firenze	Fabliau
Franca Poliaghi, Nora	*Città amara*	Padova	Rebellato
Franciosi Bosio, Rosa	*Pennellate*	Firenze	Fabliau
Franciosi, Michelangelo	*Cinì*	Napoli	Pellerano-Del Gaudio
Frasca, Giuseppe	*Esce di casa il sole*	Milano	M. Gastaldi
Fratti, Mario	*Volti: cento poesie*	Gioia del Colle	Mariano
Furlani, Vittorio	*I canti del Coroneo*	Udine	Del Bianco
Galasso, Carlo	*l cammino dell'alga*	Padova	Rebellato
Galdieri, Onofrio	*Delta verde*	Bologna	L. Cappelli
Gallazzi, Vittorio	*Ore*	Milano	M. Gastaldi
Gallina, Luciano	*La cenere tranquilla*	Padova	Rebellato
Gamalero, Maria Luisa	*La mamma non muore*	Genova	Editr. Liguria
Gamalero, Maria Luisa	*Realta e speranze*	Milano	M. Gastaldi
Gangemi, Francesco	*Il deserto e l'anima: poesie*	Reggio Calabria	C. Leo
Garro, Emilio	*Piccola cetra: liriche, narrazioni, paesaggi*	Torino	SEI
Garzillo, Giovanni	*Voglio scrivere pur'j!*	Salerno	Tip. R. Avallone
Gavazzi, Leonida	*Poesia: telestesia cromatica*	Sanremo	Tip. La commerciale
Gelsomini, Nedo	*Racconto d'estate*	Bologna	Ediz. SIA
Gentile, Carlo	*Esperienze liriche*	Foggia	Studium Fridericianum
Gherardini, Renzo	*Terra: 1952-1959*	Firenze	Vallecchi

Ghetti, Giacomo	*Il continuatore: ode: nel primo compleanno del nipote Roberto: 7 febbraio 1959 - 7 febbraio 1960*	?S.I.	s.n.
Ghetti, Giacomo	*Ripariamo un'offesa!: Alla casa Carducci in Bologna: decembre 1959*	Faenza	Tip. Rinaldini e C.
Ghezzi, Vittoria	*La porta istoriata: poesie*	Milano	M. Gastaldi
Ghielmi, Luigi	*Poesie*	Milano	M. Gastaldi
Giammarco, Mario	*Canto d'amore*	Siena	Casa editrice Maia
Gianesi Pistoj, Sofia	*Pensieri in romanesco*	Firenze	Tip. Giuntina
Giannotta, Giuseppe	*Allegria del sole*	Padova	Rebellato
Giarnieri Bolognini, Enrica	*La voce del girasole: poesie*	Roma	Primato
Gilardoni, Guglielmo Lodovico	*Lo scoglio e l'onda*	Milano	Ediz. Pegaso
Giorgianni, Giuseppe	*Briciole di cuore*	Parma	La nazionale
Giorgio, Potito	*I crocifissi*	Bari	Graalismo
Giovannini, Mario	*Quadri di tante sere: poesie*	Trieste	Tipografia Riva
Girgenti, Giovanni	*Il canto del mio Dio: laude*	Palermo	Ila Palma
Girgenti, Giovanni	*Catalafimi: ode*	Palermo	Ed. Tumminelli
Girgenti, Giovanni	*Piccole ali: liriche*	Palermo	Ediz. Pal-Ma
Girgenti, Giovanni	*Punti: liriche*	Palermo	IlA Palma
Giuffrida, Angelo	*Speranze*	Milano (Napoli)	La zagara
Giuliana, Domenico	*Il grande bosco*	Padova	Rebellato
Giuliani, Mimmo	*Castelli in aria*	Milano	M. Gastaldi
Giunta, Nicola	*Calabria Garibaldina*	Reggio Calabria	Febea
Giunta, Nicola	*I canti paolani*	Reggio Calabria	Febea
Goffredo, Donato	*Versi al vento*	Roma	F.lli Palombi
Gogna, Amedeo	*Cosi vedo la vita: quadretti poetici*	Lanciano	Tip. CET
Goretti, Giuseppe	*La poesia si scrive cosi: ai ritmi piu diversi si speri, rida e canti*	Arezzo	Tip. D. Badiali
Graneri, Lino	*I Mille: ottave e canti italici*	Bari	Nerio
Grassi, Giuseppe	*Studi e bozzetti*	Rovereto	Tip. R. Manfrini
Grazioli, Stefania	*La tua voce di ieri*	Padova	Rebellato
Grillandi, Massimo	*Con disperata guerra*	Padova	Rebellato
Grosso, Elio	*Quel mio tempo: poesie*	Firenze	Ediz. "Cynthia"
Guagnini, Rino	*Il rio Grazzano: raccolta di poesie*	Ferrara	Tip. Casa buoni fanciulli
Guardi, Giovanni	*Arcobaleno: liriche*	Lanciano	Editr. Quadrivio
Guarnieri, Bartolomeo	*Ieri ed oggi*	Milano	M. Gastaldi
Guarnieri, Francesca	*Prime poesie*	Padova	Rebellato
Guerrini, Adriano	*L'amore e il tempo*	Padova	Amicucci ed.
Guerrizio, Nina	*Viente de voria: poesie molisane*	Lanciano	Editr. Quadrivio

Guglielmino, Carlo Otto	*Luna su Portofino*	Genova	Liguria
Guidi, Dante	*Poesie strabiche*	Milano	Ediz. Del cavalluccio
Iannuccelli, Edoardo	*Arrivederci città del tricolore: poema illustrato a colori*	Reggio Emilia	Nuova poligrafica reggiana
Infrascelli, Cesare	*Momenti*	Gioia del Colle	Ediz. Mariano
Ironi, Annunciata	*Folata eroica*	Milano	M. Gastaldi
Jacobelli, Adriana	*Colloqui con Ambra: liriche*	Roma	Ediz. "Omnia"
Jona, Augusto	*Pennellate: poesie*	Torino	Tip. V. Bona
Jones Saporetti, Liliana	*Leggenda alpina e altre poesie*	Padova	Rebellato
Jori, Umberto	*Fiori di campo: poesie*	Verona	Scuola d'arte grafica d. Bosco
La Rocca, Giuseppe	*Barbare sentenze: poesie*	Bergamo	Tip. Roncalli
Laguzzi, Aristide	*I poeti*	Milano	Tip. A. Ronda
Lanzalone, Antonio	*Poesie dell'adolescenza: per non cadere con le morte foglie*	Salerno	Tip. G. Jovane e C.
Lanzerotti Pantano, Amalia	*Canto come sento di cantare: liriche (1958-1959-1960)*	Padova	Rebellato
Lanzi, Liliano	*Il vascello di vetro*	Milano	M. Gastaldi
Larocchi, Marica	*Sunyata...*	Pisa	U. Giardini
Le Pera, Tommaso	*Dalle mie ore: poesie*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Lecchini, Ezio	*Luci ed ombre*	S.I.	s.n.
Leone, Vincenzo	*I miei ozi poetici: rime e versi sciolti*	Barra ?Napoli?	Tip. Lancellotti
Leonzio, Ugo	*Intenzioni*	Milano	M. Gastaldi
Letta, Cesare	*Una primavera*	Siena	Casa editrice Maia
Li Bassi, Andrea	*Il passaporto di uno scrittore in viaggio*	Roma	Lit. R. Pioda
Libera, Liliana	*In una bottiglia verde: poesie*	Padova	Rebellato
Libetti, Giacomo	*Canzoniere*	Teramo	Tip. Artigiana
Licini, Gemma	*Migrazioni*	Genova	Liguria
Lionni, Paolo	*Di nuovo il binario: poesie*	Firenze	Tip. Giuntina
Lipparini, Giuseppe	*Dai canti di Melitta ed altre poesie*	Milano	Casa editrice Ceschina
Livraghi Verdesca Zain, Giulietta	*Amor mi detta: liriche*	Besozzo	Ediz. italo-svizzere
Lo Curto, Maria	*La schiarita: poesie*	Palermo	Ediz. Crociata del Vangelo
Lo Presti Russo, Diega	*Li jorna nostri nni lu surfaru culati*	Caltanissetta	Lussografica
Lo Re, Pina	*Cavalcata di sogni*	Milano	M. Gastaldi
Loewenstein-Wertheim-Rosenberg, Constantin Joseph: zu	*Dove la valle e verde*	Milano	M. Gastaldi
Losito, Giuseppe	*In margine*	Milano	M. Gastaldi

Luzi, Alfredo	*Frammenti*	Macerata	Tip. S. Giuseppe
Luzi, Mario	*Il giusto della vita*	Milano	Garzanti
Macaluso, Giuseppina	*Fragili fiori*	Palermo	Tip. S. Pezzino e F.
Macis, Anna Maria	*Eppure e ancora giorno: poesie*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Macrelli, Pio	*Selecta: raccolta di liriche*	Milano	M. Gastaldi
Maffei, Paolo	*Canti del sud: poesie*	Varese	Varesina grafica
Maffeo, Pasquale	*Paese innocente: liriche*	Napoli	CAM
Malagoli, Giuseppe	*Accordi: note lirico-gnomiche*	Pisa	Libr. Goliardica
Malandrino, Bonifacio	*Il ponte sul fiume*	Padova	Rebellato
Malecore, Irene Maria	*Il grano gia suona*	Padova	Rebellato
Mancini Peruzzi, Elisabetta	*Un po'di poesia*	Lecce; Galatina	Ed. Salentina
Mancini Piserchia, Gina	*Le quattro stagioni*	Roma	Pasquino
Mandarà, Emanuele	*Rischio di noi*	Bologna	Leonardi
Manelli, Raimondo	*Il cuore a spicchi*	Cagliari	F.lli Fossataro
Manescalchi, Franco	*Citta e relazione*	Bologna	Leonardi
Manieri, Ciano	*Lucciole nelle tenebre*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Mantisi, Calogero	*Brezze primaverili*	Firenze	Fabliau
Mantovani, Sergio	*Virgilio amava*	Milano	Il giardino di Esculapio
Marafioti, Giuseppe	*All'inizio di primavera*	Milano	M. Gastaldi
Marangoni Bevilacqua, Maria	*Foglie sperse*	Milano	M. Gastaldi
Marasi, Pieraldo	*Altra vita: poesie*	Padova	Rebellato
Marazzini, Claudio	*Pensieri*	Torino	Tip. G. Accardi
Marcuzzi, Eugenio	*Tiliment*	[Udine]	FACE
Marinelli, Giacobbe	*Dal finestrino*	Terni	Ediz. Thyrus
Marinelli, Giacobbe	*Il rimorso del tarlo*	Milano	M. Gastaldi
Marini, Italo	*Profili*	Milano	M. Gastaldi
Masala, Francesco	*Il vento ; Pane nero*	Siena	Maia
Mascanzoni, Irma	*Tre teste bionde e canto ai fiori*	Milano	M. Gastaldi
Maseri, Maria	*La me veneta sconta*	Verona	Ediz. "Vita veronese"
Masironi, Paolo	*Incantesimo delle notti sulle rive del Nilo: liriche*	Milano	Edizioni della Flora
Mauro, Francesco	*Mi guardi con occhi di sole: liriche*	Milano	M. Gastaldi
Mazza, Cesare	*I canti della legione perduta*	Roma	Editrice Ricerche
Mazza, Pietro	*Sorrisi e sdegni*	Sassari	Tip. G. Gallizzi
Mazzantini, Raffaello	*L'albero solitario: poesie postume*	Firenze	Il fauno
Mazzarelli, Raffaele	*Ombre azzurre: poesie*	Roma	Ediz. "Rinascita letteraria"
Mazzocchi, Domenico	*Sole sulla rugiada*	Firenze	Fabliau

Mazzoni, Primo	*Foglie secche*	Milano	M. Gastaldi
Melchiori, Angelo	*La Signora di Lourdes e altre poesie*	Trento	Scuola tipografica Artigianelli
Melina, Giuseppe	*Le andrene*	Genova	Poseidon
Meo, Franca	*Penso a un'ora piu tenue*	Padova	Rebellato
Meschini Gandi, Ester	*Canti del Clitunno*	Firenze	Tip. A. Meschini
Mezzani, Ernestino	*Ma molto e amore*	Bologna	Ediz. SIA
Micene, Giovanni	*Paese lucano: poesie*	Padova	Rebellato
Michelotti, Bruna Adelaide	*La fiaccola d'Olimpia a Roma: liriche*	Bergamo	La nuova Italia letteraria
Miele, Franco	*I canti del Saraceno*	Roma	Corso
Minetti, Evandro	*Il cuore batte quando si muore*	Roma	Ediz. CoNaLa
Miotto, Olivo Bernardino	*Immagini e segni...: (versi)*	S.I.; Mogliano Veneto	Centro studi critici; Tipografia Carniello
Mirri, Giovanna	*Folate di echi*	Milano	Ediz. Pegaso
Miscia, Eraldo	*Coro delle ex recluse*	Padova	Rebellato
Missaglia, Bepi	*Da un'ombra all'altra*	Padova	Tip. STEDIV
Modena, Ivo	*Ricordando Gozzano*	Firenze	Fabliau
Molinari, Anna Maria	*Pioggia di rose*	Milano	M. Gastaldi
Molino, Fernando	*Le ore*	Milano	Tip. Figli della Provvidenza
Monca di Calaspina, Bruno	*Sassi alla luna: versi*	Lecce	Ediz. Sant'Andrea
Moncalvi, Ludovico	*Alcune poesie*	Sale	Tip. C. Suardi
Monopoli, Giovanni Battista	*Prime luci*	Fasano di Puglia	Tip. N. Schena
Montagni, Giovanni	*Voci della mia terra: poesie*	Venezia	Nuova editoriale
Monteleone, Gaetano	*Quadernetto*	Reggio Calabria	La Rocca
Mori, Margherita	*Sul sentiero*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Mosca, Carlo	*L'attesa*	Milano	M. Gastaldi
Murazzano, Maria	*Spigolando…*	Milano	M. Gastaldi
Murtas, Peppino	*E nudo il nostro dolore*	Siena	Fonte Gaia
Muzzi, Tina	*Non avemmo festa*	Padova	Rebellato
Nai Fovino, Gianfranco	*Ulivi coltiviamo sui pendii: poesie*	Padova	Rebellato
Napoli De Capua, Amelia	*Poesie varie*	Milano	M. Gastaldi
Napoli, Giuseppe Benedetto	*Parole del mio silenzio: liriche (1952-1959)*	Milano	M. Gastaldi
Napolitano, Salvatore	*Mistica zampogna*	Napoli	Tip. Laurenziana
Nardi, Angiolo	*Tra la gente: 1953-1959*	Padova	Rebellato

Narducci, Angelo	*La luna sul Tevere: poesie 1952-59: edizione per gli amici*	Roma	Tip. AGI
Natoli, Enrico	*Porta fuochi la notte*	Padova	Rebellato
Navone Neroni, Emilia	*Ascoltando il silenzio*	Milano	M. Gastaldi
Nicolodi, Lodovico	*Oltre il torrente*	Udine	Ediz. FACE
Nicolosi, Giuseppe	*Canti d'una stagione ed altri canti*	Milano	Ediz. Pegaso-Ist. editoriale librario
Nieddu, Raffaele	*A Brigitte Bardot*	Milano	M. Gastaldi
Noro, Nerina	*L'otuno xe drio partire*	Roma	M. Dell'Arco
Noventa, Giacomo	*Il re e il poeta*	Milano	Allegretti di Campi
Noventa, Giacomo	*Versi e poesie*	Milano	A. Mondadori
Nuccio, Giuseppe	*Soliloquio di un uomo ubbriaco caduto in un fosso*	Palermo	Tip. UTES
Obigi, Alfredo	*Il merito di credere*	Milano	M. Gastaldi
Onofri, Arturo	*Poesie scelte*	Parma	Guanda
Orelli, Giorgio	*Nel cerchio familiare*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Orioli, Policarpo	*L'altra faccia della luna*	Ravenna	Tip. STER
Padoan, Mario	*Zioghi de fantasia*	Padova	Rebellato
Paffetti, Ovidio	*Toscana*	Arezzo	Tip. Badiali
Panzani Fierro, Tersilla	*La voce che eternamente fiorisce: poesie*	Roma	Ediz. "Omnia"
Paolini, Ennio	*Pensieri d'amore*	Milano	Ediz. Pegaso
Pappalardo, Alfio	*Il pianto di Ciane*	Milano	M. Gastaldi
Parenti, Roberto	*Poesie*	Bologna	Tip. Vighi e Rizzoli
Pascotto, Ermanno	*Le violette di Parigi*	Milano	Selecta
Pascucci, Carlo	*Stralcio da Svaghi: volgendo il 100. anniversario della costitutzione del 36. Reggimento fanteria Pistoia*	Bologna	Tip. L. Parma
Pasolini, Pier Paolo	*Roma 1950: diario*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pasolini, Pier Paolo	*Sonetto primaverile: 1953*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Paturzo, Michele	*Gli elogi*	Napoli	G. D'Onofrio
Pauer, Nice	*Il castello*	Padova	Rebellato
Pecori, Albertina	*Pennellate…*	Pisa	U. Giardini
Pellico, Silvio	*Il sacro monte di Varallo: carme…*	Varallo Sesia	Tip. F.lli Capelli
Penaglia, Renato	*Sentimenti*	Bologna	Ediz. SIA
Pennetta, Eva	*Granelli di sabbia*	Milano	M. Gastaldi
Perelli, Carla Laura	*Primi voli*	Milano	M. Gastaldi
Perrone, Mario	*I senza storia*	Milano	M. Gastaldi
Peschiera, Aldo	*Immagini del tempo*	Firenze	Ediz. Fabliau
Petrin, Francesco	*Desiderio di vivere*	Milano	M. Gastaldi
Petrucco, Teresa	*Resurrezione ed altre liriche*	Milano	M. Gastaldi
Pezzoli, Vittorio	*Villa Primavera: poesie*	Milano	Ediz. Pegaso

Piazzolla, Marino	*Mia figlia è innamorata*	Milano	Cino Del Duca
Picciola Ferri, Cecilia	*Gli arcani maggiori*	Urbino	Ist. statale d'arte
Piccolo, Lucio	*Gioco a nascondere, canti barocchi e altre liriche*	Milano	A. Mondadori
Piccolo, Michelangelo	*I conventi dell'antica Tropea: brillante poemetto in centocinquanta sestine sdrucciole*	Napoli	Tip. G. Genovese
Pieri, Romano	*Folgore da S. Gimignano*	Milano	M. Gastaldi
Piermarini, Emidio	*Quinto libro d'epigrammi ; Appendice lirica ; Settima scelta di versi inediti*	Roma	s.n.
Pierro, Albino	*Agavi e sassi*	Roma	Dell'Arco
Pierro, Albino	*A terra d'u ricorde*	Roma	Il nuovo Belli
Pillepich, Ariele	*Voce liburnica*	Pisa	Arti grafiche Pacini Mariotti
Piredda, Raimondo	*Luci ed ombre: liriche*	Firenze	"Il fauno" ed.
Pisani Cerasoli, Nella	*Luci ed ombre*	Isola del Liri	Tip. M. Pisani
Pisano, Vito	*Isole a sud: liriche*	Palermo	Ediz. Pal-Ma
Piselli, Francesco	*I gatti di Corinto*	Padova	Rebellato
Pistaferri, Antonio	*Il giorno della notte*	Messina	Ediz. Faro
Pistoni, Goffredo	*7 poesie*	Pordenone	Tip. F.lli Cosarini
Pitrolo, Carmelo	*Stralci: poesie antiche e moderne non ermetiche ne futuriste*	Bolzano; Rovereto	Tip. Manfrini
Pivetta, Nino	*Il cielo a brani*	Milano	I camminanti
Placidilli, Carlo	*Buontempo*	Milano	M. Gastaldi
Pompei, Urino	*Torpedine: zeffiri e brezze*	Troina	Centro stampa Oasi Maria SS.
Porfiri, Fernando	*Le donne di Arcumeggia*	Roma	Porfiri
Porta, Antonio	*La palpebra rovesciata*	Brescia	La nuova cartografica
Postiglione, Guglielmo Maria	*Se l'atomo avesse un cuore: liriche*	Bari	Laterza
Pozzi Maraini, Dacia	*Botta e risposta poetica... o quasi / di Daccia ?!? e Nicolo Maraini*	Roma	Tip. editrice dell'Orso
Pozzi, Gian Carlo	*Chaplinesque e altro*	Bergamo	Ediz. della Rotonda
Pozzi, Giancarlo	*Non grido il tuo nome*	Milano	Centro studi Lerici
Prandini, Armando	*Ognuno di noi*	Brescia	Ediz. Vittoria
Preda, Giulio	*L'ora preziosa: appunti di poesia*	Milano	Tip. L. Maestri
Prosperi, Maria Felice	*I due trittici*	Milano	M. Gastaldi
Provvidenziale, Giovanni	*Versi spontanei*	Milano	Ediz. Pegaso; Ist. editoriale librario
Pulese, Gino	*La prima luce*	Milano	M. Gastaldi
Puligheddu, Michelina	*Cordae cordis: liriche*	Catania	Ediz. del "Corriere siciliano"
Punzo, Ciro	*Agli eroi del mare: laudi*	Milano	M. Gastaldi
Putelli, Lina	*Clessidra*	Milano	L'eroica
Quasimodo, Salvatore	*Il falso e vero verde (1949-1955)*	Milano	Mondadori

Quasimodo, Salvatore	*Tutte le poesie*	Milano	Mondadori
Quasimodo, Salvatore	*Vento a Tindari*	Tindari	Centro culturale Tindari
Ramous, Osvaldo	*Pianto vegetale*	Padova	Rebellato
Ranco De Stasio, Angelica	*Il serto*	Firenze	R. Noccioli
Rastrelli Aquenza, Adele	*Scherzucci di dozzina*	Napoli	Tip. F. Armano
Rava Fano, Adriana	*Esperienze: versi, 1947-1960*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Ravaglioli, Luciano	*Una morte qualunque*	Firenze	Tip. Barbieri e Tacconi
Ravegnani, Giuseppe	*Ode alla luna di marzo ed altre poesie: [1929-1959]*	Milano	L. Maestri
Ravizza, Gaetano	*Sperare nella gioventu: liriche*	Torino	Tip. Impronta
Regalia Fassy, Fernanda	*Antos: poesie scelte*	Genova	Editrice Liguria
Respiggi, Lucio	*Fiori di siepe*	Milano	M. Gastaldi
Ribatto, Sandro	*Quarzo*	Milano	M. Gastaldi
Ricci Pazzaglia, Teresa	*Ad ogni giorno il suo volto*	Faenza	Tip. F.lli Lega
Riccio, Rodolfo	*Poesie e ricordi: guerra 1915-18*	Milano	M. Gastaldi
Rigotti, Giuseppe	*I bambini non mangiano i fiori*	Padova	Rebellato
Ripamonti, Alberto	*Monte Gloria*	Milano	Ediz. Pegaso
Ripellino, Angelo Maria	*Non un giorno ma adesso*	Roma	Grafica
Rivier, Andrea	*Risurrezione di Marsia*	Roma	Bardi
Rivosecchi, Mario	*Vento di terra*	Roma	Bardi
Rizzato Dall'Amico, Lia	*...nei lunghi silenzi, la vita: poesie*	Vicenza	Edistampa
Rizzo Garufi, Carmen	*Ombre*	Milano	M. Gastaldi
Rizzo, Lina	*Come canta il cuore*	Napoli	Ediz. "Scribilli"
Rocca, Renzo	*Polvere*	Milano	Nelson
Roggero, Alessandro	*Notturno primo: liriche*	Milano	Ediz. Del cavalluccio
Romagnoli, Maria Matilde	*Inverno dai giorni felici*	Milano	M. Gastaldi
Romano, Giuseppe	*Sogni di una volta*	Milano	M. Gastaldi
Rondelli Provini, Maria	*Trenta poesie*	Milano	Tip. IDOS
Rondi, Brunello	*Carta d'Europa*	Padova	Rebellato
Rosati, Mario	*Poesie neoclassiche*	Padova	Rebellato
Rosetti, Colomba	*Pensieri e ricordi*	Milano	M. Gastaldi
Rosner, Fedora	*L'estate giovane*	Verona	Tip. Ghidini e Fiorini
Rossi, Ernesto	*Ottocento... cinquanta / liriche di Ernesto Rossi*	Trieste	Tip. Opera figli del popolo
Rossi, Vincenzo	*In cantiere*	Milano	M. Gastaldi

Rossio, Domenico	*La via della liberta*	Torino	Tip. SPE di C. Fanton,
Roversi Monaco, Fabio A.	*Prima dell'alba*	Milano	M. Gastaldi
Ruffato, Cesare	*Tempo senza nome*	Padova	Rebellato
Ruggenini, Maria	*Raccolta: 1958-1945 :*	Milano	M. Gastaldi
Rugo, Mariano	*Musiche triestine*	Milano	M. Gastaldi
Ruocco, Pasquale	*Luna calante: raccolta completa delle poesie napoletane*	Napoli	Editrice napoletana
Sablone, Benito	*Senso della terra*	Padova	Rebellato
Saddi, Antonio	*Cristo giudice*	Cagliari	tip. La Cartotecnica di G. Fossataro
Saffo Panteri, Antonio	*Canzoni per l'Oriente e per l'Occidente*	Milano	M. Gastaldi
Sala, Alberico	*Sempre piu difficile: poesie*	Padova	Rebellato
Salvatore, Lucia	*Mi risponde il silenzio: liriche*	Napoli	La zagara
Salvi, Sergio	*Il vento di Firenze*	Firenze	Vallecchi
Samonà, Antonio	*Dai cieli dell'anima*	Palermo	S.F. Flaccovio
Sanfilippo, Salvatore	*Sogni di bimbo*	Tolmezzo	Tip. Carnia
Sanguineti, Edoardo	*Opus metricum: 1951-1959*	Milano	Rusconi e Paolazzi
Santoloci, Rocco	*Alle rive dell'anima: liriche*	Milano	Ediz. del cavalluccio
Saponara, Arturo	*Virgo et Mater*	Avellino	Tip. Pergola
Sardo, Giacomo	*Fiori vermigli: liriche*	Napoli	"Rinascita artistica"
Sarogni, Emilia	*E misterioso il cielo questa sera*	Milano	M. Gastaldi
Sarti, Alfredo	*Scenari di vita*	Milano	M. Gastaldi
Sartori, Angelo	*In fameja*	Este	Tip. G. Bertolli
Sarzano, Luigi	*Farsi uomo: ciclo di poesia privata e pubblica*	Sarzana	Carpena
Sassu, Barore	*Tragedias de presonia in Austria / Barore Sassu \di! Banari (Sassari)*	Sassari	Tip. G. Gallizzi
Save, Lina	*Inghilterra dagli albi confini: poesia*	Napoli	"Rinascita artistica"
Save, Lina	*Meditazioni, aneliti: liriche*	Napoli	"Rinascita artistica"
Savelli, Franco	*Canti dal Sud*	Milano	M. Gastaldi
Scappino Murena, Giulia	*Nel cerchio dell'amore*	Bologna	Cappelli
Schettino, Edoardo	*Diario proibito*	Napoli	D. Conte
Schiavolena, Clara	*Autobiografia*	Padova	Rebellato
Sciarra, Tito Livio	*Lontano e vicino: poesie popolarissime*	Macerata	Tip. Maceratese
Scipio, Rosario	*Odi etrusche*	Viterbo	Tip. Agnesotti
Scovazzi, Vincenzo	*Poesia e non poesia*	Torino	Ediz. Esse
Selvatico Estense, Dianella	*Quando il giorno sarà compiuto*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Sermoni, Mario	*Virgulti*	Milano	M. Gastaldi
Serone, Enrica	*Primavera d'amore*	Bologna	Ediz. SIA
Settembrini, Vera	*La Campicella*	Bologna	L. Cappelli
Simonato, Gianni	*Focherello...: da Valdirose a Ballaro*	Cittadella	G. Alessi

Simongini, Franco	*Sweet-boy: (ovvero l'amore dolce)*	Padova	Rebellato
Sini, Giovanna Maria	*Quasi come la luna*	Verona	Ghidini e Fiorini
Sinisgalli, Leonardo	*Vecchie fole euclidee (Roma, 1945-1960)*	Articolo di rivista	
Sitti, Renato	*Qualcosa sta per accadere: poesie*	Padova	Rebellato
Sivelli, Gaetana Elisabetta	*La voce della bonta: poesie religiose, varie, gioiose*	Milano	M. Gastaldi
Sivieri, Delmina	*Tempo vivo*	Rovigo	Tip. IPAG
Solieri Bondi, Bruna	*Conchiglie*	Firenze	Cynthia
Sorbellini, Amedeo	*Essere scorti*	Rovigo	Tip. V. Ferri
Sorgente, Ciro	*La fonte della saggezza*	Milano	M. Gastaldi
Sortino, Matteo	*Morte d'un romano pontefice: Pio 12.*	Agrigento; Firenze	G. De Bono
Sorvillo, Emilio	*Dolori e amori*	Roma	Tip. A. Staderini
Spaggiari, Ettore	*Canti fluviali / Zuel*	Modena	s.n. (Cooperativa tipografi di Modena)
Spalletti, Piero	*Una prigione di nebbia*	Milano	Feltrinelli
Spirito, Silvana	*Sanseveria*	Roma	Uber
Springolo, Nino	*Svaghi poetici*	Treviso	Canova
Stacchezzini, Roberto	*Pergamena strappata*	Milano	Edizioni della Flora
Stara, Giovanni	*Canti di fede*	Mercato S. Severino	Tip. B. Moriniello e F.
Stefani, Mario	*Desiderio della vita*	Padova	Rebellato
Strazzeri, Giuseppe	*Una favola per Elmia narrata da Giuseppe Strazzeri*	Gela	Tip. G. Scrodato
Strinna, Costantino	*Tristuras e ammentos ; Tempu passaddu*	Sassari	Gallizzi
Strozza, Francesco	*Tempi di vita*	Milano	M. Gastaldi
Tadini, Emilio	*Tre poemetti*	Milano	L. Maestri
Tedeschi Maisani, Angela	*Anima nuda*	Siena	Casa editrice Maia
Tentori Montalto, Francesco	*Lettere a Vilna*	Firenze	Vallecchi
Tesi, Maria	*Il limite remoto*	Padova	Rebellato
Tibiletti, Luciano	*Fiume che se ne va e la vita*	Milano	M. Gastaldi
Tigliè, Mario	*Fatti e storie e gatti*	Cremona	Soc. editrice Cremona nuova
Tomasselli, Giuseppe	*Via Appia: poesie*	Firenze	Libr. editrice L. Del Re
Tommasino, Michele	*Vecchia citta*	Milano	M. Gastaldi
Torrisi, Fiore	*Marines*	Caltanissetta ; Roma	S. Sciascia
Tosatti, Renato	*Versi al vento*	Roma	s.n. (Tip. D. Detti)
Toschi, Alfredo	*Liriche*	Lugo	Ferretti
Toso, Dante	*Cammin facendo: (versi e no)*	Milano	M. Gastaldi

Totò	*Sarchiapone e Ludovico*	Napoli	L'arte tipografica
Traversa, Elio	*Questa e l'Europa*	Caltanissetta; Roma	Sciascia
Tresoldi, Maria Grazia	*Stagioni*	Milano	G. Miano
Trevisani, Guido	*Statue di carne: raccolta di poesie*	Napoli	"Rinascita artistica"
Trilussa	*Il castello dei sogni / (dalle poesie di Trilussa)*	Orvieto; Bagnoregio	E. Marsili
Troisio, Luciano	*L'angelo alle spalle*	Padova	Rebellato
Trolis, Ester	*Canti dell'esule e altre liriche*	Udine	Del Bianco
Tullio, Giovanni	*In margine al Vangelo*	Milano	IPL
Tullio, Giovanni	*In via*	Milano	Istituto di propaganda libraria
Turolla, Enrico	*Poesie*	Venezia	Tip. Gasparoni
Tympani, Giuseppe	*Soliloqui: (1944-1956)*	Roma	Porfiri
Ungheri, Severino	*La poesia popolare in Calabria*	Reggio Calabria	Tip. Panella
Valente, Raffaele	*Il mostro*	Roma	SEL
Valentini, Alvaro	*?Versi?*	Fermo	Tip. La rapida
Valentini, Alvaro	*Notizie del figlio*	Fermo	Lions International
Valentini, Giuseppe	*Natale nel respiro delle miglia*	Roma	Dell'Arco
Valle, Mario	*Giostra del tempo: liriche*	Roma	Edizioni del lauro
Valli, Sergio	*Quando la notte mi parla*	Bologna	SIA
Van der Kellen Giacomelli, Maria	*L'isola*	Padova	Rebellato
Varriano, Giovanni	*Sospiri fra le nuvole: poesie*	Firenze	Fabliau
Vasetti, Ferdinando	*Le parabole del Signore: volte in terza rima*	Vergato	Tip. Ferri
Veneranda, Vincenzo	*Un coro di voci per amare*	[S.l.]: Ediz. di poesia,	(Fermo: La Rapida)
Ventura, Luigi	*Bello è il tramonto: poesie ed elegie non adatte ai minorenni*	Firenze	Ediz. La vela
Ventura, Luigi	*Col sole nascente: poesie*	Firenze	Ediz. La vela
Venuti, Cesare	*Sogno e realta…*	La Spezia	s.n.
Venuti, Cesare	*? Versi?*	La Spezia	Tip. Moderna
Verità, Lamberto	*Itinerario domenicale*	Milano	M. Gastaldi
Vernola, Mario	*Collloqui con il padre*	Reggio Calabria	"La procellaria"
Versari Poggini, Pia	*Canzoni sottovoce*	Milano	M. Gastaldi
Vetro, Pietro	*La vetta: liriche*	Bologna	L. Cappelli
Vettori, Vittorio	*Capo Quaranta: poesie*	Pisa	Giardini editore
Vettori, Vittorio	*Versi per l'Italia*	Pescara	Ediz. Aternine
Vilardo, Stefano	*Il frutto piu vero*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia

Vinciprova Menditti, Concetta	*Il richiamo*	Padova	Rebellato
Viola, Floriana	*La risacca*	Padova	Rebellato
Visentini, Natale	*Liriche del silenzio*	Milano	U. Mursia e C.-APE Corticelli
Vistarini, Mario	*Lago Albano: rapsodia…*	Albano Laziale	Tip. F. Carlo
Vitale, Angela	*Verso l'infinito*	Milano	M. Gastaldi
Vitale, Clemente	*Approdi*	Milano	M. Gastaldi
Vitiello, Gerardo	*I furori dell'alba*	Milano	M. Gastaldi
Vivaldi, Cesare	*Dialogo con l'ombra*	Roma	Grafica
Vivaldi, Cesare	*Poesie liguri: (1951-1954)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Viviani, Alberto	*Incantesimi: 1954-1957*	Firenze	"Il fauno" ed.
Voci, Alberto	*Foglie sull'acqua: liriche*	Milano; Napoli	La zagara
Volponi, Paolo	*Le porte dell'Appennino*	Milano	Feltrinelli
Volta, Alessandro	*Il fiore delle nevi*	Milano	M. Gastaldi
Vuk, A. I.	*Luce ed ombra: poesie*	Roma	Ediz. Mediterranee
Wenzel, Paolo	*Quadernetto inglese*	Urbino	Istituto statale d'arte
Zaccaria, Cesare	*Sulla soglia*	Napoli	Tipografia G. Genovese
Zanetti, Lina	*L'uomo nuovo: versi*	Padova	Rebellato
Zanghi Zautzik, Egle	*Risacche ai margini*	Milano	Edizioni della Flora
Zannoni, Ugo	*Fiorita*	Verona	Tip. Ghidini e Fiorini
Zatelli, Daniele	*L'evoluzione cosmica*	Milano	M. Gastaldi
Zazzaro, Enzo	*Il tempo non ha memoria*	Milano	M. Gastaldi
Zorzi, Silvio	*Me mama*	Verona	Scuola tipografica Nigrizia
Zuccato, Emanuele	*Vicenza, te si la me morosa…*	Roma	Ed. "Il nuovo Belli"
Zucchi, Giuseppe	*Sei composizioni poetiche*	Soncino	Tip. Soncinese

8.1.2 300 titoli

Di seguito vengono riportati i circa trecento titoli di libri di poesia – 301 per l'esattezza – ottenuti applicando un primo filtro di tipo editoriale al vasto elenco di sillogi poetiche edite in Italia nel periodo 1960-1965.[224] L'elenco degli editori selezionati è il seguente:

- All'insegna del pesce d'oro;
- Einaudi;
- Feltrinelli;
- Garzanti;
- Giardini;
- Guanda;
- Mondadori;
- Mursia;
- Nistri-Lischi;
- Sciascia;
- Vallecchi.

[224] Ferma restando l'esclusione delle tipologie testuali elencate in precedenza. Cfr. Allegato: Prototipo 1960.

1960

Autore	Titolo	Luogo	Editore
Bàrberi Squarotti, Giorgio	*La voce roca*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Baroni, Leopoldo	*Anch'io pruno*	Pisa	Nistri Lischi
Bona, Gian Piero	*Il liuto pellegrino*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Cacciatore, Edoardo	*Lo specchio e la trottola*	Firenze	Vallecchi
Calabrò, Corrado	*Prima attesa*	Parma	U. Guanda
Campana, Dino	*Taccuinetto faentino*	Firenze	Vallecchi
Carrieri, Raffaele	*La sardina cieca*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Carta, Michele	*Atteru tempus*	Pisa	Giardini
Cavani, Guido	*Nei ritorni a me stesso*	Parma	U. Guanda
Di Pilla, Francesco	*Tempo d'esilio*	[Milano]	A. Mondadori
Draghi, Piero	*Licenza di caccia*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Erba, Luciano	*Il male minore*	[Milano]	Mondadori
Falco, Giacomo	*Dove io m'esilio*	Milano	Garzanti
Fattori, Bruno	*Garibaldi in Sicilia : canzone*	Pisa	Giardini
Gherardini, Renzo	*Terra : 1952-1959*	Firenze	Vallecchi
Gozzano, Guido	*Le poesie*	Milano	Garzanti
Larocchi, Marica	*Sunyata...*	Pisa	Giardini
Luzi, Mario	*Il giusto della vita*	Milano	Garzanti
Onofri, Arturo	*Poesie scelte / a cura di Franco Floreanini*	Parma	Guanda
Orelli, Giorgio	*Nel cerchio familiare*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pasolini, Pier Paolo	*Roma 1950 : diario*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pasolini, Pier Paolo	*Sonetto primaverile : 1953*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pecori, Albertina	*Pennellate…*	Pisa	Giardini
Piccolo, Lucio	*Gioco a nascondere, canti barocchi e altre liriche*	Milano	A. Mondadori
Quasimodo, Salvatore	*Tutte le poesie*	Milano	Mondadori
Salvi, Sergio	*Il vento di Firenze*	Firenze	Vallecchi
Selvatico Estense, Dianella	*Quando il giorno sarà compiuto*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Spalletti, Piero	*Una prigione di nebbia*	Milano	Feltrinelli
Tentori Montalto, Francesco	*Lettere a Vilna*	Firenze	Vallecchi
Torrisi, Fiore	*Marines*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Traversa, Elio	*Questa e l'Europa*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Ungaretti, Giuseppe	*Il taccuino del vecchio*	Milano	Mondadori

Vettori, Vittorio	*Capo Quaranta : poesie*	Pisa	Giardini
Vilardo, Stefano	*Il frutto piu vero*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Visentini, Natale	*Liriche del silenzio*	Milano	Mursia
Vivaldi, Cesare	*Poesie liguri : (1951-1954)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Volponi, Paolo	*Le porte dell'Appennino*	Milano	Feltrinelli

1961

Autore	**Titolo**	**Luogo**	**Editore**
Amicarelli Faivano, Custodina	*Poesie*	Parma	Guanda
Balestrini, Nanni	*Il sasso appeso*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Bartolini, Luigi	*Tredici canzonette*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Betocchi, Carlo	*L' estate di San Martino*	Milano	Mondadori
Bevilacqua, Alberto	*L' amicizia perduta*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Cacciaguerra, Perla	*Il periodo blù*	Firenze	Vallecchi
Campanile, Alfonso	*Amore contro amore*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Cattafi, Bartolo	*Qualcosa di preciso*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Delfini, Antonio	*Poesia della fine del mondo*	Milano	Feltrinelli
Fattori, Bruno	*Addio alla scuola : elegie*	Pisa	Giardini
Fratini, Gaio	*Il re di Sardegna*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Gagliano, Emanuele	*Pianura rossa*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Gatto, Alfonso	*Poesie*	Milano	Mondadori
Govoni, Corrado	*Poesie : (1903-1959)*	Milano	Mondadori
Liberatore, Umberto	*Le ultimissime : cinquantadue liriche*	Parma	Guanda
Lisi, Tommaso	*Un mignolo d'aria*	Firenze	Vallecchi
Lucrezi, Bruno	*Quattro quarti di luna*	Parma	Guanda
Manfredi, Antonio	*Annamaria : poesie e disegni*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Martini, Carlo	*Poesie*	Milano	Mursia
Modesti, Renzo	*Romanzo : (1952-1960)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Morsucci, Roberto	*Tempo nostro*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Munari, Bruno	*Teoremi sull'arte*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Parronchi, Alessandro	*Coraggio di vivere : (1950-1960)*	Milano	Garzanti
Pasolini, Pier Paolo	*La religione del mio tempo*	Milano	Garzanti

Passarelli, Gisella	*Sette giorni d'eternita*	Parma	Guanda
Pastonchi, Francesco	*Poesie…*	Milano	Mondadori
Pavese, Cesare	*Poesie*	Torino	Einaudi
Pinalli, Angelo	*Acqua di sorgente : poesie 1960*	Parma	Guanda
Pulito, Maria	*Telete*	Parma	Guanda
Rebora, Clemente	*Le poesie (1913-1957) / a cura di Vanni Scheiwiller*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Risi, Nelo	*Pensieri elementari*	Milano	Mondadori
Ruffo, Pino	*Canti retici*	Parma	Guanda
Saba, Umberto	*Il piccolo Berto*	Milano	Mondadori
Saba, Umberto	*Parole, Ultime cose*	Milano	Mondadori
Saba, Umberto	*Preludio e fughe*	Milano	Mondadori
Sbarbaro, Camillo	*Opere di Camillo Sbarbaro / 18 volumi*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Sbarbaro, Camillo	*Poesie*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Senesi, Nazareno	*Immagine d'assoluto*	Pisa	Giardini
Simongini, Franco	*Arno, balsamo fino*	Firenze	Vallecchi
Simonotti Manacorda, Giorgio	*I baffi di Blériot*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Socrate, Mario	*Favole paraboliche*	Milano	Feltrinelli
Torres La Torre, Giovanni	*Il gioco si corregge : in memoria di Ercoli*	Parma	Guanda
Viviani, Giuseppe	*Poesie scherzose di Maria Malagrazia*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Zangiacomi, Pino	*Attesa novissima*	Parma	Guanda

1962

Autore	**Titolo**	**Luogo**	**Editore**
Addamo, Giuseppe	*A proposito del mammuth*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Angeli, Siro	*L' ultima libertà*	Milano	Mondadori
Baroni, Leopoldo	*Uomo d'orti*	Pisa	Nistri-Lischi
Bodini, Vittorio	*La luna dei Borboni e altre poesie : 1945-1961*	Milano	Mondadori
Bona, Gian Piero	*Eros anteros*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Cardarelli, Vincenzo	*Opere complete / a cura di Giuseppe Raimondi*	Milano	Mondadori
Carlesi, Dino	*Il cielo di tutti : liriche*	Pisa	Nistri-Lischi
Clementelli, Elena	*Questa voce su noi*	Parma	Guanda
Cocchietto, Mario	*Dieci poesie*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Codronchi Torelli, Elsa	*Parentesi*	Parma	Guanda

Craviotto, Silvio	*Cinqueterre : 1954-1961*	Parma	Guanda
Dabizzi, Bruno; Pecchioli, Raffaello	*Poesie*	Parma	Guanda
De Biasi, Fernando	*Poesie*	Parma	Guanda
De' Giorgi, Elsa	*La mia eternita*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
De Michelis, Eurialo	*Poesie a ritroso*	Milano	Feltrinelli
De Poli, Gloria	*Il viso delle vacanze*	Parma	Guanda
Di Marcantonio, Francesco	*Poesie : antologia*	Pisa	Giardini
Gatto, Alfonso	*Osteria flegrea : 1954-1961*	Milano	Mondadori
Gerin, Emma	*Nostra realta*	Pisa	Giardini
Gherarducci, Vera	*Le giornate bianche*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Gurovich, Tami	*Creusa e altre poesie*	Caltanissetta	Sciascia
Jacono Arico, Carmela	*La pietra che guarda i mari*	Caltanissetta; Roma	Sciascia
Jahier, Piero	*Qualche poesia / a cura di Vanni Scheiwiller*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Marin, Biagio	*12 poesie / a cura di G. B. Pighi*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Merini, Alda	*Tu sei Pietro : anno 1961*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Messina, Francesco	*Ilaria e altre poesie : (1942-1962)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Mucci, Velso	*L' età della terra*	Milano	Feltrinelli
Musco, Livia	*Le liriche*	Parma	Guanda
Naldi, Neda	*Il fiato e il segno*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Nastasi, Attilio	*Canto della tua anima*	Parma	Guanda
Ombres, Rossana	*Le ciminiere di Casale*	Milano	Feltrinelli
Orelli, Giorgio	*L' ora del tempo*	Milano	Mondadori
Pagliarani, Elio	*La ragazza Carla e altre poesie*	Milano	Mondadori
Pavese, Cesare	*l mestiere di vivere : (Diario 1935-1950)*	Torino	Einaudi
Prampolini, Giacomo	*Molte stagioni*	Milano	Mondadori
Risi, Nelo	*Minime massime*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Roversi, Roberto	*Dopo Campoformio : poemetti*	Milano	Feltrinelli
Ruffato, Cesare	*La nave per Atene*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Sinisgalli, Leonardo	*L' età della luna : 1956-1962*	Milano	Mondadori
Soldati, Mario	*Canzonette e viaggio televisivo*	Milano	Mondadori
Tobia, Enrico	*Dal ponte dell'Ariccia*	Milano	Feltrinelli
Tobino, Mario	*L' asso di picche*	Firenze	Vallecchi
Valeri, Diego	*I nuovi giorni*	Milano	All'insegna del pesce d'oro

Valeri, Diego	*Poesie : 1910-1960*	Milano	Mondadori
Valeri, Diego	*Tempo e poesia*	Milano	Mondadori
Vettori, Vittorio	*Liriche ed epigrammi*	Pisa	Giardini
Virgillito, Rina Sara	*La conchiglia*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Vollaro, Saverio	*Romoli e rome*	Milano	Mondadori
Zanzotto, Andrea	*9. ecloghe*	Milano	Mondadori

1963

Autore	**Titolo**	**Luogo**	**Editore**
Alderuccio, Riccardo	*I compagni invisibili*	Firenze	Vallecchi
Andreini, Tosco	*Secondo colloquio*	Parma	Guanda
Arcangeli, Gaetano	*L' Appennino : e nuove poesie*	Milano	Mondadori
Arcozzi-Masino, Vincenzo	*Il dolore / Don Vincenzo*	Parma	Guanda
Artoni, Gian Carlo	*Lo stesso dolore*	Milano	Mondadori
Balestrini, Nanni	*Come si agisce : poemi piani*	Milano	Feltrinelli
Bardi, Simonetta	*Domani è il tempo*	Parma	Guanda
Bassani, Giorgio	*L' alba ai vetri : poesie 1942-'50*	Torino	Einaudi
Bellintani, Umberto	*E tu che m'ascolti*	Milano	Mondadori
Bolognesi, Sergio	*Memoria del tempo*	Parma	Guanda
Bongiorno, Arrigo	*La vana rivolta*	Firenze	Vallecchi
Bortone, Fernando	*I canti dell'esilio*	Milano (Roma)	Mondadori (Tip. L. Salomone)
Bruni, Giuseppe	*Terre amate*	Parma	Guanda
Buttitta, Ignazio	*La peddi nova*	Milano	Feltrinelli
Caprera, Gioacchino	*Canzoniere d'amore*	Firenze	Vallecchi
Carrieri, Raffaele	*La giornata e finita*	Milano	Mondadori
Casalnuovo, Grimaldo	*Fasmate*	Parma	Guanda
Cesarano, Giorgio	*La pura verità*	Milano	Mondadori
Cicognani, Mario	*Il portico spagnolo : 1959-1963*	Milano	Mondadori
De Bernardini, Silvio	*Foglie di mirto*	Pisa	Giardini
De Sensi, Sergio	*La pioggia e i giorni*	Parma	Guanda
Fasolo, Ugo	*Poesie brevi e d'amore*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Fortini, Franco	*Una volta per sempre, 1958-1962*	Milano	Mondadori
Gerini, Giuseppe	*Poesie : 1928-1962*	Parma	Guanda
Giudici, Giovanni	*L' educazione cattolica : (1962-1963)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Guareschi, Alberto	*Verso Cipro*	Parma	Guanda
Landi, Marcello	*Uomo a uomo*	Pisa	Giardini
Liberatore, Umberto	*Poesie scelte*	Parma	Guanda

Luzi, Mario	*Nel magma*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Malaparte, Curzio	*L' arcitaliano e tutte le altre poesie*	Firenze	Vallecchi
Marin, Biagio	*Elegie istriane*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Martini, Carlo	*Il silenzio e lo sguardo*	Milano	Mursia
Mascolo, Giuseppe	*Poesie*	Milano	Mursia
Medici, Luigi	*Poesie*	Milano	Mondadori
Monteverdi, Teresa	*Paesaggi*	Parma	Guanda
Moriconi, Alberto Mario	*Le torri mobili*	Parma	Guanda
Noventa, Giacomo	*Versi e poesie di Emilio Sarpi*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Passarelli, Gisella	*In punta di piedi nell'universo*	Parma	Guanda
Pinalli, Angelo	*Un treno corre fra le montagne*	Parma	Guanda
Pòlito, Piero	*Microcosmo*	Firenze	Vallecchi
Oddo, Nicoletta	*La fatica contenta*	Caltanisetta ; Roma	Sciascia
Raboni, Giovanni	*L' insalubrità dell'aria*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Rebora, Clemente	*Aspirazioni e preghiere / raccolte da Vanni Scheiwiller*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Roncaroli, Piero	*Riva di lago*	Parma	Guanda
Soavi, Giorgio	*La moglie che dorme*	Milano	Mondadori
Spegne Schiavoni, Flavio	*Una saccocciata di prose e poesie*	Parma	Mondadori
Straniero, Michele L.	*Danza del buffone : manuscrit de jongleur : 36 poesie*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Turoldo, David Maria	*Se tu non riappari... : 1950-1961*	Milano	Mondadori
Valeri, Diego	*La sera*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Vettori, Vittorio	*Quadernetto di Grecia*	Pisa	Giardini
Vincieri, Michele	*Recita straordinaria : poesie*	Parma	Guanda
Visentini, Natale	*Sinfonia minore*	Milano	Mursia; APE Corticelli
Zagarrio, Giuseppe	*Tra il dubbio e la ragione (1957-'62)*	Caltanisetta ; Roma	Sciascia

1694

Autore	**Titolo**	**Luogo**	**Editore**
Barolini, Antonio	*Il meraviglioso giardino*	Milano	Feltrinelli
Bernari, Carlo	*Era l'anno del sole quieto*	Milano	Mondadori
Bigongiari, Piero	*Torre di Arnolfo : 1958-1963*	Milano	Mondadori
Caggiano, Nestore	*Un lamento di porta*	Parma	Guanda

Cardarelli, Vincenzo	*Invettiva e altre poesie disperse / a cura di Bruno Blasi e Vanni Scheiwiller*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Carosi, Grazia	*Nuvole aperte*	Parma	Guanda
Cattafi, Bartolo	*L' osso, l'anima*	Milano	Mondadori
Cavaliere, Alberto	*Milano... e poeu pu*	Milano	Mursia
Costa, Corrado	*Pseudobaudelaire*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
De Benedetti, Rinaldo	*Modi antichi*	Parma	Guanda
Del Teglio, Carlo	*Concerto d'autunno*	Parma	Guanda
Ermini, Olindo	*Ciacole in rima*	Verona	Mondadori
Fabiani, Enzo	*Gli uomini rossi di Aligi Sassu*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Forni, Romeo	*Aviva*	Parma	Guanda
Giorgi Alberti, Gabriella	*Poiche il vento stasera*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Giudici, Paolo	*L' ombra che scende*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
La Stella, Enrico	*La paura*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Lama, Emiliano	*La liberta ci chiama : liriche*	Parma	Guanda
Leopardi, Enzo	*Assedio alla ragione*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Marin, Biagio	*Il non tempo del mare : 1912-1962*	Milano	Mondadori
Mazza, Enzo	*70 epigrammi*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Menicanti, Daria	*Citta come : poesie*	Milano	Mondadori
Miccini, Eugenio	*Sonetto minore*	Firenze	Vallecchi
Musa, Gilda	*Gli onori della cronaca : 1961-1962*	Caltanissetta ; Roma	Sciascia
Natale, Roberto	*Pieghe della mia terra : lamento partigiano*	Parma	Guanda
Nicosia, Francesco	*Ritratto nell'isola*	Parma	Guanda
Orelli, Giorgio	*6 poesie*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pagliarani, Elio	*Lezione di fisica*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pasolini, Pier Paolo	*Poesia in forma di rosa : (1961-1964)*	Milano	Garzanti
Pavanello Carbucicchio, Rainelda	*Rapidi voli*	Parma	Guanda
Pavese, Cesare	*8 poesie inedite e quattro lettere a un'amica : (1928-1929)*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Pecchioli, Raffaello	*Il ciuco nero*	Parma	Guanda
Pellicani, Alessandro	*Un cerchio d'acque : poesie*	Milano	Garzanti
Pennati, Camillo	*L' ordine delle parole : 1957-1963*	Milano	Mondadori
Pezzuoli, Gastone	*L' eta giovane*	Parma	Guanda
Piazza, Ettore	*... e soffro il suo dolore*	Parma	Guanda
Pignotti, Lamberto	*Nozione di uomo*	Milano	Mondadori
Policarpo, Vincenzo	*C'e tempo per mentire*	Parma	Guanda

Porta, Antonio	*Aprire*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Ramat, Silvio	*Gli sproni ardenti*	Milano	Mondadori
Rosselli, Amelia	*Variazioni belliche*	Milano	Garzanti
Sanguineti, Edoardo	*Triperuno*	Milano	Feltrinelli
Sbarbaro, Camillo	*Il nostro e nuove Gocce*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Socrate, Mario	*Il mondo e alle porte*	Milano	Feltrinelli
Tedesco, Antonio	*Voli dell'anima*	Milano	Mursia
Tentori Montalto, Francesco	*Nulla è reale*	Firenze	Vallecchi
Tumminelli, Emilio Maria	*Non senza dolore*	Parma	Guanda
Venchieredo, Paolo	*Dodici poesie da Il rimorso d'una speranza*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Vetere, Silvio	*I morti e i vivi e I padiglioni : liriche*	Parma	Guanda
Villa, Carlo	*Siamo esseri antichi*	Torino	Einaudi

1695

Autore	**Titolo**	**Luogo**	**Editore**
Alessandra, Armando	*Altri mondi : poesie 1964*	Parma	Guanda
Amedeo, Giovanni	*Una rete d'uccelli*	Parma	Guanda
Barile, Angelo	*Poesie : Primasera, Quasi sereno, A sole breve : 1930-1963*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Berardi, Roberto A.	*Tutto questo e accaduto e non ti abbiamo dimenticato*	Parma	Guanda
Berretta, Raimondo	*La pazienza consumata*	Caltanissetta : Roma	Sciascia
Bertoli, Raffaello	*Poesie d'amore*	Pisa	Giardini
Boccardi, Sandro	*La città*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Borlenghi, Aldo	*Nuove poesie : 1959-1965*	Milano	Mondadori
Bossi, Elda	*A lume di candela*	Firenze	Vallecchi
Budigna, Luciano	*Per una definizione del tempo*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Carlesi, Dino	*Sull'orlo noi : liriche*	Pisa	Nistri-Lischi
Carlucci, Maria	*Vita di Maria e altre*	Parma	Guanda
Casalini, Nicola	*Il giudizio e altre poesie*	Parma	Guanda
Casè, Angelo	*I compagni del cribbio*	Milano	Mondadori
Cesetti, Giuseppe	*Cantate*	Milano	Mursia
Cordoni, Giuseppe	*L' altra riva : poesie*	Pisa	Giardini
Dazzi, Manlio	*Peso della memoria : 7 liriche inedite + 1*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
De Libero, Libero	*Romanzo : 1934-1955*	Milano	All'insegna del pesce d'oro

Dell'Arco, Mario	*Roma levante, Roma ponente*	Milano	Mondadori
De Luca, Liana	*8. casa*	Milano	Mursia
Fabiani, Enzo	*Nomen*	Milano	Mondadori
Fasani, Remo	*Un altro segno*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Favati, Piero	*Lembi di cuore e satire : volumetto di poesie di varie eta dell'autore*	Pisa	Giardini
Folco, Carlo	*La mia citta e tu : poesie d'amore*	Parma	Guanda
Gagliano, Emanuele	*Gli ebrei del Sud*	Caltanissetta : Roma	Sciascia
Galvano, Eugenio	*Wynnstay Gardens*	Firenze	Vallecchi
Garufi, Bianca	*La fune*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Giaquinta, Vito	*Più che immagini*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Giudici, Giovanni	*La vita in versi*	Milano	Mondadori
Giuliani, Alfredo	*Immagini e manière*	Milano	Feltrinelli
Giuliani, Alfredo	*Povera Juliet e altre poesie*	Milano	Feltrinelli
Guiducci, Armanda	*Poesie per un uomo*	Milano	Mondadori
Laguzzi, Francesco	*Cinque motivi*	Parma	Guanda
Losavio, Fernando	*Pietre e luce : 1939-1964*	Parma	Guanda
Lucchi, Gino	*Geometria dell'amore*	Parma	Guanda
Luciani, Virgilio	*La seconda giovinezza*	Pisa	Nistri-Lischi
Luzi, Mario	*Dal fondo delle campagne*	Torino	Einaudi
Malecore, Irene Maria	*Le quattro porte*	Parma	Guanda
Marin, Biagio	*Dopo la longa istae*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Martini, Carlo	*Il cavallo verde*	Milano	Mursia
Messina, Francesco	*I tigli del parco : (1942-1964)*	Milano	Mondadori
Mondadori, Alberto	*Quasi una vicenda : 4. Il conto della vita*	Milano	Mondadori
Parazzoli, Carlo	*Angeli : l'albero fiorito*	Milano	Mondadori
Pellegrini, Silvio	*Muffe vecchie e nuove*	Pisa	Giardini
Perrone, Giorgio	*Improvvisi e figure*	Parma	Guanda
Quarantotti Gambini, Pier Antonio	*Racconto d'amore*	Milano	Mondadori
Quasimodo, Salvatore	*Ed e subito sera*	Milano	Mondadori
Quasimodo, Salvatore	*Giorno dopo giorno*	Milano	Mondadori
Quasimodo, Salvatore	*Tutte le poesie*	Milano	Mondadori
Rachewiltz, Mary : de	*Il diapason*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Rebora, Clemente	*Ecco del ciel più grande : 7 liriche inedite*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Rebora, Roberto	*Il verbo essere*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Richelmy, Agostino	*L' arrotino appassionato*	Torino	Einaudi
Risi, Nelo	*Dentro la sostanza*	Milano	Mondadori

Roversi, Roberto	*Dopo Campoformio*	Torino	Einaudi
Ruffato, Cesare	*Il vanitoso pianeta*	Caltanissetta : Roma	Sciascia
Scabia, Giuliano	*Padrone e servo*	Caltanissetta : Roma	Sciascia
Sereni, Vittorio	*Diario d'Algeria*	Milano	Mondadori
Sereni, Vittorio	*Gli strumenti umani*	Torino	Einaudi
Silverini, Milvia	*Cercando l'ignoto : poesie*	Pisa	Giardini
Soliani, Giulio	*I fuochi delle sere*	Parma	Guanda
Stecchi De Bellis, Maria Antonietta	*Alla sorgente*	Parma	Guanda
Testori, Giovanni	*I trionfi*	Milano	Feltrinelli
Toti, Gianni	*L' uomo scritto : appunti per una storia del presente anteriore*	Caltanissetta : Roma	Sciascia
Trilussa	*Acqua e vino ; Ommini e bestie ; Libro muto*	Milano	Mondadori
Valeri, Diego	*Poesie piccole*	Milano	All'insegna del pesce d'oro
Vanni, Renzo	*Il lungo cammino*	Pisa	Giardini
Visentini, Natale	*Cantada in griso*	Milano	Mursia

8.2 Il corpus definitivo

8.2.1 41 autori

Dei quarantuno autori che compongono il nostro corpus vengono qui fornite le seguenti informazioni: cognome, nome, sesso, anno di nascita e di morte, luogo di nascita e di morte. L'elenco segue l'ordine alfabetico dato dal cognome dell'autore.[225]

Cognome	Nome	Sesso	Anno nascita	Luogo nascita	Anno morte	Luogo morte
Balestrini	Nanni	M	1935	Milano	2019	Roma
Bellintani	Umberto	M	1914	Gorgo di San Benedetto Po	1999	San Benedetto Po
Betocchi	Carlo	M	1899	Torino	1986	Bordighera
Bevilacqua	Alberto	M	1934	Parma	2013	Parma
Bigongiari	Piero	M	1914	Navacchio	1997	Firenze
Bodini	Vittorio	M	1914	Bari	1970	Roma
Caproni	Giorgio	M	1912	Livorno	1990	Roma
Carrieri	Raffaele	M	1905	Taranto	1984	Pietrasanta
Cattafi	Bartolo	M	1922	Barcellona Pozzo di Gotto	1979	Milano
Cesarano	Giorgio	M	1928	Milano	1975	Milano
De Libero	Libero	M	1903	Fondi	1981	Roma
Delfini	Antonio	M	1907	Modena	1963	Modena
Erba	Luciano	M	1922	Milano	2010	Milano
Fortini	Franco	M	1917	Firenze	1994	Milano
Gatto	Alfonso	M	1909	Salerno	1976	Orbetello
Giudici	Giorgio	M	1924	Porto Venere	2011	La Spezia
Giuliani	Alfredo	M	1924	Mombaroccio	2007	Roma
Guiducci	Armanda	F	1923	Napoli	1992	Milano
Luzi	Mario	M	1914	Sesto Fiorentino	2005	Firenze
Menicanti	Daria	F	1914	Piacenza	1995	Mozzate
Merini	Alda	F	1931	Milano	2009	Milano
Modesti	Renzo	M	1920	Como	1993	Milano
Orelli	Giorgio	M	1921	Airolo	2013	Bellinzona
Pagliarani	Elio	M	1927	Viserba	2012	Roma
Pasolini	Pier Paolo	M	1922	Bologna	1975	Roma
Piccolo	Lucio	M	1901	Palermo	1969	Capo d'Orlando
Porta	Antonio	M	1935	Vicenza	1989	Roma
Rebora	Roberto	M	1910	Milano	1992	Milano

[225] Per le informazioni contenute nella tabella, cfr. *Note bibliografiche* pre o post-poste alle raccolte (vedi Allegato: 56 raccolte); cfr. *Dizionario biografico* in *Enciclopedia Treccani Online* (https://www.treccani.it/biografico/); cfr. *Biografie* in *Wikipedia: L'Enciclopedia libera* (https://it.wikipedia.org/wiki/).

Raboni	Giovanni	M	1932	Milano	2004	Fontanellato
Risi	Nelo	M	1920	Milano	2015	Roma
Rosselli	Amelia	F	1930	Parigi	1996	Roma
Roversi	Roberto	M	1923	Bologna	2012	Bologna
Sanguineti	Edoardo	M	1930	Genova	2010	Genova
Sereni	Vittorio	M	1931	Luino	1983	Milano
Sinisgalli	Leonardo	M	1908	Montemurro	1981	Roma
Testori	Giovanni	M	1923	Novate Milanese	1993	Milano
Turoldo	David Maria	M	1916	Coderno	1992	Milano
Ungaretti	Giuseppe	M	1888	Alessandria d'Egitto	1970	Milano
Valeri	Diego	M	1887	Piove di Sacco	1976	Roma
Volponi	Paolo	M	1924	Urbino	1994	Ancona
Zanzotto	Andrea	M	1921	Pieve di Soligo	2011	Conegliano

8.2.2 56 raccolte

Vengono ora forniti i dettagli bibliografici delle cinquantasei raccolte che costituiscono il nostro corpus. L'elenco segue l'ordine alfabetico dato dal cognome dell'autore. Si noti che nell'elaborato si è fatto uso di abbreviazioni bibliografiche date dal cognome dell'autore e anno di edizione, quest'ultimo posto tra parentesi, ad esempio: Balestrini (1961); Balestrini (1963). Nel caso (unico nel nostro corpus) in cui un autore abbia pubblicato più raccolte poetiche nel medesimo anno si è fatto uso di una lettera discriminante, ovvero: Pasolini (1960R); Pasolini (1960S).

Cognome	**Nome**	**Titolo**	**Editore**	**Luogo**	**Collana**	**Anno**
Balestrini	Nanni	*Il sasso appeso*	All'insegna del pesce d'oro	Milano		1961
Balestrini	Nanni	*Come si agisce*	Feltrinelli	Milano	Le Comete	1963
Bellintani	Umberto	*E tu che m'ascolti*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1963
Betocchi	Carlo	*L'estate di San Martino*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1961
Bevilacqua	Alberto	*L'amicizia perduta*	Sciascia	Roma	Sciascia	1961
Bigongiari	Piero	*Torre di Arnolfo*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1964
Bodini	Vittorio	*La luna dei Borboni e altre poesie*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1962
Caproni	Giorgio	*Congedo del viaggiatore cerimonioso & altre prosopopee*	Garzanti	Milano		1965
Carrieri	Raffaele	*La giornata è finita*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1963
Cattafi	Bartolo	*Qualcosa di preciso*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1961
Cattafi	Bartolo	*L'osso, l'anima*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1964
Cesarano	Giorgio	*La pura verità*	Mondadori	Milano	Il Tornasole	1963
De Libero	Libero	*Romanzo*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Acquario	1965
Delfini	Antonio	*Poesie della fine del mondo*	Feltrinelli	Milano	Biblioteca di letteratura. I Contemporanei	1961
Erba	Luciano	*Il male minore*	Mondadori	Milano	I poeti dello specchio	1960
Fortini	Franco	*Una volta per sempre*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1963
Gatto	Alfonso	*Osteria flegrea*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1962
Giudici	Giovanni	*L'educazione cattolica*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1963

Giudici	Giovanni	*La vita in versi*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1965
Giuliani	Alfredo	*Povera Juliet*	Feltrinelli	Milano	Poesia	1965
Guiducci	Armanda	*Poesie per un uomo*	Mondadori	Milano	Il Tornasole	1965
Luzi	Mario	*Il giusto della vita*	Garzanti	Milano		1960
Luzi	Mario	*Nel magma*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Acquario	1963
Luzi	Mario	*Dal fondo delle campagne*	Einaudi	Torino	Collezione di poesia	1965
Menicanti	Daria	*Città come*	Mondadori	Milano	Il Tornasole	1964
Merini	Alda	*Tu sei Pietro*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1962
Modesti	Renzo	*Romanzo*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1961
Orelli	Giorgio	*Nel cerchio familiare*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1960
Orelli	Giorgio	*L'ora del tempo*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1962
Orelli	Giorgio	*6 poesie*	All'insegna del pesce d'oro	Milano		1964
Pagliarani	Elio	*La ragazza Carla e altre poesie*	Mondadori	Milano	Il Tornasole	1962
Pagliarani	Elio	*Lezione di fisica*	All'insegna del pesce d'oro	Milano		1964
Pasolini	Pier Paolo	*La religione del mio tempo*	Garzanti	Milano		1961
Pasolini	Pier Paolo	*Poesia in forma di rosa*	Garzanti	Milano		1964
Pasolini	Pier Paolo	*Roma 1950*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1960
Pasolini	Pier Paolo	*Sonetto primaverile*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1960
Piccolo	Lucio	*Gioco a nascondere. Canti barocchi*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1960
Porta	Antonio	*Aprire*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Poesia novissima	1964
Raboni	Giovanni	*L'insalubrità dell'aria*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1963
Rebora	Roberto	*Il verbo essere*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Lunario	1965
Risi	Nelo	*Pensieri elementari*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1961
Risi	Nelo	*Minime massime*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Acquario	1962
Risi	Nelo	*Dentro la sostanza*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1965
Rosselli	Amelia	*Variazioni belliche*	Garzanti	Milano		1964
Roversi	Roberto	*Dopo Campoformio*	Feltrinelli	Milano	Biblioteca di letteratura. I Contemporanei	1962
Sanguineti	Edoardo	*Triperuno*	Feltrinelli	Milano	Poesia	1964

Sereni	Vittorio	*Gli strumenti umani*	Einaudi	Torino		1965
Sinisgalli	Leonardo	*L'età della luna*	Mondadori	Milano	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo	1962
Testori	Giovanni	*I trionfi*	Feltrinelli	Milano		1965
Turoldo	David	*Se tu non riappari*	Mondadori	Milano		1963
Ungaretti	Giuseppe	*Il taccuino del vecchio*	Mondadori	Milano		1960
Valeri	Diego	*I nuovi giorni*	All'insegna del pesce d'oro	Milano		1962
Valeri	Diego	*La sera*	All'insegna del pesce d'oro	Milano		1963
Valeri	Diego	*Poesie piccole*	All'insegna del pesce d'oro	Milano	Acquario	1965
Volponi	Paolo	*Le porte dell'Appennino*	Feltrinelli	Milano	Biblioteca di letteratura. I Contemporanei	1960
Zanzotto	Andrea	*IX ecloghe*	Mondadori	Milano	Il Tornasole	1962

.

8.2.3 Fotografia delle copertine

Di seguito viene proposta una fotoriproduzione in scala reale delle cinquantasei copertine dei libri che costituiscono il nostro corpus. L'ordine di presentazione è dato dall'anno di edizione nonché, all'interno di un medesimo anno, dal cognome dell'autore.


I poeti dello "Specchio"
LUCIANO ERBA
Il male minore
MONDADORI

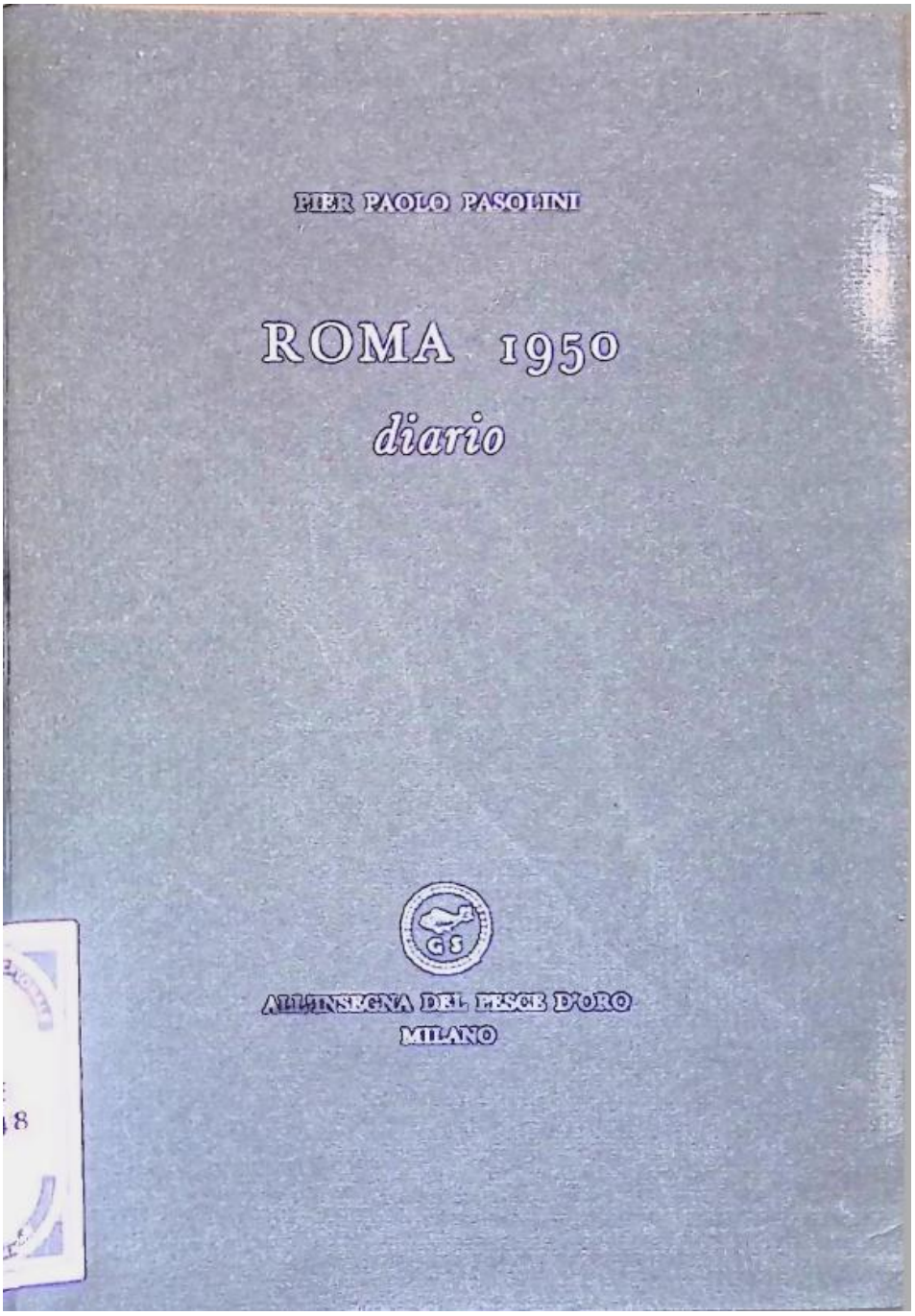

MARIO
LUZI
il
giusto
della
vita
GARZANTI

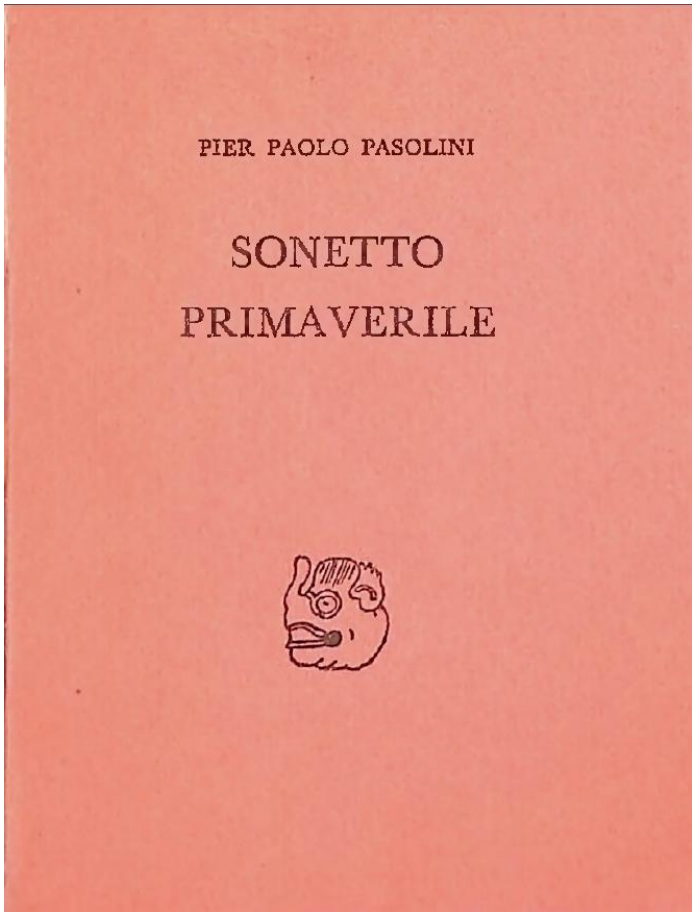
LP. 23 A 3 28

GIORGIO ORELLI

NEL CERCHIO FAMILIARE




PIER PAOLO PASOLINI
ROMA 1950
diario
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO


PIER PAOLO PASOLINI
SONETTO
PRIMAVERILE

I poeti dello "Specchio"

LUCIO PICCOLO

Gioco a nascondere

Canti barocchi



MONDADORI

GIUSEPPE UNGARETTI

IL TACCUINO DEL VECCHIO

CON TESTIMONIANZE DI AMICI STRANIERI DEL POETA
raccolte a cura di
LEONE PICCIONI

e uno scritto introduttivo di
JEAN PAULHAN



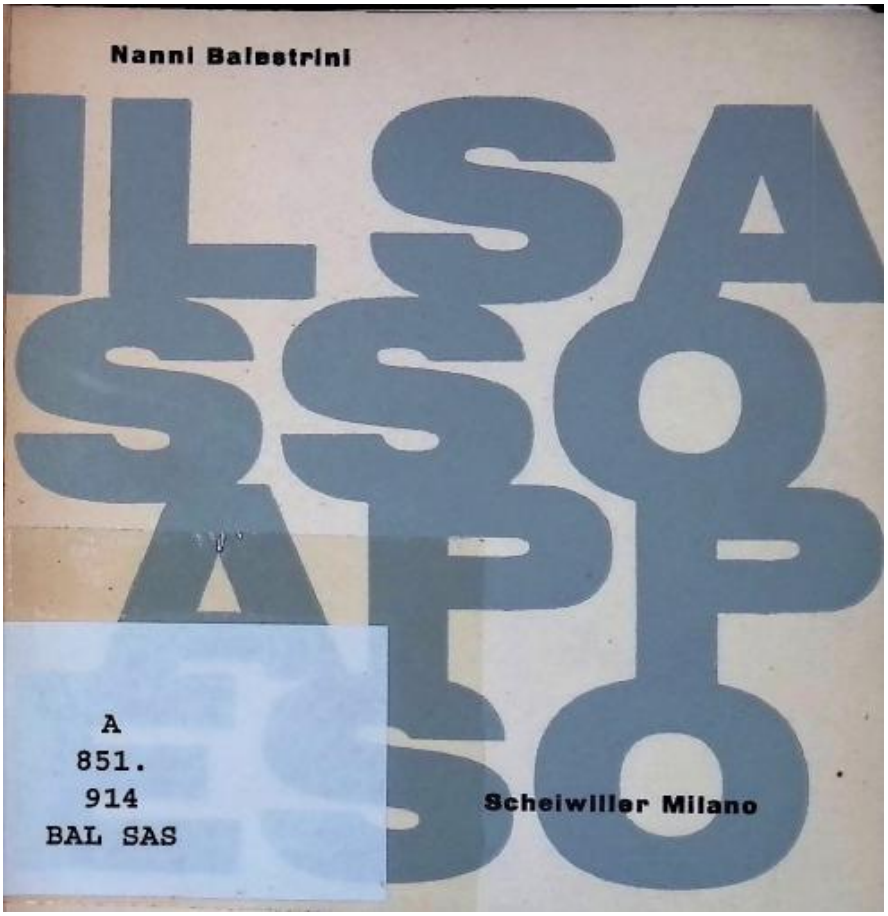
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CSI
6849

Paolo Volponi

Le porte dell'Appennino

Feltrinelli

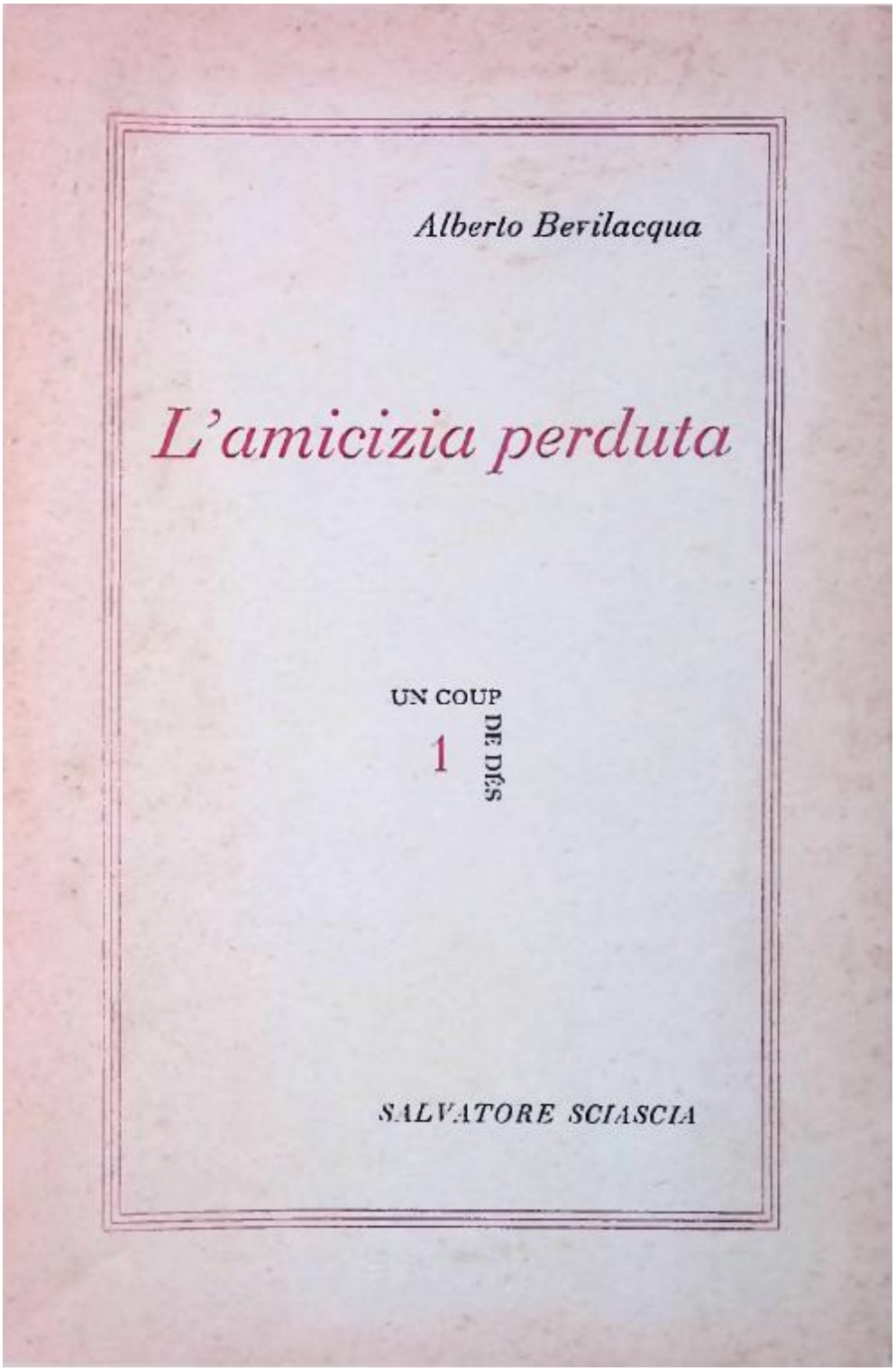


A
851.
914
BAL SAS

CARLO BETOCCHI

L'ESTATE DI SAN MARTINO

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE


Alberto Bevilacqua
L'amicizia perduta
UN COUP DE DÉS
1
SALVATORE SCIASCIA

OpM92

BARTOLO CATTAFI

QUALCOSA DI PRECISO




Antonio Delfini
Poesie della fine del mondo
Feltrinelli

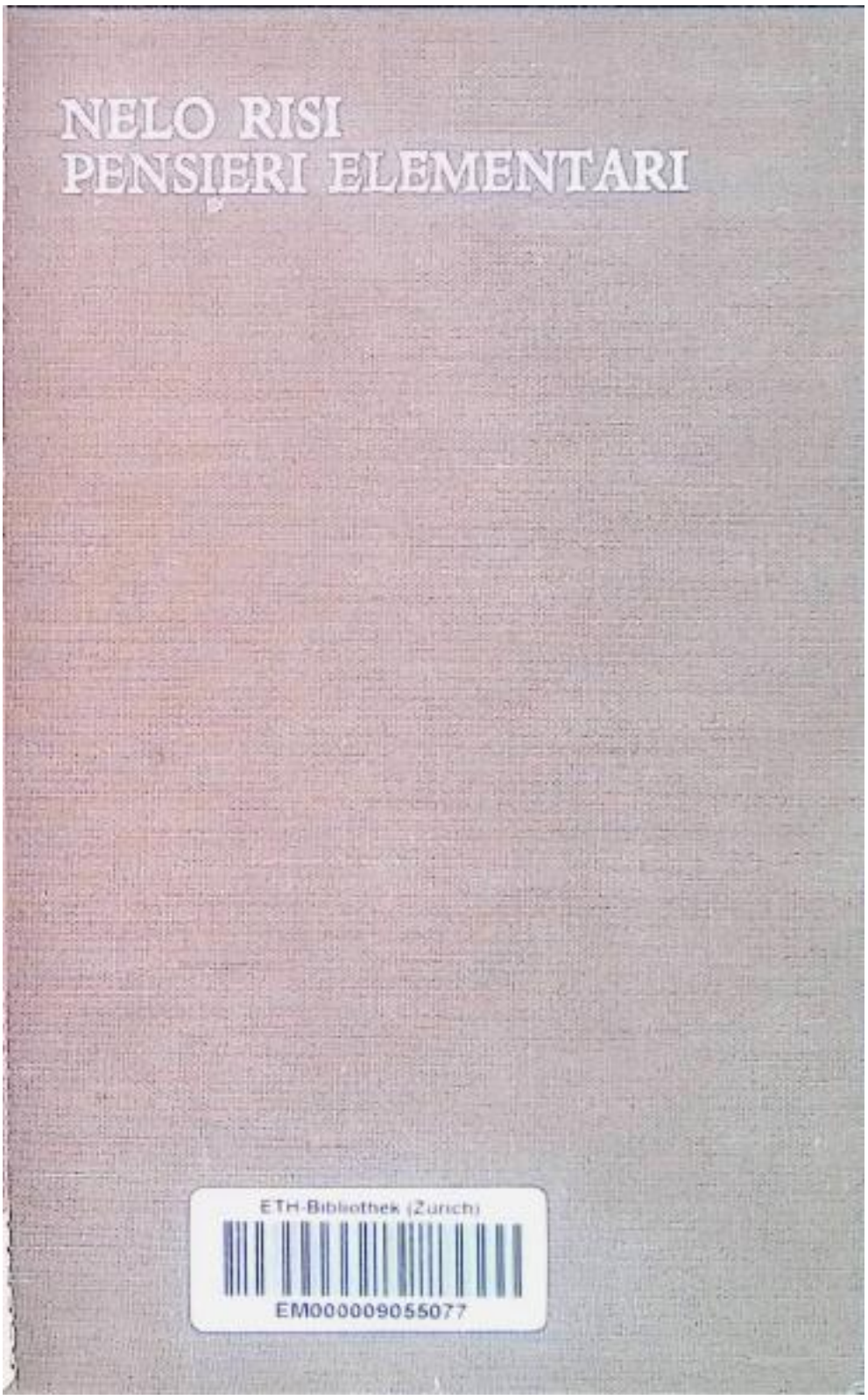
RENZO MODESTI

ROMANZO

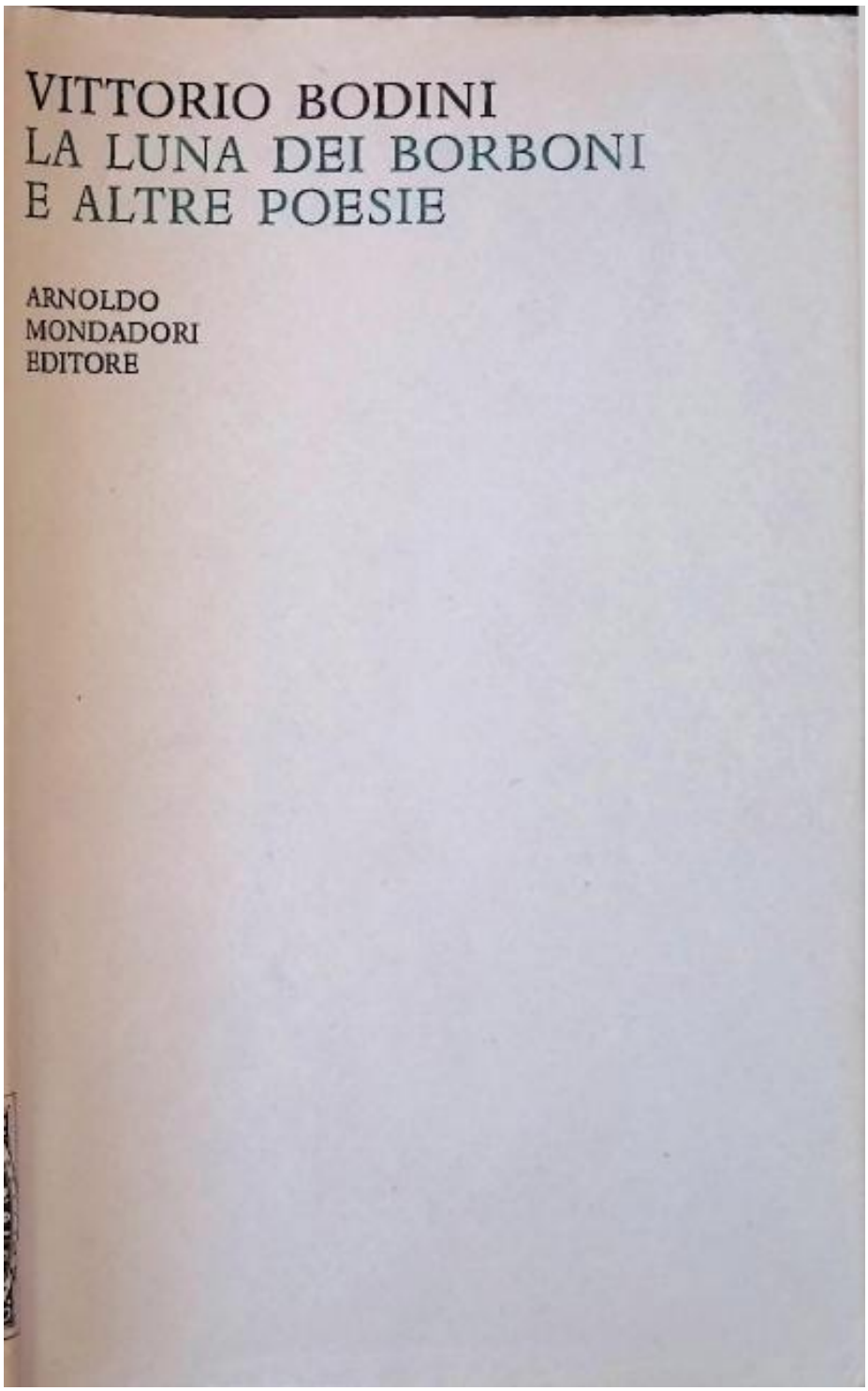
(1952-1960)




PIER
PAOLO
PASOLINI
la
religione
del
mio tempo
GARZANTI



ETH-Bibliothek (Zürich)
EM00009055077


VITTORIO BODINI
LA LUNA DEI BORBONI
E ALTRE POESIE
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

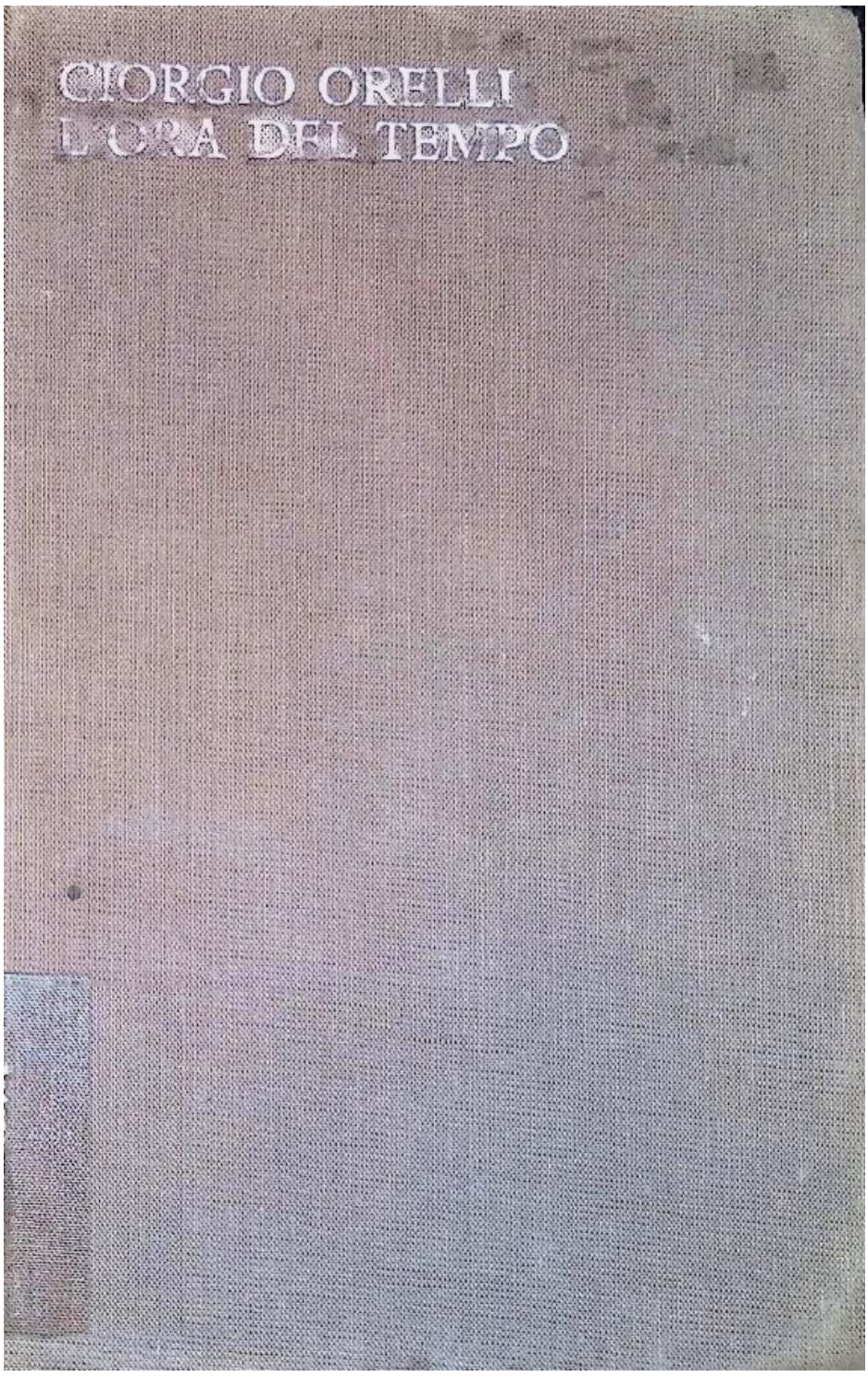

ALFONSO GATTO
OSTERIA FLEGREA

ALDA MERINI

TU SEI PIETRO

Anno 1961

ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO


GIORGIO ORELLI
L'ORA DEL TEMPO

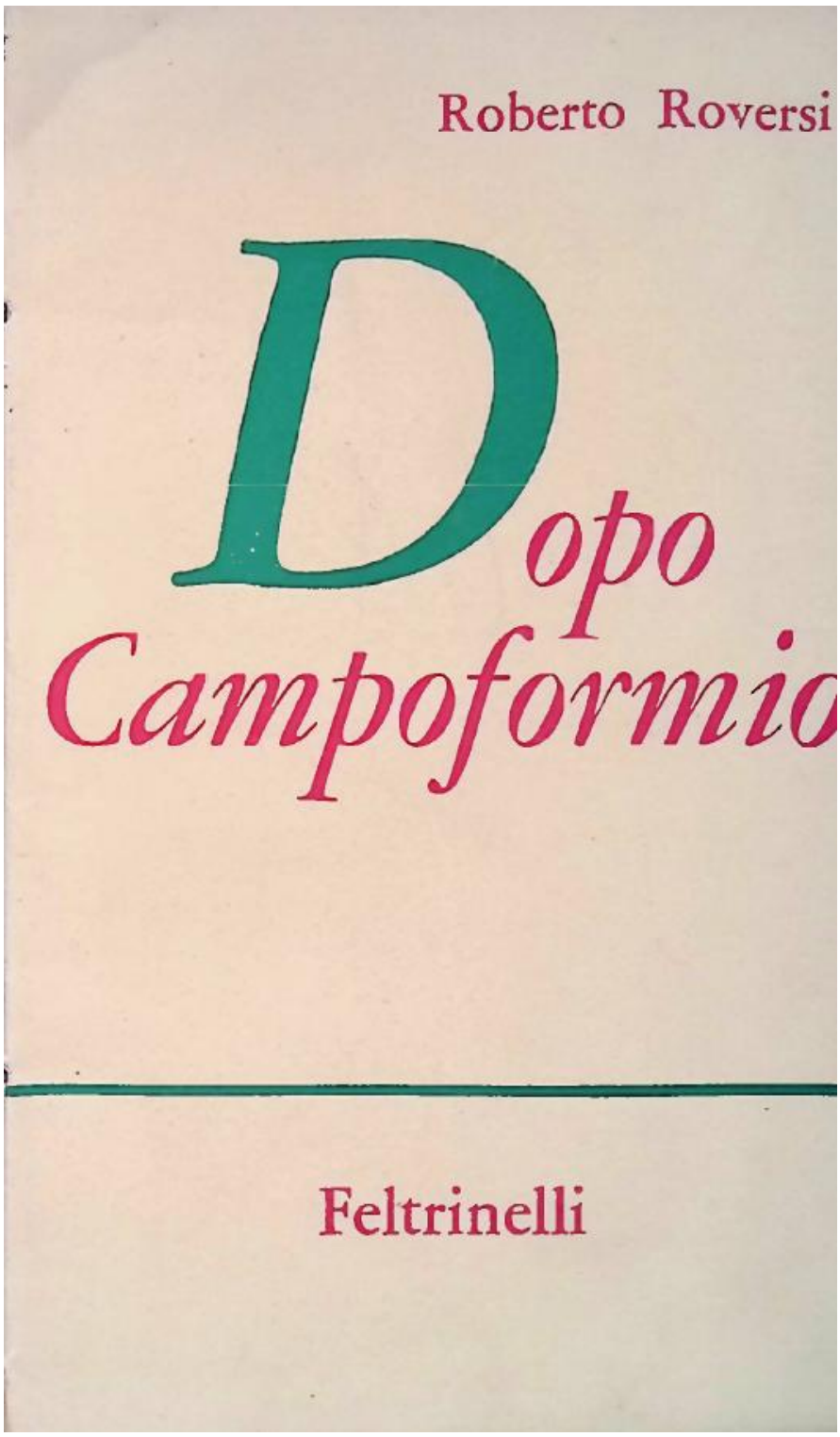

Elio
Pagliarani
LA
RAGAZZA
CARLA
E ALTRE
POESIE
Mondadori

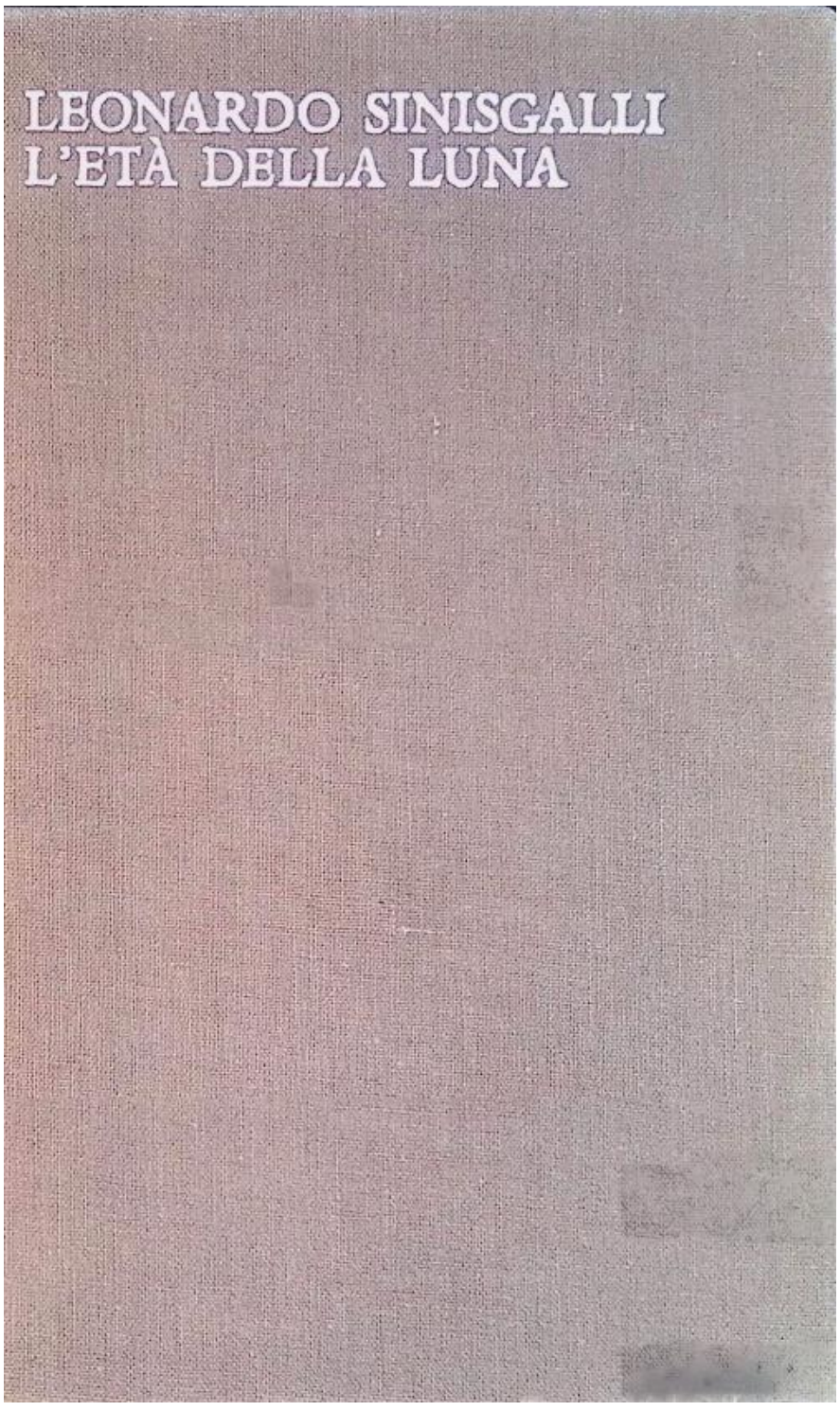
NELO RISI

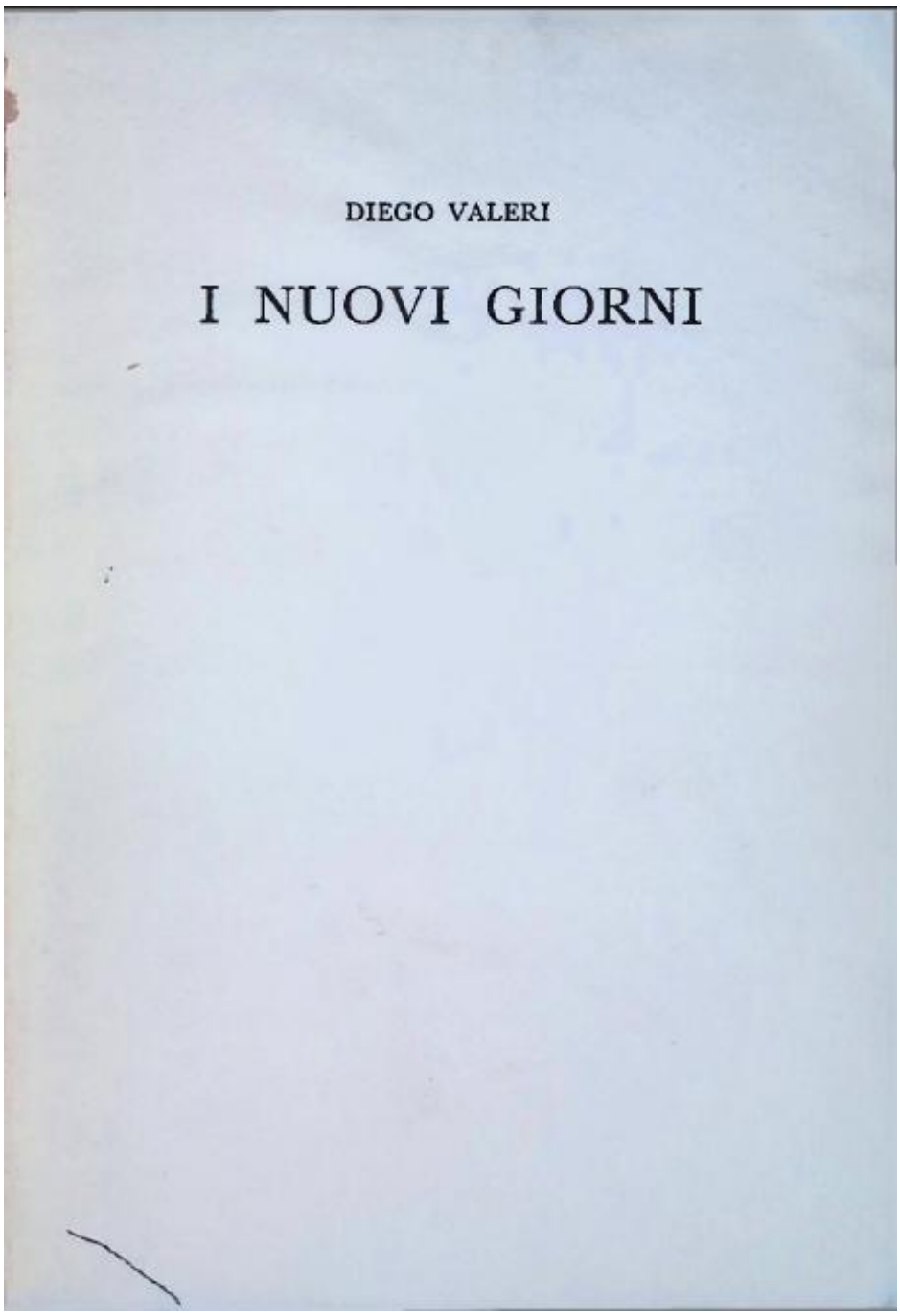
MINIME MASSIME

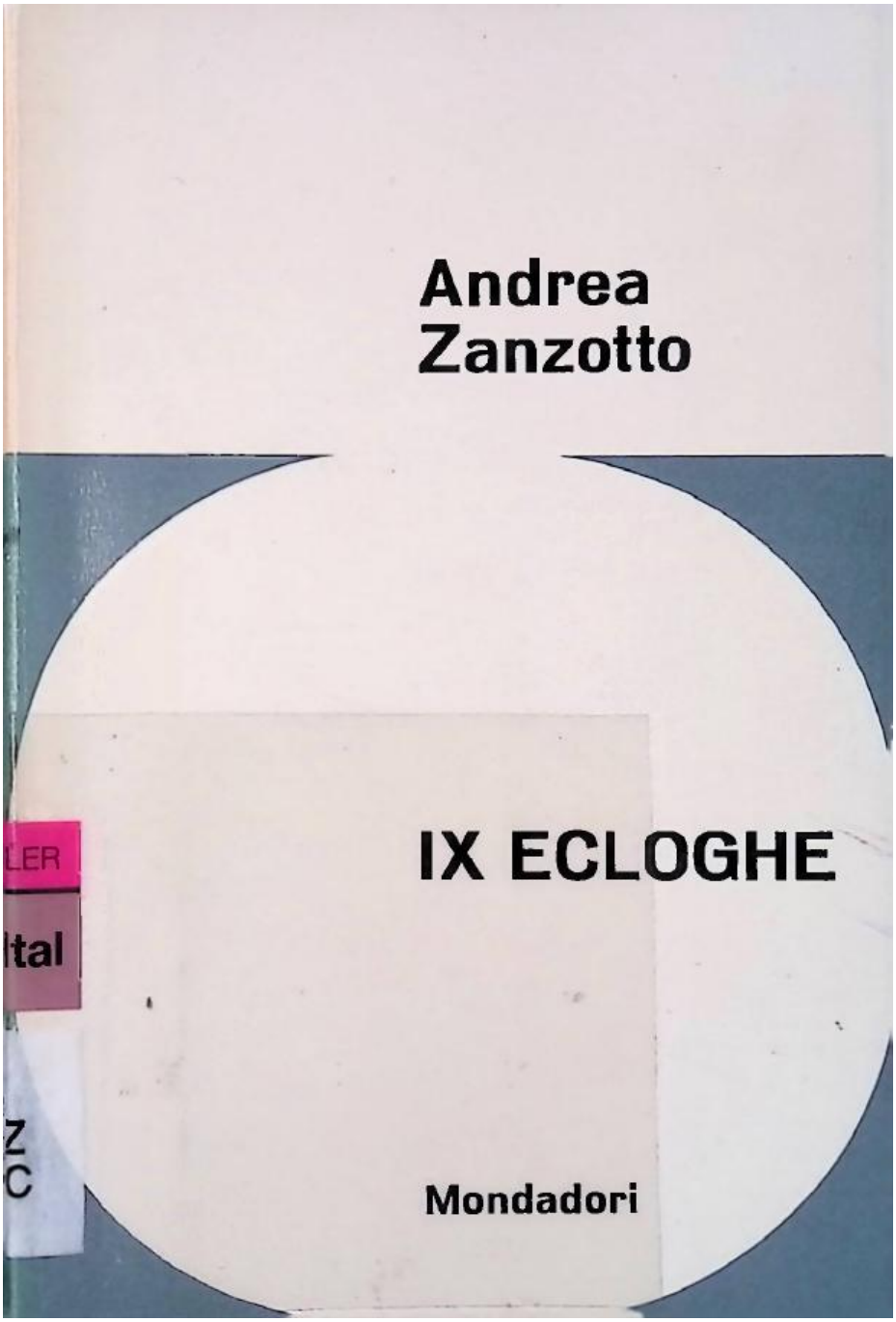


ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO - MCMLXII

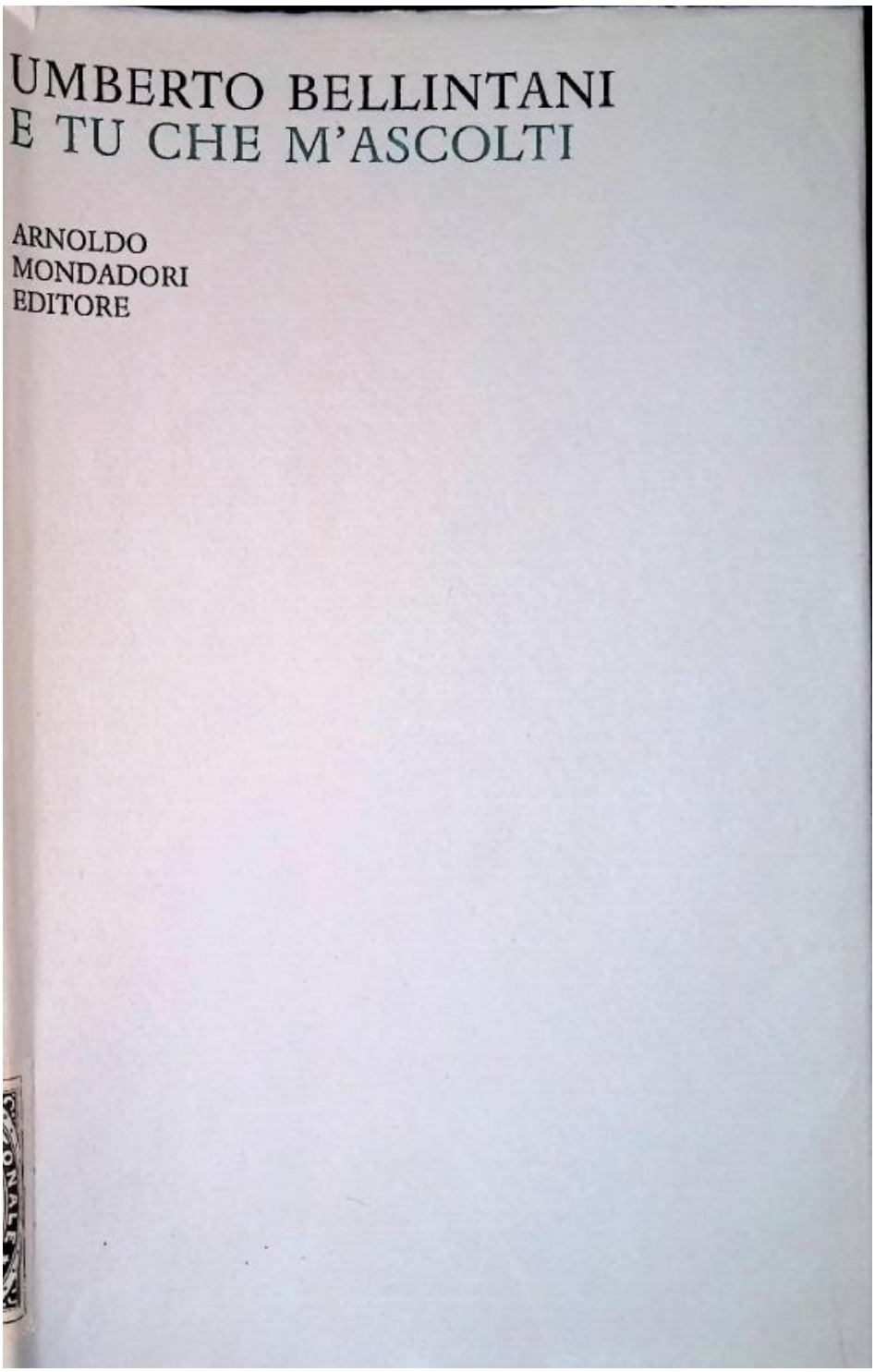

Roberto Roversi
Dopo Campoformio
Feltrinelli


LEONARDO SINISGALLI
L'ETÀ DELLA LUNA


DIEGO VALERI
I NUOVI GIORNI

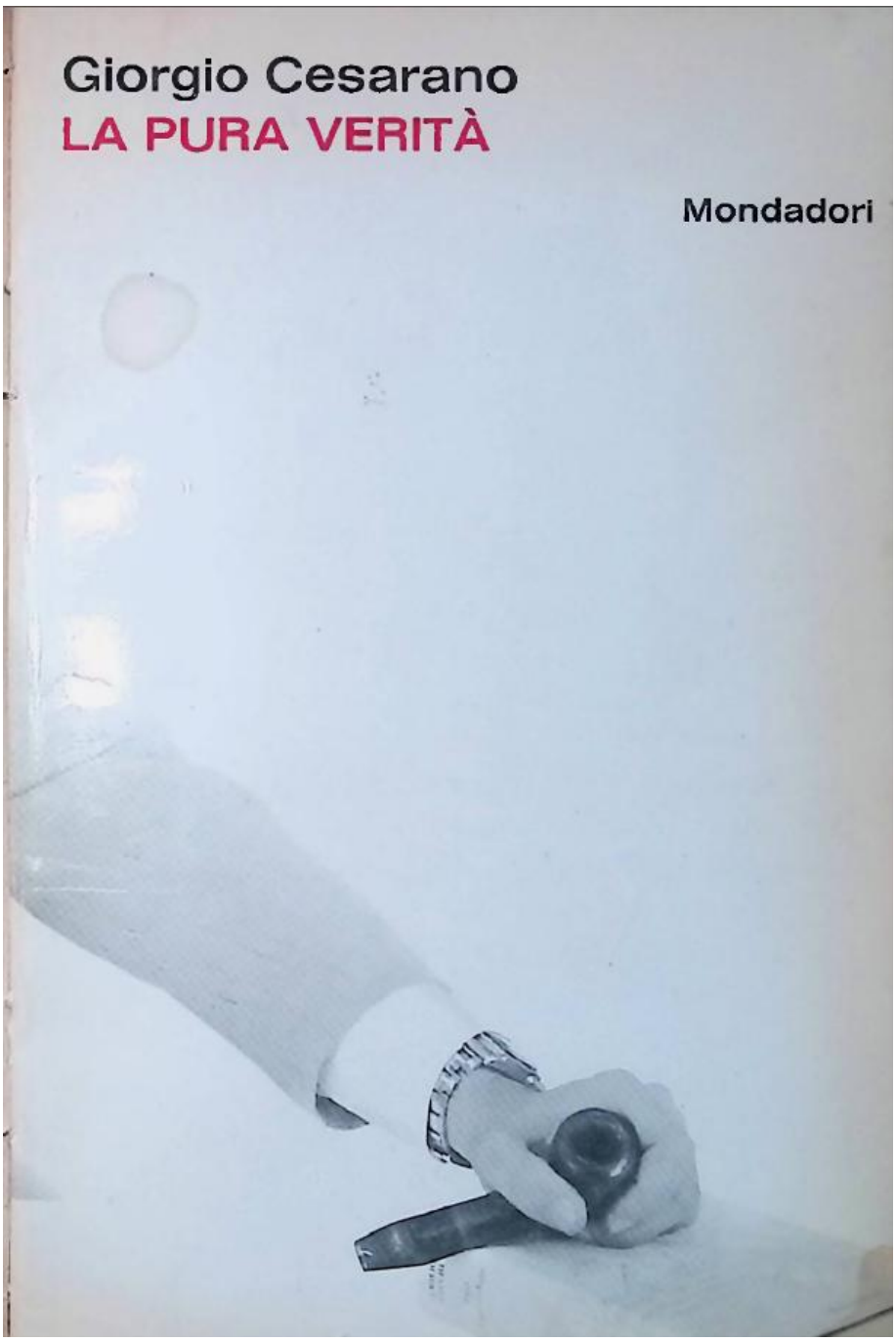

Andrea
Zanzotto
IX ECLOGHE
Mondadori


Balestrini
Come si agisce
Le Comete 27
Per il grosso pubblico
Nanni Balestrini è stato il primo a scrivere versi servendosi (scandalo!) delle facoltà combinatorie di un cervello elettronico della IBM
Per la buona società letteraria
è uno dei "cavalieri dell'Apocalisse" della post-avanguardia in Italia
In questo libro
dal "Sasso appeso" a "Classificazioni," a "Lo sventramento della storia," un'accanita volontà di sperimentare il materiale fantastico estratto dal cadavere del linguaggio di massa percorre le forme esasperate di una claunesca Vita Nova, d'un "novissimo" manuale di metrica
poemi
Feltrinelli


UMBERTO BELLINTANI
E TU CHE M'ASCOLTI
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

RAFFAELE CARRIERI
LA GIORNATA È FINITA

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

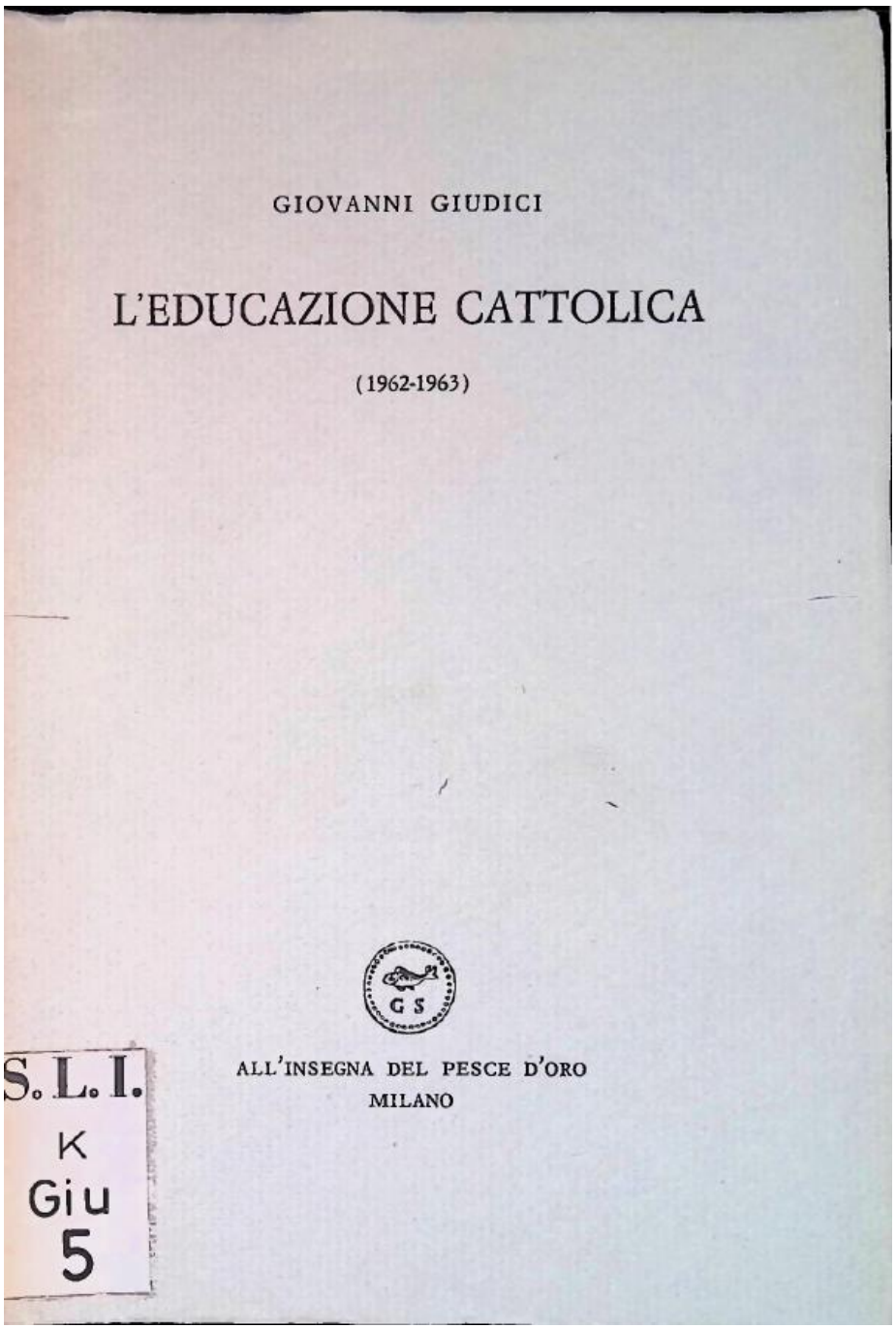

Giorgio Cesarano
LA PURA VERITÀ
Mondadori

FRANCO FORTINI

UNA VOLTA PER SEMPRE

1958-1962

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE



GIOVANNI GIUDICI

L'EDUCAZIONE CATTOLICA

(1962-1963)

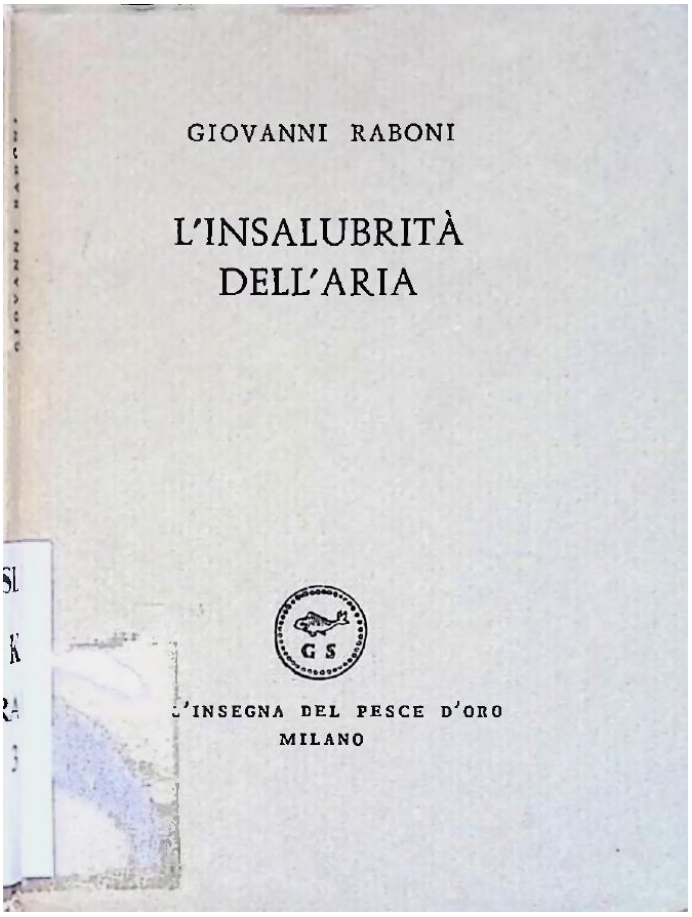
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

S. L. I.
K
Giu
5

MARIO LUZI

NEL MAGMA

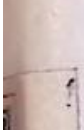
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO · MCMLXIII


GIOVANNI RABONI
L'INSALUBRITÀ
DELL'ARIA
GS
L'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

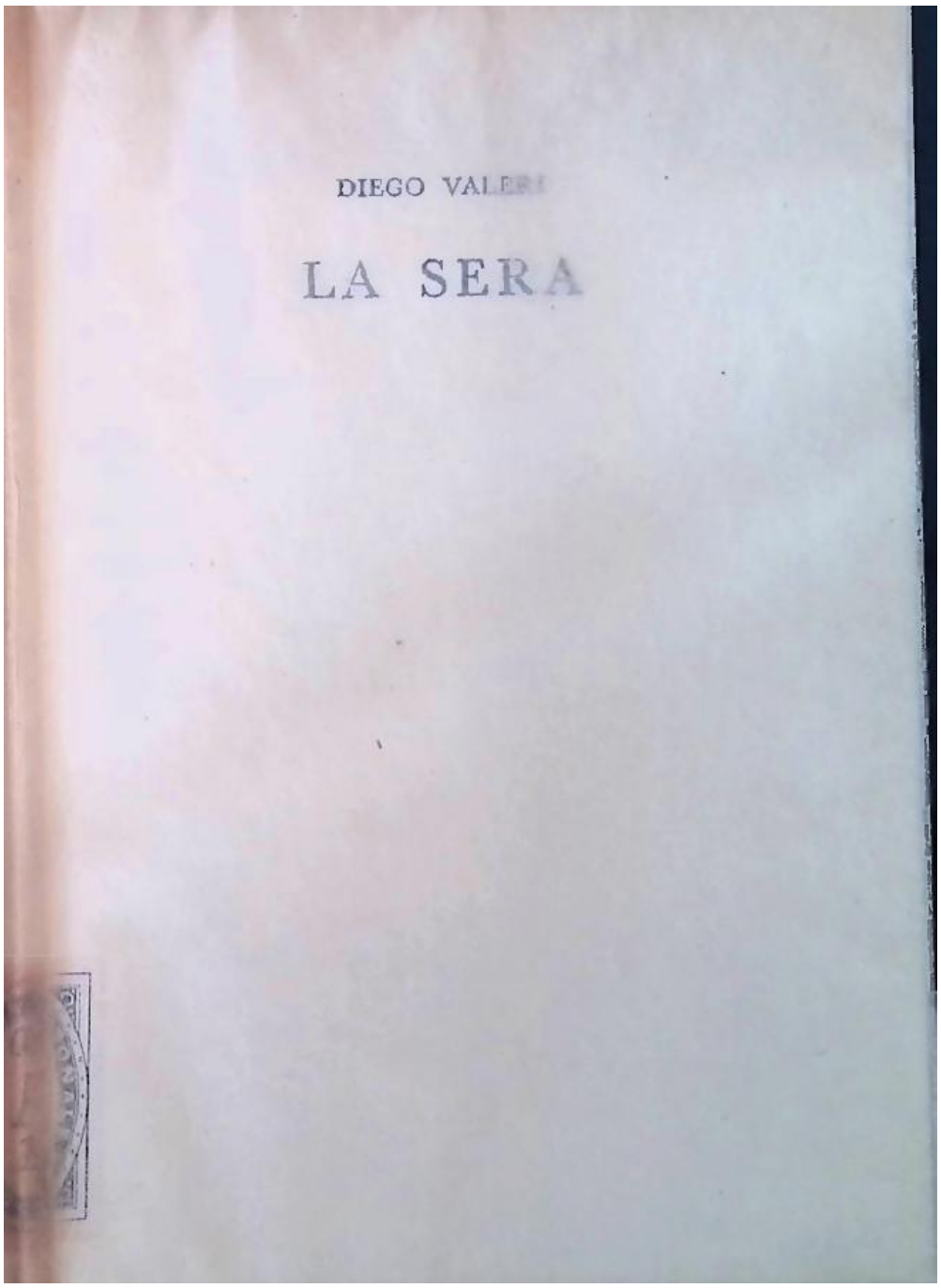
DAVID M. TUROLDO

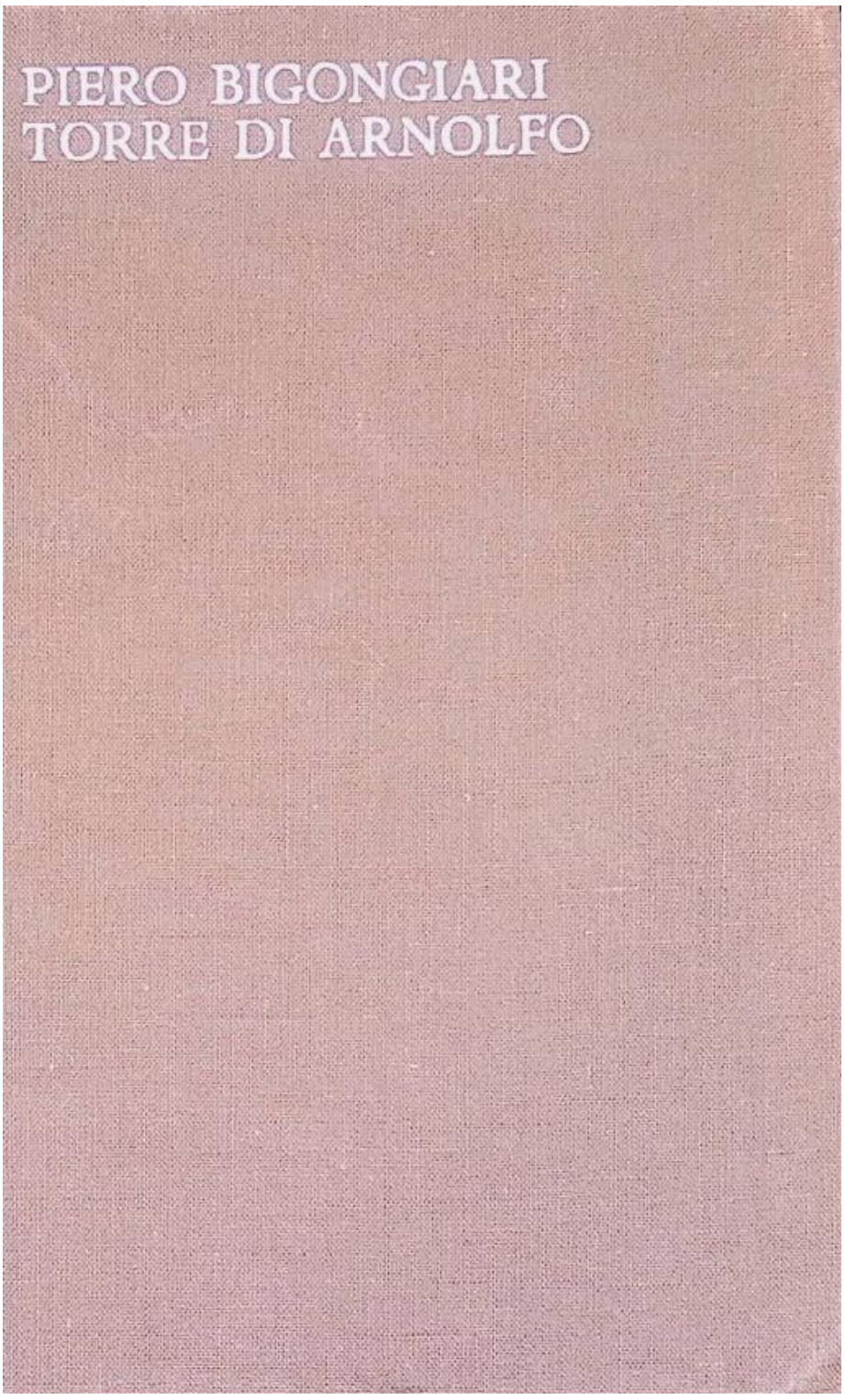
SE TU NON RIAPPARI...

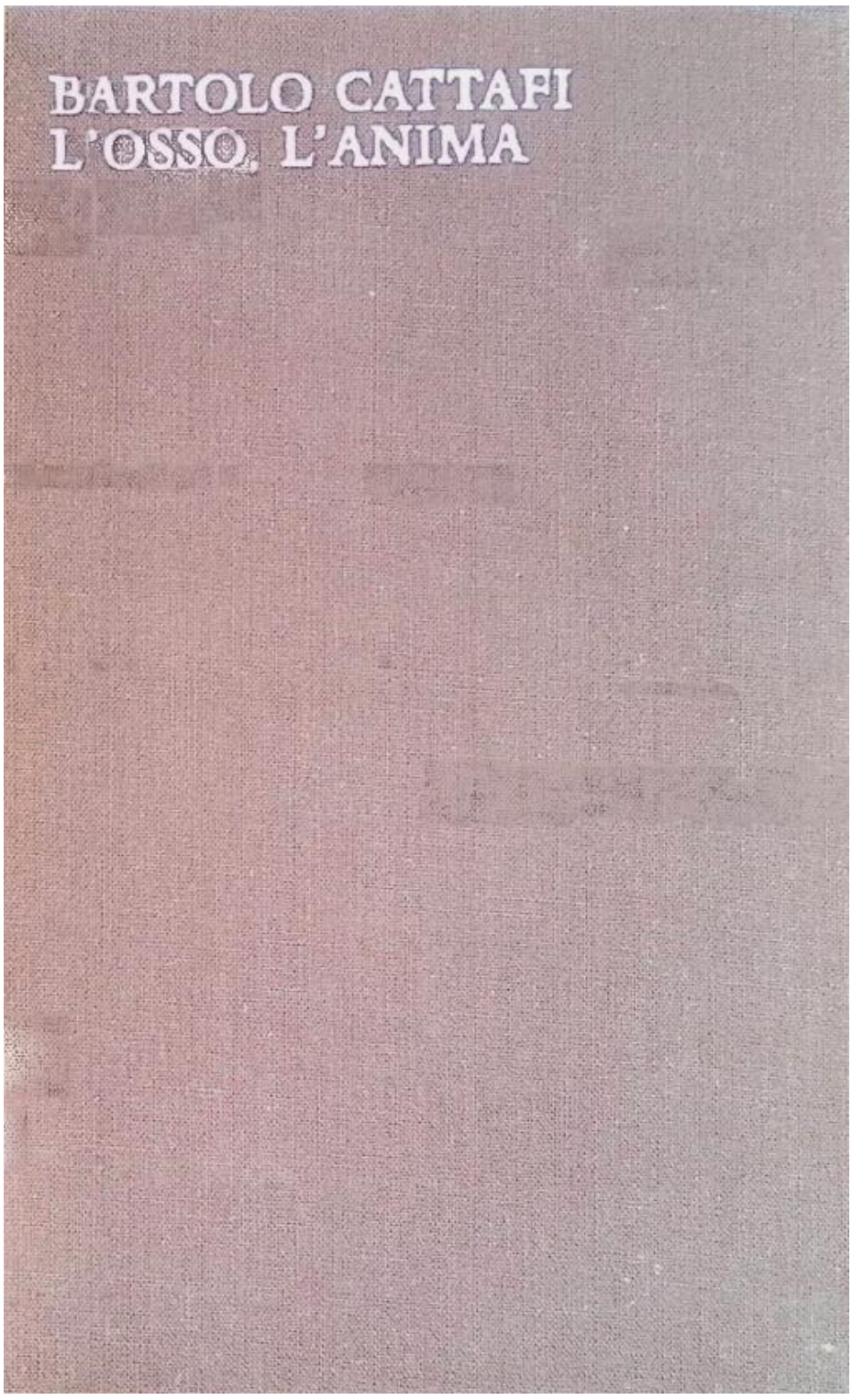
1950-1961

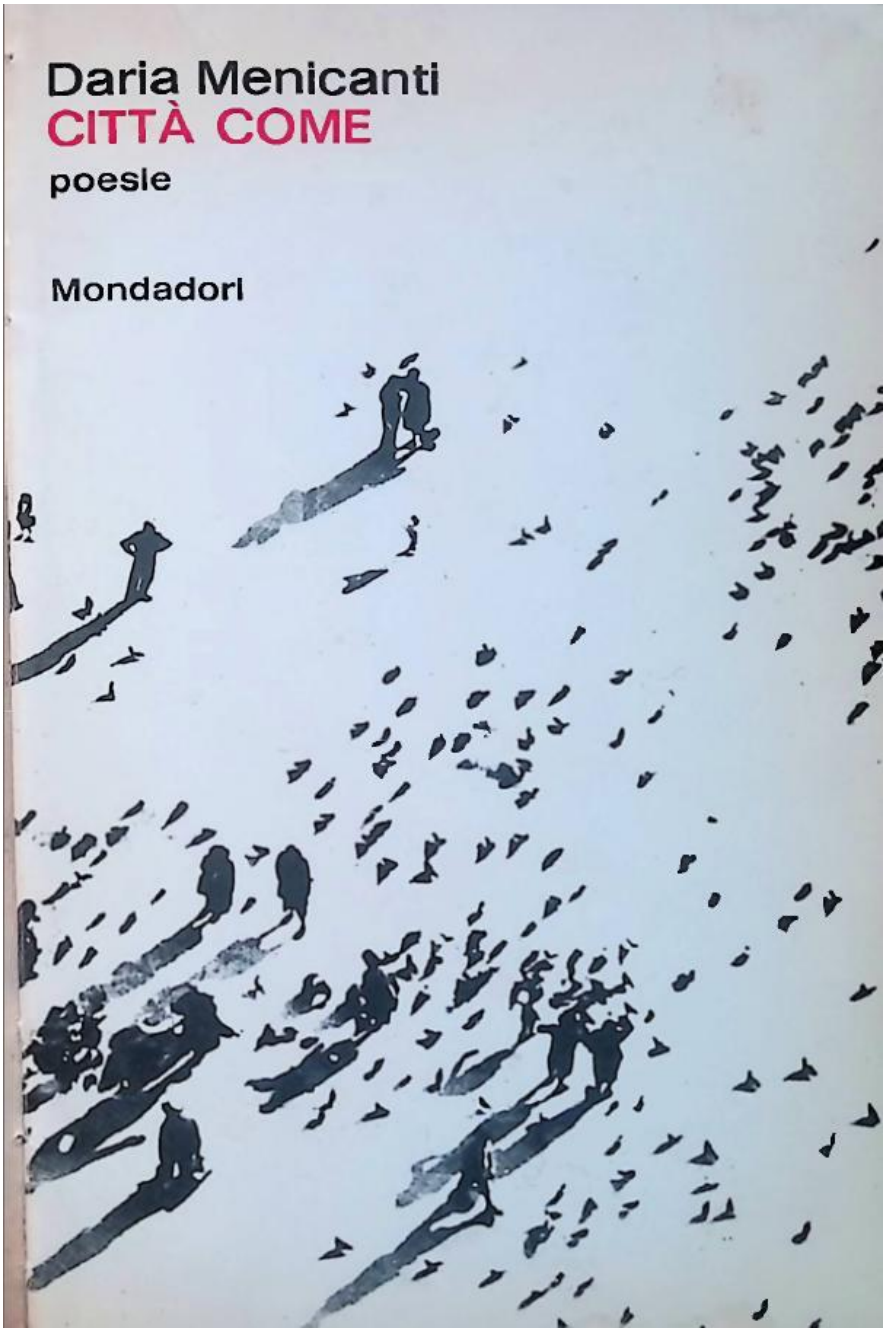


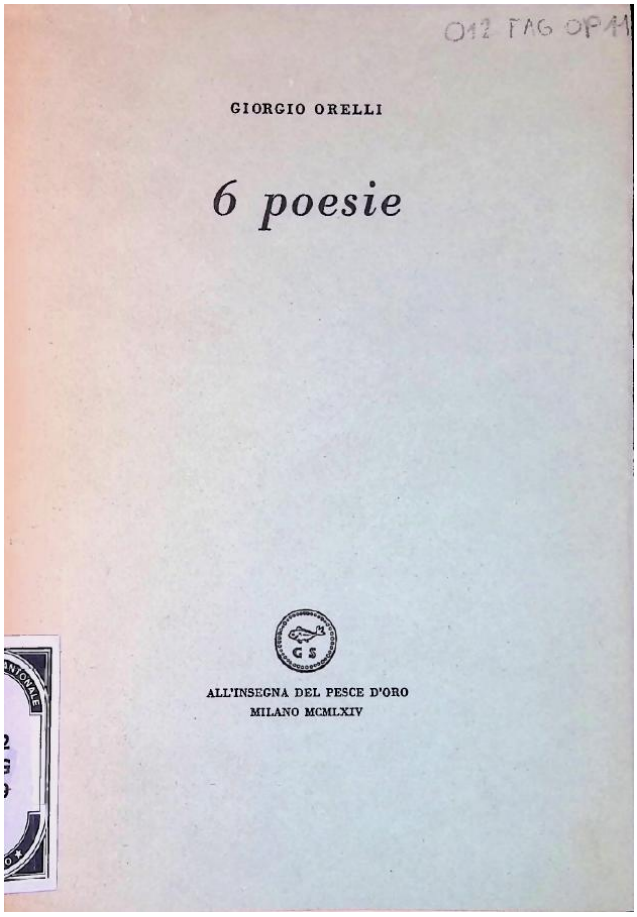
ARNOLDO MONDADORI EDITORE


DIEGO VALERI
LA SERA


PIERO BIGONGIARI
TORRE DI ARNOLFO


BARTOLO CATTAFI
L'OSSO, L'ANIMA


Daria Menicanti
CITTÀ COME
poesie
Mondadori


GIORGIO ORELLI
6 poesie
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO MCMLXIV


Elio Pagliarani
LEZIONEDIFISICA
A
851.
914
PAC LEZ

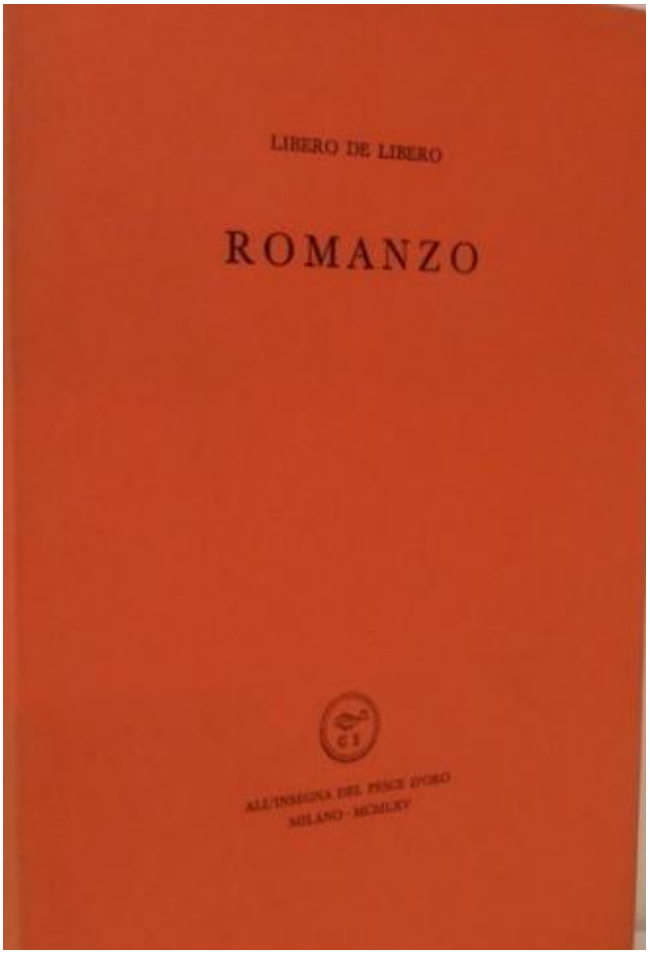

PIER PAOLO
PASOLINI
poesia
in forma
di rosa
GARZANTI


Op M 77
antonio porta
scheiwiller / milano


AMELIA
ROSSELLI
variazioni belliche
GARZANTI


Edoardo
Sanguineti
Triperuno
Feltrinelli

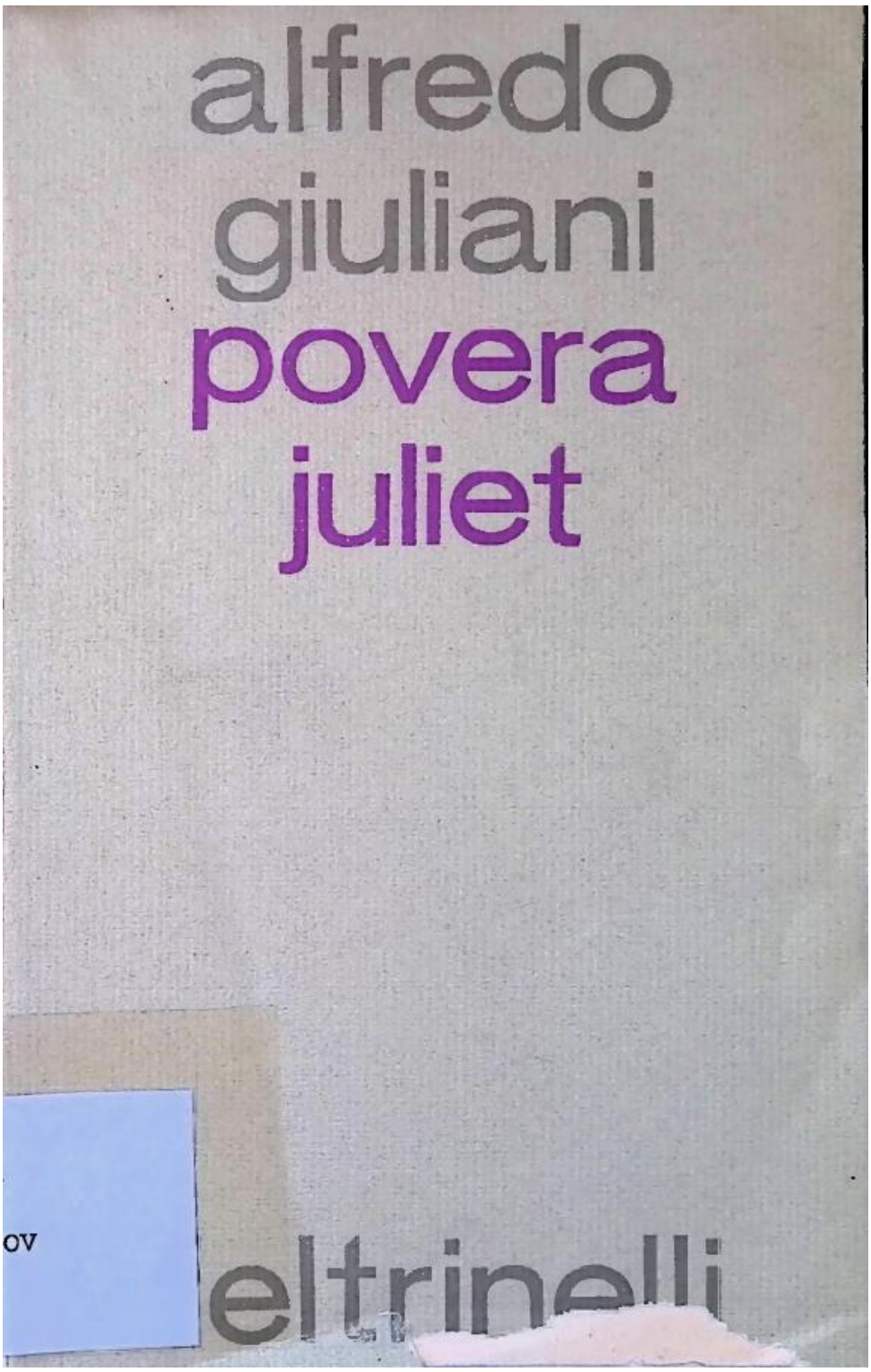

GIORGIO
CAPRONI
congedo
del
viaggiatore
cerimonioso
GARZANTI

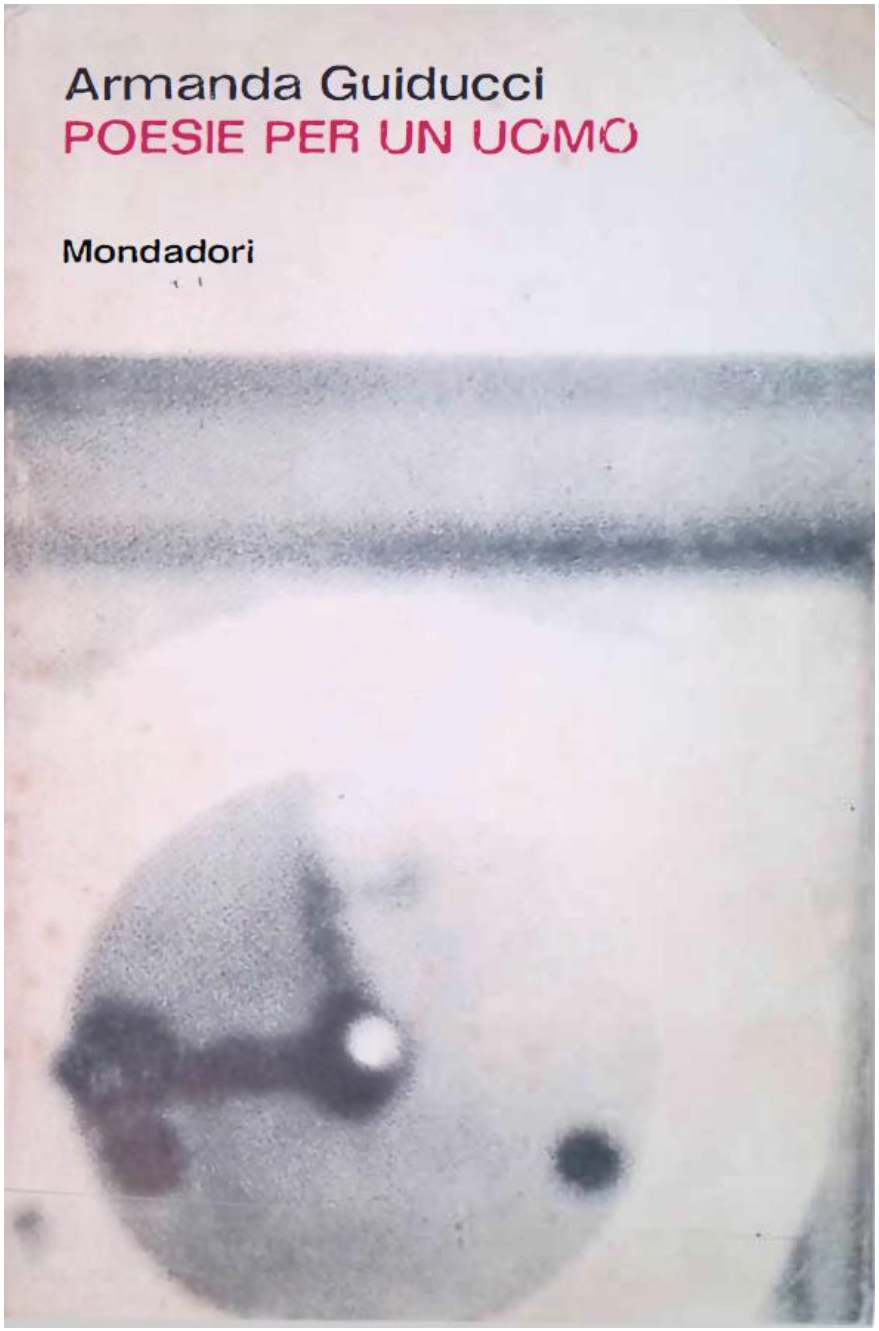

LIBERO DE LIBERO
ROMANZO
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO · MCMLXV

GIOVANNI GIUDICI

LA VITA IN VERSI

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE


alfredo
giuliani
povera
juliet
ov
eltrinelli


Armanda Guiducci
POESIE PER UN UOMO
Mondadori

MARIO LUZI

DAL FONDO DELLE CAMPAGNE



GIULIO EINAUDI EDITORE

Questa terra grigia lisciata dal vento nei
suoi dossi
nella sua galoppata verso il mare,
nella sua ressa d'armento sotto i gioghi
e i contrafforti dell'interno, vista
nel capogiro dagli spalti, fila
luce, fila anni luce misteriosi,
fila un solo destino in molte guise,
dice: «guardami, sono la tua stella»
e in quell'attimo punge piú profonda
il cuore la spina della vita.
Questa terra toscana brulla e tersa
dove corre il pensiero di chi resta
o cresciuto da lei se ne allontana.

ROBERTO REBORA

IL VERBO ESSERE



ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

NELO RISI
DENTRO LA SOSTANZA

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

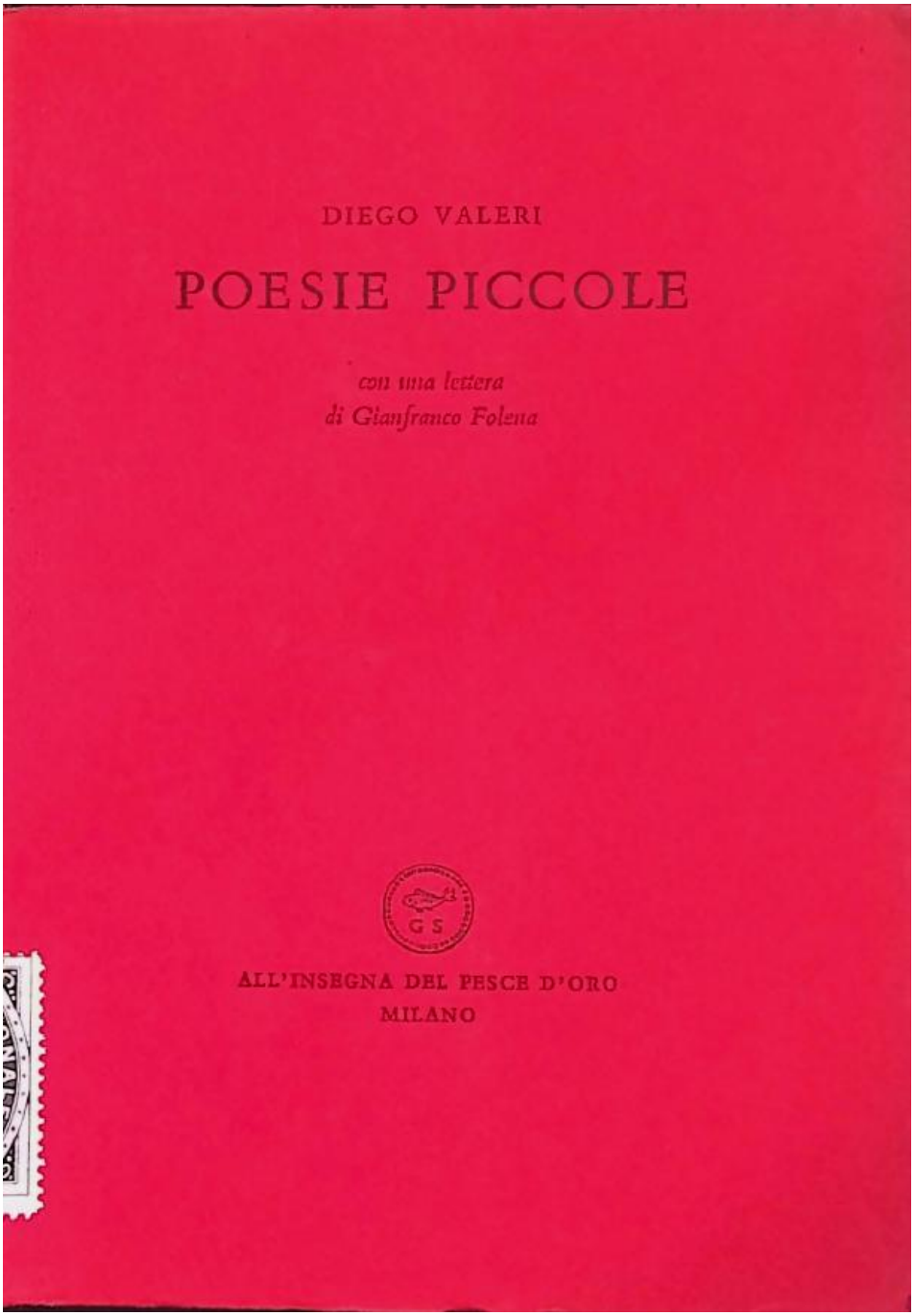
VITTORIO SERENI

GLI STRUMENTI UMANI

EINAUDI




giovanni
testori
i trionfi
feltrinelli


DIEGO VALERI
POESIE PICCOLE
con una lettera
di Gianfranco Folena
GS
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

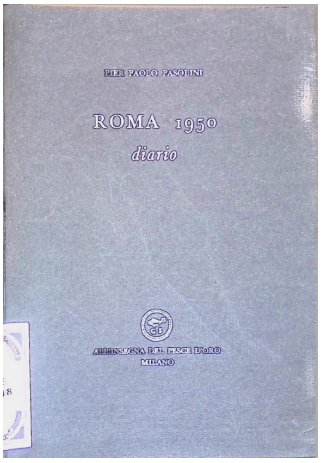
8.2.4 Fotografia in scala

Per favorire un confronto tra i volumi, nonché l'individuazione di gruppi editoriali, di seguito viene proposta una fotoriproduzione in scala delle cinquantasei copertine dei libri già riprodotte in precedenza.[226] L'ordine di presentazione è dato dall'anno di edizione nonché, all'interno di un medesimo anno, dal cognome dell'autore.

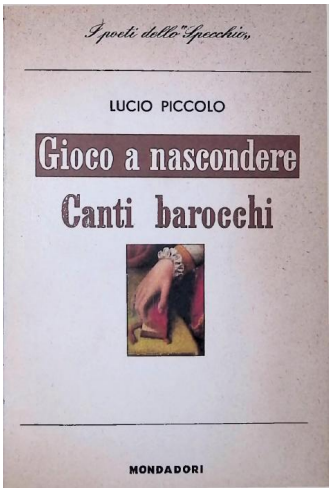




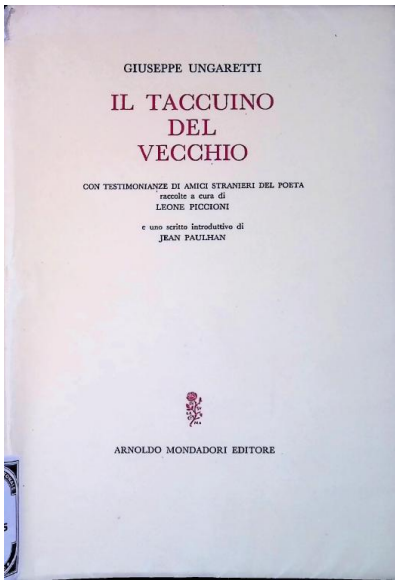


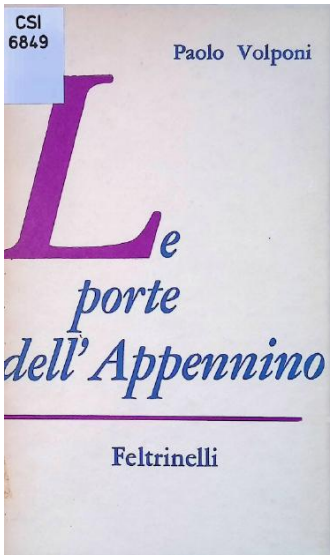


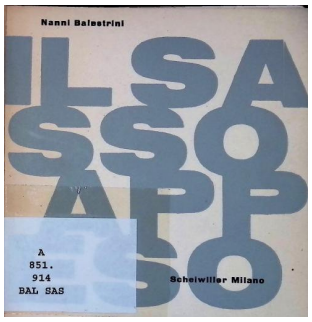


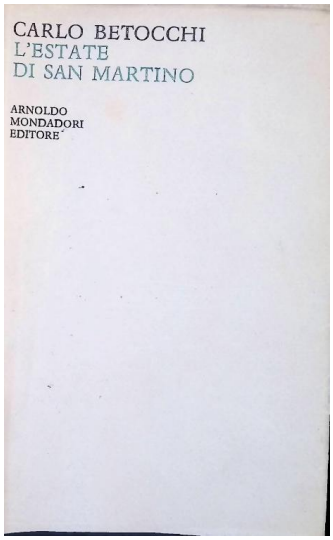


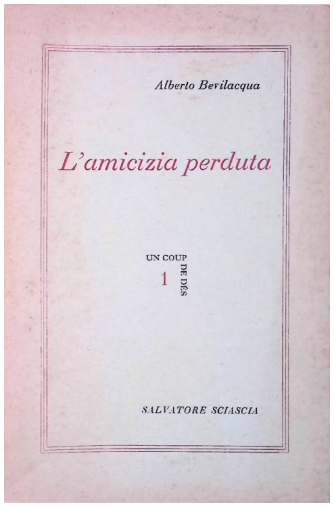
[226] Cfr. Allegato: Fotografia delle copertine. Le dimensioni sono più approssimative per Orelli (1964) e Rebora (1965).

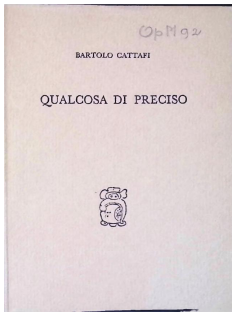

GIUSEPPE UNGARETTI
IL TACCUINO DEL VECCHIO
CON TESTIMONIANZE DI AMICI STRANIERI DEL POETA
raccolte a cura di
LEONE PICCIONI
e uno scritto introduttivo di
JEAN PAULHAN
ARNOLDO MONDADORI EDITORE


CSI
6849
Paolo Volponi
Le porte dell' Appennino
Feltrinelli

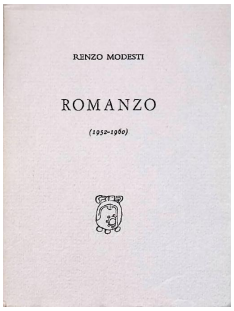

Nanni Balestrini
IL SASSO APPESO
A
851.
914
BAL SAS
Scheiwiller Milano


CARLO BETOCCHI
L'ESTATE
DI SAN MARTINO
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

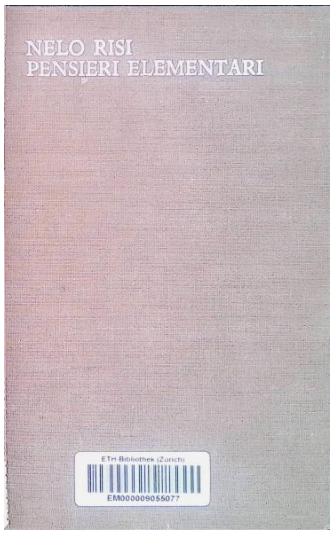

Alberto Berilacqua
L'amicizia perduta
UN COUP DE DES
1
SALVATORE SCIASCIA

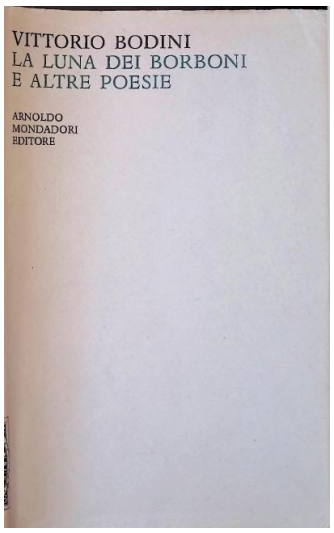

BARTOLO CATTAFI
QUALCOSA DI PRECISO


Antonio Delfini
Poesie della fine del mondo
Feltrinelli

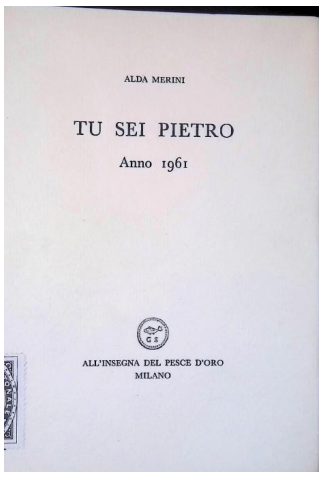

RENZO MODESTI
ROMANZO
(1952-1960)


PIER PAOLO
PASOLINI
la religione del mio tempo
GARZANTI


NELO RISI
PENSIERI ELEMENTARI

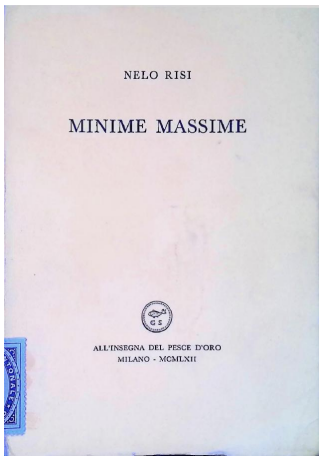

VITTORIO BODINI
LA LUNA DEI BORBONI
E ALTRE POESIE
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

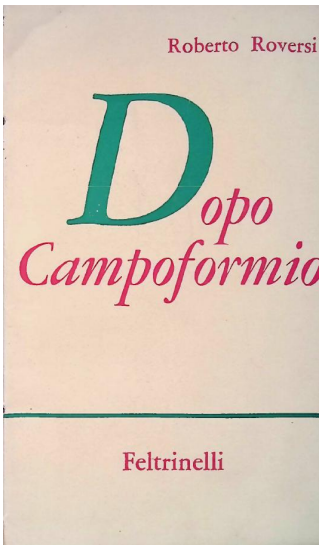

ALFONSO GATTO
OSTERIA FLEGREA

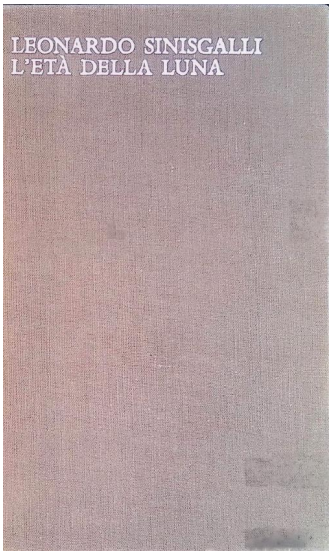

ALDA MERINI
TU SEI PIETRO
Anno 1961
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

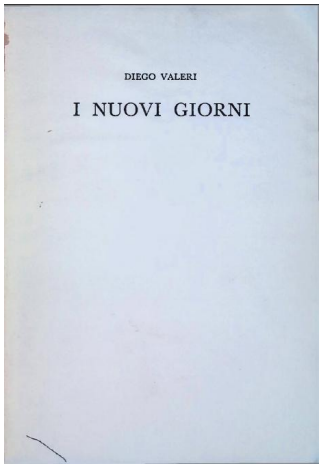

GIORGIO ORELLI
L'ORA DEL TEMPO

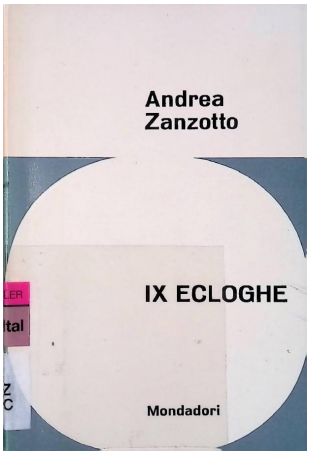

Elio
Pagliarani
LA
RAGAZZA
CARLA
E ALTRE
POESIE
Mondadori

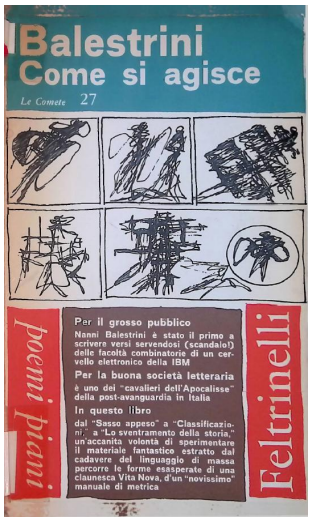

NELO RISI
MINIME MASSIME
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO - MCMLXII

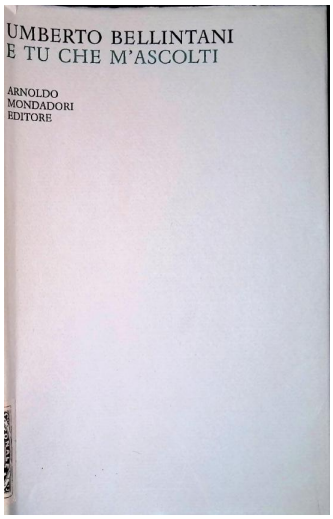

Roberto Roversi
Dopo
Campoformio
Feltrinelli

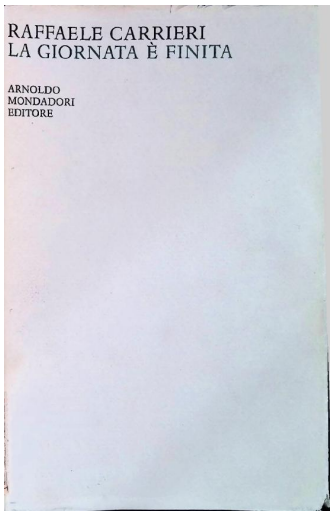

LEONARDO SINISGALLI
L'ETÀ DELLA LUNA

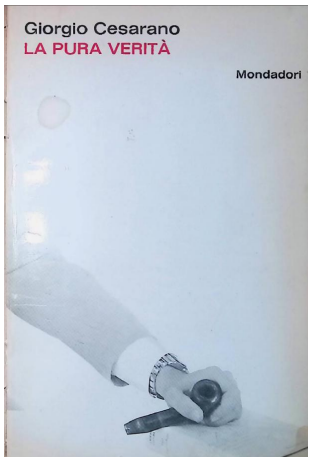

DIEGO VALERI
I NUOVI GIORNI

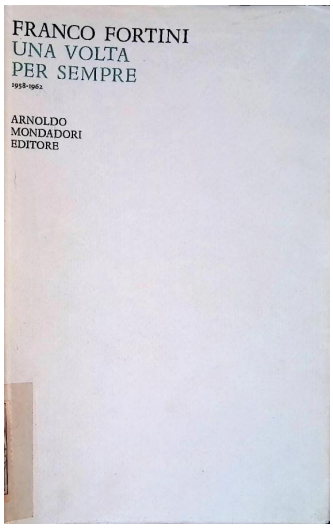

Andrea
Zanzotto
IX ECLOGHE
Mondadori

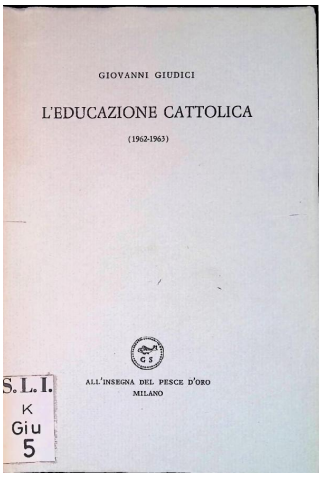

Balestrini
Come si agisce
Le Comete 27
Per il grosso pubblico
Per la buona società letteraria
In questo libro
Feltrinelli

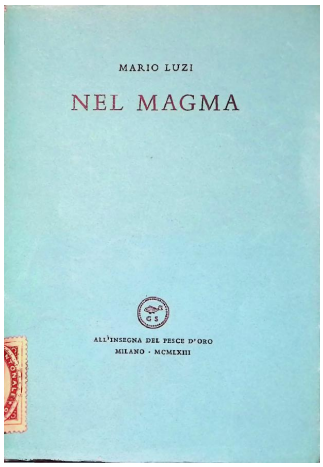

UMBERTO BELLINTANI
E TU CHE M'ASCOLTI
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

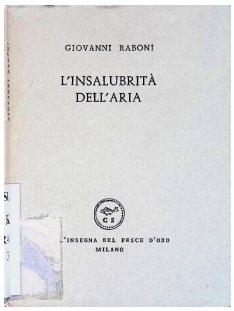

RAFFAELE CARRIERI
LA GIORNATA È FINITA
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

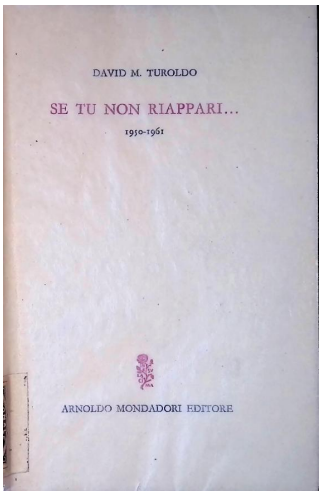

Giorgio Cesarano
LA PURA VERITÀ
Mondadori

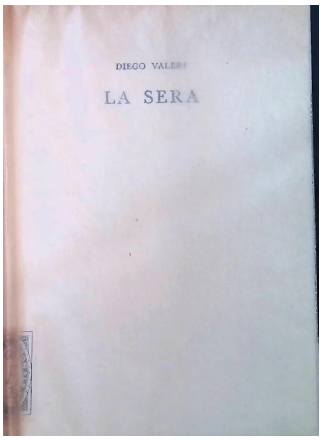

FRANCO FORTINI
UNA VOLTA
PER SEMPRE
1958-1962
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

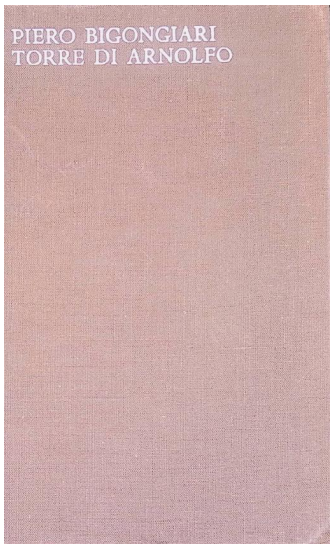

GIOVANNI GIUDICI
L'EDUCAZIONE CATTOLICA
(1962-1963)
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO
S. L. I.
K
Giu
5

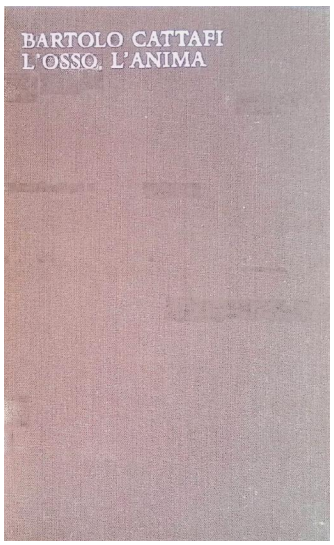

MARIO LUZI
NEL MAGMA
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO · MCMXIII

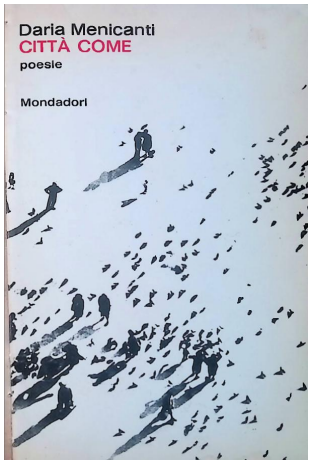

GIOVANNI RABONI
L'INSALUBRITÀ
DELL'ARIA
L'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

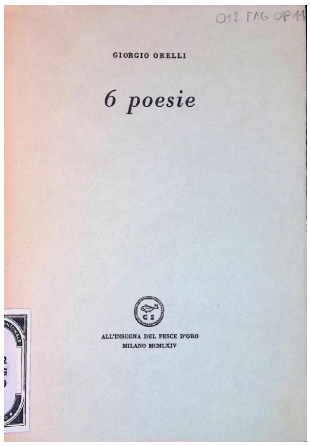

DAVID M. TUROLDO
SE TU NON RIAPPARI...
1950-1961
ARNOLDO MONDADORI EDITORE


DIEGO VALERI
LA SERA


PIERO BIGONGIARI
TORRE DI ARNOLFO


BARTOLO CATTAFI
L'OSSO, L'ANIMA

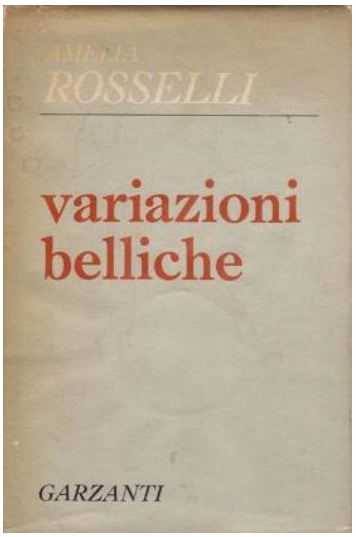

Daria Menicanti
CITTÀ COME
poesie
Mondadori


GIORGIO ORELLI
6 poesie
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO MCMLXIV


Elio Pagliarani
LEZIONEDIFISICA
A
851.
914
PAC LEZ

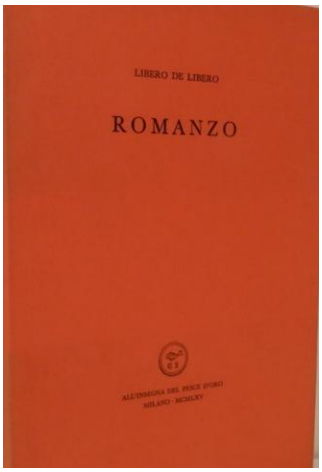

PIER PAOLO
PASOLINI
poesia
in forma
di rosa
GARZANTI

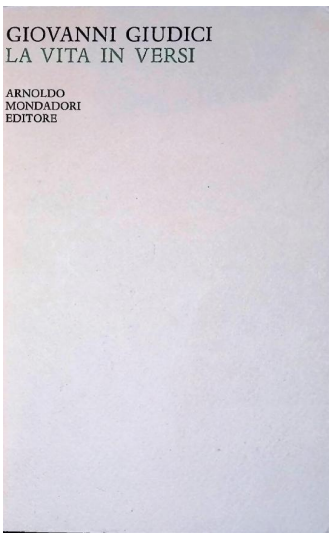

Op M 77
antonio porta
scheiwiller / milano

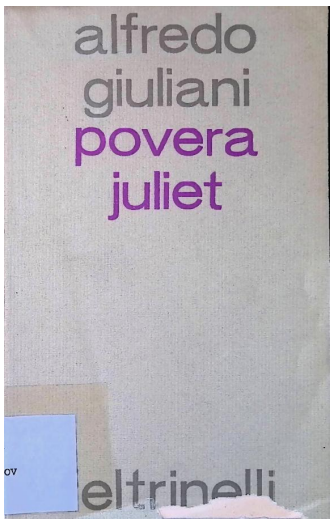

AMELIA
ROSSELLI
variazioni
belliche
GARZANTI

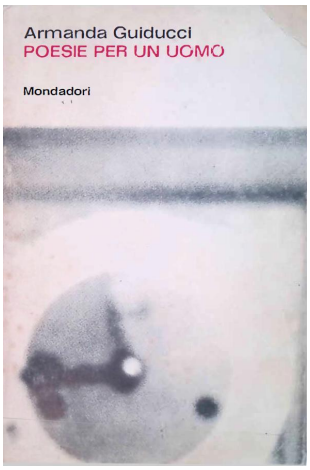

Edoardo
Sanguineti
Triperuno
Feltrinelli

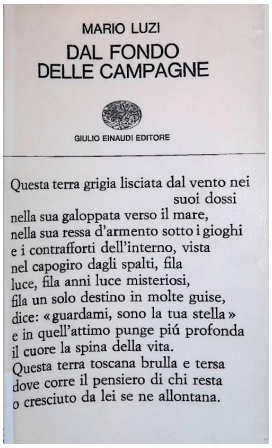

GIORGIO
CAPRONI
congedo
del
viaggiatore
cerimonioso
GARZANTI

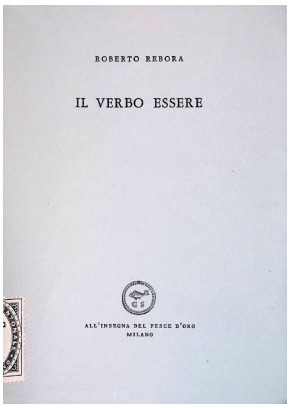

LIBERO DE LIBERO
ROMANZO

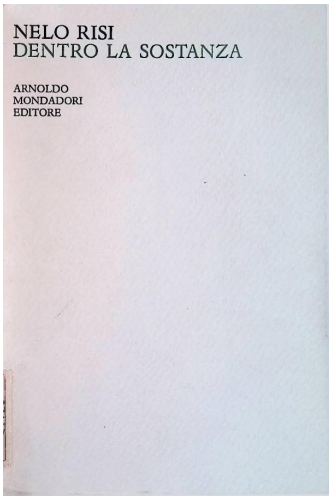

GIOVANNI GIUDICI
LA VITA IN VERSI
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

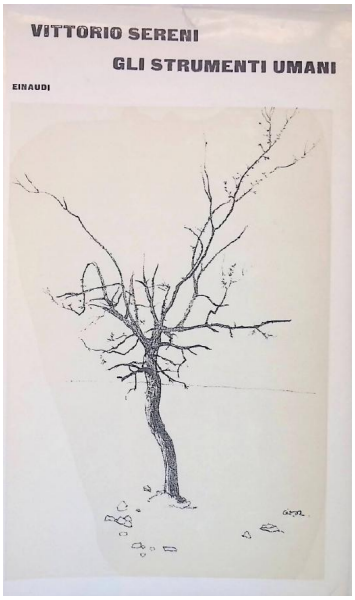

alfredo
giuliani
povera
juliet
eltrinelli


Armanda Guiducci
POESIE PER UN UOMO
Mondadori

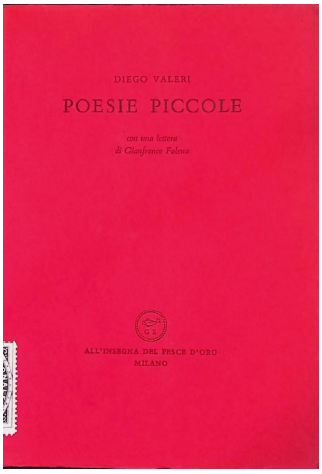

MARIO LUZI
DAL FONDO
DELLE CAMPAGNE
GIULIO EINAUDI EDITORE
Questa terra grigia lisciata dal vento nei
suoi dossi
nella sua galoppata verso il mare,
nella sua ressa d'armento sotto i gioghi
e i contrafforti dell'interno, vista
nel capogiro dagli spalti, fila
luce, fila anni luce misteriosi,
fila un solo destino in molte guise,
dice: «guardami, sono la tua stella»
e in quell'attimo punge piú profonda
il cuore la spina della vita.
Questa terra toscana brulla e tersa
dove corre il pensiero di chi resta
o cresciuto da lei se ne allontana.


ROBERTO REBORA
IL VERBO ESSERE
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO


NELO RISI
DENTRO LA SOSTANZA
ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE


VITTORIO SERENI
GLI STRUMENTI UMANI
EINAUDI


giovanni
testori
i trionfi
feltrinelli


DIEGO VALERI
POESIE PICCOLE
con una lettera
di Gianfranco Folena
ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO
MILANO

8.2.5 Storie editoriali

Si guardano ora da vicino quegli autori che, all'interno del corpus, hanno pubblicato due o più raccolte; l'obiettivo è quello di stabilire la relazione editoriale tra queste opere: si tratta di opere *in toto* distinte ed indipendenti? Oppure si tratta riedizioni accresciute? O di auto-antologie? Queste domande trovano risposta nella quinta ed ultima colonna della tabella seguente.

Autore	**Nr. Raccolte**	**Titolo delle raccolte**	**Anno di edizione**	**Relazione editoriale**
Balestrini	2	*Il sasso appeso*	1961	Le due sezioni che compongono *Il sasso appeso* confluiscono in *Come si agisce,* nella sezione «Secondo».
		Come si agisce	1963	
Cattafi	2	*Qualcosa di preciso*	1961	Le poesie di *Qualcosa di preciso* confluiscono nella prima sezione, omonima, di *L'osso, l'anima*.
		L'osso, l'anima	1964	
Giudici	2	*L'educazione cattolica*	1963	*L'educazione cattolica* confluisce nella *Vita in versi* come una sezione a sé stante, dotata del titolo originale, con l'aggiunta di un componimento – *La persecuzione razziale* – ai diciassette iniziali; questi ultimi subiscono minime variazioni. Le poesie liminari vengono ridistribuite.
		La vita in versi	1965	
Luzi	3	*Il giusto della vita*	1960	Si tratta di tre opere autonome.
		Nel magma	1963	
		Dal fondo delle campagne	1965	
Orelli	3	*Nel cerchio familiare*	1960	*L'ora del tempo* contiene alcune poesie scelte del *Cerchio familiare*; le *6 poesie* sono invece inedite.
		L'ora del tempo	1962	
		6 poesie	1964	
Pagliarani	2	*La ragazza Carla e altre poesie*	1962	Si tratta di due opere autonome.
		Lezione di fisica	1964	
Pasolini	4	*La religione del mio tempo*	1961	Si tratta di quattro opere autonome.
		Poesia in forma di rosa	1964	
		Roma 1950	1960	
		Sonetto primaverile	1960	
Risi	3	*Pensieri elementari*	1961	*Minime Massime*, nelle sue due sezioni «minime massime» e «minime», confluisce in *Dentro la sostanza*, in sezioni omonime, con tanto dell'«Avvertenza» originale.
		Minime massime	1962	
		Dentro la sostanza	1965	
Valeri	3	*I nuovi giorni*	1962	Si tratta di tre opere autonome.
		La sera	1963	
		Poesie piccole	1965	

8.3 Gli allegati di iVoc

Vengono riportati integralmente i tre documenti scaricabili direttamente dal sito della nostra concordanza digitale: www.ivoc.unifr.ch. Viene mantenuta la formattazione originale dei documenti, ad esclusione della numerazione di titoli e sottotitoli.

8.3.1 PDF Condizioni d'uso

Condizioni d'uso di iVoc

Le presenti Condizioni d'uso disciplinano l'uso dell'applicazione web iVoc, disponibile al sito web: ivoc.unifr.ch. Creando un account iVoc e/o utilizzando iVoc, l'utente registrato accetta le presenti Condizioni. Si prega di leggere attentamente i termini e le condizioni seguenti prima di iniziare ad utilizzare iVoc.

1. Modifiche alle Condizioni d'uso

Le presenti Condizioni possono essere riviste ed aggiornate in qualsiasi momento; qualsiasi modifica entra in vigore dal momento in cui viene pubblicata. L'utilizzo di iVoc implica l'accettazione di tali modifiche.

2. Modifiche a iVoc

iVoc si riserva il diritto di sospendere il servizio senza comunicazioni preventive.
iVoc può, in ogni momento, modificare le prestazioni dell'applicazione.

3. Uso di iVoc

iVoc può essere utilizzato esclusivamente ad uso personale e/o ai fini della ricerca scientifica. Qualsiasi altro utilizzo è espressamente vietato, *in primis* quello commerciale. La registrazione implica una licenza limitata; l'accesso a iVoc online è garantito fino ad agosto 2025.

Accedendo all'applicazione, l'utente accetta di:

- Utilizzare iVoc nel rispetto delle Condizioni d'uso;
- Rispettare le regole del copyright e della proprietà intellettuale.

L'utente accetta di non:

- Riprodurre, condividere, modificare, creare opere derivate dal contenuto di iVoc;
- Introdurre contenuti inappropriati;
- Introdurre materiale tecnologicamente dannoso;
- Utilizzare iVoc per presentazioni o performance pubbliche di qualsiasi tipo;
- Rivendere il contenuto di iVoc in alcun modo;
- Ideare, creare o contribuire alla creazione di applicazioni, applicativi, siti web o altri strumenti tecnologici ispirati in qualsiasi modo ad iVoc.

4. Account e sicurezza

L'utente può creare un account personale unicamente se dispone di un indirizzo di posta elettronica dell'Università di Fribourg; è implicita, dunque, l'iscrizione dell'utente presso tale Università svizzera.
Per completare la registrazione, l'utente deve accedere all'indirizzo di posta elettronica dell'Università.
In qualsiasi momento iVoc si riserva il diritto di disabilitare qualsiasi utente, password o altro identificativo che abbia violato le Condizioni d'uso.
I dati personali dell'utente sono protetti e rimangono ad uso esclusivo dell'utente, non verranno comunicati a terze parti in alcun modo. L'utente è l'unico responsabile delle attività effettuate dal proprio account. Ogni password viene criptata nel database in modo che nessuno, amministratore incluso, vi può accedere.

5. Copyright

iVoc offre la consultazione online di una concordanza poetica. È implicita, dunque, la visualizzazione di brevi estratti di opere letterarie. Ciò è conforme alla Legge federale sul diritto d'autore (LDA) e sui diritti di protezione affini, Art. 24d22 – Utilizzazione di opere a fini di ricerca scientifica:

a) È consentito riprodurre un'opera per fini di ricerca scientifica se la riproduzione è necessaria per applicare un procedimento tecnico e se l'accesso all'opera da riprodurre è lecito.
b) Conclusa la ricerca scientifica, le riproduzioni allestite in virtù del presente articolo possono essere conservate a fini di archiviazione e salvaguardia.

iVoc si riserva il diritto di conservare o meno online frontend e backend dell'applicazione dopo agosto 2025.
È di premura dell'utente assicurarsi che l'*upload* su iVoc di un qualsiasi testo avvenga conformemente alle leggi sui diritti d'autore.

6. Proprietà intellettuale

L'utente accetta di non modificare, copiare o creare opere basate sui contenuti di iVoc.
L'utente si impegna a non utilizzare alcun data mining, robot o altri metodi per la raccolta o l'estrazione dei dati.
Tecnologie e software di programmazione alla base di iVoc sono di proprietà dell'Università di Fribourg.

7. Assistenza

Il Servizio di assistenza è disponibile al seguente indirizzo di posta elettronica alcuni giorni alla settimana, fino al mese di agosto 2025: carolina.guffi@unifr.ch.

8.3.2 PDF Guida alla Consultazione

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DI iVOC

Le categorie grammaticali

La presente guida vuole introdurre ed accompagnare la consultazione della concordanza digitale online iVoc.[227] In particolare, si vogliono esplicitare i criteri applicati per la **classificazione grammaticale dei lemmi**.

In linea generale, si è proceduto rispettando le regole della grammatica italiana tradizionale, unitamente ai principi stabiliti dalle concordanze poetiche più diffuse.[228] Tuttavia, dalla peculiarità del corpus e dello strumento tecnologico ideato sono derivati alcuni criteri specifici.

Prendendo come **punto di confronto** la *Guida alla consultazione* che apre il *Vocabolario della poesia italiana* di Giuseppe Savoca, autorità indiscussa nel campo della concordanza, è utile porre in luce due differenze. In primis, la nostra concordanza non comprende **alcun tipo di locuzione**: ogni parola del corpus viene analizzata e catalogata singolarmente. Motivo per cui, ad esempio, la locuzione avverbiale «di colpo» implica la catalogazione di due lemmi distinti: la preposizione «di» e il sostantivo maschile «colpo».[229] Secondariamente, la potenza dello strumento informatico ha consentito di catalogare anche i **segni di interpunzione** all'interno di una categoria grammaticale a sé stante, assente nel vocabolario citato.

[227] La concordanza è reperibile al seguente link, previo login: www.ivoc.unifr.ch. Il corretto funzionamento di tutte le componenti dell'operativo è garantito fino al mese di agosto 2025.

[228] Per quanto concerne le regole grammaticali, esse sono reperibili in qualsiasi manuale che si rispetti, anche di natura scolastica. Per quanto concerne le concordanze esistenti, si è guardato soprattutto alle opere lessicografiche prodotte sotto la direzione di Giuseppe Savoca; in particolare, le abbreviazioni sono le medesime di quelle adottate nel suo *Vocabolario della poesia italiana del Novecento*. Cfr. G. SAVOCA, *Vocabolario della poesia italiana del Novecento: le concordanze delle poesie di Govoni, Corazzini, Gozzano, Moretti, Palazzeschi, Sbarbaro, Rebora, Ungaretti, Campana, Cardarelli, Saba, Montale, Pavese, Quasimodo, Pasolini, Turoldo*, Zanichelli, Bologna, 1995. In aggiunta, sono stati presi a riferimento i dizionari digitali seguenti, segnalati dall'Accademia della Crusca: «Enciclopedia Treccani – Vocabolario»: https://www.treccani.it/vocabolario/; «Nuovo De Mauro»: https://dizionario.internazionale.it/ . Tali

[229] Si intuisce che ciò influisce sui numeri del corpus, andando a diminuire la frequenza assoluta di avverbi e congiunzioni, a favore di quella di sostantivi e preposizioni.

Segue un **elenco schematico delle categorie grammaticali** utilizzate, così strutturato: abbreviazione scelta; scioglimento dell'abbreviazione; note ed esempi – in termini di occorrenze d'autore – tratti dal nostro corpus.

Abbreviazione	Scioglimento delle abbreviazioni	Note ed esempi
abbr.	Abbreviazioni	In questa categoria grammaticale rientrano le poche abbreviazioni del corpus. I segni di interpunzione vengono conteggiati separatamente dalle parole che abbreviano, motivo per cui va ricercato «ecc» e non «ecc.», e nemmeno «ecc…»; «n» e non «n.»; eccetera. Quando maiuscole, le abbreviazioni rientrano nella categoria dei nomi propri. Es: *km; ecc; ndr.*
agg.	Aggettivi qualificativi	Vengono così classificati gli aggettivi qualificativi. Nel caso di aggettivi declinati al grado superlativo, solo le forme regolari vengono ricondotte al grado positivo. Nel caso di participi – presenti o passati – utilizzati in funzione di aggettivo, il loro uso viene stabilito nel confronto con il Vocabolario dell'Enciclopedia Treccani. Gli aggettivi con uso sostantivato tendenzialmente figurano nella categoria dei sostantivi. Es: *bello; bellissimo; grande.*
art.	Articoli	Ogni articolo viene ricondotto alla forma singolare da cui deriva. Ciò vale anche per le forme con elisione vocalica. Forme maschili e femminili restano quindi distinte. Es: *il; la; uno; una.*
avv.	Avverbi	Diversamente dagli aggettivi, anche quando regolari gli avverbi di grado superlativo vengono lemmatizzati a sé. I lemmi che compongono le locuzioni avverbiali sono considerati singolarmente; occorre dunque, ad esempio, ricercare separatamente «di» e «colpo». «Ecco» è sempre considerato avverbio. Es: *certamente; avidissimamente; più.*

cong.	Congiunzioni	Viene rispettata la regola di scindere le locuzioni nei singoli elementi che la compongono; la congiunzione «come se» implica dunque la ricerca di due lemmi distinti. Es: *mentre; che.*
dimostr. **indef.** **int./escl.** **poss.** **pron.** **rel.**	Dimostrativi Indefiniti Interrogativi o esclamativi Possessivi Personali Relativi	Per le categorie grammaticali qui elencate, viene eliminata la distinzione tra pronome e aggettivo. Ad esclusione dei pronomi personali, unico lemma è la forma maschile singolare. I pronomi complemento nelle loro forme atone e toniche vengono ricondotti ai pronomi soggetto. Le particelle pronominali enclitiche non vengono registrate; «guardarsi», «guardarsene» o «guardarlo» sono tutti registrati sotto l'infinito del verbo, «guardare». Per quanto concerne il pronome personale «sé», quando proclitico esso viene sempre lemmatizzato come tonico; quando enclitico, non viene registrato. Es: *questo; mio; che.*
escl.	Interiezioni ed esclamazioni	Vengono così segnate le occorrenze con funzione esclamativa e vocativa. Es: *ah; o; addio.*
numrl. **num.**	Numerali Numeri	Sono considerati numerali gli aggettivi numerali, cardinali e ordinali scritti a chiare lettere. Sono invece considerati numeri le cifre arabe e i numeri romani. Le cifre cadute a favore di un apostrofo, come nel caso di una data, vengono sempre esplicitate, motivo per cui la voce «'45» è da ricercarsi come «1945». Le occorrenze di carattere alfanumerico, come «A1» o «F8», sono classificate come numeri. Es: *primo; milione; XX; 1945.*
onom. **vc.**	Onomatopee Voci	Per voci si intendono occorrenze grafico-foniche non altrimenti classificabili, come ad esempio «luò». Quando sostantivate, onomatopee e voci sono classificate come sostantivi. Es: *luò; nu; chicchirichì.*
prep.	Preposizioni	Rientrano in questa categoria grammaticale le preposizioni di ogni tipo.

		Nel caso di preposizioni articolate, viene registrata unicamente la preposizione semplice, a scapito dell'articolo. Tale principio non si applica nel caso in cui preposizione ed articolo siano separati da uno spazio, come nel caso di «a li». Le locuzioni, anche in questo caso, vengono scisse negli elementi che le compongono; «davanti a» implica dunque la registrazione di due lemmi distinti. Es: *di; davanti; sopra.*
propr.	Voci proprie	Vengono così indicate le voci utilizzate in modo proprio, facciano esse riferimento a persone, luoghi, mesi dell'anno, concetti di filosofia o altro. La decisione dell'autore di porre l'iniziale maiuscola ad una qualsiasi parola è stato ritenuto un criterio valido per inserirla in questa categoria. Gli elementi che compongono eventuali locuzioni sono da ricercarsi singolarmente; ad esempio, «San Luca» comporta una duplice ricerca. Le abbreviazioni utilizzate in modo proprio, come nel caso delle iniziali di nome e cognome, vengono qui classificate, prive del segno di interpunzione che le sigilla. Quando facilmente identificabile, l'occorrenza viene ricondotta al lemma maschile singolare. Ad esempio, «Santi Maccabei» implica una duplice ricerca, rispettivamente «Santo» e «Maccabeo». Es: *Pasolini; A; Settembre; Male.*
punt.	Punteggiatura	Sono registrati tutti i segni di punteggiatura ad esclusione dell'apostrofo. Nel caso di serie di punti superiori a tre, frequenti ad esempio in Pier Paolo Pasolini, per facilitare la ricerca esse sono registrate con un numero fisso di dieci punti consecutivi. Si ricorda che questa categoria grammaticale può essere facilmente esclusa dai risultati della ricerca, tramite l'applicazione di filtri appositi. Es: *– ; …; ! .*
s.m. **s.f.**	Sostantivi maschili Sostantivi femminili	I sostantivi vengono registrati nella forma singolare, anche quando ciò comporti un cambiamento di genere, come nel caso di «echi» o «ossa». I sostantivi alterati presentano dei lemmi a sé. Gli infiniti e gli aggettivi con uso sostantivato sono classificati come sostantivi.

		Non vengono segnalati in modo particolare i sostantivi che hanno solo forma plurale; «nozze» è quindi sostantivo femminile. I sostantivi con valore neutro (es: «è bene») vengono classificati come maschili. Es: *premere; cuore; berrettuccio.*
simb.	Simboli	I pochi simboli presenti vengono così unificati. Es: *&; §*.
dial. **ebr.** **fr.** **gr.** **ing.** **lat.** **rus.** **sp.** **str.** **ted.**	Dialetto Ebraico Francese Greco Inglese Latino Russo Spagnolo Parole straniere Tedesco	Vengono qui registrate le parole nelle lingue straniere elencate. Ad esclusione delle parole entrate nell'uso italiano, e più precisamente classificate grammaticalmente nel Vocabolario dell'Enciclopedia Treccani, per le lingue straniere non viene proposta alcuna lemmatizzazione. Il dialetto segue i principi di una lingua straniera. Occorre precisare che i toponimi e, più in generale, i termini in lingua straniera utilizzati in modo proprio vengono classificati come «propr.». Es: *je; wenn.*
vb. **aus.**	Verbi Verbi ausiliari	I verbi sono registrati nella forma dell'infinito presente attivo, ad esclusione dei rari casi in cui manca la forma transitiva del verbo riflessivo. I verbi «essere» e «avere» con uso predicativo vengono classificati come verbi semplici. Es: *accorgersi*; *desiderare*.

PDF REGOLE EXCEL

Linee guida per la trascrizione di una raccolta poetica su Excel

Questo documento fornisce le linee guida per la **trascrizione di una raccolta poetica su Excel** in modo che il file sia leggibile dall'applicazione web iVoc.[230] Questa applicazione ha lo scopo di facilitare la creazione di una concordanza digitale. Dal momento che è nata in seno a un progetto di ricerca sulla poesia italiana degli anni '60, si tenga presente che iVoc è programmata per l'analisi di testi scritti in **lingua italiana di uso corrente**.

Prima di procedere alla creazione del file Excel, bisogna disporre della raccolta in formato digitale; alcune indicazioni per questo processo sono riportate in nota.[231] Successivamente, il lavoro in Excel si divide in **due momenti fondamentali**: *in primis*, occorre impostare la **macrostruttura** del documento, rinominando i diversi fogli del file; in seguito, **i singoli fogli** vanno riempiti con i contenuti della raccolta (titoli, sottotitoli, versi, ecc.), seguendo un preciso sistema di distribuzione e di etichettaggio delle informazioni.

Macrostruttura del file Excel

Prima di procedere all'inserimento di testi, titoli, sottotitoli, ecc., il documento Excel deve presentare una solida macrostruttura riconoscibile da iVoc. A tal fine, occorre rispettare **due principi**:

[230] L'applicazione web iVoc è disponibile al seguente link: www.ivoc.ch.

[231] Qualora l'utente non ne fosse già in possesso, si può optare per una **trascrizione manuale** della raccolta su Word o Excel, oppure per una **scansione del libro** tramite appositi strumenti, come ad esempio: smartphones con buona videocamera; stampanti o scanner da ufficio; scanner professionali; ecc. Per il progetto di ricerca citato è stato utilizzato lo Scanner Shine Ultra Smart (https://www.czur.com/product/shineultra). È consigliato uno strumento che offra l'opzione OCR (Optical Character Recognition) e che permetta l'esportazione delle immagini ottenute direttamente **in formato Excel**; in caso contrario, le scansioni possono essere convertite in formato Excel tramite tools online oppure manualmente.

1. Il **primo foglio** deve contenere le informazioni bibliografiche della raccolta, secondo le istruzioni che seguiranno;
2. I **fogli successivi** devono contenere i brani e le eventuali sezioni e della raccolta, secondo l'ordine in cui appaiono nell'indice.

Il primo foglio del documento deve quindi contenere informazioni più strettamente bibliografiche, quali il titolo della raccolta, il nome dell'autore, l'anno di edizione, ecc.; i fogli successivi contengono invece le poesie e i titoli delle eventuali sezioni.

Si prenda il caso di un'ipotetica raccolta composta di due poesie, ciascuna situata all'interno di una sezione; per questa raccolta, il file Excel dovrebbe avere cinque fogli:

- 1° foglio: contiene le informazioni bibliografiche;
- 2° foglio: indica l'inizio e l'eventuale titolo della prima sezione;
- 3° foglio: contiene la prima poesia;
- 4° foglio: indica l'inizio e l'eventuale titolo della seconda sezione;
- 5° foglio: contiene la seconda poesia.

Una volta creato il numero corretto di fogli, occorre **rinominarli** singolarmente, utilizzando le **etichette** riportate nella tabella seguente. Ad esempio, il primo foglio deve essere rinominato "Info", mentre un foglio che contiene una prosa deve essere rinominato "Prosa…", dove i tre puntini stanno ad indicare numeri o lettere qualsiasi. Per le poesie, invece, non è necessario rinominare il singolo foglio.

Posizione	Nome	Contenuto	Descrizione	Esempio
1° foglio	*Info*	**Informazioni** bibliografiche	- Deve essere in prima posizione.	*Info*
Fogli successivi	Indifferente	Versi, titoli, sottotitoli, note, ecc. di una **poesia**	- Creare una pagina per ogni poesia; - Non deve contenere le etichette: Prosa, Sezione, Sottosezione.	*Sheet1* *Foglio1* *Poesia1*
	Prosa…	Versi, titoli, sottotitoli, note, ecc. di un **brano in prosa**	- Creare una pagina per ogni prosa; - Il nome del foglio deve cominciare con "Prosa".	*Prosa1* *ProsaA* *ProsaRacconto*
	Sezione…	Titoli, sottotitoli, note, ecc. di una **sezione**	- Creare una pagina per ogni sezione; - Il nome del foglio deve cominciare con "Sezione".	*Sezione1* *SezioneIII* *SezioneX*
	Sottosezione…	Titoli, sottotitoli, note, ecc. di una **sottosezione**	- Creare una pagina per ogni sottosezione; - Il nome del foglio deve cominciare con "Sottosezione".	*Sottosezione1* *SottosezioneIII* *SottosezioneX*

Tabella 13: Rinominare i fogli del documento Excel

Per l'ipotetica raccolta composta di due sezioni e due poesie citata in precedenza, il lavoro di rinominare i singoli fogli del documento Excel potrebbe dare un risultato simile a quello riportato di seguito:

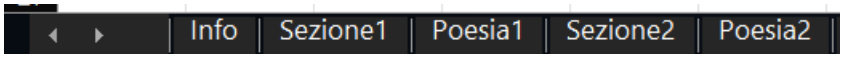


Figura 1: Esempio di fogli rinominati

Una volta impostata la macrostruttura dell'Excel, si può procedere con la trascrizione della raccolta all'interno dei singoli fogli rinominati.

I singoli fogli

1. La prima pagina

Innanzitutto, nella prima pagina dell'Excel vanno inserite alcune **informazioni di natura bibliografica** riguardanti la raccolta. Tali informazioni sono elencate nella tabella che segue; in blu vengono evidenziati i campi che non possono restare vuoti, ovvero: il nome e il cognome dell'autore, il titolo della raccolta, l'anno di edizione e l'editore. I campi rimanenti possono invece rimanere incompleti.

Informazioni bibliografiche	Note	Esempio
Autore Nome	Nome dell'autore della raccolta.	*Giorgio*
Autore Cognome	Cognome dell'autore della raccolta.	*Orelli*
Titolo	Titolo completo della raccolta.	*L'ora del tempo*
Anno di edizione	Anno di edizione in numeri arabi.	*1962*
Luogo di edizione	Luogo di edizione della raccolta.	*Milano*
Editore	Editore della raccolta.	*Mondadori*
Collana	Eventuale collana a cui appartiene la raccolta.	*Lo Specchio. I poeti del nostro tempo*
Copertina Descrizione	Eventuale breve descrizione del libro, in termini di colori, materiali, copricopertina, ecc.	*Copertina marrone, rigida; scritte bianche.*
Copertina Dimensioni	Eventuale indicazione delle dimensioni del libro, nel formato *LarghezzaxAltezza* in centimetri, con una lettera "x" posta tra una cifra e l'altra.	*13x19,5*
Nr. Pagine	Eventuale indicazione del numero di pagine del libro; si consiglia di guardare alla cifra che figura sull'ultima pagina numerata.	*85*
Nr. Poesie	Eventuale indicazione del numero complessivo di poesie.	*51*
Nr. Sezioni	Eventuale indicazione del numero complessivo di sezioni.	*4*
Dedica	Eventuale trascrizione della dedica posta in esergo alla raccolta.	
Epigrafe	Eventuale trascrizione dell'epigrafe posta in esergo alla raccolta.	
Note	Eventuale annotazione personale ritenuta utile dall'utente, che non figurerà su iVoc.	

Tabella 2: La prima pagina dell'Excel

Per inserire tali informazioni bibliografiche, è sufficiente aprire il template scaricato da iVoc ed inserire le rispettive informazioni nella colonna adiacente (colonna B) a quella già compilata (colonna A). In alternativa, è possibile copiare ed incollare la lista delle informazioni bibliografiche nella prima pagina e nella prima colonna (colonna A) di un nuovo documento Excel. Segue un esempio delle informazioni relative a *L'ora del tempo* di Giorgio Orelli (1962);[232] si noti che, come anticipato in precedenza, in mancanza di informazioni la colonna B in alcuni casi può rimanere in bianco.

	A	B
1	Autore Nome	Giorgio
2	Autore Cognome	Orelli
3	Titolo	L'ora del tempo
4	Anno di edizione	1962
5	Luogo di edizione	Milano
6	Editore	Mondadori
7	Collana	Lo Specchio. I poeti del nostro tempo
8	Copertina Descrizione	Copertina marrone, rigida; scritte bianche.
9	Copertina Dimensioni	13x19,5
10	Nr. Pagine	85
11	Nr. Poesie	51
12	Nr. Sezioni	4
13	Dedica	
14	Epigrafe	
15	Note	

Figura 2: Informazioni bibliografiche

La scelta di dedicare una pagina alle informazioni bibliografiche della raccolta mira a un duplice obiettivo. Da una parte, in questo modo l'utente può consultare rapidamente la scheda bibliografica di una raccolta direttamente su iVoc; dall'altra, l'utente può effettuare una ricerca avanzata sulla base di tali informazioni bibliografiche, ad esempio identificando tutte le raccolte edite in un determinato anno, da un determinato editore, da un determinato autore, ecc., nonché le raccolte contenenti un determinato numero di poesie, di sezioni, di pagine, ecc.

[232] Cfr. G. Orelli, *L'ora del tempo,* Mondadori, Milano, 1962.

2. I fogli successivi

Il lavoro di compilazione dei successivi fogli Excel impone **tre premesse**:

A. La **prima colonna** di ogni foglio deve contenere il testo che si vuole indicizzare, sia esso un verso, un titolo, un sottotitolo, ecc.;
B. La **seconda colonna** di ogni foglio deve contenere le eventuali etichette che servono ad indicare la natura del testo contenuto nella prima colonna, quando non si tratti di versi, titoli o sottotitoli (ad esempio: didascalie, dediche, epigrafi, ecc.);
C. **Le prime due righe** di ogni foglio sono sempre dedicate rispettivamente a titolo e sottotitolo, senza bisogno di etichette; di conseguenza, in mancanza di titolo e/o sottotitolo, le prime due righe vanno lasciate in bianco.

Poste tali premesse, si può procedere alla trascrizione – copia e incolla – della raccolta; in primo luogo, viene illustrato l'inserimento di una poesia o di un testo in prosa; in secondo luogo, di una sezione o di una sottosezione.

3. Poesie

Per quanto concerne le poesie, bisogna procedere inserendo:

1) **Una poesia per foglio.** Si ricorda che il nome del foglio è indifferente;
2) **Un verso per riga**;
3) **Il titolo della poesia** nella prima riga;
4) **Il sottotitolo** nella seconda riga. Per poesie con più sottotitoli o con partizioni interne titolate, si veda il paragrafo seguente relativo alle etichette;
5) **In mancanza di titolo e/o sottotitolo,** le prime due righe devono rimanere vuote, di conseguenza il testo parte dalla terza o da una qualsiasi riga successiva;
6) Eventuali **strofe** vanno indicate lasciando una riga vuota tra di esse.

A titolo d'esempio, segue la trascrizione della poesia a due strofe intitolata *Perché il cielo è più ingenuo* e di una poesia senza titolo, entrambe tratte da *L'ora del tempo* di Orelli.[233]

[233] Cfr. G. Orelli, *L'ora del tempo,* Mondadori, Milano, 1962.

	A	B
1	Perché il cielo è più ingenuo	
2		
3	Perché il cielo è più ingenuo	
4	splendono bacche rosse,	
5	fanciulli seminudi	
6	giocano coi superstiti camosci.	
7		
8	Gli scoiattoli uccisi	
9	si sono ritrovati per salire	
10	in lunga fila dal Padreterno	
11	a perorare la mia causa.	
12		
13		
14		

Figura 3: Poesia intitolata «Perché il cielo è più ingenuo»

	A	B
1		
2		
3	Gli occhi che un poco muoiono se guardano	
4	morire il sole,	
5	gli occhi che pur affranto il sole accende	
6	di verde primavera,	
7	gli occhi su cui m'oriento questa sera	
8	a ricercarti,	
9	come rapace notte li sorprende...	
10		
11		
12		
13		
14		

Figura 4: Poesia senza titolo

La trascrizione di poesie composte da titolo, sottotitolo e versi risulta dunque piuttosto intuitiva.

Quando la poesia presenta invece **informazioni aggiuntive** come, ad esempio, indicazioni di data o di luogo, occorre procedere inserendo delle **etichette** nella colonna adiacente l'informazione inserita; in questo modo, iVoc può riconoscerne la natura dell'informazione. Ad esempio, se la poesia presenta un'informazione di luogo, questa va inserita nella prima colonna (colonna A), aggiungendo l'etichetta corrispondente "Luogo" nella colonna adiacente (colonna B).

Segue una tabella riassuntiva con tanto di esempi; in blu vengono evidenziati gli esempi tratti dalla *Ecloga IV* di Andrea Zanzotto; in arancione gli esempi tratti da *Fin tanto* di Antonio Delfini.[234]

[234] Cfr. A. Zanzotto, IX ecloghe, Milano, Mondadori, 1962; A. Delfini, Poesie della fine del mondo, Milano, Feltrinelli, 1961.

Contenuto (colonna A)	Esempio	Etichetta da inserire (colonna B)
Titolo della poesia	*Ecloga IV*	Nessuna
Sottotitolo della poesia	*Polifemo, Bolla fenomenica, Primavera*	*Sottotitolo*
Indicazione di luogo	*Livorno*	*Data*
Indicazione di data	*29 luglio 1959*	*Luogo*
Citazione posta in epigrafe	*Animula vagula blandula. Imperatore Adriano*	*Epigrafe*
Informazioni di tipo didascalico	*Persone: a, Polifemo*	*Didascalia*
Nota poste in testa o in coda al testo	*La poetessa francese Louise Labé*	*Nota*

Tabella 14: Il sistema di etichette

Per quanto concerne le **epigrafi,** si ricorda che le citazioni poste in epigrafe alla raccolta vanno inserite nella prima pagina di Info dell'Excel.

Per quanto concerne le **note**, personalmente, si è scelto di inserire in iVoc unicamente le note che fossero d'autore e che fossero inerenti al testo in senso stretto; pertanto, non sono state considerante le pagine di note poste in coda o in testa alla raccolta, e nemmeno le note dell'editore o del redattore.

Di seguito vengono riportati i due esempi presenti nella Tabella 3.

	A	B
1	Ecloga IV	
2	*Polifemo, Bolla fenomenica, Primavera*	Sottotitolo
3	*Animula vagula blandula. Imperatore Adriano*	Epigrafe
4	Persone: *a, Polifemo*	Didascalia
5		
6	« Dolce » fiato che muovi	
7	le nascite dal guscio, il coma, il muto;	
8	« dolce » bruma che covi	
9	il ritorno del patto convenuto;	
10	uomo, termine vago,	
11	impropria luce, uomo a cui non rispondo,	
12	salto che il piede spezza sopra il mondo.	

Figura 5: Le etichette nell'«Ecloga IV» di Zanzotto

	A	B
1	Fin tanto	
2	Livorno,	Luogo
3	29 luglio 1959	Data
4	La poetessa francese Louise Labé.	Nota
5		
6	Fin tanto che i miei occhi potranno versare le lagrime,	
7	o cara Nisa, lagrime abituali del cuore dell'uomo e del cane,	
8	fin tanto che la memoria del poeta avrà un corso,	
9	questo verso doloroso e sognante della grande Luisa	
10	sarà pur sempre la nostra cara divisa.	

Figura 6: Le etichette in «Fin tanto» di Delfini

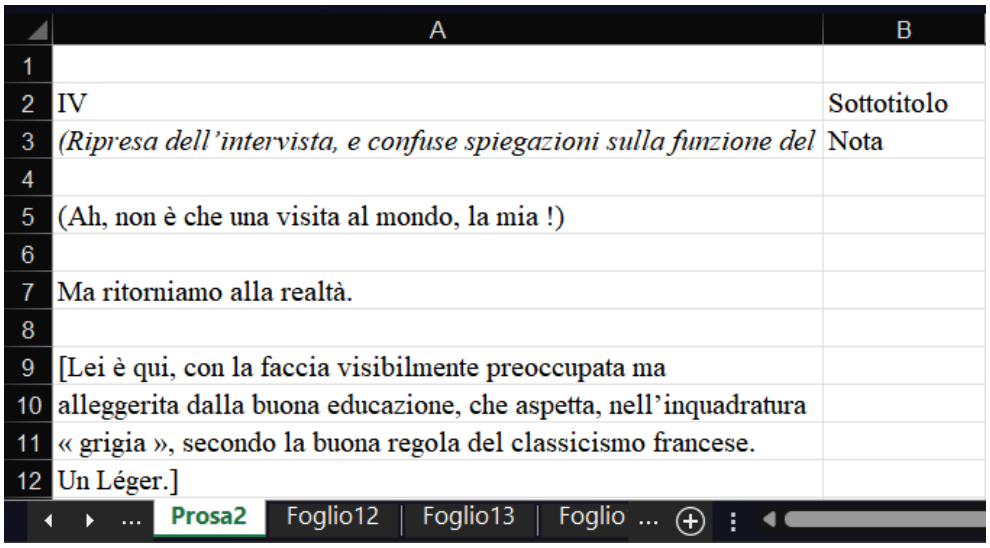
4. Prose

Per quanto concerne le prose, occorre procedere in modo simile a quello illustrato per le poesie, ovvero inserendo:

1) **Un brano per foglio.** Si ricorda che il nome del foglio deve cominciare con "Prosa";
2) **Le righe del foglio** non verranno conteggiate; è quindi indifferente il numero di righe su cui viene disposto il brano;
3) **Il titolo del brano** nella prima riga;
4) **Il sottotitolo** nella seconda riga. Per brani con più sottotitoli o con partizioni interne titolate, è sufficiente utilizzare l'etichetta "Sottotitolo" secondo il procedimento illustrato in precedenza;
5) **In mancanza di titolo e/o sottotitolo,** le prime due righe devono rimanere vuote, di conseguenza il testo parte dalla terza o da una qualsiasi riga successiva;
6) Eventuali **paragrafi** non saranno presi in considerazione dall'applicazione.

Anche in questo caso, **informazioni aggiuntive** come indicazioni di data o di luogo vanno inserite nella prima colonna (colonna A) aggiungendo l'etichetta corrispondente nella colonna adiacente (colonna B), secondo la tabella riportata in precedenza (cfr. Tabella 14: Il sistema di etichette). Segue l'esempio di un brano in prosa sprovvisto di titolo, dotato invece di sottotitolo e nota dell'autore, tratto da *Poesie in forma di rosa* di Pier Paolo Pasolini. [235]

[235] P. P. Pasolini, Poesie in forma di rosa (1961-1964), Milano, Garzanti, 1964.



	A	B
1		
2	IV	Sottotitolo
3	*(Ripresa dell'intervista, e confuse spiegazioni sulla funzione del*	Nota
4		
5	(Ah, non è che una visita al mondo, la mia !)	
6		
7	Ma ritorniamo alla realtà.	
8		
9	[Lei è qui, con la faccia visibilmente preoccupata ma	
10	alleggerita dalla buona educazione, che aspetta, nell'inquadratura	
11	« grigia », secondo la buona regola del classicismo francese.	
12	Un Léger.]	

Figura 7: Testo in prosa

5. Sezioni

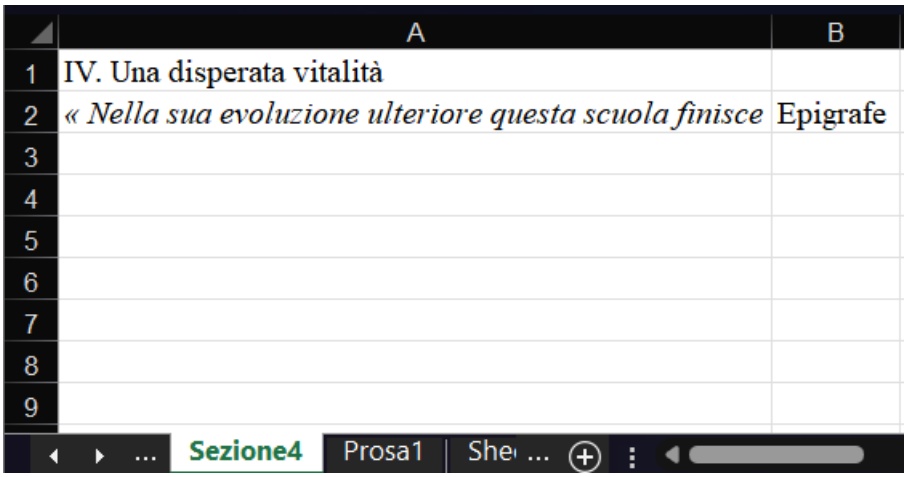
Come anticipato, la presenza di una sezione o di una sottosezione va segnalata innanzitutto inserendo una pagina dal nome "Sezione…" – o rispettivamente "Sottosezione…" – nel luogo corrispondente, sulla base dell'indice della raccolta.

Una volta inserita e rinominata la pagina "Sezione…" o "Sottosezione", il procedimento da adottare è simile a quello illustrato per poesie e prose:

1) **Il titolo della sezione** nella prima riga;
2) **Il sottotitolo** nella seconda riga. Per sezioni con più sottotitoli, è sufficiente utilizzare l'etichetta "Sottotitolo";
3) **In mancanza di titolo e/o sottotitolo,** le prime due righe devono rimanere vuote;
4) Eventuali **didascalie, note, ecc.** vanno indicate secondo il sistema di etichettaggio illustrato in precedenza (cfr. Tabella 3: Il sistema di etichette).

Segue l'esempio di una sezione dotata di titolo e di epigrafe, tratta da *Poesie in forma di rosa* di Pier Paolo Pasolini.[236]

[236] P. P. Pasolini, Poesie in forma di rosa (1961-1964), Milano, Garzanti, 1964.



	A	B
1	IV. Una disperata vitalità	
2	*« Nella sua evoluzione ulteriore questa scuola finisce*	Epigrafe
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

Sezione4 Prosa1 She ...

Figura 8: Sezione

8.3.4 Template

Segue una fotoriproduzione dell'Excel che funge da «Template» all'interno di iVoc, ovvero da «modello, schema precostituito, contenente le indicazioni di struttura o di grafica in cui si inseriscono le informazioni in modo facilitato o guidato».[237]

	A	B	C
1	Autore Nome	*Inserisci qui il nome dell'autore*	
2	Autore Cognome	*Inserisci qui il cognome dell'autore*	
3	Titolo	*Inserisci qui il titolo dell'opera*	
4	Anno di edizione	*Inserisci qui l'anno di edizione dell'opera*	
5	Luogo di edizione	*Inserisci qui il luogo di edizione dell'opera*	
6	Editore	*Inserisci qui il nome dell'editore*	
7	Collana	*Se disponibile inserisci qui il nome della collana*	
8	Copertina Descrizione	*Se disponibile inserisci qui una breve descrizione della copertina (colore, immagini, ecc.)*	
9	Copertina Dimensioni	*Se disponibile inserisci qui le dimensioni del libro in centimetri (BASExALTEZZA)*	
10	Nr. Pagine	*Se disponibile inserisci qui il numero di pagine del libro*	
11	Nr. Poesie	*Se disponibile inserisci qui il numero di poesie*	
12	Nr. Sezioni	*Se disponibile inserisci qui il numero di sezioni*	
13	Dedica	*Se disponibile inserisci qui la dedica posta in epigrafe all'opera*	
14	Epigrafe	*Se disponibile inserisci qui citazioni poste in epigrafe all'opera*	
15	Note	*Se disponibili inserisci qui eventuali note personali*	
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			

Info | Poesia | Sezione1 | Sottosezione1.1 | Poesia1 | Sezione2 | Poesia2

Figura 44: La pagina di Info

[237] Per la definizione di "Template", cfr. Garzanti Linguistica: https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=template (20.11.2024).

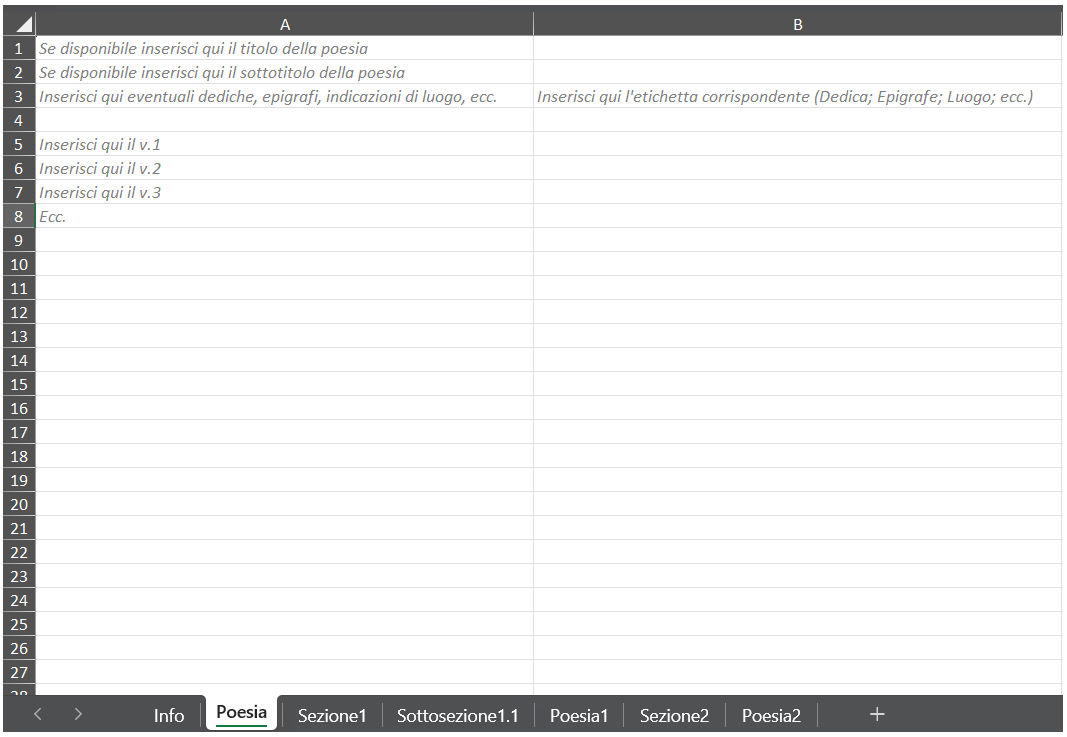


Figura 45: Il brano poetico

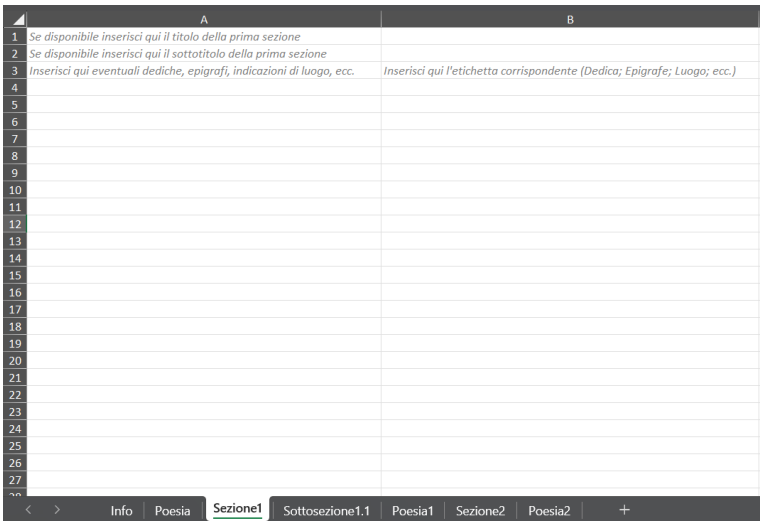


Figura 46: La sezione

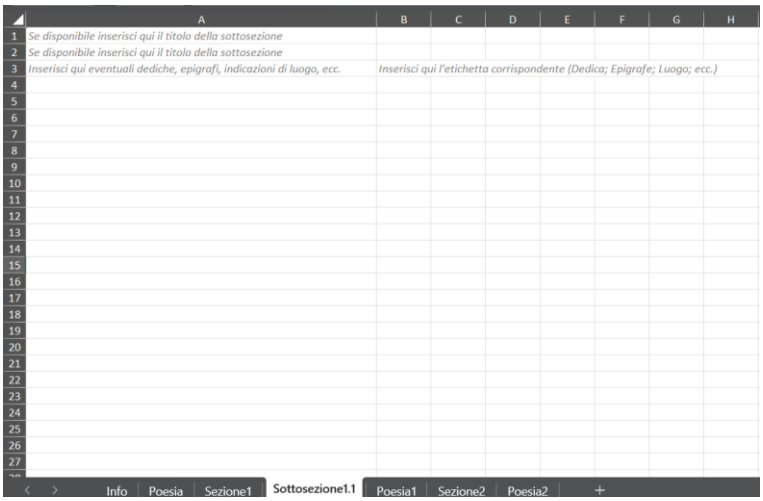


Figura 47: La sottosezione

8.3.5 Logo e immagine di iVoc

Viene riprodotto il logo di iVoc creato *ad hoc* per la nostra concordanza digitale; l'obiettivo è quello di illustrare il dettaglio dell'immagine che rappresenta contemporaneamente l'idea di un Personal Computer e quella di un libro aperto.

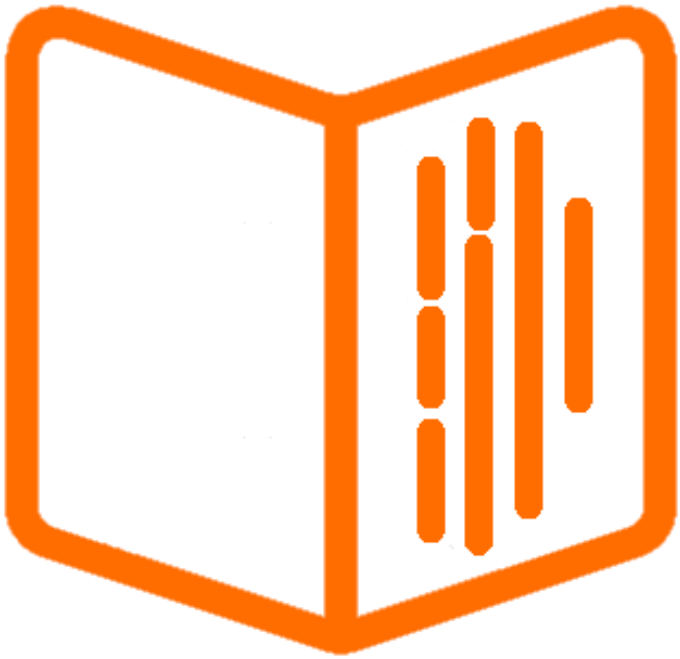


Figura 48: Il logo di iVoc[238]

Similmente, anche l'immagine acquistata per la pagina di benvenuto vuole rappresentare l'idea di incontro e di fusione tra poesia e tecnologia, tra letteratura ed informatica:

[238] Fonte d'ispirazione per il logo si trova al seguente link: https://www.iconfinder.com/icons/2888871/book_booklet_dossier_magazine_organize_icon.



Figura 49: L'immagine di benvenuto[239]

[239] Cfr. *Transparent sticker png images for designers*: https://www.pngegg.com/en/png-ihakv.

8.3.6 La «Pivot»

La fotoriproduzione seguente vuole illustrare una funzionalità della nostra concordanza digitale rimasta ad ora inattiva, il cui sviluppo richiederebbe ulteriori tempo e lavoro.

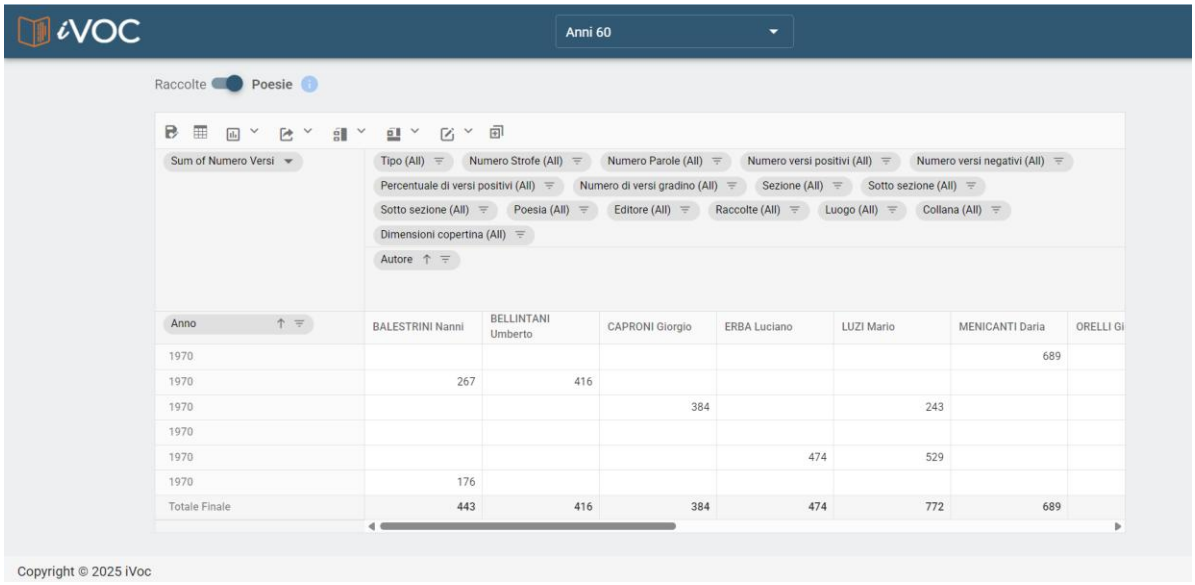


Figura 50: La Pivot

Questa tabella prende il nome di «Pivot», la quale altro non è che un modo organizzato per presentare alcuni dati scelti. Nell'esempio, l'utente può visualizzare il numero di versi totali di ogni raccolta suddivisi per anno e per autore.

8.4 «Vita» nella concordanza

Di seguito viene trascritto il dettaglio dei luoghi testuali in cui ricorre il sostantivo «vita» all'interno della nostra concordanza dei primi anni Sessanta (1960-65). Per ogni attestazione, l'elenco fornisce le informazioni seguenti:

- Cognome dell'autore e abbreviazione del nome proprio (ad esempio: «Balestrini N.» invece di Balestrini Nanni);
- Abbreviazione della raccolta (ad esempio: «CA(63)» invece di *Come si agisce*);
- Titolo della poesia (ad esempio: «*A4*»);
- Numero di verso (ad esempio: «v. 2»);
- Trascrizione integrale del verso (ad esempio: «che il pubblico in fiamme o gli anni di vita afferrati per farne»).

Alla concordanza vera e propria viene quindi anteposto lo scioglimento delle abbreviazioni che concernono i titoli delle raccolte.

Si vedrà che il nome dell'autore, la sigla della raccolta e il titolo della poesia sono sigillati da un numero – posto tra parentesi quadre ed evidenziato con il colore arancione – che sta ad indicare il numero di occorrenze del sostantivo «vita» rispettivamente in tutte le opere di quell'autore, oppure in una determinata opera di quell'autore, oppure in un determinato brano.

Si intuisce che questo elenco, così impaginato, rappresenta un modello per un'eventuale stampa del corpus integrale, la quale potrebbe facilmente raggiungere le quindici-ventimila pagine. Data l'infattibilità di una simile impresa, in nota viene riportato un link dal quale è possibile scaricare le concordanze integrali in formato digitale.[240]

[240] Il link seguente permette di accedere alla piattaforma Zenodo per il download delle concordanze integrali: https://bit.ly/iVoc2025concordanza.

8.4.1 Le abbreviazioni

Abbreviazione	Titolo	Autore
6P(64)	*6 poesie*	Orelli
A(64)	*Aprire*	Porta
AP(61)	*L'amicizia perduta*	Bevilacqua
CA(63)	*Come si agisce*	Balestrini
CC(64)	*Città come*	Menicanti
CF(60)	*Nel cerchio familiare*	Orelli
CVC(65)	*Congedo del viaggiatore cerimonioso & altre prosopopee*	Caproni
DC(62)	*Dopo Campoformio*	Roversi
DS(65)	*Dentro la sostanza*	Risi
E(62)	*IX ecloghe*	Zanzotto
EC(63)	*L'educazione cattolica*	Giudici
EL(62)	*L'età della luna*	Sinisgalli
ESM(61)	*L'estate di San Martino*	Betocchi
FC(65)	*Dal fondo delle campagne*	Luzi
GF(63)	*La giornata è finita*	Carrieri
GN(60)	*Gioco a nascondere. Canti barocchi*	Piccolo
GV(60)	*Il giusto della vita*	Luzi
IA(63)	*L'insalubrità dell'aria*	Raboni
LB(62)	*La luna dei Borboni e altre poesie*	Bodini
LF(64)	*Lezione di fisica*	Pagliarani
MM(60)	*Il male minore*	Erba
MM(62)	*Minime massime*	Risi
NG(62)	*I nuovi giorni*	Valeri
NM(63)	*Nel magma*	Luzi
NR(63)	*Se tu non riappari*	Turoldo
OA(64)	*L'osso, l'anima*	Cattafi
OF(62)	*Osteria flegrea*	Gatto
OT(62)	*L'ora del tempo*	Orelli
PA(60)	*Le porte dell'Appennino*	Volponi
PE(61)	*Pensieri elementari*	Risi

PFM(61)	*Poesie della fine del mondo*	Delfini
PFR(64)	*Poesia in forma di rosa*	Pasolini
PJ(65)	*Povera Juliet*	Giuliani
PP(65)	*Poesie piccole*	Valeri
PU(65)	*Poesie per un uomo*	Guiducci
PV(63)	*La pura verità*	Cesarano
QP(61)	*Qualcosa di preciso*	Cattafi
R(61)	*Romanzo*	Modesti
R(65)	*Romanzo (1934-1955)*	De Libero
R50(60)	*Roma 1950*	Pasolini
RC(62)	*La ragazza Carla e altre poesie*	Pagliarani
RMT(61)	*La religione del mio tempo*	Pasolini
S(63)	*La sera*	Valeri
SA(61)	*Il sasso appeso*	Balestrini
SP(60)	*Sonetto primaverile*	Pasolini
SU(65)	*Gli strumenti umani*	Sereni
T(64)	*Triperuno*	Sanguineti
T(65)	*I trionfi*	Testori
TA(63)	*E tu che m'ascolti*	Bellintani
TA(64)	*Torre di Arnolfo*	Bigongiari
TP(62)	*Tu sei Pietro*	Merini
TV(60)	*Il taccuino del vecchio*	Ungaretti
VB(64)	*Variazioni belliche*	Rosselli
VE(65)	*Il verbo essere*	Rebora
VPS(63)	*Una volta per sempre*	Fortini
VV(65)	*La vita in versi*	Giudici

8.4.2 Le occorrenze

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
vita (s.f.) [927]	BALESTRINI N. [6]	CA(63) [2]	*A4*	[1]	v. 2	che il pubblico in fiamme o gli anni di vita afferrati per farne
			C5	[1]	v. 4	la morte che è un esilio, la vita che è un momento attraversata
		SA(61) [4]	*3*	[1]	v. 18	di questo tempo tutto perduto e pochi anni di vita
			5	[1]	v. 10	dove pende la vita spaccata,
			A4	[1]	v. 2	che il pubblico in fiamme o gli anni di vita afferrati per farne
			C5	[1]	v. 4	la morte che è un esilio, la vita che è un momento attraversata
	BELLINTANI U. [17]	TA(63) [17]	*ALLORA*	[2]	v. 11 v. 7	della vita si tuffava e ne usciva e il senso della vita nel profondo l'invadeva.
			ANGELA	[1]	v. 4	dolce di cose, del buono della vita.
			CARO VECCHIO MANUE	[2]	v. 4 v. 5	O tu che sei la vita tutta la vita
			FRATELLI	[1]	v. 5	in questa vita così fatta per gli uomini;
			FU QUELLA LA MIA GEI	[1]	v. 21	e abbarbicata alla mia vita
			IL VENDITORE DI FARIN	[1]	v. 12	può dare la tua vita?
			LA MORTE ANNIENTAT.	[2]	v. 1 v. 5	Ma per questo senso di vita noi esultiamo anche se il pianeta, guardiamo a vita e a morte col cuore ebbro
			LA MORTE NEL DESERT	[2]	v. 11 v. 4	Era dura la vita nel deserto. Era dura la vita nel deserto.
			NOTTE STELLATA	[1]	v. 19	Così, mia vita, hai travolto il transitorio scorrere
			TRE POESIE ALLA MEM	[1]	v. 41	è pur esso una vita
			TUTTE ROSSE LE MIE M	[1]	v. 10	Non ha vita, non ha cuore.
			VOCI DELL'ARCANO	[2]	v. 13 v. 17	se di vita remota un esser vivo di questo senso profondo della vita
	BETOCCHI C. [25]	ESM(61) [25]	*ALLA CHIESA DI FROSIN*	[1]	v. 18	mia madre: di tra le ciglia della vita
			APPENA DI MATTINA	[1]	v. 5	murmure, quello che la vita vuole,
			Come a un gioco di cart	[1]	v. 12	la vita d'orto in orto, e casa a casa,
			D'una rossastra luce il c	[1]	v. 3	la lor ben dura vita, al caldo al gelo,
			DEDICA A UN RAGAZZA	[1]	v. 2	ti palpita la vita nella gola,
			E NE DONDOLA IL RAM	[2]	v. 22 v. 4	della vita ci attiri! o passi, gli uccelli, noi, sul ramo della vita.
			Erano, dice, figure,	[1]	v. 8	la foglia passa della vita,
			Guardo, nel mezzodì, sp	[1]	v. 18	un nocciolo di pesca, la mia vita
			I	[1]	Riga (poesia	mia debolezza, anni di vita in amori di voluttà.
			III	[1]	Riga (poesia	inopportune difese, i ciglioni della vita costruita in cui

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			Il tempo ci rapisce, e il [1]	v. 8	la vita che già fu, rosa da un tarlo...
			INCONTRO ROMANO [1]	v. 6	guarda anche qui la vita tra le ciglia
			L'ESTATE DI SAN MART [1]	v. 16	dell'umil vita in sé:
			La vecchietta che taglia [2]	v. 10	alla vita, a salvarsi; ed alla morte
				v. 7	e così fece nella vita: sempre
			Ora che non la possiedi [1]	v. 7	ma la vita te ne libera, e t'impone
			Qui non c'è altro, non c [2]	v. 10	vita cercando, d'anima, e verità.
				v. 9	esisto tra la vita e la morte, sola
			SULL'ORE PRIME [3]	v. 14	o vita, come lenta persuadi.
				v. 2	che la vita me ne ha chieste tante;
				v. 5	e vicino alla vita: che un motore
			Tra noi che vale, se ti m [1]	v. 21	prima non conta, è la vita che tiene.
			TRENO NOTTURNO TRA [2]	v. 13	come in fondo nel cuore della vita
				v. 4	il treno va la vita è distanziata
	BEVILAQUA A. [10]	AP(61) [10]	*Bionda nell'arco leggier* [1]	v. 16	tra i colli, della nostra vita assolata.
			Da un sole serale [1]	v. 9	il murmure della tua povera vita,
			Il quadrifoglio smarrito [1]	v. 16	l'attesa nell'altro tempo della vita).
			Incauto giorno [1]	v. 10	Quale vita hai conosciuto oltre la tarda
			La fotografia [1]	v. 6	Fu la tua vita
			La siepe d'alloro [1]	v. 10	felici. Nel tuo sangue il fiore della mia vita
			Passando il confine [2]	v. 13	O vasta la tua vita d'altre vite
				v. 13	O vasta la tua vita d'altre vite
			Tempo d'estate [1]	v. 22	non saprai che sono anch'io nella tua vita.
			Ti scrivo da questa terr [1]	v. 6	della mia vita il pianto di un bambino
	BIGONGIARI P. [27]	TA(64) [27]	*AGOSTO 1944* [1]	v. 37	bilanciata sull'acqua della vita.
			ASCENSIONE [2]	v. 2	la vita, inquieta frode par sottrarsi
				v. 7	d'una vita che non s'arrende, il fuoco
			ATRIO [1]	v. 5	Ma questa che vien meno, non è vita,
			CIELO TOSCANO [2]	v. 14	vi continua la vita e la rimanda
				v. 7	culla infida, segnacolo di vita
			COLLOQUIO COL COCKI [2]	v. 24	la vita si stringe a sé, stringe, oltrepassa
				v. 4	« Di', la vita è così lieve sul tuo
			FINE DEL MALTEMPO [1]	v. 6	la vita desolata chiama
			Il battello ripassa a Wir [1]	v. 4	l'estate della mia vita: il battello
			IL GRIDO DEL GABBIAN [1]	v. 13	della vita lentissimo, e ora il mare
			INNO TERZO [1]	v. 14	erma della sua vita tra due venti,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			L'ALBA [1]	v. 28	entro un'acqua che non può fermarsi se contiene, né divide, la vita.
			LA MORTE E L'ALBA [1]	v. 27	morte impigliata nella vita per sempre.
			LA MURIELLA [1]	v. 28	la proda, un istante, della vita.
			LA STILLA DELLA LUCE [1]	v. 9	che avvolge la tela della vita:
			LE CECHE [1]	v. 13	indietro, toccato il cantone della vita,
			NELLA SUA LUCE IL MA [1]	v. 12	e la morte e la vita
			OTTAVE URBINATI [1]	v. 10	se uscita da te, mia povera vita,
			PENSIERI DA VILLA BAS [2]	v. 37	ad accogliere quello della vita
				v. 5	La suprema lentezza della vita,
			Poche nuvole si levavan [2]	v. 3	poca gioia la gioia, poca vita
				v. 4	la vita, ma da questo stretto
			SCALO DELLA VERGINE [1]	v. 8	della mia vita, e vi ritorno, fuoco
			SERA DIETRO CASA [2]	v. 15	per mano: alzavi tu, mia vita, a palme
				v. 5	Ma non passa il pericolo, mia vita,
			UN PO' PIÙ IN LÀ, UN F [1]	v. 21	in croce la morte e la vita.
	BODINI V. [14]	LB(62) [14]	*10* [1]	v. 9	vite senza cavalli e senza amore.
			11 [1]	v. 10	tutte assieme la vita
			3 [1]	v. 5	quivi accampati aspettano un'altra vita.
			AL CINQUANTA PER CE [1]	v. 18	e le bugie che dici in quell'altra vita,
			CALLE DEL PEZ [1]	v. 9	pallidamente palpitano vite
			Cocumola [1]	v. 9	e la vita cocumola fra le pentole
			COME FARÒ [2]	v. 10	Lasciatemi uscire da questa vita,
				v. 11	non dalla vita, signor Cristo.
			È PIOVUTO E INVISIBILE [1]	v. 7	o remoto alla vita.
			GENERAZIONE [1]	v. 2	di vite, di romanzi
			LYDIA GUTIÉRREZ [1]	v. 4	se con ogni capello avesse potuto salvare la vita d'un uomo.
			STUDIO PER LA SANFEL [2]	v. 21	E questo era il tempo: vite umane
				v. 22	scandivano la misura d'altre vite,
			VIA DE ANGELIS [1]	v. 53	per ogni vita altrui:
	CAPRONI G. [1]	CVC(65) [1]	*Lamento (o boria) del p* [1]	v. 105	è la vita mortale)
	CARRIERI R. [5]	GF(63) [5]	*COI SOLI OCCHI* [1]	v. 5	la grama vita nella cenere
			CONSIGLI A UN GIOVAI [1]	Riga (poesia	tecnica. La poesia come la vita ricomincia da
			Hai fatto col freddo e la [1]	v. 30	hai sbagliato vita e mestiere.

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			L'ARROTINO [1]	v. 7	è la mia vita.
			Quello che sono e sono [1]	v. 33	La vita ho consumato
	CATTAFI B. [5]	OA(64) [4]	*ISOLE* [1]	v. 9	con quanta vita alle spalle
			LETTERA DALL'ENTROT [1]	v. 18	Così si cambia genere di vita
			UN PRISMA [1]	v. 6	La vita porta disordine, dolore.
			VENERE [1]	v. 16	girano intorno alla vita
		QP(61) [1]	*Un prisma* [1]	v. 6	La vita porta disordine, dolore.
	DE L. L. [6]	R(65) [6]	*EPIGRAFE PER UN ADD* [1]	v. 12	non pagheremo debiti alla vita.
			FA UNA NOTTE DI PASS [1]	v. 2	a vita l'attesa mi richiama
			NÉ FRUTTO NÉ LAGRIM [1]	v. 6	che noi trascina quanto la vita.
			VIAGGIANDO TUTTA LA [3]	Titolo (poesi	VIAGGIANDO TUTTA LA VITA
				v. 12	viaggiando tutta la vita.
				v. 9	la vita che si risparmia,
	DELFINI A. [21]	PFM(61) [21]	*A Cesena* [2]	v. 40	so che malato di peste avrà poca vita.
				v. 58	ma la vita mi è rimasta, stronza nefasta!
			Domata la rivolta in un [1]	v. 3	Ero stanco della vita del questore
			È un verme solitario [1]	v. 48	i due sensi della vita.
			L'aborto [1]	v. 41	È la vita antica signorina dei rifiuti!
			L'ultimo cavaliere del ci [1]	v. 34	La qual tutta la vita disse:
			La prima notte di nozze [1]	v. 6	"Tu che della mia vita sei
			Noi minacciamo di fare [1]	v. 33	risveglia la vita e la morte, l'odio e l'amore!
			Non più una storia, la v [4]	Titolo (poesi	Non più una storia, la vita
				v. 1	Non più una storia, la vita
				v. 60	Suo scopo nella vita era il suo viaggio,
				v. 82	È questo, dico, il senso della vita
			Per la nostra educazion [2]	v. 23	ansioso di vita e di grandi parole,
				v. 33	ingoiando la vita condita coi bachi.
			Quando chiuse le porte [2]	v. 36	Si risparmi la vita a quei folli senza quattrini.
				v. 4	che volle salva la vita ed il lustro
			Sono stanco [4]	v. 32	Il tuo corso di vita (è un imbroglio?)
				v. 37	a colui che vita ti diede
				v. 48	la vita è pur breve.
				v. 54	potè dar vita al vuoto inumano
			Sorgeranno dal tempo i [1]	v. 5	nella misera vita borghese,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
	ERBA L. [6]	MM(60) [6]	*DOMENICA IN ALBIS*	[1]	v. 12	per noi la vita è sempre mañana.
			KUSSNACHT	[1]	v. 10	avrò tabacco scuro e in vita
			LIBRO D'ORE	[1]	v. 20	inseguiti dappresso dalla vita
			LO SVAGATO	[1]	v. 35	se tornerà la vita
			PORTO	[1]	v. 1	Della vita
			QUALCUNO...	[1]	v. 5	(Alta e stretta in vita
	FORTINI F. [9]	VPS(63) [9]	*A MOSCA, ALL'HÔTEL N*	[1]	v. 10	dove la vita morta non mi tocca,
			DA VERSI PER UN AMIC	[1]	v. 17	scolaro e ignorato, morire alla vita degli altri.
			II	[2]	v. 1 v. 8	«Sei la mia vita...» Vecchi carri carichi mattina, la mia vita ancora, gli occhi
			III	[1]	v. 5	Non dava segno di vita la «monaca» violetta.
			IL MULINO DELLA FORE	[1]	v. 10	vita che torna a miniera,
			IV	[1]	v. 2	un giorno avremmo avuto la vita alle spalle
			L'EDERA	[1]	v. 8	ultima di una età della nostra vita.
			LA PARTENZA	[1]	v. 8	nel sonno sempre la vita passata,
	GATTO A. [7]	OF(62) [7]	*A MIA MADRE*	[1]	v. 17	Altra vita non so che sia più dura
			AL MIO BAMBINO LEON	[2]	v. 28 v. 31	la tua vita anche a te La vita come un fiato
			IN MEMORIA	[1]	v. 3	di pallido signore, non è vita
			LA NOTTE DI TRONDHE	[1]	v. 15	per correre incontro alla vita.
			OSTERIA FLEGREA	[1]	v. 6	l'invidia della vita,
			PRIMO AMORE	[1]	v. 8	strette alla vita — s'odono lontani
	GIUDICI G. [45]	EC(63) [8]	*LE ORE MIGLIORI*	[2]	v. 41 v. 59	Ma non sarà quella la vita vera: vivrà la vita per chi non ha tempo
			UNA SERA COME TANT	[2]	v. 25 v. 27	letteratura ma vita che si piega al suo vertice, Potremo avere domani una vita più semplice?
			VII	[1]	v. 20	che un'altra vita sarebbe stata a venire
			XII	[1]	v. 16	Così per uno sbaglio una vita intera
			XIII	[1]	v. 23	Ma non conoscevo la vita:
			XVI	[1]	v. 8	— era il momento, pensai — la stringevo alla vita,
		VV(65) [37]	-		Titolo (racco	La vita in versi
			AUTOCRITICA	[1]	v. 33	scarse offre la vita a chi insegue

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			CAMBIARE DITTA [1]	v. 7	di avere davanti una vita. Un nuovo gergo
			COME UN ERRORE [1]	v. 6	e così poca moneta di vita così spreco,
			DAL CUORE DEL MIRAC [1]	v. 7	essere altrove una vita più vera?
			I VECCHI [1]	v. 5	tutta la vita per noi
			II [1]	v. 15	può chiedere alla vita un trattamento
			III [1]	v. 39	tutta la vita, fermandosi a osterie
			IL TEMPO CHE NON VO [1]	v. 29	la vita camminava indifferente
			LA CADUTA DEL CICLIST [1]	v. 9	stessa vita precipita con lui
			LA MIA COMPAGNA DI [1]	v. 12	vita è, né la mia — credo. Pietà
			LA VITA IN VERSI [2]	Titolo (poesi	LA VITA IN VERSI
				v. 1	Metti in versi la vita, trascrivi
			LE GIORNATE BIANCHE [1]	v. 40	Oggi la mia vita ha diecimila giorni
			LE ORE MIGLIORI [2]	v. 41	Ma non sarà quella la vita vera:
				v. 59	vivrà la vita per chi non ha tempo
			MI CHIEDI COSA VUOL [1]	v. 17	È un'altra vita aspettare,
			MIMESI [1]	v. 33	Un tempo di vita ho perduto
			ROMA, IN QUEL NIENTI [1]	v. 47	l'incavo della vita e l'ascella un odore di schiuma.
			SE SIA OPPORTUNO TR. [5]	v. 38	se tanto costa pagare la vita,
				v. 49	giusto appassire qui tutta la vita
				v. 61	l'ultimo anno di vita con forza intera...
				v. 65	condizioni che allietano la vita,
				v. 7	e la vita è vicina, il tiranno invisibile,
			UNA CASA A MILANO [4]	v. 18	al mio pane privato per la vita
				v. 31	« tutta la vita in 'sto buco di casa »
				v. 64	datemi un giorno, tre giorni, una vita
				v. 83	Debito e vita, tutto pagheremo,
			UNA SERA COME TANT [2]	v. 25	letteratura ma vita che si piega al suo vertice,
				v. 27	Potremo avere domani una vita più semplice?
			VERSI IN UNA DOMENI [1]	v. 30	Ma lo spazio d'una vita non basta
			VIANI, SOCIOLOGIA DEI [2]	Nota (poesia	Gipo Viani ha detto alla Televisione che, abituato dai suoi dirigenti a un'esistenza s
				v. 61	Senza difese li lasceremo alla vita.
			VII [1]	v. 20	che un'altra vita sarebbe stata a venire
			XIII [1]	v. 16	Così per uno sbaglio una vita intera
			XIV [1]	v. 23	Ma non conoscevo la vita:
			XVII [1]	v. 8	— era il momento, pensai — la stringevo alla vita,
	GIULIANI A. [12]	PJ(65) [12]	*- Le mattine di sole son* [1]	v. 5	- Una ininterrotta vita turistica / ricca di stupendi richiami
			Altrimenti non si spiega [1]	v. 21	non sensibile, aria sporca, morte si vede dalla vita.
			Canzonetta infantile [1]	v. 2	la volace vita dell'invoglio tenero piumoso

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			Compleanno	[1]	v. 19	Quando dici: - la mente si disfa, la vita
			Il	[1]	v. 3	la virtù non più scomponibile nella sua vita, ma
			Invetticoglia	[1]	v. 8	la tua merlosa irabondaggine e vita
			La cara contraddizione	[2]	v. 41	Recita un grido, adora un albero di vita,
					v. 48	Vita in morte, che sconcerto.
			Le radici dei segni	[2]	v. 30	carezzare la vita, né l'occhio è mai pagato o goduto se non per
					v. 9	vita lascia
			Penuria e fervore	[1]	v. 7	la vita dell'eroe, come vediamo la luna
			Prendi il nero del silenz.	[1]	v. 9	Prendi il volo nero, valica l'altra tua vita,
	GUIDUCCI A. [78]	PU(65) [78]	*A un certo momento*	[2]	v. 1	A un certo momento della vita,
					v. 15	dell'inerzia. Dividi la vita
			Adagio	[1]	v. 15	di placare l'ira e il male della vita
			Addizione	[1]	v. 8	sigilla vite ostili, separate,
			Anamnesis	[1]	v. 6	e ci salva la vita, con figure.
			Andando	[1]	v. 8	alti fiotti di vita che chiamava
			Atemporalità	[1]	v. 1	Amo il triplice tempo, amico della vita,
			Bouquets	[1]	v. 11	Conterei le stagioni d'una vita,
			Cento vite	[4]	Titolo (poesi	Cento vite
					v. 12	M'hai dato la tua vita: altro non resta,
					v. 18	Hai deciso una vita? Hai perdute,
					v. 22	altre vite, la mia sola in cambio
			Certo, l'amore non è tu.	[1]	v. 12	della vita — con le mani.
			Compleanno	[1]	v. 8	esplose la tua vita, quella volta.
			Determinazione	[2]	v. 14	dal caso che ha dato scatto alla mia vita.
					v. 4	nella vita; quell'unica volta data
			Dickinsoniana	[1]	v. 4	che la vita arretrasse d'un passo.
			Due morti	[3]	v. 1	Il rovescio della vita ha dato un sogno,
					v. 35	in una vita sola, morti opposte.
					v. 7	fu su di te ... Pazzo di vita, il cuore
			Due verità	[1]	v. 3	La vita che ti è data — è solo tua.
			Fedeltà	[2]	v. 3	l'infedeltà è la legge della vita
					v. 7	Nella mia vita precedente, infatti,
			Fra i menhir	[1]	v. 7	vi riflette, di striscio, la tua vita.
			Il bicchiere	[2]	v. 11	la vita potrebbe essere diversa,
					v. 2	il colmo d'una vita. Così, la schiuma,
			Il bucato	[1]	v. 3	Con che freschezza, la vita ricomincia
			Il calendario dei sogni	[2]	v. 14	quella pena d'allora, quella non—vita?
					v. 18	in cambio della vita che ti ingrigia.
			Il consumo della vita	[2]	Titolo (poesi	Il consumo della vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
					v. 14	il lusso, di concedersi una vita.
			Il giardino	[1]	v. 8	che si promette nella vite nana,
			Il limite e lo spreco	[1]	v. 8	Forse, la vita stessa inclina al limite
			Il mare	[1]	v. 19	te, mio vissuto, e amore della vita
			Il peso della vita	[4]	Titolo (poesi	Il peso della vita
					v. 12	Ritorna nella vita. » Così, pregasti
					v. 14	Io, ero la vita — che si ama odiando,
					v. 8	della vita. E, senza osare saperlo,
			Il piacere e la memoria	[2]	v. 15	quasi a vendetta di una vita stolta).
					v. 66	e della vita sfatta ed ecco a un tratto
			Il ritorno del mattino	[1]	v. 4	dondola le foglie ... Diurna vita!
			Il settimo giorno	[1]	v. 3	— innaturale — della giusta vita.
			Il sì e il no	[1]	v. 2	maschilmente contendono la vita.
			Il sipario	[1]	v. 7	tu vivi ... c'è della vita avanti,
			Il sogno della ragione	[1]	v. 37	— a dispetto d'una intera vita
			Il sonno del mattino	[1]	v. 1	Ho dormito. Per metà della vita,
			Il tempo e la luce	[1]	v. 1	Di mille attese è fatta la mia vita,
			Il veliero	[1]	v. 5	altra vita avanti, ed altra terra,
			Il violino	[1]	v. 4	puro e profondo, chiaro sulla vita.
			In sospeso	[1]	v. 16	vita remota sorpresa in trasparenza).
			Infinito presente	[1]	v. 10	con te divido l'intero della vita.
			L'appuntamento	[1]	v. 9	con ingorda furia, e mai la vita
			L'acqua che ci resta	[1]	v. 9	la vita bagna una volta sola.
			L'odore dell'amore	[1]	v. 3	— penetrante — l'odore d'una vita
			La cenere e la scintilla	[1]	v. 7	l'incandescente globo della vita.
			La forza di mutare	[1]	v. 9	e risorgi più volte in una vita
			La nostra eternità	[1]	v. 11	E noi, segnati dalla vita breve,
			La perla	[1]	v. 1	Mentre dormivamo un'altra vita,
			La scelta	[2]	v. 3	Così, si sceglie soltanto nella vita
					v. 4	ciò ch'è già vita, ciò ch'è già mortale.
			Le fila	[1]	v. 1	A volte, tiro le fila della vita,
			Le rabbie	[1]	v. 1	Soffri la morte per rabbia della vita,
			Lo scotto	[1]	v. 4	— scivolanti, sul muro d'una vita.
			Non altro tempo	[1]	v. 1	Poiché la vita stessa ci tradisce,
			Odio la coscienza	[1]	v. 6	il vino della vita si consuma
			Parità	[2]	v. 13	Posso capirti, distratto in altre vite
					v. 14	e progetti di vita. Se neghi me,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			Plenilunio	[1]	v. 25	« Amo la vita. Non accetto il mondo. »
			Puntualità delle maree	[1]	v. 23	ogni vita, che avanzi e si ritiri.
			Quante figure e volti e	[1]	v. 16	perché concluda, ogni vita, in un percorso.
			Ridammi	[1]	v. 5	proprio ora — che s'assottiglia, la vita.
			Ritratto	[2]	v. 7	Mi travolge, quest'odore della vita,
					v. 9	cosa vuol dire? Cento vite non bastano
			Silenzi	[1]	v. 3	mai filo equilibri due vite. Forse
			Sogni	[1]	v. 5	La vita sarebbe capovolta,
			Un'abitudine	[2]	v. 1	Ogni mattina la vita che si sveglia
					v. 8	Ma la vita è l'abitudine più forte
			Uomo	[1]	v. 10	è amare te: godere di due vite
	LUZI M. [84]	FC(65) [38]	-		Titolo (sezio	Quanta vita
					Titolo (sezio	Questione di vita e di morte
			« Di che soffri, per chi t	[1]	v. 4	ma è lontana. S'è fatta un'altra vita ».
			Augurio	[1]	v. 27	nel giusto della vita,
			Caccia	[4]	v. 21	di vita e tutt'uno di rapina
					v. 26	muoiono nella vita, essi, periscono
					v. 4	è il tempo di tua nascita a questa vita » nell'ora che a uno a uno
					v. 8	di fuoco, brani di vita ancora palpitante tra le piume.
			Colpi	[3]	v. 12	tarda a farsi vita vera.
					v. 14	la vita segue la vita
					v. 14	la vita segue la vita
			Dalla torre	[2]	v. 10	il cuore la spina della vita.
					v. 19	seguita a pullulare morte e vita
			Erba	[5]	v. 11	dove il filo d'arianna d'una vita
					v. 20	del tuo mancare a questa vita, madre,
					v. 33	questa vita, quanto spazia la speranza di un'altra.
					v. 41	e vita che perduri nella vita,
					v. 41	e vita che perduri nella vita,
			Fumo	[3]	v. 27	di vita nella carne quasi morta
					v. 28	è ancora vita. Ma se voi dovete
					v. 34	di trasparenza accesa in altre vite.
			Il duro filamento	[1]	v. 26	nella bolla di vita ch'è più tenera
			La fortezza	[3]	v. 18	calore di vita a questa vita.
					v. 18	calore di vita a questa vita.
					v. 19	Vita se dura non è più che il lento
			La valle	[3]	v. 27	verso altra vita o verso il nulla, a lampi,
					v. 35	che le spoglie di quella vita forte,
					v. 46	vita, segnare al mondo il suo destino.
			Le petit montagnard	[2]	v. 14	La vita della montagna tace,
					v. 15	soverchia ogni altra vita.
			Qualche luogo	[1]	v. 4	che ai rassegnati a questa quasi vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			Quanta vita	[6]	Titolo (poesi	Quanta vita
					v. 1	« Quanta vita » si leva una voce alta di bambino
					v. 21	vita » ripete quella voce di nove anni
					v. 23	chiara, di nuovo « quanta vita »
					v. 24	ché non si percepisce mai la vita
					v. 8	vita» ripetono quegli ultimi più luminosi sbattimenti d'ali
			Spari	[1]	v. 6	Abituati a una vita meno piena
		GV(60) [38]	-		Titolo (racco	Il giusto della vita
			A Sandro	[1]	v. 3	della tua vita ascolterai in erbose
			A te più giovane	[1]	v. 1	Le strade per cui parti dalla vita
			Allure	[1]	v. 13	Allor che la tua vita esigeva
			Brughiera	[4]	v. 20	che tutto deve convertirsi in vita
					v. 6	Soffri anche tu la vita nella vita,
					v. 6	Soffri anche tu la vita nella vita,
					v. 7	la vita senza origine né termine,
			Canto	[2]	v. 14	vivendo una vita nella vita,
					v. 14	vivendo una vita nella vita,
			Casa per casa	[1]	v. 15	Vite piegate sotto i mali o forti
			Continuità	[1]	v. 10	Così invano consunta dalla vita
			Da «Monologo»	[4]	v. 1	Vita che non osai chiedere e fu,
					v. 46	Vita, ne misuravi la pienezza,
					v. 47	vita tu irreparabile, dovuta,
					v. 5	tu vita ininterrotta nelle fibre
			Danzatrice verde	[1]	v. 14	indi l'informe, indi la vita in ombre
			Di gennaio, di notte	[1]	v. 5	e li sveglia a una vita ancora incerta,
			È allora	[1]	v. 15	quasi solo testimoniando la vita,
			E il lupo	[2]	v. 16	vita non mia, dolore
					v. 9	con spasimo di tutta la sua vita
			Epifania	[1]	v. 8	la fiamma della vita vacilla nella mente.
			Gemma	[1]	v. 4	d'una vita che ricomincia e oscura
			Giardini	[1]	v. 17	della vita trascorsa,
			La notte lava la mente	[1]	v. 6	traccia un segno di vita, figge un punto.
			La notte viene col cantc	[1]	v. 23	La vita era sospesa
			La sera non è più la tua	[1]	v. 10	Caduto è più che un segno della vita,
			Lontano, più lontano de	[3]	Titolo (poesi	Lontano, più lontano della vita
					v. 1	Lontano, più lontano della vita
					v. 18	inquiete che ripetono la vita già vissuta,
			Maturità	[1]	v. 11	Ombra, non più che un'ombra è la mia vita
			Mezzogiorno, primaver	[1]	v. 1	La vita com'è da un giorno all'altro dell'anno
			Miraglio	[1]	v. 4	della mia vita ancipite e indolore!
			Nel mese di giugno	[1]	v. 9	tra la vita e la sua sopravvivenza,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			Periodo [1]	v. 24	vuoterai d'ogni vita le tue palme.
			Scendono primavere et [1]	v. 9	per sapere da lei che la vita
			Tango [1]	v. 10	triste della sua vita senza scampo.
			Vino e ocra [1]	v. 14	essenze della vita! Nel tepore
		NM(63) [8]	*BUREAU* [2]	v. 40	e serrato in un punto della sua vita, senza riscatto.
				v. 62	e io penso alla lotta per la vita nei fondali marini e al plancton.
			MA DOVE [1]	v. 18	di una vita che quaglia poco, al perdersi
			MÉNAGE [3]	v. 39	«Non in questa vita, in un'altra» esulta più che mai
				v. 6	«Non in questa vita, in un'altra» folgora il suo sguardo gioioso
				v. 9	« Non in questa vita, in un'altra » le leggo bene in fondo alle pupille.
			PRESSO IL BISENZIO [1]	v. 56	morsa dalla tarantola della vita, e basta.
			TRA NOTTE E GIORNO [1]	v. 10	che spesso parla della nostra vita
	MENICANTI D. [8]	CC(64) [8]	*Cantilena per Porta Tici* [1]	v. 11	della libera vita
			Due città [1]	v. 2	più gelosi della mia vita
			Eco [1]	v. 6	la vita di un'eco
			Epigramma 2 [1]	v. 1	La vita è un dito
			Mattino milanese [1]	v. 2	dietro un vallo di poca vita, il sole
			Milano [1]	v. 20	le sirene imploranti luogo e vita —
			Osvaldo [1]	v. 11	timida striscia di vita.
			Vento e vino [1]	v. 5	dando una vita di farfalle a cose
	MERINI A. [11]	TP(62) [11]	*COME POSSO PERCIÒ T* [1]	v. 15	perche è a Te che io tendo dalla vita
			INNO [1]	v. 6	di Te che sei la Parte della vita,
			L'ANIMALE [1]	v. 3	sbocco di luna dalla vita chiara
			PENSIERO [1]	v. 6	non durerà nel folto della vita
			POVERA È LA MIA VITA [4]	Titolo (poesi	POVERA È LA MIA VITA
				v. 1	Povera è la mia vita, misurata
				v. 10	Poca è la vita e poche le mie cose
				v. 16	Benedico la vita quando sento
			TI HO DETTO ADDIO [1]	v. 8	il fortissimo seme della vita.
			UN TEMPO DIO [2]	v. 2	se la vita è archiviata dal Signore:
				v. 3	vita e vite: due simboli, due forze
	MODESTI R. [9]	R(61) [9]	*Ho il tuo volto preciso* [1]	v. 52	tutta la vita, la natura che erompe,
			I gesti, tutti, non sempr [2]	v. 10	piena nell'arabesco; della vita (un Dono?)
				v. 8	solo il cuore, arido e nemico. Della vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			IV	[1]	v. 6	Forse troppo mi è durata la vita
			X	[2]	v. 9	è cosa certa; vita, la nostra vita
					v. 9	è cosa certa; vita, la nostra vita
			XVII	[1]	v. 11	al volto, alla vita eterna: così sia.
			XXIV	[1]	v. 10	una sana esplosione della vita.
			XXV	[1]	v. 13	dire qualcosa. Configuro una vita.
	ORELLI G. [11]	6P(64) [2]	*La trota*	[2]	v. 5	che tocchi; pensare che la vita
					v. 6	debb'esser viva, cioè vera vita, o la morte la supera
		OT(62) [5]	*L'ora esatta*	[1]	v. 8	l'ora esatta per tutta la vita.
			L'UOMO CHE VA NEL B	[1]	v. 7a	La briga della vita
			NEL CERCHIO FAMILIAF	[1]	v. 27	a un più discreto amore della vita...
			NEL DOPOPIOGGIA	[1]	v. 29	della vita.
			PASSO DELLA NOVENA	[1]	v. 11	vita rappresa come dentro un quarzo!),
		CF(60) [4]	*L'uomo che va nel bosc*	[1]	v. 7a	La briga della vita
			Nel cerchio familiare	[1]	v. 27	a un più discreto amore della vita.
			Nel dopopioggia	[1]	v. 30	della vita.
			Passo della Novena	[1]	v. 11	vita rappresa come dentro un quarzo!),
	PAGLIARANI E. [14]	RC(62) [11]	*A dirli questi mesi semb*	[1]	v. 3	a chiamare la vita col suo nome:
			Canto d'amore	[1]	v. 15	la vita, eccomi a torcere la schiena
			I	[2]	v. 238	Colpisci, vita ferro città pedagogia
					v. 76	estranea ai fornelli straniera alla vita
			I goliardi delle serali in	[2]	v. 18	Quanta pienezza di vita e ricchezza di esperienze!
					v. 20	(chi sa due lingue vive due vite)
			III	[2]	v. 231	tocca mutarne in vita per esistere
					v. 70	la vita esala fiorisce la morte
			II	[2]	v. 67	scampo da noi nella vita.
					v. 69	ecco la vera scuola della vita
			Io non ti lascio alibi, ti c	[1]	v. 3	la tua vita perché la mia è in gioco
		LF(64) [3]	*LEZIONE DI FISICA*	[2]	v. 24	la vita
					v. 69	di riassuefarci alla gioia, affermare la vita col canto
			PROSEGUENDO UN FIN	[1]	v. 16	a definire se stessi, ma per quant'altro poco sappia della vita
	PASOLINI P. P. [166]	RMT(61) [33]	-		Sottotitolo (s	Nostalgia della vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			Al sole	[3]	v. 24	Una vita di vermi,
					v. 29	di quella vita) intorno a me si agita.
					v. 35	mi unisce a questa grande vita morta:
			Frammento alla morte	[3]	v. 14	vi perdeva la vita per riaverla:
					v. 15	e la vita era reale solo se bella...
					v. 23	tu mi isoli, mi dai la certezza della vita:
			III	[1]	v. 6	la vita come scommessa da perdere da signori,
			Il glicine	[8]	v. 147	La mia vita non ha più compensi:
					v. 163	la vita è una tacita scommessa che lo fa
					v. 17	alla vita, sono dei calchi funerei,
					v. 208	la mia vita, disperata che abbia
					v. 41	la vita, ma neanche la nascita!
					v. 42	Ah, la vita solo vera, è ancora
					v. 88	povera vita mai certa davvero
					v. 89	di resistere alla vita informe dei nervi.
			IV	[1]	v. 6	non sento più, davanti a me, tutta la vita...
			La rabbia	[3]	v. 35	viva, ma di una vita che la illude,
					v. 45	l'odore della mia vita: l'odore di mia madre...
					v. 62	Ero chiuso nella mia vita come nel ventre
			La reazione stilistica	[2]	v. 16	la vita! E voi avete paura
					v. 25	la forma della vita:
			Pur sopravvivendo, in u	[5]	v. 24	rincasando, che urlerei, mi toglierei la vita.
					v. 67	troppo una vita che non ha avuto meta.
					v. 71	la tristezza di citi è morto senza vita:
					v. 75	nella dolcezza del gelso e della vite
					v. 77	segno di vita, in ogni primavera, sarai
			VII	[1]	v. 19	In quei giorni la mia vita, il mio lavoro erano pieni,
			X	[3]	v. 12	ogni vivacità della vita ha uno sfondo di pianto:
					v. 20	Ma anche il tempo della vita è pensare, non vivere,
					v. 23	si sta dissolvendo nel mondo anche la pura vita.
			XI	[1]	v. 9	tocca rendersi conto della vita reale:
			XII	[1]	v. 42	immensa che si rifrange da millenni di vita
		PFR(64)	*« Venni al mondo al ter*	[114] [1]	v. 35	in cui ricomincia la vita.
			(Ah, non è che una visit	[2]	v. 22	da cui dipende vita e morte : nei secoli dei secoli.
					v. 39	che imposterà la vita nei secoli. »
			Appendice: La mancanz	[1]	v. 25	e tutto ciò che fu vita ti duole
			Camminavo nei dintorn	[1]	v. 13	straziano poi tutta la vita. Essi,
			Ci vediamo in proiezion	[1]	v. 40	sulla vita vera, bevo l'incubo
			Coloro che non ci appar	[5]	v. 3	ad altre vite, con le loro innocenti gioventù!
					v. 30	— avrebbero popolato la Casarsa delle vite future,
					v. 48	l'atto più dolce della vita,
					v. 62	dacché ero vivo, una intera vita
					v. 68	di poesia, era conclusa una vita.
			Come in un velo giallo,	[1]	v. 58	di chi mai ha dato esteticità alla vita;
			Destituito di autorità, a	[1]	v. 25	così, trascino con me la morte nella vita.
			Frammento epistolare,	[2]	v. 10	tra cui si aprono due decenni, un'intera vita,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
				v. 19	lui, ormai padrone della vita.
			Il sogno della ragione [4]	v. 11	farà l'esperienza di una vita insperata.
				v. 19	che, nella vita, si adempiono.
				v. 25	della contraddizione in cui la vita non concede
				v. 39	a non fissare mai la vita, neanche nel futuro.
			Indi, la testimonianza d [1]	v. 23	piene alla vita che non ha fine.)
			La Guinea [4]	v. 11	aspetti della vita : quattro case
				v. 200	una vita fatta per sè, per l'abitudine,
				v. 28	le radici della vita vivente: ed è realismo...
				v. 4	la vita: un pianto interno, una nostalgia
			La persecuzione [9]	v. 104	Invece, per fortuna, quella vita alle spalle,
				v. 139	la vita un compito non vile !
				v. 166	la vita, il nudo sole italiano!
				v. 178	della vita è nuovo, atrocemente nudo.
				v. 37	nel cuore della vita, fu lieve bandiera
				v. 46	Ascoltavo la vita dalla mia sopravvivenza.
				v. 47	Ma era sempre cara, quella vita !
				v. 48	quella vita di sempre, senza odio e senza
				v. 78	fonti d'una vita, o una carriera...
			La realtà [14]	v. 145	il mio cuore elegiaco... La mia vita
				v. 169	itinerario di una vita in Italia),
				v. 176	ombra che disparve dalla mia vita.
				v. 191	tutti i normali, di cui è questa vita.
				v. 221	aver fatto, nella mia vita
				v. 228	con la vita stessa, — luce seguita
				v. 234	vita, cui nulla, nell'eterno, corrisponde.
				v. 235	Un cieco, un mostro, in vita, non consola
				v. 251	e attraversano la vita nel buio e la vergogna.
				v. 254	ora della loro vita, tacere o fingere.
				v. 257	così tutta la loro vita di un colore diverso.
				v. 57	che la vita che ha in sorte
				v. 83	per la vita e la vita...
				v. 83	per la vita e la vita...
			La ricerca di una casa [3]	v. 50	della sua vita vera, non dà credito
				v. 55	La vita si stanca di chi dura.
				v. 8	e sconvolgente di vita proibita
			La tramontana. E il freo [1]	v. 13	della Città in cui la Storia non ha vita.
			La vita nei secoli... [9]	v. 1	La vita nei secoli...
				v. 10	che è la vita stessa, chiara solo nel sogno)
				v. 24	La vita nei secoli...
				v. 30	la vita nei secoli...
				v. 33	del color biondo che bisogna avere nella vita,
				v. 39	la vita nei secoli...
				v. 51	la vita nei secoli...
				v. 63	— la vita nei secoli —
				v. 9	della vita è un segmento già segnato in una linea
			Le belle bandiere [3]	v. 101	fondati su affinità elettive dolci come la vita
				v. 60	(Perchè l'uomo ha un periodo solo, nella sua vita.)
				v. 67	per tenermeli stretti — nell'ombra di una vita
			mercoledì, 6 marzo (ser [1]	v. 7	le benedizioni e le maledizioni della vita con le sue,
			Non perdona! [2]	v. 13	lassù nei mondi che precedono la vita,
				v. 3	dovevano scendere nella vita
			Nuova poesia in forma [7]	v. 28	sua vita, ma è vita
				v. 28	sua vita, ma è vita
				v. 37	quella è la sua vita, e della sua vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
				v. 37	quella è la sua vita, e della sua vita
				v. 62	l'incertezza funeraria e ellenistica ch'egli caccia dalla sua vita,
				v. 70	egli costruisce la sua vita
				v. 87	nella vita, e si scrosta con i suoi problemi.
			Poema per un verso di : [7]	Riga (poesia	innocentemente senza vita sotto l'ala,
				Riga (poesia	suprema meta della vita (!).
				Riga (poesia	la cui esperienza della vita non ha origini, sospesa
				Riga (poesia	vita, tradendo euforicamente mille mie ombre
				Riga (poesia	mi prendo tutta l'innocenza della vita futura ! »
				Riga (poesia	allora dalla vita, dai regni che si estendono oltre la sua
				Riga (poesia	vita che non è altro che passato e con esso nasce ogni
			Poesia in forma di rosa [7]	v. 176	e, per questo, restare sulla vita
				v. 186	come in ogni mattina della loro vita,
				v. 195	al furioso dono della vita,
				v. 201	al semplice trionfo delle mille mattine della vita,
				v. 84	lo « sbaglio di tutta una vita ».
				v. 88	volete : e questo per tutta una vita,
				v. 95	Si dice, nella vita van perse molte occasioni:
			Poesie mondane [2]	v. 34	cosa conterà la mia « vita privata »,
				v. 35	miseri scheletri senza vita
			Progetto di opere futur [5]	v. 133	Che è la vita furente [o nolente] [o morente]
				v. 16	Impazzisco ! È tutta la vita che tento
				v. 258	di vita successa e da succedere: vuole
				v. 37	della vita... Mi rifaccio cattolico, nazionalista,
				v. 44	la vita è limone o rosa d'aprile.
			Supplica a mia madre [3]	v. 15	Era l'unico modo per sentire la vita,
				v. 18	di una vita rinata fuori dalla ragione.
				v. 8	alla solitudine la vita che mi hai data.
			Tornate, ah tornate nel [2]	v. 8	alla mia vita a continuare una vita
				v. 8	alla mia vita a continuare una vita
			Un solo rudere, sogno c [2]	v. 10	o sulla Tuscolana: lì tutto è vita,
				v. 12	di quella vita, chi stile e storia
			Una disperata vitalità [1]	v. 31	delle sue sette vite,
			Una giornata a Tel Aviv [3]	v. 12	lo spasimo della vita che se ne va,
				v. 14	così l'indifferenza che sarà la loro vita.
				v. 27	che è la loro vita? Li vogliono
			Vittoria [9]	v. 153	come per tutta la vita egli ha
				v. 22	adesso sento nella vita il germe
				v. 237	all'incoerenza della vita, tentare un dialogo
				v. 245	la vita stessa, proprio nel nome della Ragione?
				v. 28	della vita, che si contempla, si tiene
				v. 297	forme della vita — tornata uguale nel basso
				v. 35	Bene, mi sveglio per la prima volta in vita mia
				v. 61	per cui milioni di noi, con una vita
				v. 92	anni della loro vita: PER AVER ACCETTATO
		R50(60) [5]	*Apro su un bianco lunec* [1]	v. 9	quasi un'estensione della vita
			Mattina. Che stupore s [1]	v. 16	mattina, quanta vita nel rione,
			Pieno di confidenza e di [2]	v. 20	d'una vita che specchia la sua ombra.
				v. 8	tenero; la vita famigliare
			Sarebbe così facile svel [1]	v. 13	allusa, l'indicibile mia vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
		SP(60) [14]	*I*	[1]	v. 10	che dovrebbero rallegrare la vita.
			II	[2]	v. 4	senza vita, e carica di vita? Uomini
					v. 4	senza vita, e carica di vita? Uomini
			III	[1]	v. 10	che fu nei secoli ed è mia vita?
			IV	[2]	v. 10	di me che oggi è in vita, che nient'altro
					v. 14	Di trent'anni di vita questo è il dono!
			IX	[1]	v. 1	La vita par fermarsi, e intorno tace
			VIII	[1]	v. 13	verso la vita, nella mia solitudine
			X	[1]	v. 8	vecchia vita, alle folate ignare...
			XI	[2]	v. 1	È l'ultimo giorno della mia vita.
					v. 13	La mia vita ha disceso una china,
			XII	[1]	v. 13	In noi la vita è pura, se sentiamo
			XIII	[2]	v. 5	pare suoni la vita... Ma una vita
					v. 5	pare suoni la vita... Ma una vita
	PICCOLO L. [9]	GN(60) [9]	*ANNA PERENNA*	[1]	v. 132	sembra la vita un cammino
			CACCIA	[1]	v. 91	Si estenuano le vite in cacce fallite,
			Di soste viviamo; non ti	[1]	v. 4	la vita in figure mi viene.
			GIOCO A NASCONDERE	[2]	v. 165	vita nel sole: simulacri
					v. 44	di vita o di sogno
			IL FORNO	[1]	v. 66	pare la vita e rigida la luce
			IV	[1]	v. 19	riflusso di vita svanita che trabocca
			LE CARTE IN CAMMINO	[1]	v. 20	e muta volto la vita
			OMBRE	[1]	v. 13	sotto i rami, le foghe della vite
	PORTA A. [2]	A(64) [2]	*«Della mia vita, in un c*	[2]	v. 1	«Della mia vita, in un certo giorno,
					v. 9	slacciate, sulla vita di casa, il
	REBORA R. [9]	VE(65) [9]	*CON LA COMETA*	[2]	v. 24	ed oggi ancora se la vita
					v. 3	e la vita scavata tra i grovigli
			CREDILO	[1]	v. 36	tecnici della vita.
			LA TROMBA	[1]	v. 8	la sua vita continua
			POESIA SPAZIALE	[2]	v. 22	alla monotona vita.
					v. 3	ad incontrare la vita.
			QUATTRO NOTE	[1]	v. 9	Ha aggiunto alla sua vita
			VERITÀ?	[2]	v. 1	È una vita di pochi giorni
					v. 14	perché la vita vi appariva

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
	RISI N. [41]	DS(65) [22]	*ARTE POETICA*	[3]	v. 200a	In vita
					v. 202	e la vita che tu vivi è una sola,
					v. 53	di tutta la vita contato all'indietro
			DOPO	[1]	v. 13	e già la compassione dura poco — la vita,
			FAVOLA	[1]	v. 1	Tutta una vita
			GLI ANNI FACILI	[1]	v. 5	Una sola volta nella vita
			I	[1]	v. 1	Per la mia vita in morte io soffro
			IL GIARDINO D'EUROPA	[1]	v. 6	di un blu senza vita —
			IL PIACERE DELL'UNIVE	[2]	v. 8	la vita ha preso fiato.
					v. 9	Il mare è vita, il mare!
			IL POETA	[2]	v. 1	Una vita senza dramma non è vita.
					v. 1	Una vita senza dramma non è vita.
			NEL SESTO DECENNIO I	[1]	v. 32	in vita sono molti
			NON HANNO PREZZO N	[1]	v. 22	dato che costa appena una vita.
			QUASI UN SONETTO	[1]	v. 6	dalla vita che celebra e in un glu si corona
			VITA	[6]	Titolo (poesi	VITA
					v. 10	vita galera
					v. 12	vita dedita
					v. 15	vita che eiacula
					v. 20	fino all'ultimo vita
					v. 3	età di vita
			XII	[1]	v. 5	Mi dovete tutto: la sopportazione della vita e l'astio
		MM(62) [7]	*DOPO*	[1]	v. 13	e già la compassione dura poco — la vita,
			FAVOLA	[1]	v. 1	Tutta una vita
			GLI ANNI FACILI	[1]	v. 5	Una sola volta nella vita
			IL PIACERE DELL'UNIVE	[2]	v. 8	la vita ha preso fiato.
					v. 9	Il mare è vita, il mare!
			IL POETA	[2]	v. 1	Una vita senza dramma non è vita.
					v. 1	Una vita senza dramma non è vita.
		PE(61) [12]	*"O È LA FORTUNA O LA*	[1]	v. 7	il giovane emigrante neanche sa se la sua vita
			17	[1]	v. 5	come noi nella vita annientata
			1860-1960	[1]	v. 32	prendiamo esempio e regola di vita,
			19	[1]	v. 8	la vita continua... —
			5	[1]	v. 1	Per una vita
			8	[2]	v. 1	La vita non è poi tanto male
					v. 2	caro Leopardi, credi, la vita
			COSÌ VA LA VITA	[1]	Titolo (poesi	COSÌ VA LA VITA
			Era questa la vita,	[1]	v. 1	Era questa la vita,
			LE MAGRE BACCANTI	[1]	v. 20	vestali in fregola di vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			SOTTO I COLPI [1]	v. 1	C'è gente che ci passa la vita
			VIII [1]	v. 5	la vita ti batte alle tempie
	ROSSELLI A. [24]	VB(64) [24]	*Colma di ansie tributari* [3]	v. 1	Colma di ansie tributarie rinascevo a miglior vita. Colma
				v. 4	reciproche battaglie — desolata del vuoto e piena di vita
				v. 6	rinascevo a peggior vita; testa tonda e guanti di feltro.
			Contro del re dell'unive [3]	v. 12	della vita — gridava di ridar vita gridava forte che
				v. 12	della vita — gridava di ridar vita gridava forte che
				v. 13	la vita era tornata e che era donare. Non danaro,
			Cos'ha il mio cuore che [1]	v. 8	brimosi canali dei la mia linfa (o vita!)
			Dentro della gloria scaf [1]	v. 8	della vita, così come essa mi s'offriva: ragnatela multicolore.
			I tuoi occhi di ceramica, [1]	v. 4	vita finché si scontrò con la tua lussuria, tetto
			L'inferno della luce era [1]	v. 3	semplici regole della vita: carta bollata ed un semplice
			la mia fresca urina spar [1]	v. 6	l sole danza, perchè vita è muliebre sulle piantagioni
			La mia vita si salvò per [2]	v. 1	La mia vita si salvò per un retrograde amore. La mia
				v. 2	vita s'impennò per una lavata di testa. Le mie circostanze
			La pazzia amorosa non [1]	v. 15	Le regole della vita sono più asfissianti della mia bellezza.
			La tua debolezza è la m [1]	v. 1	La tua debolezza è la mia vittoria. Perchè la tua vita
			Negli alberi fruttiferi de [1]	v. 1	Negli alberi fruttiferi della vita si
			Nei contorni della vita r [1]	v. 1	Nei contorni della vita risiedevano le pulchre abitudini
			Nel mondo delle idee n [1]	v. 2	vita tutto era rosicchiato dal logorante pianto dei pipistrelli
			Nel tappeto di Balzabar [1]	v. 4	la mia aspettativa era la vostra ! Conducevo una vita
			Per l'ansia che nasceva [2]	v. 5	al tuo capezzale: ma trovavo la vita! e la vita si rivelava
				v. 5	al tuo capezzale: ma trovavo la vita! e la vita si rivelava
			Questa sirena che è una [1]	v. 4	vita meno melanconica: questa ginnastica diurna e serale
			Se dalla valigia dell'inco [1]	v. 14	con le sue perle a mano. Dentro della nuova vita dei soldati
			Se dalle tue protese bra [1]	v. 6	amare le amare ozie della vita scorgevo in me un difetto
	ROVERSI R. [39]	DC(62) [39]	*Alla foce* [1]	v. 10	di vita: l'asino
			Alle origini del mondo [2]	v. 14	la vita a volte pare anche deserta, come
				v. 31	non era un alibi, la mia vita ho gettato.
			Ancora desiderio di bat [1]	v. 11	la fuga della vita è un tradimento
			Cara terra natale [1]	v. 24	(Così fugge la vita
			Corropoli [1]	v. 18	nel rancore una vita vile.
			Fermi sulla strada [1]	v. 18	ma la bigongia rossa della vita
			Foglia di calendario [1]	v. 2	la vita si consuma, scura
			I frati al Carmine [3]	v. 20	compatite la vita rimasta, sciocca

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
				v. 21	vita tormentata, su cui scoccano
				v. 5	animo di vite spaventate;
			Il dolore d'essere dimen [1]	v. 12	né un giorno senza male: che la vita
			Il ritorno [1]	v. 48	correndo sui binari della vita
			Il ritorno dei monaci [1]	v. 8	ai rossi filari della vite -
			Il sogno di Costantino [2]	v. 16	la strada periferica, annientando la vita, odora.
				v. 34	la vita soltanto a noi è affidata,
			Il superbo lamento [2]	v. 21	Vita, mia vita come
				v. 21	Vita, mia vita come
			Incontro davanti a San [1]	v. 26	La vita la travolge, l'ora è un grande
			Inventario [2]	v. 10	immaginare cosa sarà la vita
				v. 11	(la propria vita) nei prossimi trent'anni.
			La bomba di Hiroshima [2]	v. 36	Regala la sua vita un aviatore:
				v. 40	che la vita di tutti si consuma
			La fuga dai monti [1]	v. 1	Vita selvatica, girandola da fiera,
			Nuovi atleti [1]	v. 4	Una tempesta le spezzi, oh vita mia
			Paga di soldato [1]	v. 5	insieme alla bionda donna di vita
			Peter Fellow [1]	v. 18	scopre intatta la vita.
			Prima dell'autunno, sul [3]	v. 19	la vita si ripete.
				v. 23	la vita durerà lontano
				v. 36	La vita consumata in un deserto
			Ragazzine in rosso [2]	v. 29	foglia d'orto, fragole di vita,
				v. 6	sparpagliando la sabbia della vita
			Se Roma impera... [1]	v. 1	La partita non è perduta, la nostra vita
			Tuona oscure sibille [1]	v. 20	perso alla vita, nero frate al mondo.
			Tutto bruciato [2]	v. 2	Guarda le case, tronchi senza vita,
				v. 37	Pagarono le donne con la vita
			Un legno alla deriva [3]	v. 11	vuoti di vita, macerati, spinti
				v. 15	Mena sempre una vita da cane
				v. 41	una nuova tenerezza per la vita,
	SANGUINETI E. [25]	T(64) [25]	*16* [4]	v. 23	un serio sogno ma sogno per forza di vita
				v. 25	ma il sogno stesso era una vita
				v. 26	e masticazione e vita e produzione e sogno in cerebro meo
				v. 4	respinto e per forza di vita e con le mani respinto e produttive
			18 [1]	v. 17	la mia necessità e tutta la serietà della vita! e voglio incontrarti!
			19 [3]	v. 16	immortale e per il tempo della mia vita dico?
				v. 18	e la mia vita soltanto dico e l'evidenza di una sicura malsicura
				v. 19	contraddizione e per il tempo della mia vita dico ancora io dico
			22 [1]	v. 14	(a.d. X) la vita (Kal. Aug.) senza di te" (Neptunalia sunt) scripsit!
			26 [1]	v. 14	alla tua vita e generazione! e volizione! (corruzione) perché essenze
			3 [1]	v. 14	strappalo dunque alla sua vita di alghe e di globuli, di piccoli nodi,

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
			4 [2]	v. 14	suicidio; e congedabile, soprattutto (e “nella vita”); in fondo alle scale; (e
				v. 15	“nella vita stessa”); lei (come in sogno); (perché abbiamo patito); e quando
			4 [3]	v. 19	erano appunto le propaggini propedeutiche della mia vita
				v. 20	(aspettando la mia vita) che intendevo illustrare
				v. 21	(passerò oltrepasserò la mia vita)
			4 [2]	v. 26	patire (in me, dissi); ("nella vita stessa"); e senza suicidio; o quando:
				v. 6	(aveva scritto) “di patito” (questo); (e “nella vita stessa”); e aveva scritto
			4 [1]	v. 9	lascia che la vita scorra sopra di te (vivo quando dormo)
			5 [1]	v. 1	avendo (come dissi); e tutta una vita (come dicono): giudicata; (1’8 maggio,
			5 [1]	v. 14	alta (dunque erettiva) eruzione del tatto perché la vita è così insufficiente
			6 [2]	v. 35	in una vita implicazione culturalmente sempre ammessa scientificamente
				v. 40	ma alla vita attenzione presa in posizione in piedi di fronte a Ellie
			7 [2]	v. 31	ho promesso l'esaurimento del discorso io sono sempre la mia vita
				v. 32	e tu la mia vita io la mia morte tu il giuoco della mia morte
	SERENI V. [18]	SU(65) [18]	*A un compagno d’infan* [1]	v. 6	verità sulla vita.
			Ancora sulla strada di C [2]	v. 27	di una quieta corrente, s’era tolta alla vita:
				v. 42	Vedi come hai sporcato la mia vita
			Ancora sulla strada di Z [1]	v. 21	le scarse vite che all’occhio di chi torna
			Dall’Olanda [1]	v. 35a	Vita
			Il muro [1]	v. 25	capaci di resistere oltre una vita d’uomo
			Il piatto piange [1]	v. 31	dice uno allarmandosi, c’è vita — e
			Intervista a un suicida [1]	v. 23	e nemmeno, figure della vita.
			La speranza [1]	v. 24	C’erano tutti, o quasi, i volti della mia vita
			Lietamente nell’aria di : [2]	v. 50	di vite trascorse qui la brezza
				v. 69	C’è vita, sembra, e animazione dentro
			Mille Miglia [1]	v. 2	quelli non bastano di tutta una vita.
			Pantomima terrestre [2]	v. 3	dimmi se non è stupenda la vita.
				v. 36	con dentro, a catena, tutti i colori della vita
			Paura [1]	v. 5	artiglia l’anima sfonda la vita
			Quei bambini che gioca [1]	v. 5	il corso della vita deviato su false piste
			Saba [1]	v. 7	e ad altri vita chiedendo nel parlare
			Sopra un’immagine sep [1]	v. 3	dei morti innocenti, delle vite
	SINISGALLI L. [34]	EL(62) [34]	*18* [4]	Riga (poesia	La Poesia è portata a servirsi più di vita che
				Riga (poesia	muore che di vita che nasce, e di vita spuria,
				Riga (poesia	muore che di vita che nasce, e di vita spuria,
				Riga (poesia	vita trovata, e dell’immensa riserva di ciò che
			ANTEFATTI [3]	Riga (poesia	Può darsi che rifiutando la vita noi riusciamo
				Riga (poesia	costretto a cambiare vita e abitudini. Può diventare

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
				Riga (poesia	natura o della vita o della storia. Ogni nostro
			GLI OLEANDRI [1]	v. 8	dove brucia la vita.
			I COLOMBI DEL TERMIN [1]	v. 8	lo sconcerto di una vita
			IL FERRO [1]	v. 19	avventure e miraggi alla vita degli uomini.
			IL GUADO [1]	v. 4	Resta nella vita quest'afa
			IO, CONCETTA GIANSIR [1]	v. 1	Ho riempito un'altra vita
			LA VITA INSUFFICIENTE [1]	Titolo (poesi	LA VITA INSUFFICIENTE
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	illuderci di riempire una vita. Niente liturgia,
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	disegno dell'Oeuvre tutta la vita. La poetica
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	la loro poesia quanto la loro vita. Una équipe
			Senza titolo [4]	Riga (poesia	Dio che difende la natura e la vita, un Dio
				Riga (poesia	mai a riempire tutta la vita di poesia o di
				Riga (poesia	e l'altro, scorre la vita che ci sorprende
				Riga (poesia	pagano con la vita. Il poeta è distrutto dalla
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	alle gioie della vita, s'incontrano satrapi, mercanti,
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	Maestro. Ma è breve la vita dei figli. Poche
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	vita, trionfo del sangue, dell'energia. La bellezza
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	il prossimo! La poesia e la vita del
			Senza titolo [1]	Riga (poesia	la storia, la vita.
			NON UN GRIDO... [1]	v. 3	ma il ritorno alla vita
			POSTILLA [1]	Riga (poesia	qualcosa alla mia vita. Perché soltanto ora,
			PUÒ BASTARE POCO [1]	v. 6	La vita non l'ho combattuta.
			RITRATTINO [1]	v. 10	Gli anni turpi, la vita
			SABATO SANTO A MAN [1]	v. 9	Messaggeri tra vita e morte
			Scendi dal letto d'inver [1]	v. 5	La vita come la notte è facile a dimenticare:
			UNA CAMERA A MILAN [1]	v. 2	Non devo riempire la vita
			VERSI PER IL MIO COM [1]	v. 7	cambierei vita per giuoco.
			VIA VELASCA [1]	v. 10	Hai piene le tasche della vita.
	TESTORI G. [79]	T(65) [79]	*I* [8]	v. 13	immense vite non piu umane
				v. 247	ed esmeralda luce e vita
				v. 269	ma come in vita,
				v. 311	nella rugiada della vita che tu sfiori,
				v. 378	senza pena ho agitato la mia vita
				v. 389	Ora la forza brucia della vita;
				v. 43	La vita, solo, fusa in bestie di timori,
				v. 44	la costretta vita a fondersi
			II [1]	v. 129	di vite morte assembrate,
			II [1]	v. 181	che la vita di Te

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
			II	[1]	v. 184	e della vita.
			II	[2]	v. 381	che dilaga la sua vita
					v. 496	ed alla vita,
			III	[1]	v. 124	vita!
			III	[1]	v. 140	a sprecare una vita già iniziata
			III	[3]	v. 147	della vita,
					v. 45	della vita.
					v. 86	alla posta della vita...
			IV	[2]	v. 121	nella vita,
					v. 148	ossa di vita,
			IV	[2]	v. 17	nei lacci della vita
					v. 256	sia il giusto percorso della vita,
			XXI	[3]	v. 260	strappiamo alla gran vita
					v. 282	gocce di gangli e vita,
					v. 31	d'ogni vita, oltre i secoli
			XXII	[6]	v. 150	d'altra vita;
					v. 268	e vita,
					v. 291	della vita,
					v. 300	in vita la sua vita...
					v. 300	in vita la sua vita...
					v. 43	ed altre gocce la forza della vita
			XXIII	[4]	v. 10	il dono della vita
					v. 109	nella sua doppia vita,
					v. 15	alle porte tremende della vita...
					v. 74	la luce delle cellule di vita;
			XXIV	[4]	v. 196	sostanza d'ogni vita
					v. 202	e carne sempre domandano di vita.
					v. 217	della vita;
					v. 267	l'immane monumento della vita;
			XXIX	[5]	v. 102	alla vita riemergere
					v. 12	le vite abbandonate,
					v. 241	ora di vita sugli strami;
					v. 41	la forza che la vita
					v. 84	che azzurra la tua vita,
			XXV	[2]	v. 130	eguale vita mise
					v. 160	il cilindro del magma e della vita.
			XXVI	[5]	v. 117	alla vita che in noi
					v. 156	nell'alata bellezza della vita!
					v. 67	il grido della vita
					v. 84	nei prati calmi, umidi di vita,
					v. 99	la vita dei veggenti,
			XXVII	[4]	v. 101	che unì sempre la vita
					v. 120	memento d'una vita
					v. 274	alla bionda sostanza della vita.
					v. 3	nella curva segreta della vita;
			XXVIII	[4]	v. 270	che la vita crudele
					v. 286	della vita
					v. 307	al trionfo insensato della vita,
					v. 42	se sarà vita
			XXX	[20]	v. 146	nell'immensa vetrata della vita

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia	Nr. Verso	Verso
				v. 207	mia vita,
				v. 209	vita dell'altra, intera vita,
				v. 209	vita dell'altra, intera vita,
				v. 221	l'intero nonsenso della vita.
				v. 256	legando vita a vita
				v. 256	legando vita a vita
				v. 266	senso ha la sola vita del nonsenso
				v. 281	occupati dall'ombra della vita
				v. 291	più vita ancora
				v. 292	della povera vita che già fui,
				v. 314	la vita che il teorema
				v. 33	ladra di vera vita
				v. 334	la vita ci ha serrati,
				v. 34	la sua vita;
				v. 35	ma tu la vita inneggi
				v. 357	nell'ultimo splendore della vita,
				v. 50	e di vite!
				v. 52	dilà dalla nostra franta vita
				v. 76	oltre la vita,
	TUROLDO D. [8]	NR(63)... [8]	*ANCHE DIO SARÀ TRIST* [1]	v. 24	il Signore della vita.
			CHRISTOS VOSKRES [2]	v. 14	delle sepolte vite. Allora
				v. 23	Ogni vita trae radici dal sogno.
			È PUR SEMPRE UN PRO [1]	v. 3	Ma tu, Signore della vita,
			GLORIA PATRI... [1]	v. 18	mia vita ormai eterna.
			O FINALMENTE COLON [1]	v. 22	le nostre vite; di noi neppure il corpo
			SE GRAZIA AVRAI [1]	v. 7	attesa per tutta una vita)
			UBI VENIT PLENITUDO [1]	v. 44	in sé vita e morte come
	UNGARETTI G. [3]	Il taccuino del \	*Rilucere inveduto d'abb* [1]	v. 3	Vita passano gli astri
			Se nell'incastro d'un gic [1]	v. 11	Ma alla mia vita, ad altro non più dedita
			Ultimi cori per la terra ł [1]	v. 6	Nel sapere che ancora siamo in vita,
	VALERI D. [10]	NG(62) [2]	*AVARA GIOVINEZZA* [1]	v. 2	per te: la vita che trascorre intorno,
			D. [1]	v. 12	e la vita, e la morte.
		S(63) [4]	*IN QUESTA NOTTE* [2]	v. 18	della perduta vita.
				v. 26	tutta piango la mia vita perduta:
			LA PIOGGIA È LUCE [1]	v. 3	una favilla di giovane vita.
			QUESTO INQUIETO SAN [1]	v. 14	altre altre vite.
		PP(65) [4]	*ANNUNCIAZIONE* [1]	v. 19	della vita. Ecco: e tutta, in quell'attimo immenso,
			FILASTROCCHE [1]	v. 65	fate la nanna, vita mia!
			O PIOGGERELLA . . . [1]	v. 8	ai germi occulti, alle vite sboccianti,
			SERA DI CITTÀ [1]	v. 8	della vita, immenso e vano ...

Lemma	Autore	Raccolta	Poesia		Nr. Verso	Verso
	VOLPONI P. [14]	PA(60) [14]	*Cugina volpe*	[1]	v. 42	nella sua vita
			Il 2 di Ottobre	[1]	v. 13	e un altro senso prende la tua vita
			Il giro dei debitori	[1]	v. 32	i suoi giochi di vita
			L'Appennino contadino	[3]	v. 105	della vita comune.
					v. 330	l'unica verità che nella vita
					v. 715	quale diversa vita contadina
			L'uomo è cacciatore	[1]	v. 115	In pegno della vita,
			La ballata della neve	[1]	v. 10	che li tiene in vita,
			La paura	[2]	v. 358	vita sino a primavera,
					v. 42	Bianca non ha la luce della vita;
			La vita	[1]	Titolo (poesi	La vita
			Le mura di Urbino	[1]	v. 26	pur se la vita non è uguale nel giro
			Muore la giovinezza	[2]	v. 53	che niente consuma se non la vita
					v. 96	ma vive e lunga vita ancora aspetta;
	ZANZOTTO A. [15]	9E(62) [15]	*13 Settembre 1959 (Va*	[2]	v. 4	distonia vita traviata,
					v. 5	atonia vita evitata,
			Ecloga II	[1]	Sottotitolo (I	La vita silenziosa
			Ecloga III	[1]	v. 5	Cose vive, ahi, vite che ora
			Ecloga IV	[2]	v. 52	io donde cola, crapula, la vita
					v. 53	(oh: vino d'Ismaro; oh: vita; oh: primavera!).
			Ecloga IX	[1]	v. 96	nella vita, rabbioso m'attardo.
			Ecloga v	[1]	v. 36	— la favolosa vita —
			Ecloga VI	[3]	v. 120	vita che fu da vita,
					v. 120	vita che fu da vita,
					v. 26	dei sostrati che della vita
			Ecloga VII	[1]	v. 35	ecco la lieve vita
			Epilogo	[1]	v. 2	L'anancasma che si chiama vita:
			Sul Piave	[2]	v. 18	che segui tutta la mia vita,
					v. 21	ogni mattino della vita:

9 INDICI

9.1 Indice delle figure

Figura 1: Guernica di Pablo Picasso (1937) 17
Figura 2: Natura morta di Giorgio Morandi (1955) 18
Figura 3: Indice di Pasolini (1961). 35
Figura 4: Indice di Valeri (1965). 35
Figura 5: Indice di Cesarano (1963). 35
Figura 6: Due strofe in Merini (1962) 36
Figura 7: Versi a gradino in Risi (1961) 36
Figura 8: Versi lunghi in Modesti (1961) 36
Figura 9: Prosa in Sinisgalli (1962) 36
Figura 10: Prosa e poesia in Piccolo (1960) 36
Figura 11: Una pagina di Testori (1965) 37
Figura 12: Una pagina di Bodini (1962) 37
Figura 13: Dal Sonetto primaverile di Pasolini (1960) 38
Figura 14: Dall'appendice di Balestrini (1963). 38
Figura 15: Lo Scanner Shine Ultra Pro 40
Figura 16: Schermata di lavoro con l'applicazione Czur integrata allo Scanner 40
Figura 17: La macrostruttura dell'Excel 43
Figura 18: La pagina di Info in Orelli (1962) 44
Figura 19: La pagina di testo in Delfini (1961) 45
Figura 20: Ultimo Excel di Luzi (1960) 46
Figura 21: Errori di lemmatizzazione in Pasolini (1960S) 47
Figura 22: La pagina di benvenuto 52
Figura 23: La Home page 54
Figura 24: I lemmi 54
Figura 25: Elenco dei lemmi 55
Figura 26: Grafico 1. Statistiche generali 56
Figura 27: Grafico 2. Lemmi più frequenti 57
Figura 28: Grafico 3. Lemmi più e meno frequenti 58

Figura 29: Grafico 4. La nuvola di parole 58
Figura 30: Grafico 5. Proporzione tra le categorie grammaticali 59
Figura 31: Grafico 6. Lemmi comuni 60
Figura 32: Grafico 7. Lemmi a frequenza unica 60
Figura 33: Grafico 8. Raccolte a confronto 61
Figura 34: Ricerca avanzata (1) – Informazioni editoriali 62
Figura 35: Ricerca avanzata (2) – Raccolte 62
Figura 36: Ricerca avanzata (3) – Parole 62
Figura 37: Ricerca avanzata (4) – Elementi da visualizzare 63
Figura 38: Crea un nuovo vocabolario 64
Figura 39: Informazioni sul nuovo vocabolario 65
Figura 40: Istruzioni per creare il nuovo vocabolario 65
Figura 41: Excel di testo 65
Figura 42: Excel di lemmi e categorie grammaticali 65
Figura 43: Azioni supplementari 66
Figura 44: La pagina di Info 232
Figura 45: Il brano poetico 233
Figura 46: La sezione 233
Figura 47: La sottosezione 234
Figura 48: Il logo di iVoc 235
Figura 49: L'immagine di benvenuto 236
Figura 50: La Pivot 237

9.2 Indice delle tabelle

Tabella 1: Tre fasi per la costruzione del corpus 25
Tabella 2: Tre fasi per la digitalizzazione del corpus 39
Tabella 3: Errori di trascrizione esemplari 42
Tabella 4: Le categorie grammaticali della concordanza 48
Tabella 5: Margine di errore e lemmatizzazione 67
Tabella 6: Margine di errore e categorie grammaticali 69
Tabella 7: Margine di errore e versi a gradino 70
Tabella 8: I numeri del corpus a confronto 73

Tabella 9: I primi dieci sostantivi in iVoc e RVF 77
Tabella 10: I primi venti sostantivi in iVoc e RVF 78
Tabella 11: I primi cento sostantivi di iVoc 79
Tabella 12: Le parole in comune 83
Tabella 13: Rinominare i fogli del documento Excel 223
Tabella 14: Il sistema di etichette 228